

COMUNE DI CHIUSDINO

Provincia di Siena

Regolamento Urbanistico

Valutazione Ambientale Strategica - VAS

RAPPORTO AMBIENTALE

L.R. 10/2010 ; L.R. 1/2005; Dir. 2001/42/CEE ; D.Lgs 152/06.

Sommario

0 – Normativa di riferimento e disciplina sovraordinata	9
1 – Contenuti del RU	15
1.1 – Elaborati del RU	15
1.2 - Analisi della struttura del RU	16
1.3 - Le previsioni del RU	19
U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale	20
1.3.a) U.T.O.E. di Chiusdino 1	20
1.3.b) U.T.O.E. di Ciciano	21
1.3.c) U.T.O.E. di Montalcinello 1	22
1.3.d) U.T.O.E. di Frassini	23
1.3.e) U.T.O.E. di Palazzetto	24
1.3.f) U.T.O.E. di Frosini	25
U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo	26
1.3.g) U.T.O.E. di S. Galgano	26
1.3.h) U.T.O.E. di Pentolina	26
1.3.i) U.T.O.E. di Castelletto – La Battellona - Il Casino	27
1.3.j) U.T.O.E. di Spannocchia	28
1.3.k) U.T.O.E. di Luriano	28
1.3.l) U.T.O.E. di Le Cetine	29
1.3.m) U.T.O.E. di Colordesoli	30
U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio	31
1.3.n) U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1	31
U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio	32
1.3.o) U.T.O.E. di Papena- Ponte Feccia 2	32
1.3.p) U.T.O.E. di Montalcinello 2	32
1.3.q) U.T.O.E. di Chiusdino 2	33
1.3.r) U.T.O.E. di Colli Specchi	34
1.4 - Aree esterne alle UTOE	34
1.5 – Dimensionamento RU	37
2 – Stato attuale delle risorse.....	42
2.1. Suolo.....	42
2.1.1 – Cave ed aree da bonificare.	42
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	42

Valutazione sintetica dello Stato Attuale	49
2.1.2 - Uso e consumo di suolo – Aree urbanizzate / Centri urbani – Classi di utilizzazione	49
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	49
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	50
2.1.3 - Vincolo idrogeologico	50
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	50
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	51
2.1.4 - Rischio idrogeologico – estensione per classe di rischio - Regione (PAI), Aut. Bacino	51
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	51
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	53
2.1.5 – Geositi	53
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	53
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	55
Valutazione sintetica complessiva dello Stato Attuale della Risorsa Suolo	55
2.2. Analisi socio-economica – demografia, attività produttive e dimensionamento	55
2.2.1 - Popolazione	55
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	55
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	57
2.2.2 - Situazione socio-economica ed Attività produttive	57
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	57
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	59
2.3. Acqua	60
2.3.1 – Stato dei corso d’acqua, tutela ed inquinamento Idrico	60
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	60
2.3.2 - Fabbisogno Idrico	60
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	60
2.3.3 - Rete idrica, depurazione ed uso della risorsa	61
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	61
Valutazione sintetica complessiva dello Stato Attuale della Risorsa Acqua	61
2.4. Aria	62
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	62
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	62
2.5. Energia	62
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	62
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	63
2.6. Rifiuti	63
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale	63
Valutazione sintetica dello Stato Attuale	65
2.7. Inquinamento Elettromagnetico	65

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	65
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	66
2.8. Inquinamento Acustico; Rumore.....	66
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	66
Valutazione Sintetica dello Stato Attuale.....	67
2.9. Natura, reti ecologiche e biodiversità.....	67
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	67
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	75
2.10. Beni Paesaggistici, Storici e Culturali.....	75
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	75
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	88
2.11. Salute Pubblica.....	88
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	88
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	89
2.12. Qualità Urbana.....	89
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	89
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	90
2.13. Infrastrutture e Trasporti.....	91
Valutazione descrittiva dello Stato Attuale.....	91
Valutazione sintetica dello Stato Attuale.....	91
3. Definizione della pressione e Valutazione dell' Impatto.....	92
3.1. Suolo – SU.....	92
3.1.1 – Cave ed aree da bonificare.....	92
Previsioni RU e Valutazione Impatto.....	92
Valutazione sintetica finale.....	93
3.1.2 – Uso e consumo di suolo – Aree urbanizzate / Centri urbani – Classi di utilizzazione.....	93
Previsioni RU e Valutazione Impatto.....	93
Valutazione sintetica finale.....	95
3.1.3 - Vincolo idrogeologico.....	96
Previsioni RU, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale.....	96
3.1.4 - Rischio idrogeologico – estensione per classe di rischio - Regione (PAI), Aut. Bacino.....	96
Previsioni RU e Valutazione Impatto.....	96
Valutazione sintetica finale.....	97
3.1.5 – Geositi.....	97
Previsioni RU e Valutazione Impatto.....	97
Valutazione sintetica finale.....	97
Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Suolo.....	97
3.2. Analisi socio-economica – demografia, attività produttive e dimensionamento.....	98
Previsioni RU e Valutazione Impatto.....	98

3.2.1 - Popolazione	98
3.2.2 - Situazione socio-economica ed Attività produttive.....	99
Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Socioeconomica	99
3.3. Acqua – AQ.	100
Previsioni RU e Valutazione Impatto	100
3.3.1 - Inquinamento Idrico	100
3.3.2 - Fabbisogno Idrico	101
3.3.3 - Rete idrica ed uso della risorsa.....	102
Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Acqua	103
3.4. Aria – AR.	104
Previsioni PS, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale	104
3.5. Energia	104
Previsioni RU e Valutazione Impatto	104
Valutazione sintetica finale.....	105
3.6. Rifiuti	105
Previsioni RU e Valutazione Impatto	105
Valutazione sintetica finale.....	106
3.7. Inquinamento Elettromagnetico	106
Previsioni RU e Valutazione Impatto	106
Valutazione sintetica finale.....	107
3.8. Inquinamento Acustico; Rumore – RU.....	107
Previsioni RU e Valutazione Impatto	107
Valutazione sintetica finale.....	109
3.9. Natura, reti ecologiche e biodiversità	109
Previsioni RU e Valutazione Impatto	109
Valutazione sintetica finale.....	112
3.10. Beni Culturali – BC.....	113
Previsioni RU e Valutazione Impatto	113
Valutazione sintetica finale.....	126
3.11. Salute Pubblica – SP	127
Previsioni RU e Valutazione Impatto	127
Valutazione sintetica finale.....	127
3.12. Qualità Urbana	128
Previsioni RU e Valutazione Impatto	128
Valutazione sintetica finale.....	130
3.13. Infrastrutture e Trasporti	130
Previsioni RU, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale	131
4 – Ipotesi alternative e problematiche in merito alla raccolta delle informazioni	132

5 - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi.....	134
6 – Coerenza interna, Coerenza esterna e Partecipazione	137
6.1 - Coerenza interna.....	137
6.2 - Coerenza esterna	139
6.2.a - PIT e relativo Piano Paesaggistico.	139
6.2.b - PTC	141
6.2.c - PRAERP e PAERP.....	141
6.2.d - PIER – Piano di Indirizzo Energetico Regionale.....	142
6.3 – La Partecipazione.	142
Cap. 7 – Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti - Conclusioni ...	145
7.1 - Sintesi non tecnica.....	145
7.2 - Conclusioni.....	156
Acronimi, sigle ed abbreviazioni.....	158

0 – Normativa di riferimento e disciplina sovraordinata¹

Il Comune di Chiusdino è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della LR 1/2005 (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 30/12/2008). Il Piano Strutturale è uno strumento di pianificazione territoriale di livello strategico e definisce i principi ed i criteri di sviluppo del territorio comunale che devono essere osservati nella definizione degli strumenti di pianificazione di livello attuativo, costituiti dai cosiddetti “Atti di governo”: il Regolamento Urbanistico, i Piani Attuativi, i Piano Complessi ecc. Il PS vigente è stato redatto in conformità con gli strumenti sovraordinati vigenti al momento della sua redazione, in particolare con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena approvato nel 2000 (e pertanto indicato come PTC 2000) e con il PIT della Regione Toscana approvato nel 2007.

Nel periodo che è intercorso tra l’approvazione del PS e la redazione del RU sono state apportate modificazioni agli strumenti sovraordinati che sono state recepite dal presente RU, in particolare è stato approvato il Piano Paesaggistico che integra il PIT regionale, è stato approvato il nuovo PTC della Provincia di Siena ed è entrato in vigore anche il nuovo PAERP provinciale. Nel presente documento, ove necessario, sono state espressamente spiegate le modificazioni che i nuovi strumenti di pianificazione hanno apportato.

Successivamente all’approvazione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Chiusdino e nel tempo che è intercorso tra l’approvazione e l’adozione del RU, ovvero nella fase partecipativa della presentazione e della valutazione delle Osservazioni al RU adottato, sono state introdotte modifiche alla normativa sovraordinata in materia di valutazione ambientale a livello sia nazionale che regionale.

In particolare è stata introdotta, all’interno della disciplina regionale relativa alla pianificazione urbanistica e territoriale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE..

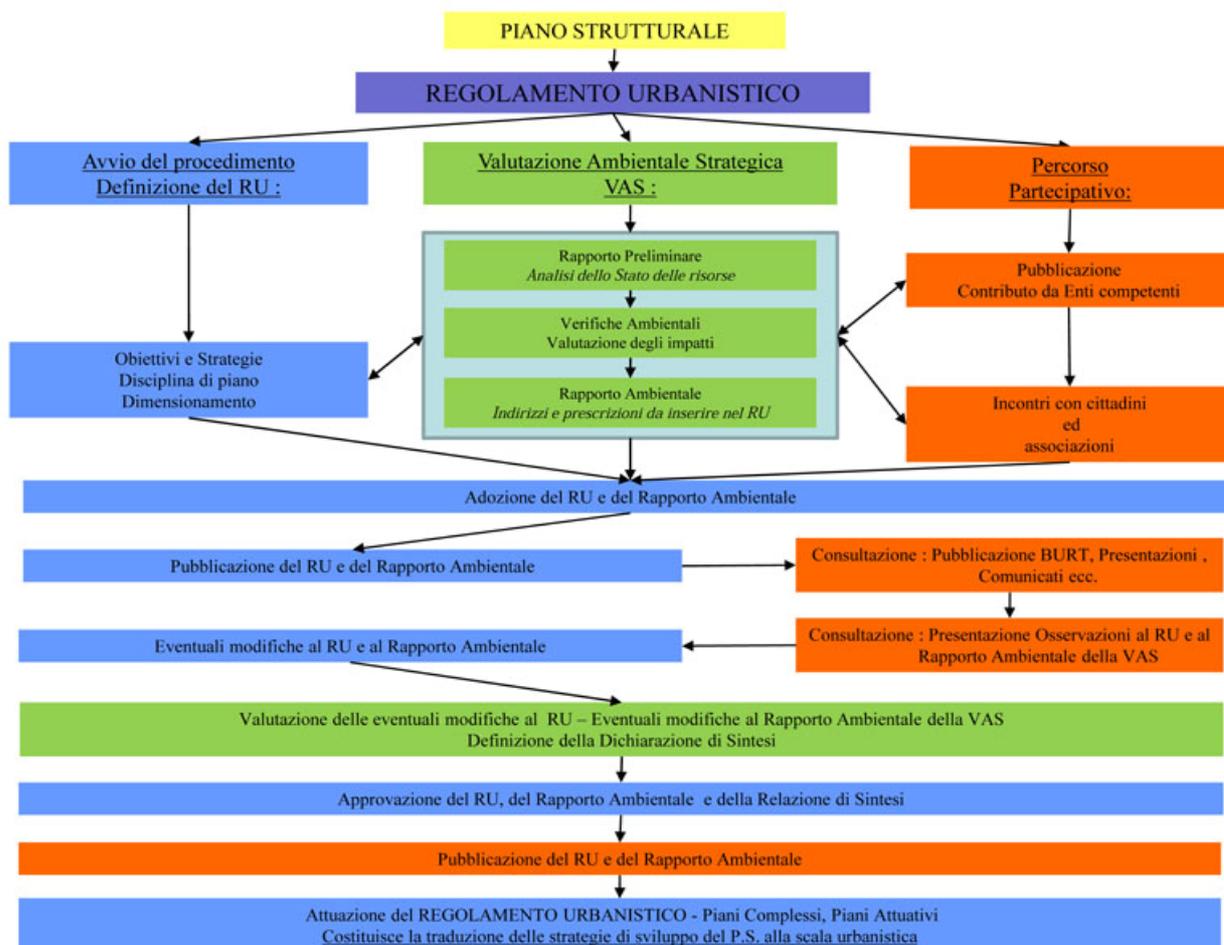
La Regione Toscana aveva già deliberato in merito all’ attuazione della Dir. 2001/42/CE attraverso l’introduzione, nei processi di pianificazione, della Valutazione Integrata, attraverso la L.R. 1/2005 ed il Reg. 4/R/2007. Il PS del Comune di Chiusdino, infatti, approvato nel 2008 è dotato della specifica Valutazione Integrata intesa come sviluppo ed evoluzione della precedente Valutazione degli Effetti Ambientali prevista dalla LR 5/95.

Successivamente la Regione Toscana ha, in un primo tempo, regolamentato il coordinamento tra Valutazione Integrata e VAS (con la L.R. 10/2010) ed ha poi individuato, nel periodo che è intercorso tra l’adozione e l’approvazione del presente RU, come unico procedimento di valutazione ambientale la VAS (attraverso la LR n.6 del 17 febbraio 2012).²

¹ Capitolo modificato a seguito dei cambiamenti apportati alla normativa sovraordinata come definito nel testo del capitolo stesso; le modifiche riguardanti i riferimenti alla normativa sovraordinata sono state effettuate anche nell’Allegato A alla presente VAS – Relazione della Valutazione di Incidenza.

² Considerando che la LR 6/2012 costituisce una specifica della LR 10/2010, nel presente documento verrà indicata come legge di riferimento in materia di valutazione ambientale la LR 10/2010 indicando con questa anche tutte le modifiche successivamente intervenute.

Ai sensi della normativa vigente il processo valutativo nel suo complesso non deve consistere in un documento a se stante da redigere in separata sede rispetto alla definizione del Regolamento Urbanistico ma, al contrario, deve costituire un “processo” di analisi e verifica da svolgere parallelamente alla formazione dello strumento urbanistico ed all’interno del percorso di pianificazione il ruolo della VAS può essere schematizzato nel modo riportato nella seguente illustrazione schematica.



Il documento conclusivo del procedimento di VAS, ai sensi dell’art 24 e dell’All. 2 della LR 10/2010 è il “Rapporto Ambientale”, così come già previsto dalla Dir. 2001/42/CEE (All. I), che, ai sensi della normativa sopra indicata, deve descrivere e valutare gli “effetti significativi” che l’attuazione del nuovo RU può avere sull’ambiente, e quindi deve contenere:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del RU e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) descrizione dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal RU;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,

- quali le zone designate come ZPS o SIC, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al RU, modo in cui, durante la pianificazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
 - f) possibili impatti significativi sull'ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi), compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
 - g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
 - h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
 - i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;
 - l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Alla luce di quanto sopra il presente documento è stato redatto nel modo seguente:

Cap. 0 – **Normativa di riferimento e disciplina sovraordinata.** – Nel quale vengono brevemente riportate le ragioni della redazione del presente documento e la metodologia adottata nella realizzazione della procedura di valutazione.

Cap. 1 – **Contenuti del RU** - Breve descrizione del progetto di RU, ivi compresi la struttura, gli obiettivi, la disciplina ed il dimensionamento. L'analisi del RU è fondamentale per poter valutare la coerenza interna tra le strategie e la disciplina del RU e la coerenza esterna tra il presente RU e con quanto definito dal PS, così come meglio definito anche al successivo cap. 9 (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera a dell' all. 2 alla LR 10/2010).

Cap. 2 – **Stato attuale delle risorse** - Descrizione dello stato attuale delle risorse e delle emergenze attuali che, alla luce di quanto definito al precedente Cap. 1, sono suscettibili di subire modificazione dalle azioni previste dal progetto di RU; all'interno del presente capitolo viene anche riportata una descrizione delle risorse che, dagli studi svolti ed ai sensi del PS risultano presentare problematiche o criticità che il RU ha inteso mitigare e, ove possibile, risolvere.

Nel presente capitolo deve essere quindi definito:

- I) lo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del RU (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera b dell' all. 2 alla LR 10/2010);
- II) le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera c dell' all. 2 alla LR 10/2010);
- III) qualsiasi problema ambientale esistente, con particolare riferimento ai SIR presenti, alle altre aree protette e alle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera b dell' all. 2 alla LR 10/2010);
- IV) gli obiettivi di protezione ambientale individuati dalla normativa sovraordinata ed il modo in cui sono stati valutati, assunti ed impiegati durante la pianificazione (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera e dell' all. 2 alla LR 10/2010);

Nel presente Cap. 2, in breve, viene svolta una analisi dello stato attuale delle risorse nel loro complesso costituita da una parte statistico-numerica e da una parte analitico-descrittiva che riassume e commenta quanto illustrato attraverso gli indicatori numerici. La presente fase verrà sintetizzata attraverso una simbologia nel modo di seguito definito.

Stato Attuale

Stato	Simbolo	Nota
Stato positivo		Lo stato attuale della risorsa non presenta criticità ed è caratterizzata da elementi di segno positivo
Stato neutro		Lo stato attuale della risorsa non presenta particolari elementi di criticità.
Stato negativo		Lo stato attuale della risorsa presenta criticità.
Stato non definibile		Lo stato attuale della risorsa presenta alcuni aspetti che non è stato possibile analizzare compiutamente in quanto non è stato possibile reperire i dati necessari presso gli organi competenti.

L'ordine nel quale vengono trattate le risorse non segue l'ordine metodologico-accademico che è stato usato in sede di Piano Strutturale, ma segue un ordine logico finalizzato a costruire un percorso valutativo chiaro e ben comprensibile. Per questo motivo, ad esempio, la risorsa "popolazione" alla quale è strettamente legato il dimensionamento previsto dal RU, che costituisce quindi la risorsa "chiave" alla quale tutte le altre risorse devono fare riferimento, viene trattata come seconda risorsa, subito dopo la risorsa suolo, diversamente da quanto avvenuto nella Valutazione Integrata del PS.

Cap. 3 – **Definizione della pressione e Valutazione dell'impatto** – Il terzo capitolo è quello nel quale viene svolta la valutazione di sostenibilità e che quindi deve includere i seguenti contenuti:

- I) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi e compresi aspetti

quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera f dell' all. 2 alla LR 10/2010);

II) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera g dell' all. 2 alla LR 10/2010);

In questa fase, nel complesso, viene illustrato come le azioni previste dal RU sono suscettibili di avere impatto sulla risorsa e viene indicato se questi impatti siano di tipo positivo, neutro o negativo; l'esito della valutazione può essere anche di tipo "non definibile", come di seguito meglio spiegato nella tabella-legenda illustrativa.

I simboli individuati per illustrare sinteticamente i risultati della valutazione saranno i seguenti:

Valutazione

Esito	Simbolo	Nota
Esito positivo		Le previsioni del RU avranno un impatto positivo sulle risorse o sulle criticità rilevate sullo stato attuale delle risorse.
Esito neutro		Le previsioni del RU non avranno impatto sulle risorse o avranno un impatto trascurabile.
Esito negativo		Le previsioni del RU avranno un impatto negativo sulle risorse.
Esito non definibile		<p>Non è stato possibile verificare l'impatto che le previsioni del RU avranno sulla risorsa. Si tratta prevalentemente di previsioni che per essere valutate nella loro compiutezza hanno necessità di essere valutate ad un dettaglio non disponibile in sede di RU e che pertanto, dovranno essere verificate in sede di successivo PA (o altro tipo di progetto).</p> <p>Altro caso è costituito da quelle risorse per le quali non è stato possibile avere un quadro conoscitivo sufficientemente completo; per queste risorse è stata fatta una valutazione parziale che dovrà essere approfondita nelle successive fasi di pianificazione.</p> <p>Qualora queste incertezze riguardino criticità per l'ambiente o per la salute pubblica, è necessario sospendere il processo valutativo e risolvere le carenze conoscitive, prima di completare la valutazione.</p> <p>Qualora venga verificata la non presenza di rischi, la valutazione complessiva può procedere, mentre il giudizio di dettaglio in merito alla singola risorsa viene sospeso e viene demandato alle successive fasi di pianificazione o di verifica da parte degli organi tecnici comunali.</p>

	<p>Preme sottolineare che nell'ambito della redazione del presente documento, nessuno caso con "esito non definibile" è stato valutato così rilevante per lo stato dell'ambiente e per la salute pubblica da sospendere l'intero procedimento valutazione.</p> <p>Come vedremo ali succ. cap. 2.7, ad esempio, è stata riscontrata una carenza di documentazione in merito alle DPA degli elettrodotti; essendo stato però verificato che nessun cavo attraversa i centri abitati (esistenti e di progetto), e' stato possibile definire l'assenza di rischio per la popolazione e demandare l'esatta verifica delle DPA alle successive fasi di pianificazione da parte dei tecnici sia pubblici che privati, proseguendo con il restante procedimento valutativo.</p>
--	---

Cap. 4 – *Ipotesi alternative e problematiche in merito alla raccolta delle informazioni* - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la scelta, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera h dell' all. 2 alla LR 10/2010);

Cap. 5 – Descrizione delle misure previste in merito al *monitoraggio* e controllo degli impatti ambientali significativi (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera i dell' all. 2 alla LR 10/2010);

Cap. 6 – Coerenza Interna ed Esterna – Partecipazione; all'interno del presente capitolo vengono inseriti tre elementi valutativi non espressamente richiesti all'interno del Rapporto Ambientale, che però sono indispensabili a rendere il presente documento completo per quel che concerne la uniformità con gli altri strumenti urbanistici; gli elementi in oggetto sono la verifica di Coerenza Interna, la verifica di Coerenza Esterna ed un breve sunto di come si è svolto il procedimento partecipativo all'interno del processo di formazione del RU.

Cap. 7 – Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera l dell' all. 2 alla LR 10/2010).

Allegato A – Relazione sulla Valutazione di Incidenza sui SIR.

1 – Contenuti del RU

1.1 – *Elaborati del RU*

Tav. 01 Inquadramento territoriale: Sistemi e Sottosistemi territoriali, Scala 1:25.000;

Tavv. 02 Carta dei vincoli sovraordinati:

Tav. 02a *Territorio comunale Nord*, Scala 1:10.000;

Tav. 02b *Territorio comunale Centro*, Scala 1:10.000;

Tav. 02c *Territorio comunale Sud*, Scala 1:10.000.

Tavv. 03 Carta del territorio

Tav. 03a *Territorio comunale Nord*, Scala 1:10.000;

Tav. 03b *Territorio comunale Centro*, Scala 1:10.000;

Tav. 03c *Territorio comunale Sud*, Scala 1:10.000.

Tavv. 04 Carta delle UTOE a prevalente carattere residenziale:

Tav. 04a *UTOE di Chiusdino 1*, Scala 1:2.000;

Tav. 04b *UTOE di Frassini, UTOE di Frosini*, Scala 1:2.000;

Tav. 04c *UTOE di Montalcinello 1, UTOE di Palazzetto, UTOE di Ciciano*, Scala 1:2.000.

Tavv. 05 Carta delle Utoe a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo:

Tav. 05a *UTOE di Castelletto - La Battellona - Il Casino, UTOE di Pentolina*, Scala 1:2.000;

Tav. 05b *UTOE di San Galgano, UTOE di Colordesoli, UTOE di Luriano, UTOE di Le Cetine, UTOE di Spannocchia*, Scala 1:2.000.

Tav. 06 Carta delle UTOE a prevalente carattere terziario e di servizio:

UTOE di Papena Ponte Feccia 1, Scala 1:2.000;

Carta delle UTOE a prevalente carattere produttivo e di servizio:

UTOE di Montalcinello 2, UTOE di Chiusdino 2, Scala 1:2.000.

Tav. 07 Carta dell'accessibilità urbana e dei limiti dei centri abitati

Tavv. 08 Indagini geologiche - idrauliche, sismiche e fattibilità

Tav. 08.1 a/b Geologia;

Tav. 08.2 a/b Classificazione litologico-tecnica dei terreni e dati di base;

Tav. 08.3 a/b Geomorfologia;

Tav. 08.4 a/b Zone a maggiore pericolosità sismica locale;

Tav. 08.5 a/b Pericolosità idraulica;

Tav. 08.6 a/b Pericolosità geomorfologica;

Tav. 08.7 a/b/c Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Ombrone.

Tav. 08.8 a/b/ Fattibilità

Tav. 08.9 Relazione geologico-tecnica di supporto al Regolamento Urbanistico.

Tav. 09 Relazione Illustrativa

Tav. 10 Norme Tecniche di Attuazione

Allegati alle NTA:

Tav.10a – *Sintesi della Schedatura del Patrimonio Edilizio Storicizzato*

Tav.10b – *Schede norma delle zone R - Ed - Et.*

Tav.11. Valutazione Ambientale Strategica – VAS³

Tav. 11a - Allegato a - Relazione della Valutazione d'Incidenza

Tav. 11b - Allegato b - Verifica di coerenza R.U./P.T.C.P. 2010⁴

1.2 - Analisi della struttura del RU

Sistemi e Sottosistemi Territoriali

1) Sistema Territoriale delle colline nord-orientali

1.1) *Sottosistema Territoriale delle aree con appoderamenti misti a bosco*

1.2) *Sottosistema Territoriale delle aree boscate dell'Alta Val di Merse*

2) Sistema Territoriale delle colline occidentali

2.1) *Sottosistema Territoriale delle aree agricole con appoderamenti misti*

2.2) *Sottosistema Territoriale delle aree a prevalente caratterizzazione boschiva*

3) Sistema Territoriale delle colline meridionali (art. 16 delle presenti N.T.A. e Tav. 12 del P.S.)

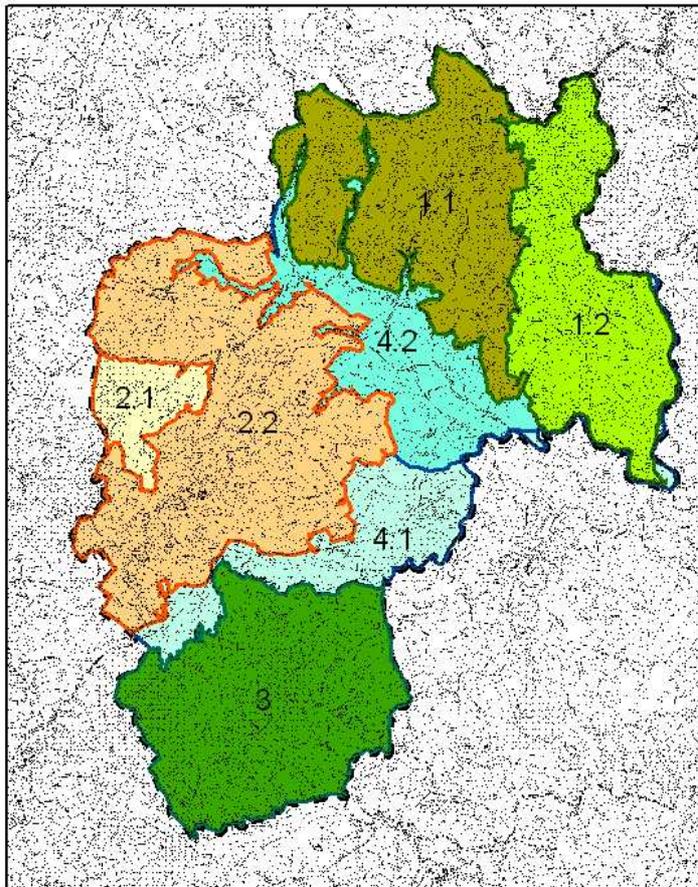
4) Sistema Territoriale dei fondovalle (art. 17 delle presenti N.T.A. e Tav. 12 del P.S.)

4.1) *Sottosistema Territoriale del fiume Merse*

4.2) *Sottosistema Territoriale del fiume Feccia*

³ Modifica a seguito di cambiamenti alla normativa sovraordinata: LR 10/2010, aggiornamento LR 6/2012.

⁴ Elaborato aggiunto a seguito dell'approvazione del nuovo PTC 2010 della Provincia di Siena.



Sistemi e Sottosistemi Territoriali

Sistema Territoriale delle colline nord-orientali

- 1.1 Sottosistema delle aree con appoderamenti misti a bosco
- 1.2 Sottosistema delle aree boscate nella Riserva Naturale Alta Val di Merse

Sistema Territoriale delle colline occidentali

- 2.1 Sottosistema delle aree a prevalente caratterizzazione boschiva
- 2.2 Sottosistema delle aree agricole con appoderamenti misti

Sistema Territoriale delle colline meridionali

- 3 Sistema territoriale delle colline meridionali

Sistema Territoriale dei fondovalle

- 4.1 Sottosistema del Merse
- 4.2 Sottosistema del Feccia

U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale

- a) U.T.O.E. di Chiusdino 1
- b) U.T.O.E. di Ciciano
- c) U.T.O.E. di Montalcinello 1
- d) U.T.O.E. di Frassini
- e) U.T.O.E. di Palazzetto
- f) U.T.O.E. di Frosini

U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo

- g) U.T.O.E. di S. Galgano
- h) U.T.O.E. di Pentolina
- i) U.T.O.E. di Castelletto – La Battellona - Il Casino
- j) U.T.O.E. di Spannocchia
- k) U.T.O.E. di Luriano
- l) U.T.O.E. di Le Cetine
- m) U.T.O.E. di Colordesoli

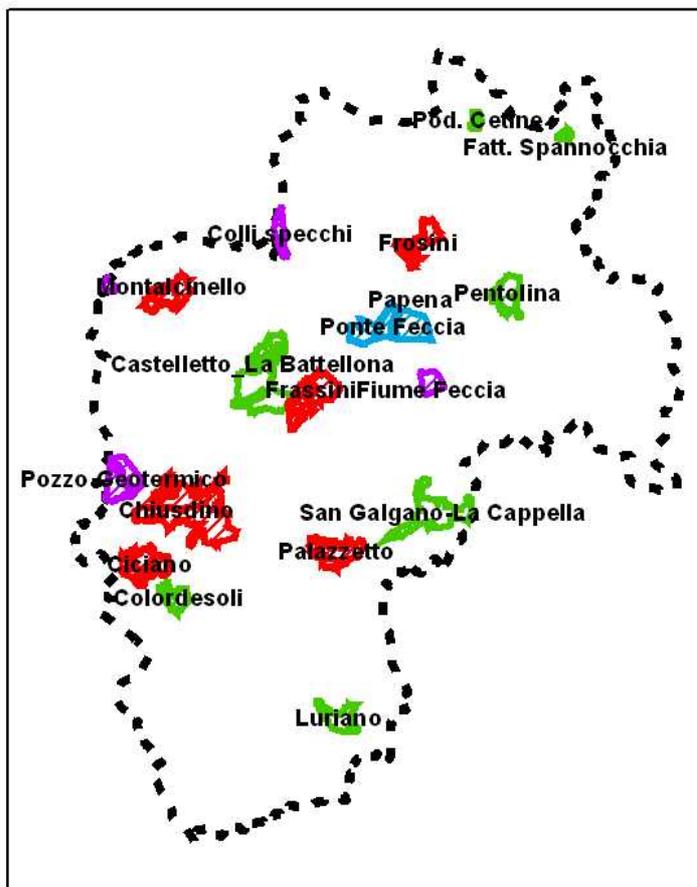
U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio

- n) U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1

U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio

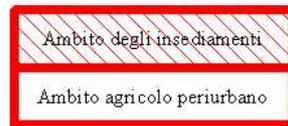
- o) U.T.O.E. di Papena- Ponte Feccia 2
- p) U.T.O.E. di Montalcinello 2
- q) U.T.O.E. di Chiusdino 2
- r) U.T.O.E. di Colli Specchi

U.T.O.E.



UTOE

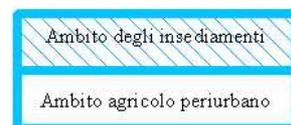
U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale



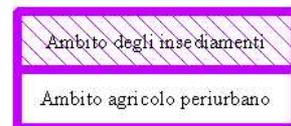
U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo



U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio



U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio



1.3 - Le previsioni del RU

Di seguito viene riportata una riproduzione cartografica schematica delle previsioni di RU inerenti il disegno urbano prefigurato con le relative Zone Omogenee; vengono inoltre riportate le necessarie esplicazioni in merito agli obiettivi del RU, alle destinazioni d'uso ammesse ed agli opportuni riferimenti al disegno delle UTOE, ivi compresi sia gli "Ambiti degli insediamenti" che gli "Ambiti Agricoli periurbani".

Successivamente viene riprodotta anche una cartografia schematica relativa al territorio aperto, inerente le aree non ricomprese all'interno delle UTOE e destinate prevalentemente a zone agricole. In merito a tali aree, comunque, per questioni di riproduzione grafica, si rimanda alle tavole n. 3-4-5-6-7 per visualizzare nel dettaglio le singole previsioni di RU.

Occorre sottolineare che per tutti gli edifici di pregio storico-architettonico, ricompresi all'interno territorio comunale, indipendentemente dalla zona omogenea nella quale ricadono, è stata definita una specifica disciplina di intervento all'interno dell'elaborato 10a del RU redatto, riprendendo ed approfondendo lo studio svolto in sede di RU.

Di seguito viene quindi riportata la legenda relativa sia agli stralci di seguito riportati che alle tav. di RU.

Legenda

U.T.O.E.			
	U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale		
	U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo		
	U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio		
	U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo e di servizio		
	Confine Comunale		
	Zone A - Parti storicizzate degli insediamenti all'interno delle U.T.O.E.		Zone F1 - Parti degli insediamenti destinate a verde pubblico attrezzato e parchi pubblici
	Zone B1 - Parti degli insediamenti a carattere residenziale munite delle opere di urbanizzazione primaria		Zone F2 - Parti degli insediamenti a carattere pubblico destinate ad attrezzature e servizi pubblici
	Zone B2 - Parti degli insediamenti a carattere residenziale carenti delle opere di urbanizzazione primaria soggette a intervento diretto convenzionato		Zone F3 - Parti degli insediamenti destinate a verde privato
	Zone C1 - Parti degli insediamenti a carattere residenziale soggette a piani attuativi in corso di attuazione		Zone F4 - Parti degli insediamenti a carattere privato destinate a servizi e attrezzature di interesse generale
	Zone C2 - Parti degli insediamenti a carattere residenziale prive delle opere di urbanizzazione primaria soggette a piani attuativi convenzionati		Zone P - Parti degli insediamenti destinate a parcheggi pubblici
	Zone D1p - Parti degli insediamenti a carattere produttivo munite delle opere di urbanizzazione primaria		Zone R - Parti di aree o di insediamenti soggetti a recupero ambientale e/o urbanistico di cui all'elaborato 10b
	Zone D1c - Parti degli insediamenti a carattere commerciale munite delle opere di urbanizzazione primaria		Zone T - Parti degli insediamenti destinate ad attività turistico-ricettive
	Zone D2p - Parti degli insediamenti a carattere produttivo prive delle opere di urbanizzazione primaria soggette a piani attuativi convenzionati		Comparti soggetti a piano attuativo o ad intervento diretto convenzionato
	Zone D2c - Parti degli insediamenti a carattere commerciale prive delle opere di urbanizzazione primaria soggette a piani attuativi convenzionati		Aree ad esclusiva funzione agricola
	Zone E1 - Aree boscate		Aree agricole a maglia fitta
	Zone E2 - Aree agricole esterne alle UTOE		Aree agricole a maglia media
	Zone E3 - Aree agricole interne alle UTOE		Aree soggette a vincolo cimiteriale
	Zone Ed - Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto		Aree di pertinenza dei centri urbani di cui all'art. L3 del PTCP di Siena
	Zone Et - Attività turistico-ricettive nel territorio aperto		Aree di pertinenza degli aggregati di cui all'art. L8 e dei Beni storico-architettonici di cui all'art. L9 del PTCP di Siena
			Percorsi pedonali - Piste ciclabili
			Patrimonio storicizzato di cui all'elaborato 10a
			Aggiornamento cartografico su base aerofotogrammetrica non collaudato

Nelle tavole di RU viene indicata la presenza di Servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubbliche, sia esistenti che previsti dal RU, secondo la seguente legenda.

Servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico			
Esistente	Progetto	Esistente	Progetto
	Aviosuperficie		 Servizi sanitari e Protezione Civile
	Caserme e sedi di forze di polizia		 Attrezzature sportive
	Attività di pic-nic		 Verde pubblico attrezzato
	Municipio e servizi amministrativi		Servizi turistici
	Informazioni turistiche		Servizi postali
	Centri ricreativi e sociali		Parchi
	Centri culturali, biblioteche, teatri		Servizi turistici e di ristoro
	Servizi scolastici: Scuola Materna		Centrale biomassa
	Servizi scolastici: Scuola Elementare		Piazze
	Servizi scolastici: Scuola Media inferiore		Attrezzature pubbliche, rimesse mezzi pubblici
			Servizi tecnologici

U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale

1.3.a) U.T.O.E. di Chiusdino 1

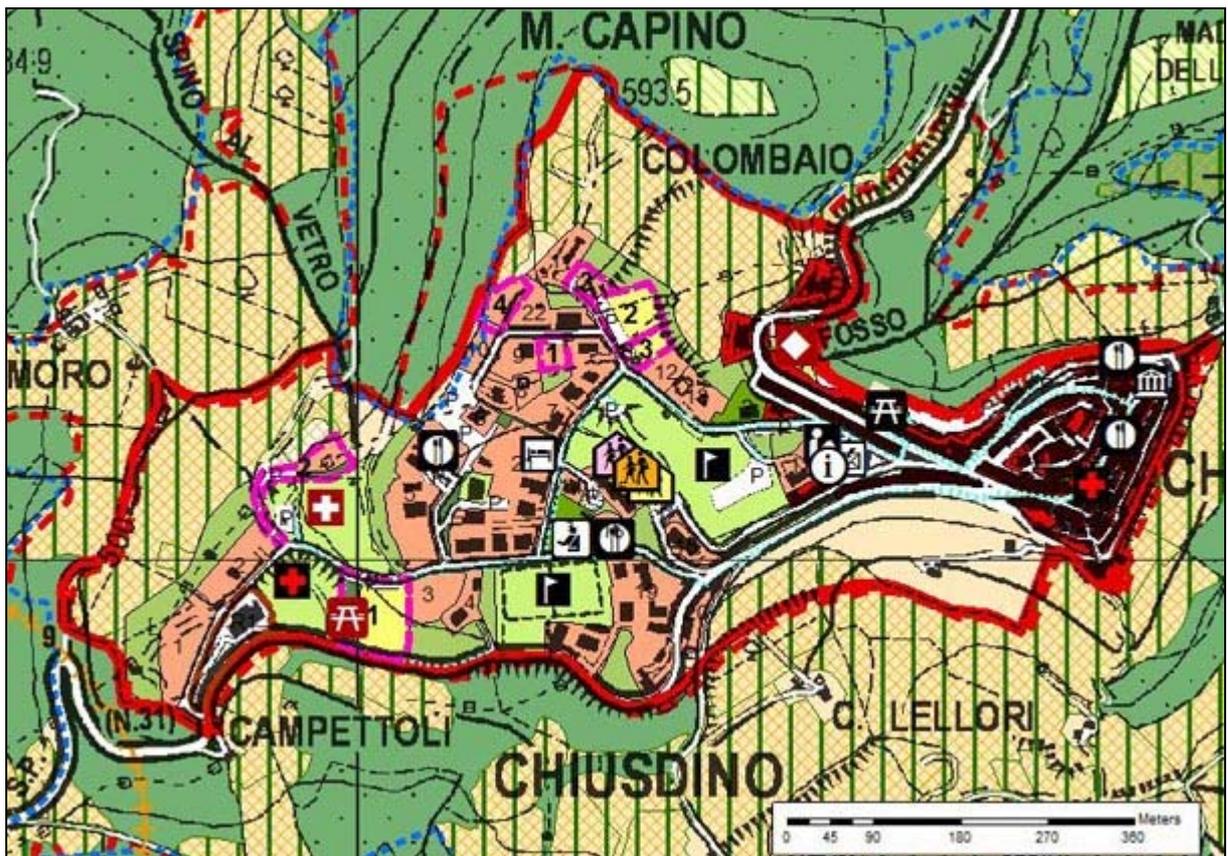
L'area del centro storico, le zone di più antica formazione e quelle risalenti alla prima metà del XX secolo sono state individuate dal RU come zone A – Parti storicizzate.

Le zone già edificate e dotate dei servizi di urbanizzazione primaria, ubicate prevalentemente lungo i rilievi che valgono verso il monte Capino, sono state definite Zone B.

All'interno dell'abitato di Chiusdino il RU ha individuato 3 aree di trasformazione urbana (Zone C2) e 4 aree soggette a IDC, costituite da zone B ubicate in aree che necessitano della realizzazione di alcune opere di urbanizzazione.⁵

Le aree di espansione urbana sono ubicate in aree non prossime al centro storicizzato ma limitrofe alle Zone B, in ambiti già ricompresi all'interno del centro abitato che necessitano di riqualificazione urbana. Gli standard che il RU ha previsto all'interno dei Piani Attuativi sono a completamento di quelli esistenti e servono a colmare la lacune individuare in sede di analisi degli standard esistenti. In particolare le 2 aree contigue di espansione ubicate a nord e le zone B soggette a IDC prevedono la realizzazione di parcheggi pubblici, mentre l'area di espansione ubicata a sud prevede al suo interno uno spazio a verde pubblico ad integrazione degli spazi pubblici già esistenti.

⁵ Modificato a seguito di alcune Osservazioni accolte in merito allo sviluppo urbano del capoluogo.



Le previsioni di RU non individuano nuove edificazioni nello spazio meridionale dell'UTOE, salvaguardando in questo modo le visuali panoramiche di maggior pregio rivolte verso la valle del Merse.

Anche all'interno delle zone definite dal PS come "Ambito degli insediamenti" il RU classifica una "fascia" di aree, che circondano il nucleo abitato, come "Agricole agricole interne alle UTOE" in quanto riconosce loro la medesima funzione di salvaguardia ambientale e paesaggistica che il PS aveva attribuito agli "Ambiti agricoli periurbani"; a tal proposito rivestono particolare importanza le aree agricole ubicate a sud del centro storico, i rilievi che scendono verso Casa Lellori che costituiscono i rilievi di maggior pregio paesaggistico provenendo dalla Valle del Merse e dalla Strada Massetana.

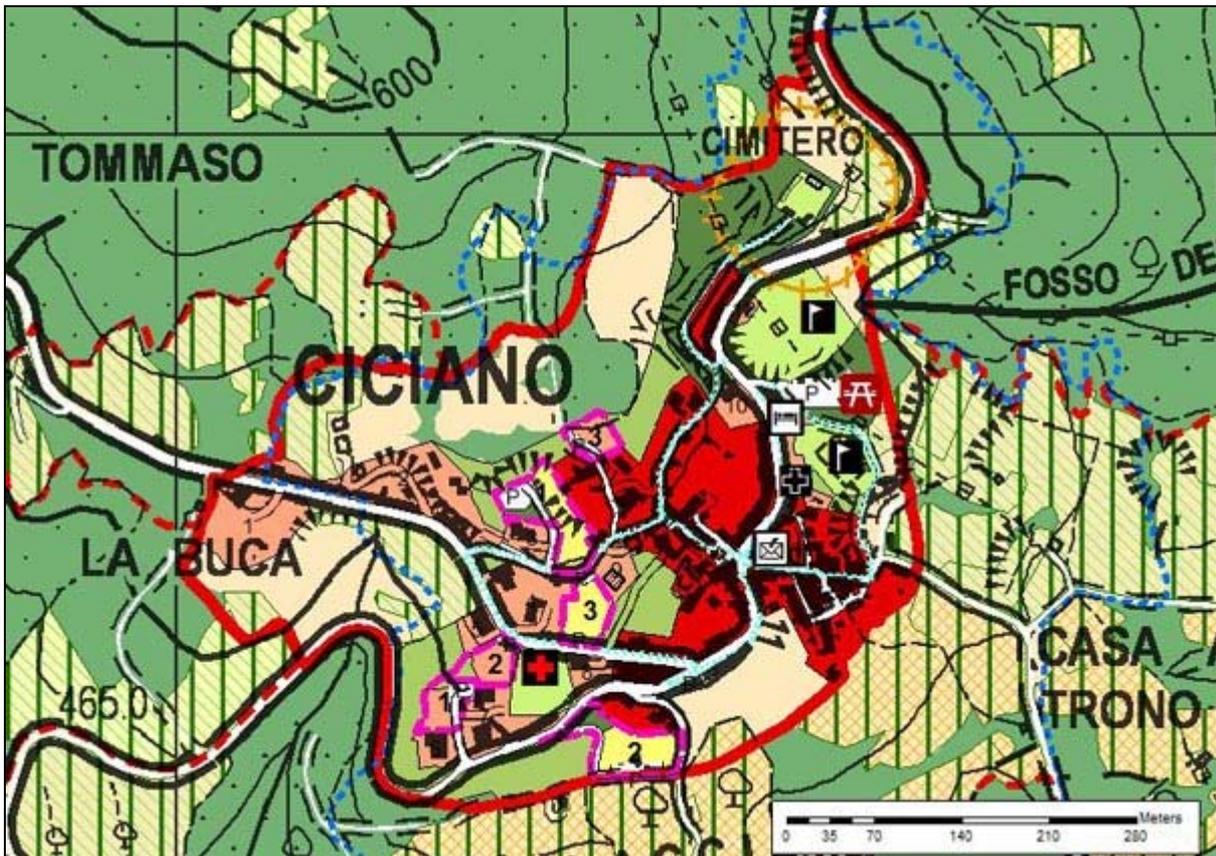
1.3.b) U.T.O.E. di Ciciano

Il RU ha individuato come Zona A (Parti storicizzate), le aree di più antica formazione dell'abitato di Ciciano sviluppatesi lungo la strada che conduce al capoluogo.

All'interno di Ciciano il RU, quindi, ha individuato 3 aree di trasformazione urbana (Zone C2) e tre aree soggette a IDC, costituite da zone B ubicate in aree che necessitano della realizzazione di alcune opere di urbanizzazione. Le zone già edificate e dotate dei servizi di urbanizzazione primaria sono state definite Zone B.

Le aree di espansione urbana sono ubicate ai limiti esterni del centro storico, in prossimità di zone B saturate e carenti di standard pubblici in quanto il RU prevede che gli standard di nuova previsione, previsti

all'interno dei comparti di nuova edificazione, siano a servizio anche delle aree già edificate che ne risultano sprovviste.



In merito alla dotazione di standard, inoltre, il RU prevede il completamento dei servizi sportivi e ricreativi che già si trovano in prossimità dell'ingresso nord del paese.

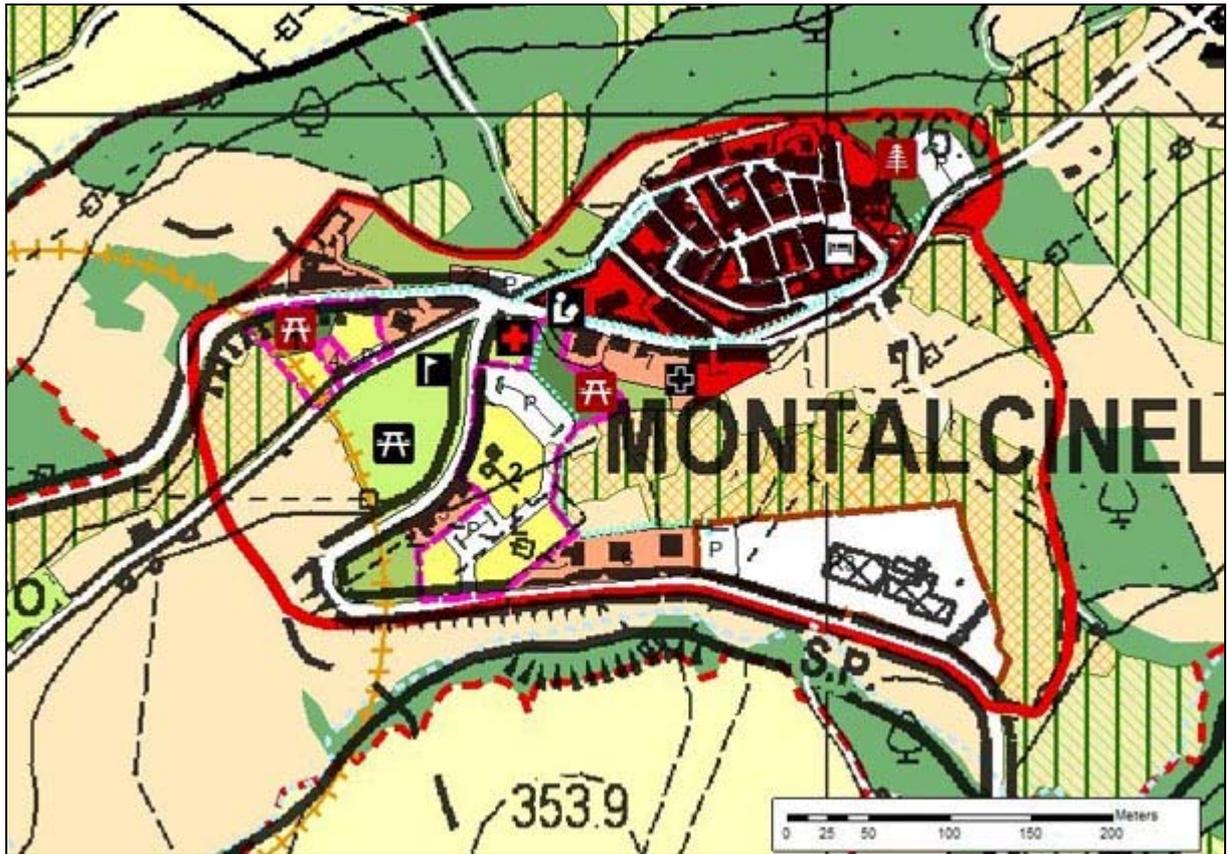
All'interno delle zone definite dal PS come "Ambito degli insediamenti" il RU individua alcune "Agricole agricole interne alle UTOE" in quanto riconosce loro la medesima funzione di salvaguardia ambientale e paesaggistica che il PS aveva attribuito agli "Ambiti agricoli periurbani".

1.3.c) U.T.O.E. di Montalcinello 1

Il nucleo storico dell'abitato di Montalcinello è stato definito dal RU come Zona A, così come alcuni edifici esterni ad esso limitrofi di origine precedente alla seconda metà del XX secolo.

Esternamente a queste, all'interno dell' "Ambito degli insediamenti" dell' UTOE il RU individua alcune aree edificate classificate come Zone B.

Nella parte più meridionale dell' "Ambito degli insediamenti" si trova un piccolo insediamento produttivo per il quale è stata manifestata l'esigenza di una modificazione della destinazione d'uso da area artigianale ad area produttiva. Il RU riconoscendo la non compatibilità dell'attività produttiva con il contesto residenziale e con le caratteristiche storiche dell'insediamento ha individuato per questa area un comparto di Ristrutturazione Urbana (R) normato da specifica scheda all'interno dell'Allegato b alle NTA.



Nell'ottica del ricompattamento urbano delle frange insediative preesistenti, quindi, il RU ha previsto due Zone di espansione urbana (C2) tra il centro storico e le aree edificate suddette, dotate di parcheggi e spazi a verde e caratterizzate da percorsi pedonali in grado di collegare il nucleo storicizzato con le nuove aree residenziali.

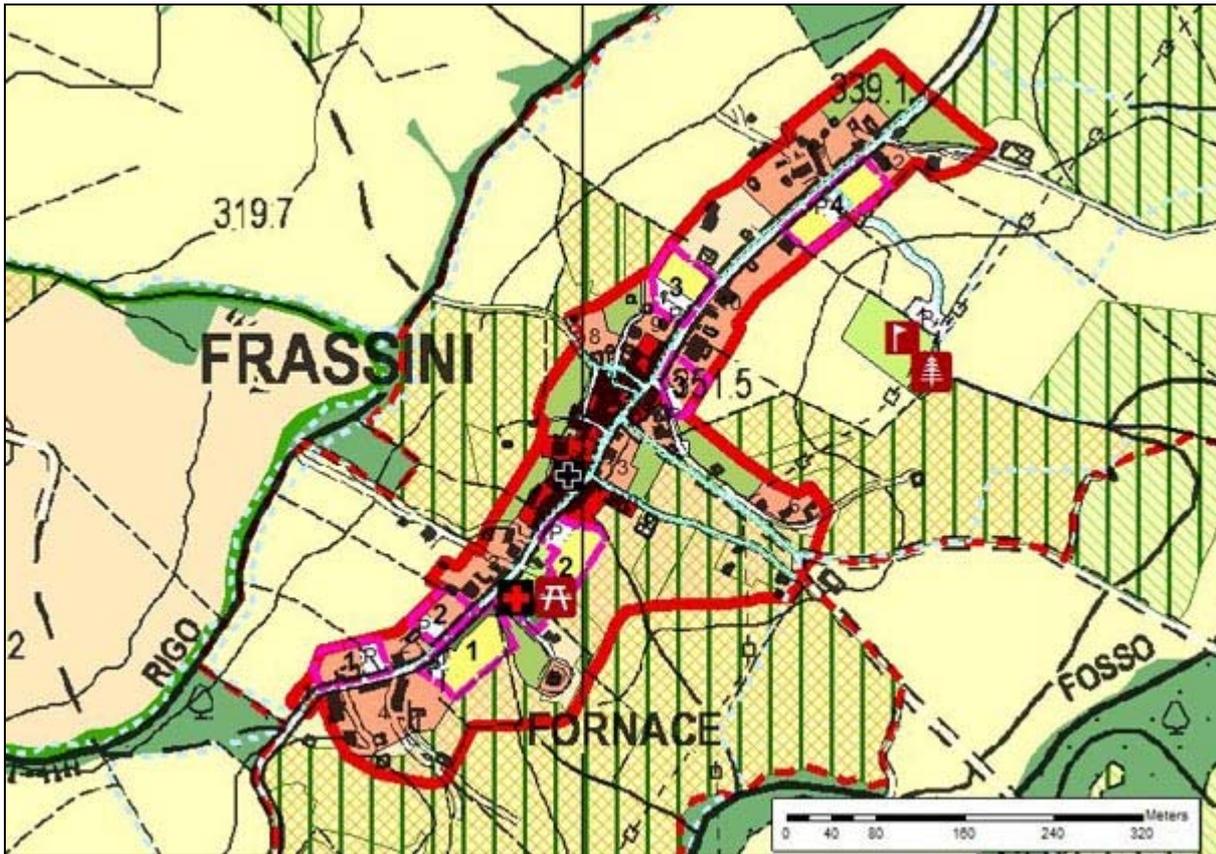
1.3.d) U.T.O.E. di Frassini

Il centro storico del nucleo di Frassini è stato individuato dal RU come Zona A, mentre gli edifici che nel corso della seconda metà del XX si sono sviluppati lungo la strada principale, e la relativa resede, sono state definite come zone B.

L'edificato esistente che si è andato sviluppando a ridosso della Strada Comunale è caratterizzato allo stato attuale dalla carenza di parcheggi e spazi pubblici.

Alla luce di quanto sopra il RU, per il nucleo di Frassini, ha previsto uno sviluppo urbano, costituito da Piani Attuativi ed Interventi Diretti Convenzionati, coerente con la matrice storica di sviluppo urbanistico lungostradale.

Nel disegno urbano prefigurato, inoltre, il RU ha inteso mantenere contatti visuali e collegamenti pedonali con le aree agricole limitrofe attraverso la previsione di parcheggi e di verde pubblico che intervallano le zone insediabili e collegano il centro del paese con le zone rurali circostanti, così come suggerito anche dal PTC e dal PIT.



Nella parte sud-occidentale dell' UTOE il RU individua alcune "Agricole agricole interne alle UTOE" (non oggetto di nuova edificazione), anche in una zona che il PS aveva definito "Ambito degli insediamenti" , in quanto il RU ha preferito mantenere nel disegno urbano, come sopra detto, la continuità urbana della matrice originaria di tipo lungostradale.

1.3.e) U.T.O.E. di Palazzetto

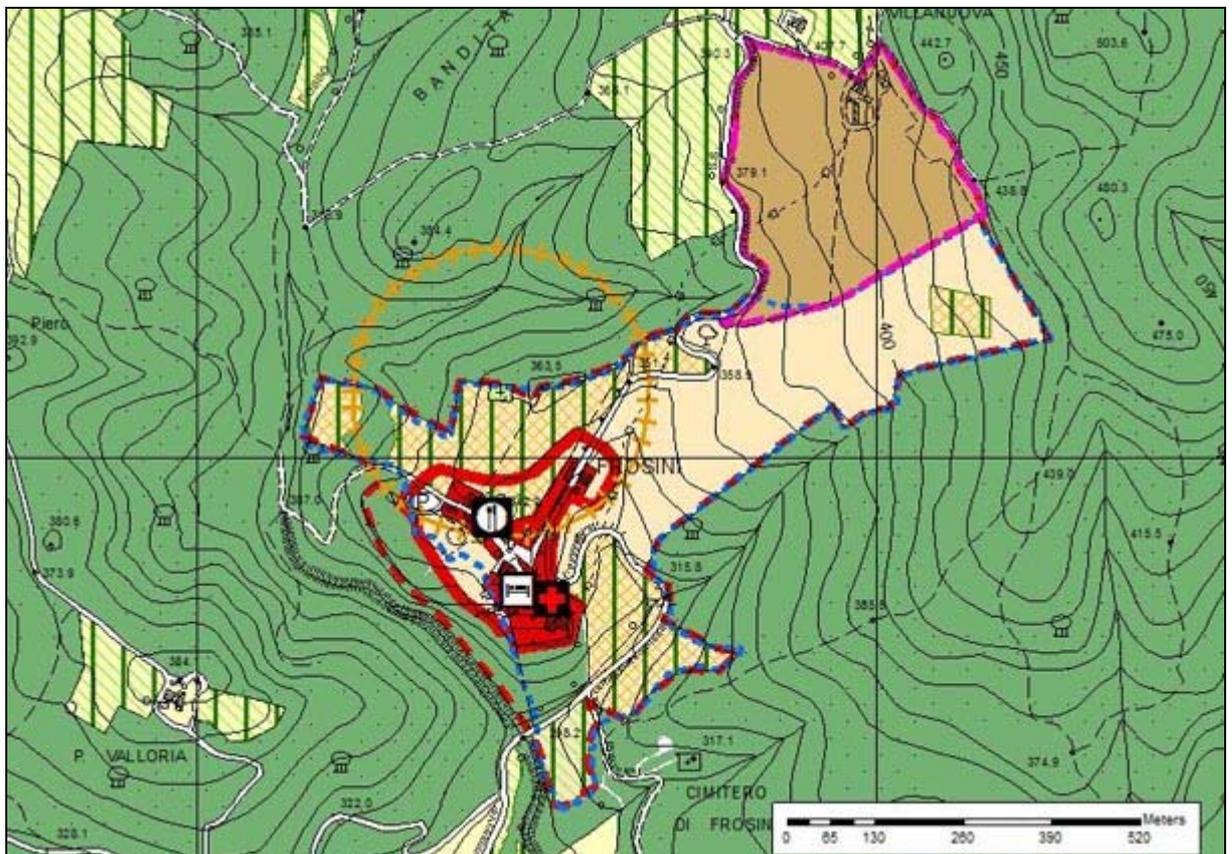
Il RU ha individuato all'interno del nucleo di Palazzetto in primo luogo il centro storico e le aree di origine precedente alla seconda metà del XX secolo come Zone A, intorno alle quali ha riconosciuto delle aree, sviluppatasi lungo la Strada Provinciale carenti dei necessari standard pubblici; si tratta prevalentemente di aree a destinazione residenziale (Zone B) o produttiva (Zone D1p).

Per questo motivo il RU ha individuato, nelle aree immediatamente limitrofe al centro abitato, 2 zone di espansione (C2), all'interno delle quali il RU ha previsto la realizzazione di parcheggi a servizio dell'intero centro abitato; a completamento ed integrazione del nuovo disegno urbano, il RU ha previsto anche la realizzazione di un ulteriore parcheggio e di uno spazio a verde pubblico (con percorso pedonale) nella parte orientale del centro abitato, da realizzarsi nell'ambito del Piano di Recupero di Casa San Pietro.

Le aree più orientali dell'UTOE, anche se definite dal PS come "Ambito degli insediamenti", sono state individuate dal RU come "Agricole interne alle UTOE" in quanto il RU ha preferito non occupare nuovo suolo in questa parte dell'UTOE, distante dall'attuale centro urbano.



1.3.f) U.T.O.E. di Frosini

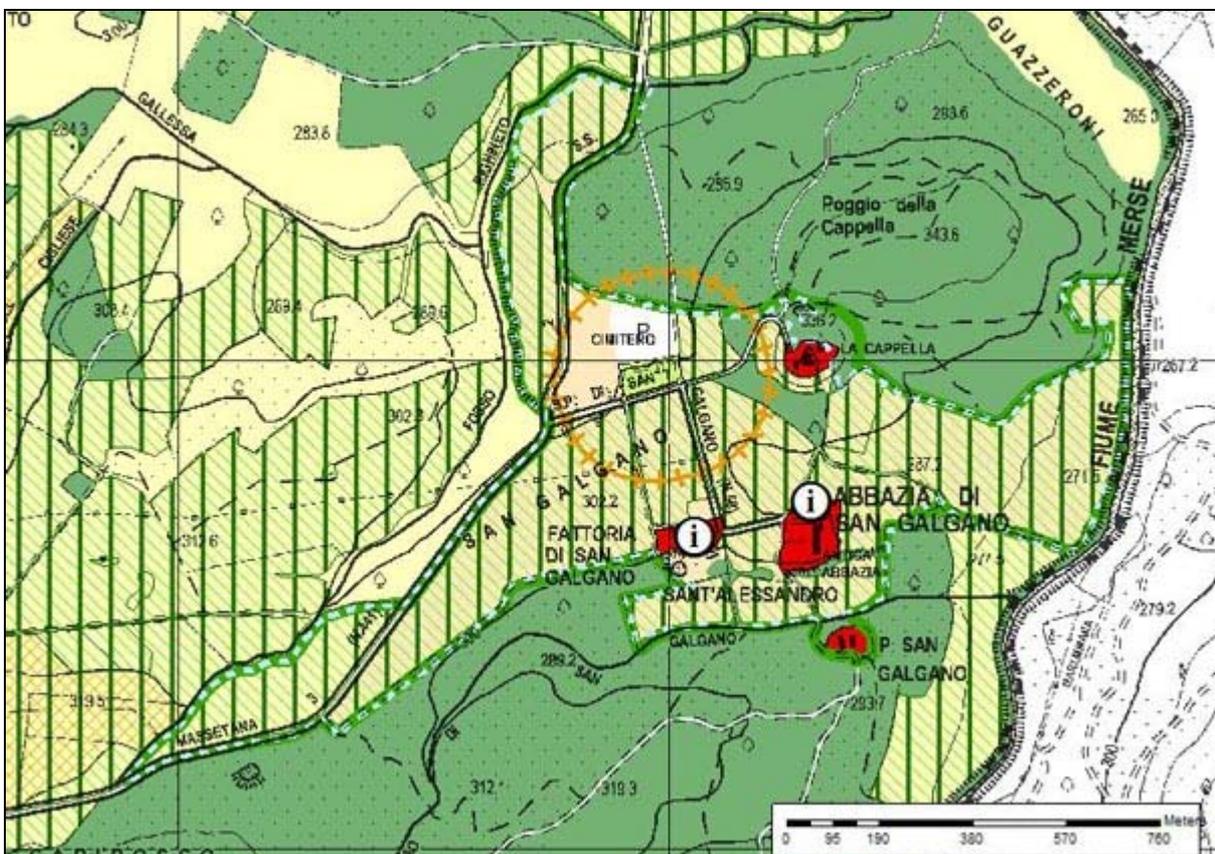


All'interno dell' "Ambito degli insediamenti" dell' UTOE di Frosini il RU individua una ampia zona A, corrispondente all'antico castello ed agli edifici che si sono sviluppati prima della seconda metà del XX secolo nelle immediate vicinanze e lungo la Strada Senese.

Alle altre aree viene attribuita una destinazione agricola E3, così come per le altre zone ricomprese all'interno dell' "Ambito agricolo perturbano" dell' UTOE. Unica area a diversa destinazione è quella corrispondente ad un piano di recupero già presente nel PdF precedente, ed in fase di attuazione, ubicato presso Villanuova.

U.T.O.E. a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo

1.3.g) U.T.O.E. di S. Galgano



Il RU individua le aree nelle quali si trovano le maggiori emergenze storico-architettoniche e culturali come Zone A, ivi compreso il nucleo dell'abbazia, la cappella, la fattoria di San Galgano e l'omonimo podere, mentre destina le altre aree a funzione rurale (Zona E3) o boschiva (Zona E1).

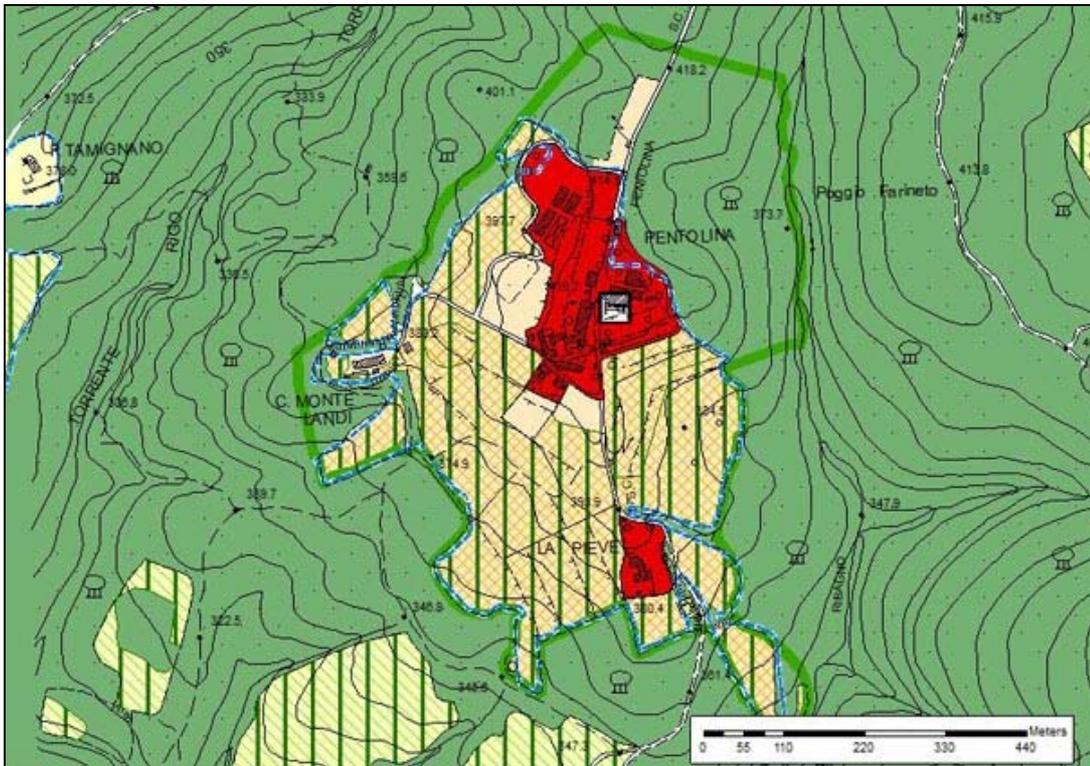
Unici elementi a differente destinazione sono le zone F2 e P, ubicate lungo la viabilità di accesso al complesso, che già ospitano servizi di interessi collettivo ed il parcheggio.

1.3.h) U.T.O.E. di Pentolina

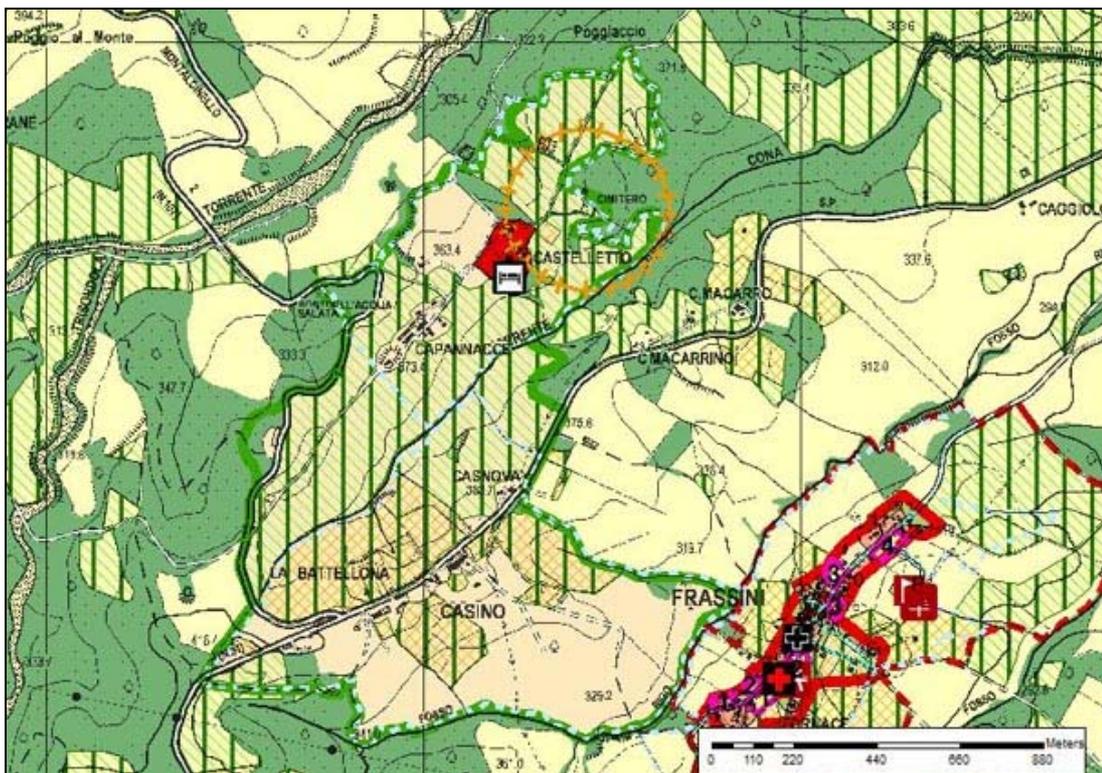
Il RU individua come Zona A sia lo storico centro di Pentolina che il piccolo nucleo denominato La

Pieve che ospita la cappella e gli edifici immediatamente limitrofi.

La restante parte dell' UTOE è destinata ad aree agricole (Zona E3) e boscate (Zona E1), ivi compresa Casa Monte Landi.

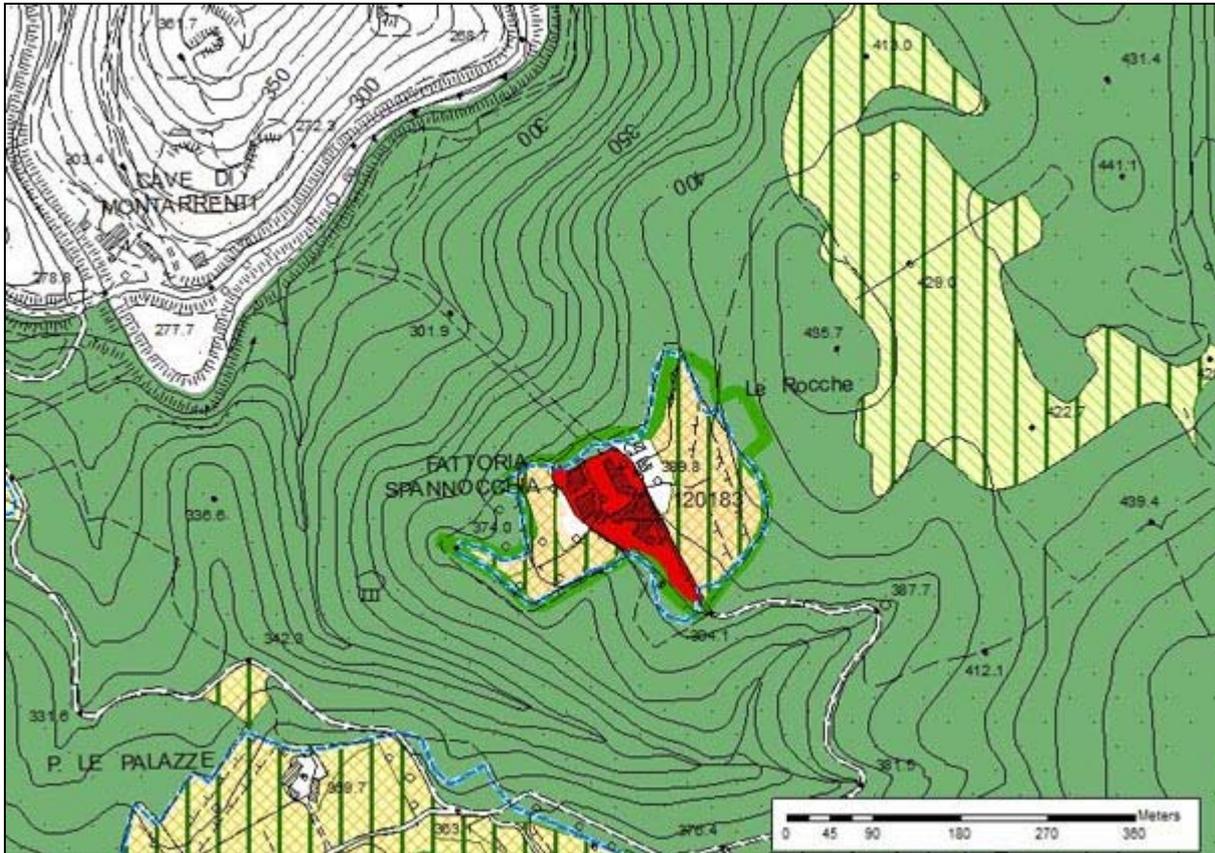


1.3.i) U.T.O.E. di Castelletto - La Battellona - Il Casino



Il RU definisce l'UTOE di Castelletto, Il Casino e La Battellona quasi interamente come Zona Omogenea E3 (zone agricole interne alle UTOE), ad eccezione di alcune aree riconosciute come bosco (Zona E1) e del nucleo storicizzato di Castelletto, individuato come Zona A.

1.3.j) U.T.O.E. di Spannocchia

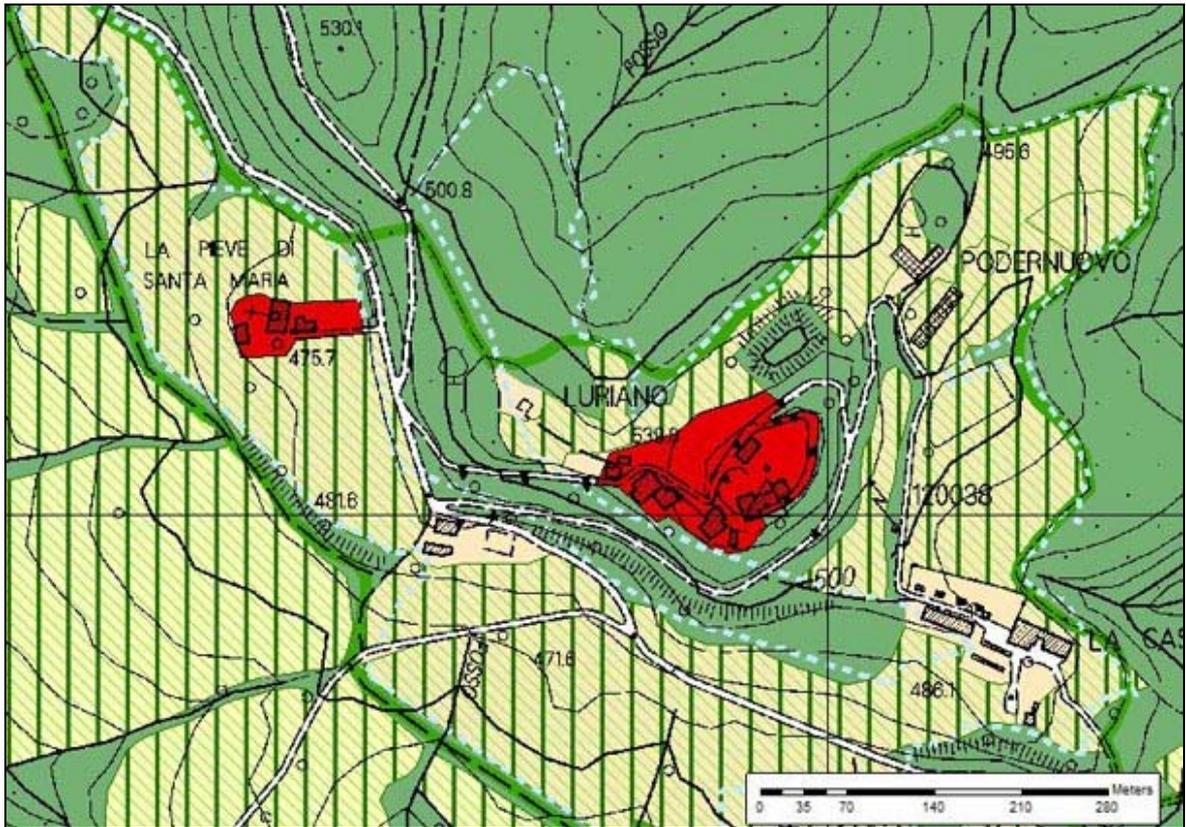


Il RU individua come Zona A lo storico centro di Spannocchia e come zone agricole (Zona E3) o zone boscate (Zona E1) le aree limitrofe, interne all' UTOE, destinate alla coltivazione ed alle attività rurali connesse.

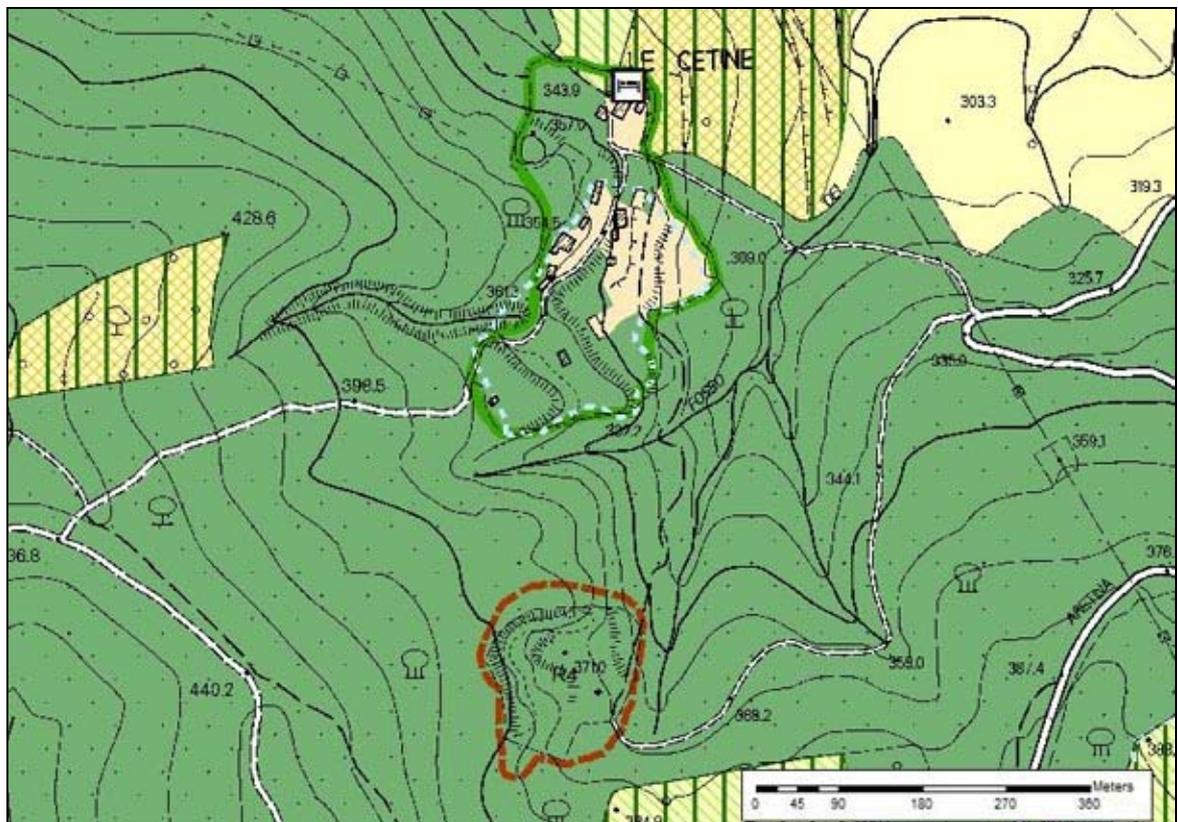
1.3.k) U.T.O.E. di Luriano

L'UTOE di Luriano ricomprende una parte molto estesa di territorio nel quale sussistono parti a destinazione agricola, che il RU definisce Zone E3, aree boscate, che il RU definisce Zone E1, ed i nuclei storicizzati di Luriano e della Pieve di Santa Maria, che il RU definisce Zona A.

Gli insediamenti di origine rurale di Podernuovo e La Casetta, che ancora sono destinati ad attività rurali, sono ricomprese dal RU all'interno delle Zone agricole E3.



1.3.I) U.T.O.E. di Le Cetine



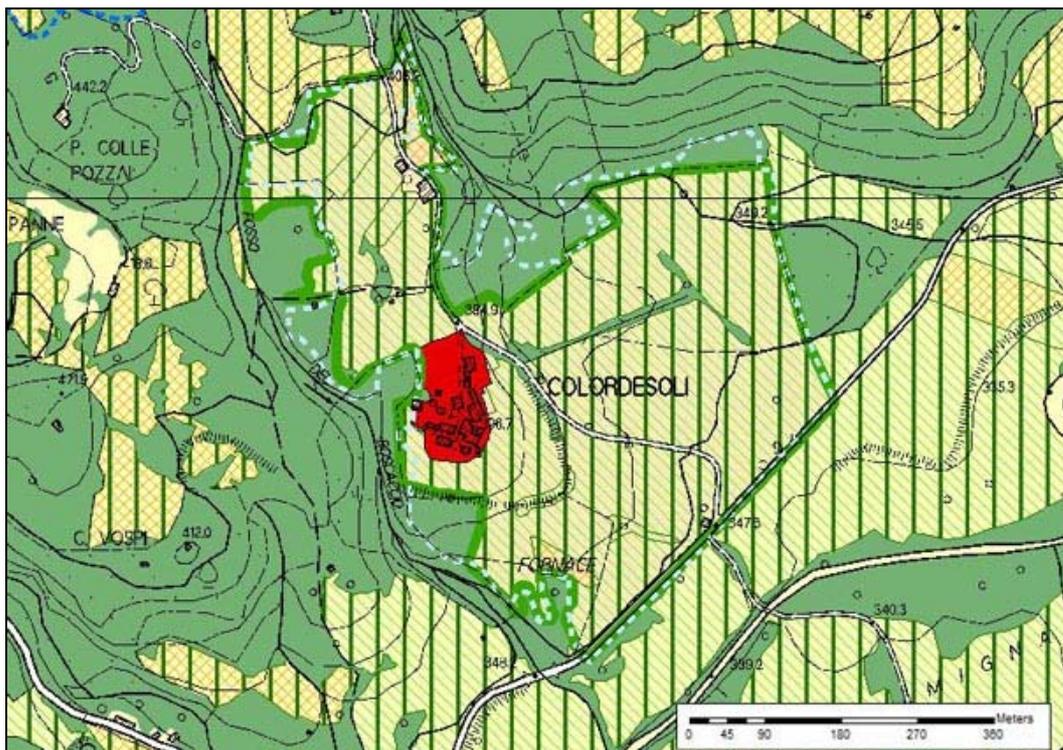
L'UTOE de Le Cetine è interamente destinata a Zone Omogenee di tipo rurale, in parte Zone E3 (aree rurali interne alle UTOE), in parte in Zone E1 (aree boscate).

Occorre sottolineare che per gli edifici di pregio storico-architettonico, ricompresi all'interno dell'UTOE, come per tutti gli altri presenti nel territorio comunale, è stata definita una specifica disciplina di intervento all'interno dell'elaborato 10a del RU redatto, riprendendo ed approfondendo lo studio svolto in sede di RU.

E' inoltre da ricordare che all'esterno dell' UTOE il RU individua una zona destinata a recupero ambientale (zona R n. 4) disciplinata all'interno dell'allegato 10b alle NTA per la quale è previsto il recupero ambientale e paesaggistico dell'area dell'ex-cava e la bonifica sia del sito che dell'insediamento di Le Cetine dai fattori inquinanti riscontrati (vd. successivi cap. 2.11 e 3.11).

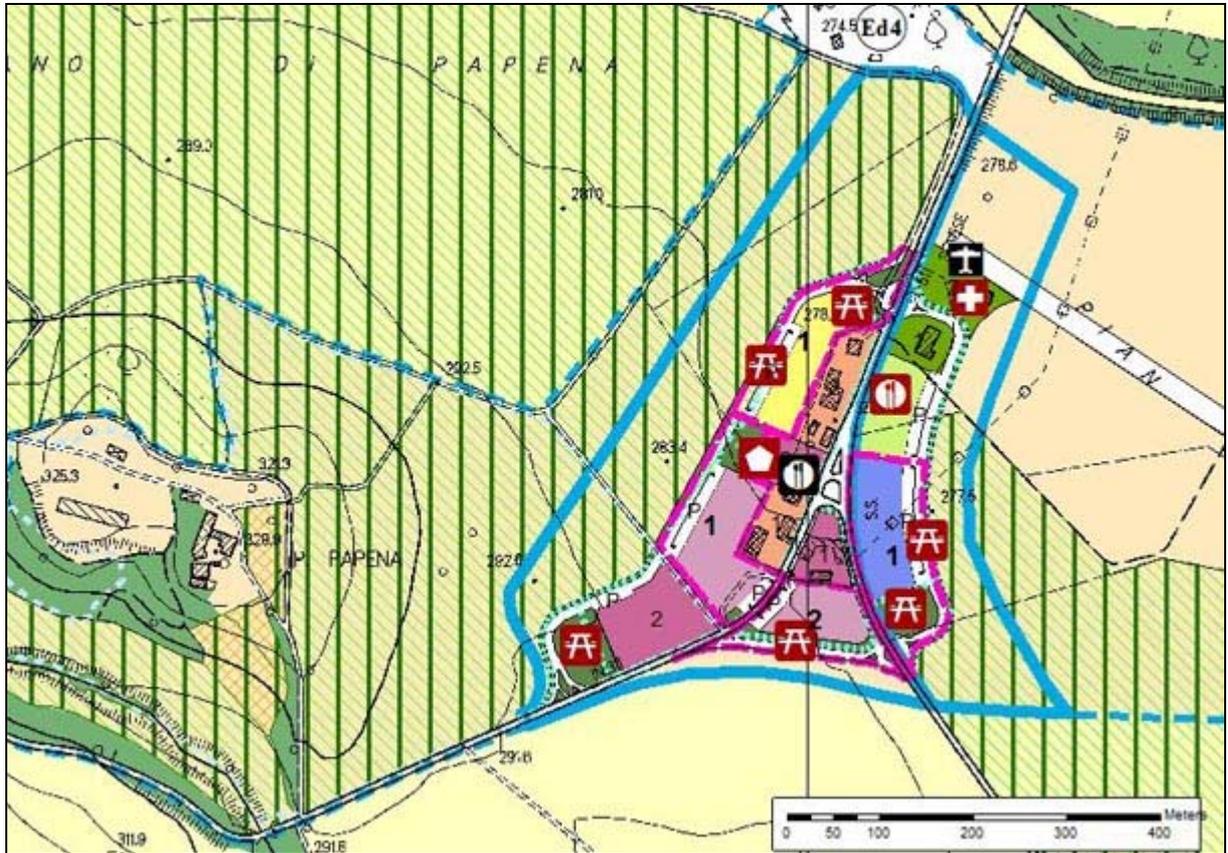
1.3.m) U.T.O.E. di Colordesoli

L'UTOE di Colordesoli ricomprende una parte molto estesa di territorio nel quale sussistono ampie parti a destinazione agricola e modeste aree occupate da bosco e da vegetazione ripariale, che il RU definisce, rispettivamente come Zone E3 ed E1; all'interno dell' UTOE, inoltre il RU, individua il nuclei storicizzato di Colordesoli come Zone A.



U.T.O.E. a prevalente carattere terziario e di servizio

1.3.n) U.T.O.E. di Papena – Ponte Feccia 1

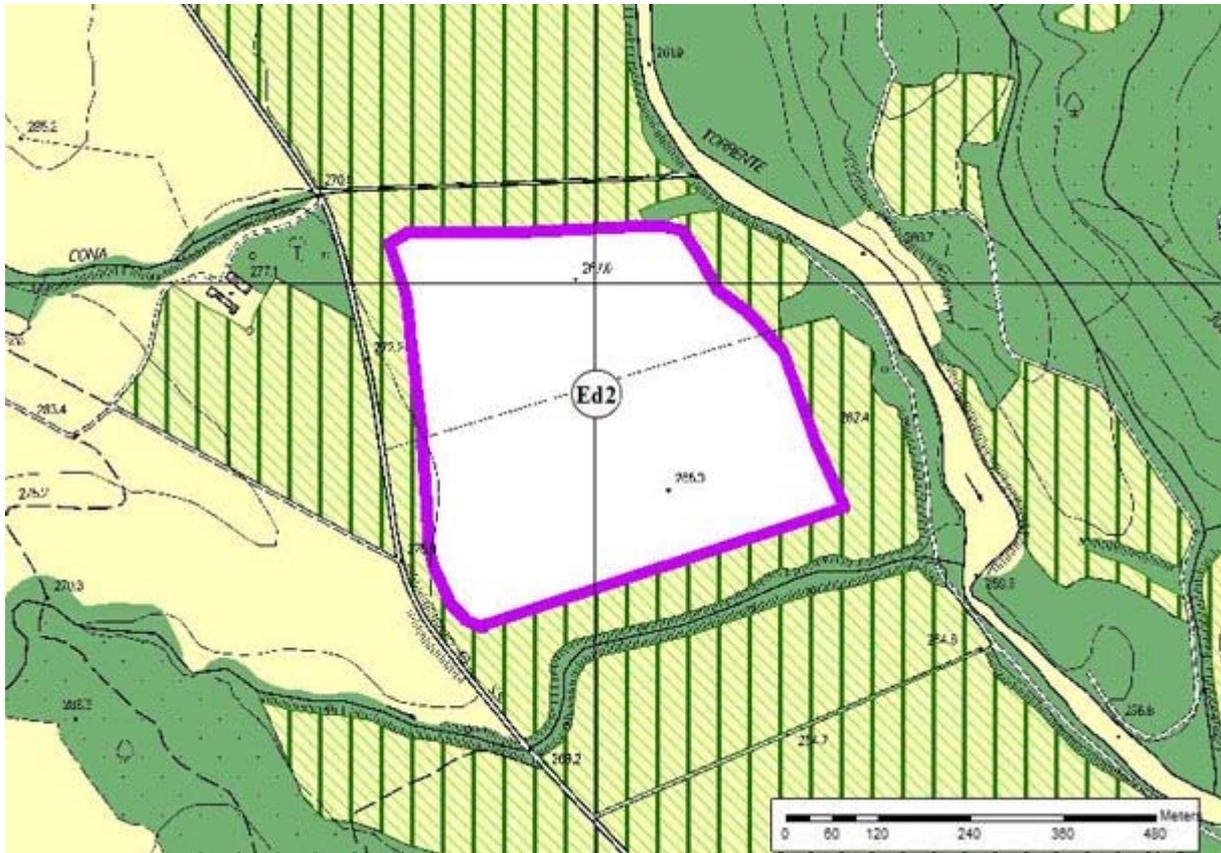


All'interno dell' UTOE di Ponte Feccia il RU, coerentemente con quanto previsto dal PS, destina l'ambito ubicato ad ovest della SS Senese Aretina a funzioni prevalentemente commerciali, di servizio e residenziali, compatibili con le funzioni già esistenti, mentre nell'ambito ubicato ad est il RU ha individuato una nuova zona produttiva, oltre all'ampliamento dei servizi di interesse collettivo legati all'aviosuperficie già esistente. Le aree di espansione sono state definite dal RU con un disegno urbano che integri e completi gli insediamenti esistenti che risultano, allo stato attuale, scollegati e carenti di parcheggi ed infrastrutture. Le due viabilità che il RU individua ad est e ad ovest dell'insediamento, infatti hanno la triplice funzione di collegare tutte le attività interne al centro abitato, completare le infrastrutture che allo stato attuale risultano spesso interrotte senza motivazione e ridefinire il nuovo limite urbano.

Per le aree che si trovano oltre detto nuovo limite urbano il RU, sebbene queste siano ubicate all'interno dell' "Ambito degli insediamenti", prevede una destinazione rurale nella quale non è possibile realizzare nuovi insediamenti. A nord dell' UTOE il RU individua una zona specifica (zona Ed n.4) per l'attività produttiva esistente di stoccaggio e lavorazione inerti e la disciplina individuata all'interno dell'allegato 10b alle NTA. Anche per il podere Papena, il RU non prevede ampliamenti urbani in quanto lo riconosce come bene storico e paesaggistico.

U.T.O.E. a prevalente carattere produttivo, commerciale e di servizio

1.3.o) U.T.O.E. di Papena- Ponte Feccia 2

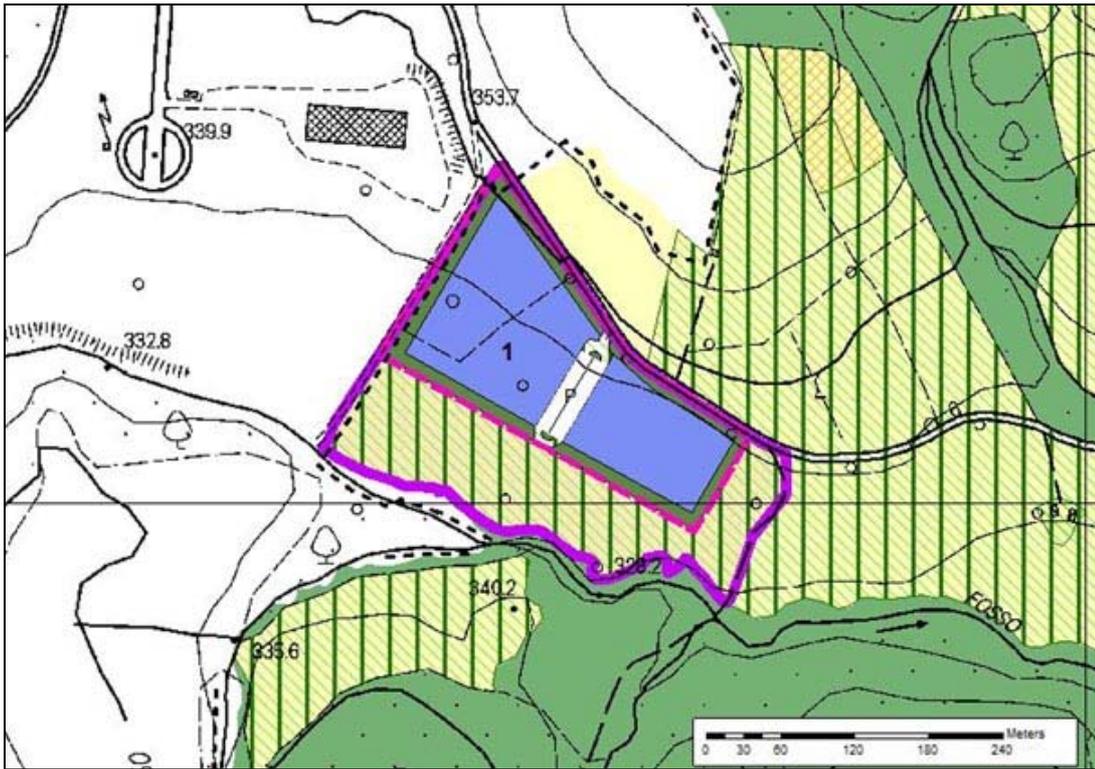


L'UTOE di Papena – Ponte Feccia 2 è destinata ad attività di escavazione ed è disciplinata da specifica scheda Ed n.2 nell'elaborato 10b.

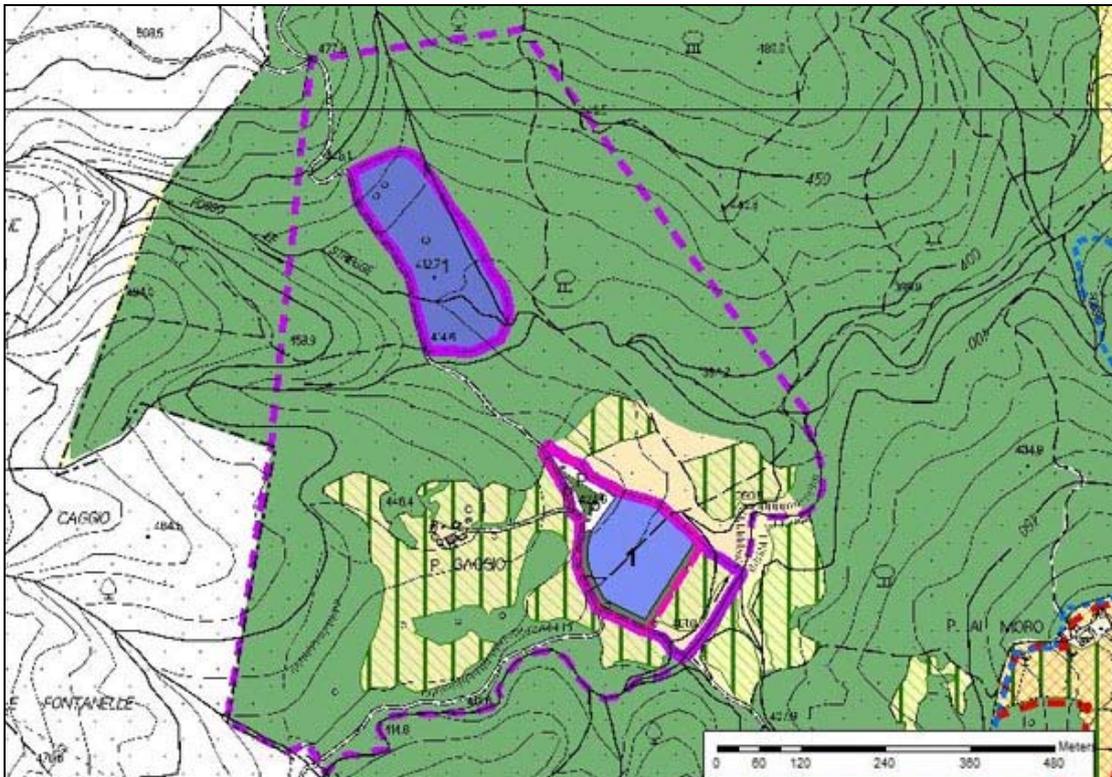
1.3.p) U.T.O.E. di Montalcinello 2

All'interno dell' UTOE di Montalcinello 2 il RU ha individuato una zona D2p destinata ad attività produttive connesse allo sfruttamento della risorsa geotermica, del calore e del materiale di risulta proveniente dalla limitrofa centrale geotermoelettrica.

Il RU ha inoltre destinato a funzione agricola le aree meridionali dell'UTOE per le quali è stata registrata una maggiore pericolosità idrogeologica.

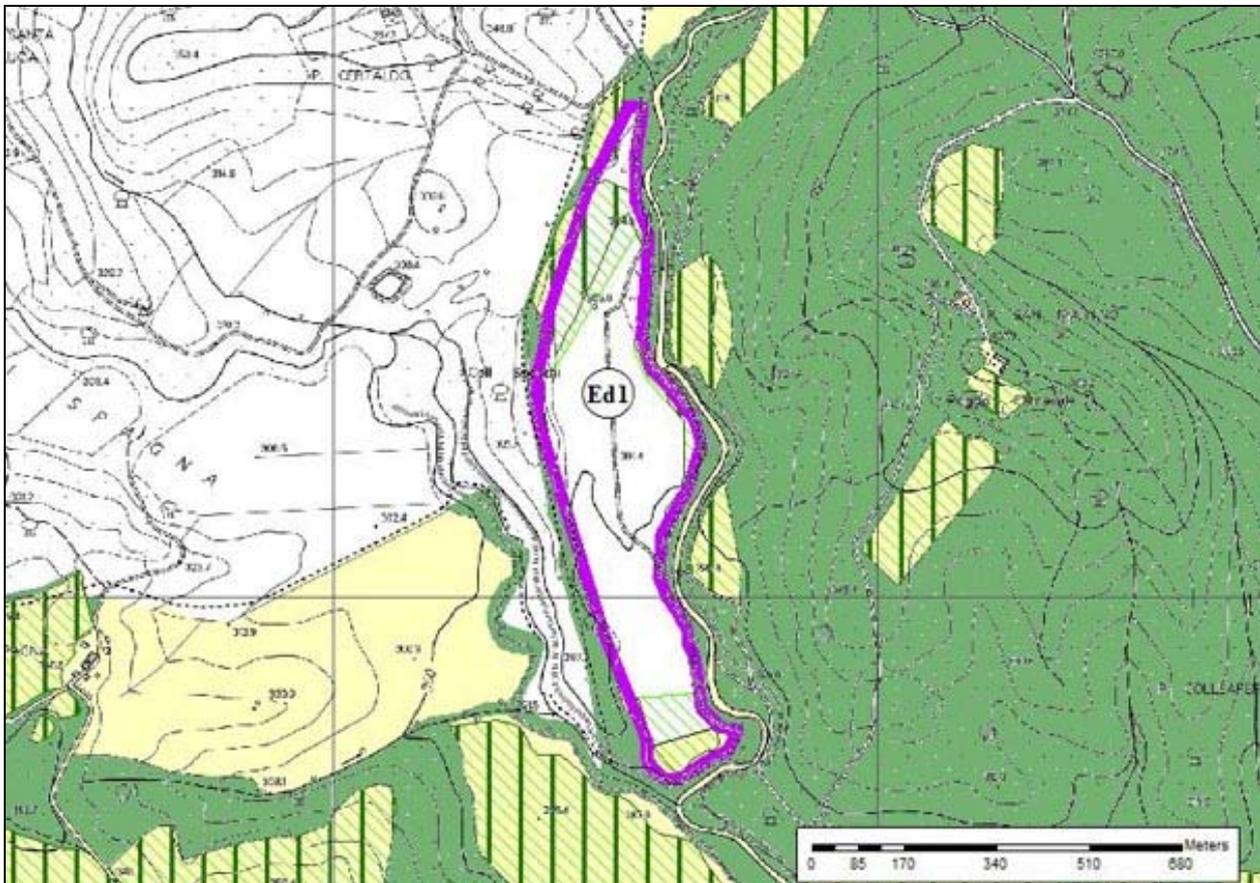


1.3.q) U.T.O.E. di Chiusdino 2



destinato a funzione agricola le aree meridionali per le quali è stata registrata una maggiore pericolosità idrogeologica.

1.3.r) U.T.O.E. di Colli Specchi

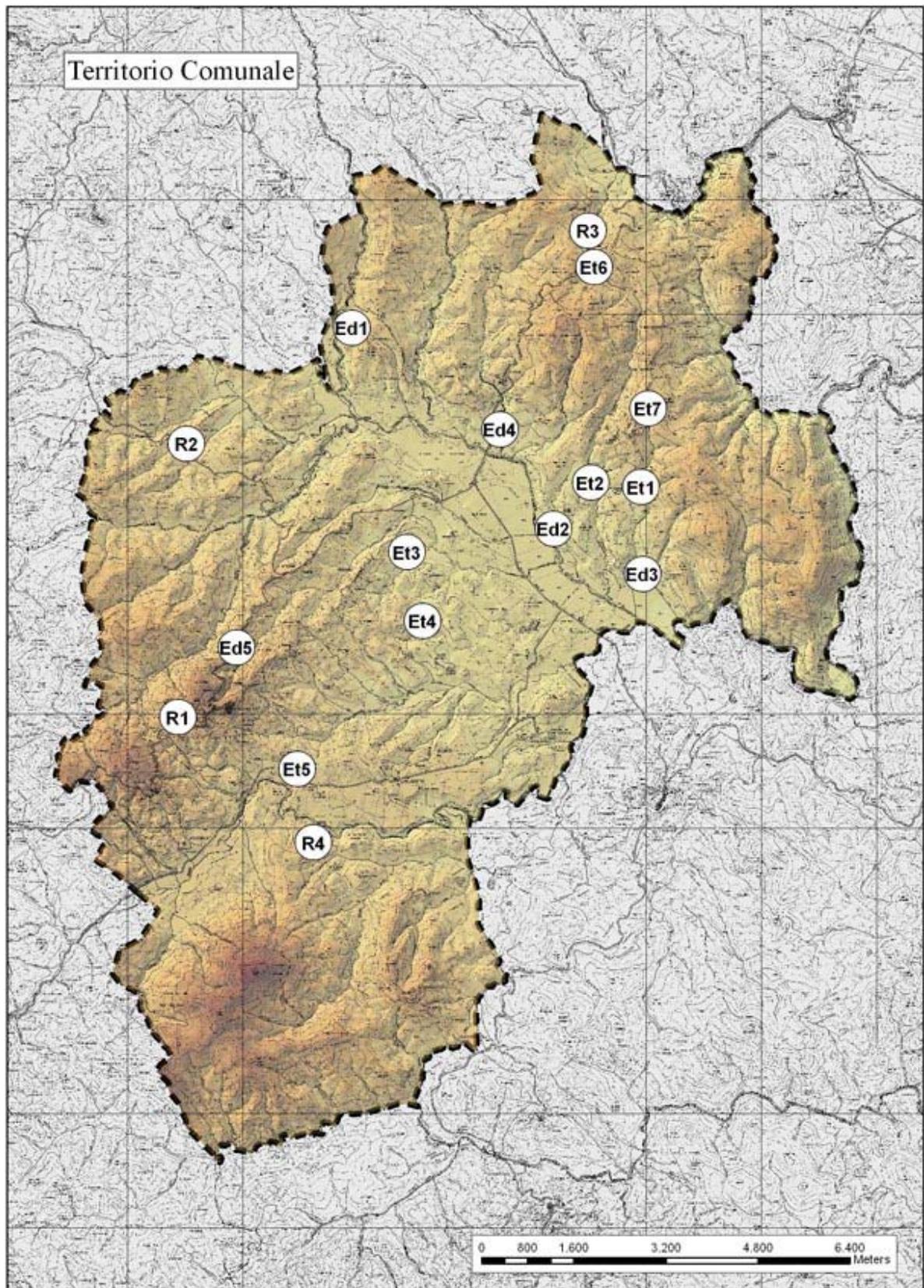


L'UTOE di Colli Specchi è destinata ad attività di escavazione ed è disciplinata da specifica scheda Ed n.1 nell'elaborato 10b.

1.4 - Aree esterne alle UTOE

Come sopra detto il RU, oltre alle previsioni ricadenti nelle UTOE sopra elencate, ha individuato anche una serie di attività, di seguito cartografate schematicamente all'interno del territorio comunale, che per la loro particolarità, ubicazione o destinazione d'uso necessitano di una disciplina particolare che il RU ha definito all'interno dell'allegato 10b secondo la seguente catalogazione:

- Zone R – Parti di aree o di insediamenti soggette a recupero ambientale e /o urbanistico
- Zone Ed – Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto
- Zone Et – Attività turistico-ricettive nel territorio aperto



Zone R – Parti di aree o di insediamenti soggette a recupero ambientale e /o urbanistico (vd. anche Allegato 10b e art. 29.16 delle NTA).

Scheda R3 - Cava di Le Cetine

Scheda R4 - Cava Camponi

Nota: le schede R1 ed R2 riguardano aree ubicate in ambito urbano per cui sono valutate all'interno delle UTOE di appartenenza (rispettivamente Chiusdino e Montalcinello)

Zone Ed – Attività produttive e/o estrattive nel territorio aperto (vd. anche Allegato 10b e art. 27 delle NTA).

Scheda Ed3 – Cava La Fornace

Scheda Ed5 – Salumificio in località Grattone⁶

Nota: Come sopra detto le Cave di Colli specchi (scheda Ed1) e di Ponte Feccia (scheda Ed2) sono ricomprese all'interno delle omonime UTOE (come già previsto dal PS) per cui sono valutate all'interno delle UTOE di appartenenza; lo stesso vale per la scheda Ed4 che ricomprende l'attività di escavazione presente all'interno dell'UTOE di Ponte Feccia 1.

Zone Et – Attività turistico-ricettive nel territorio aperto (vd. anche Allegato 10b e art. 28 delle NTA).

Scheda Et1 – Le Fangaie

Scheda Et2 – Poggio Cermalto

Scheda Et3 – Tiro a volo Frassini.⁷

Scheda Et4 – Crossodromo Casette.⁸

Scheda Et5 – Podere Mulino delle Pile.⁹

Scheda Et6 – Ex Casa Cantoniera Montebello.¹⁰

Scheda Et7 – Villaggio Pentolina.¹¹

Nelle restanti aree esterne alle UTOE il RU prevede essenzialmente funzioni rurali ed attività connesse, in tutte le sue varie forme: agricoltura, agriturismo, allevamento, pascolo, prato, coltivazione di boschi e foreste. In queste aree non sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, mentre sono ammessi tutti gli interventi sul PEE così come disciplinati agli artt. 18 e 24 delle NTA, con una particolare attenzione per gli edifici di pregio storico-architettonico per i quali sono ammessi gli interventi secondo quanto definito all'art. 19 delle NTA ed all'allegato 10a alle NTA.

⁶ Integrazione relativa all'Oss. n.53

⁷ Integrazione relativa all'Oss. n.01

⁸ Integrazione relativa all'Oss. n.55

⁹ Integrazione relativa all'Oss. n.79

¹⁰ Integrazione relativa all'Oss. n.92

¹¹ Integrazione relativa all'Oss. n.103

1.5 – Dimensionamento RU

Di seguito viene riportata una tabella sintetica del dimensionamento del RU per l'analisi del quale si rimanda ai successivi capitoli inerenti l'analisi socio-economica (demografia, attività produttive e dimensionamento), cap.2.2 e 3.2.

Tabelle riassuntive del dimensionamento del Regolamento Urbanistico

Dimensionamento Abitanti					
UTOE	Previsione PS	Dimensionamento RU – Zone B2 e C2	Dimensionamento RU – Zone R	Dimensionamento complessivo RU	Residuo di PS *
	Abitanti	Abitanti	Abitanti	Abitanti	Abitanti
Chiusdino 1	213	64	9	73	140
Ciciano	77	45	0	45	32
Montalcinello - 1	48	44	31	75	-27
Frassini	50	61	0	61	-11
Palazzetto	69	53	0	53	16
Frosini	35	0	0	0	35
Altre UTOE e terr. agricolo**	83	83	0	83	0
Totale	575	350	40	390	185

* Tale residuo rappresenta la differenza tra la previsione di PS e il dimensionamento del RU e ricomprende anche i trasferimenti fra le UTOE così come previsto dal PS.

**Tale dimensionamento riguarda le trasformazioni nella funzione residenziale in ambito rurale e nelle UTOE a carattere rurale.

Dimensionamento Posti Letto			
UTOE	Previsione PS	Previsione RU	Residuo di PS*
	PL	PL	PL
UTOE a prevalente carattere rurale e turistico ricettivo	229	58	171
UTOE a prevalente carattere residenziale	230	97	133
UTOE a prevalente carattere rurale terziario e di servizio	25	0	25
Ambito agricolo	140	45	95
Totale	624	200	424

*Residuo di PS potenzialmente attribuibile nel corso di attuazione del RU in quanto già valutato nella VAS.

Sintesi dimensionamento Abitanti e Posti Letto

	Previsione PS	Previsione RU	Residuo di PS
	Ab - PL	Ab - PL	Ab - PL
<i>Dimensionamento Abitanti</i>	575	390	185
<i>Dimensionamento Posti Letto*</i>	624	200	424

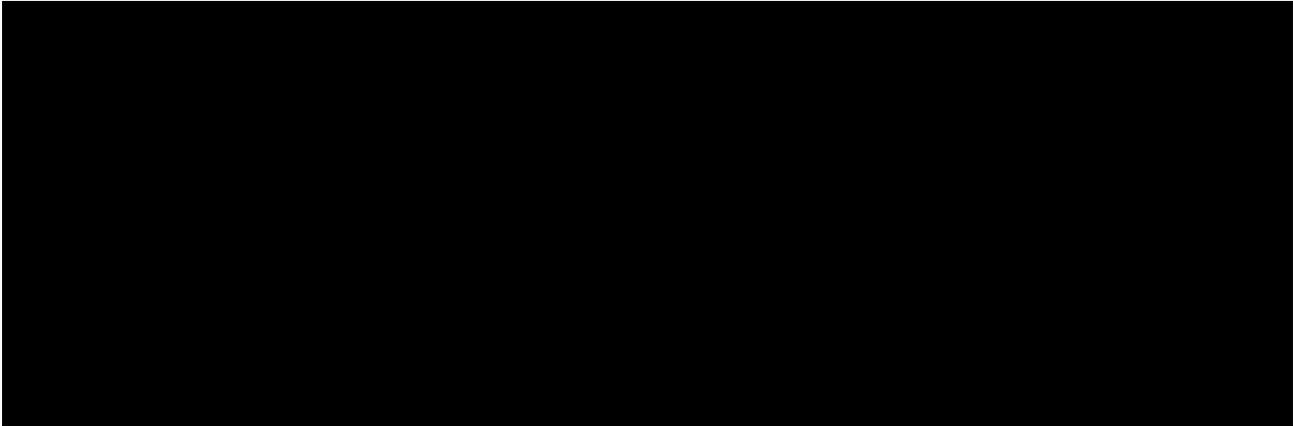
*Il residuo di PS è potenzialmente attribuibile nel corso di attuazione del RU in quanto già valutato nella VAS.

Nota: In coerenza con quanto detto nella Valutazione Integrata del PS il dimensionamento dei PL viene computato, per la risorsa acqua e per la risorsa rifiuti, la 50% in quanto corrisponde (in eccesso) alla presenza turistica annua media delle strutture ricettive (vd. succ. cap. 2.2) Gli abitanti, invece, vengono computati interamente per cui il dimensionamento complessivo per le suddette risorse corrisponde a $702 = 390 + (624/2)$

Dimensionamento funzioni turistico - ricettive

UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo

UTOE	Previsione PS*	Previsione RU*	Residuo di PS **
San Galgano	28	28	171
Pentolina	20		
Cas telletto - La Battellona - Il Cas ino	36		
Spannocchia	20		
Luriano	60		
Le Cetine	40	30	
Colordesoli	25		
Totale	229	58	



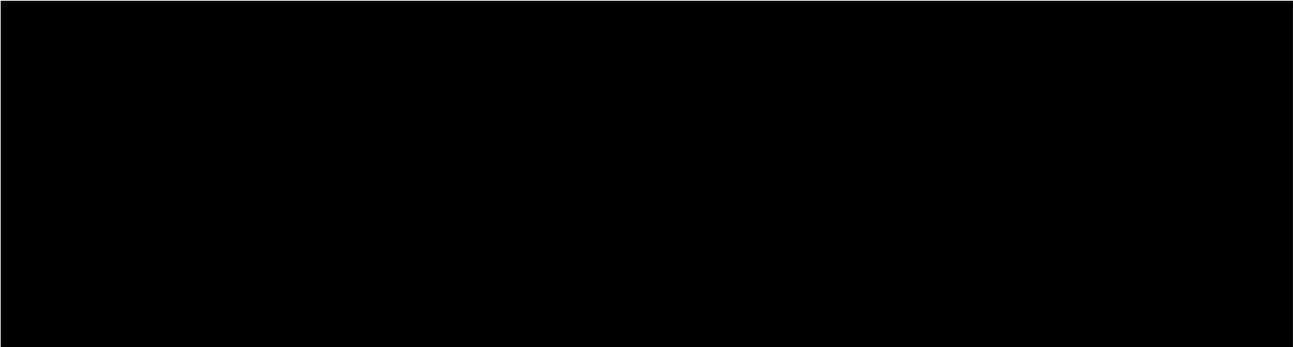
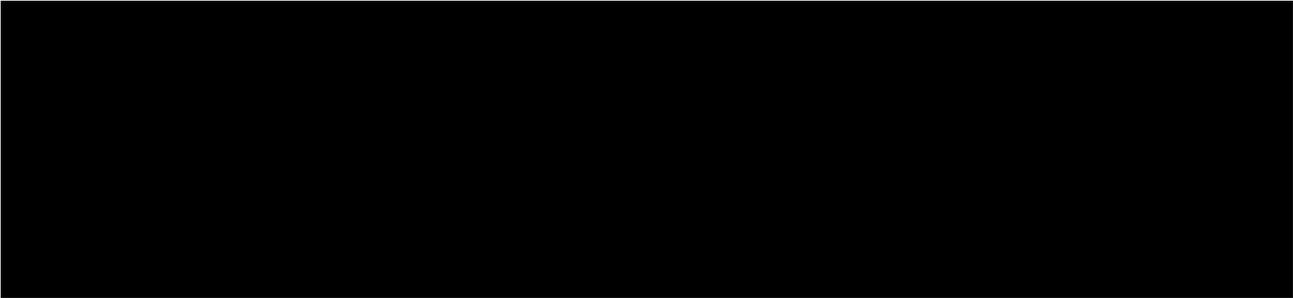
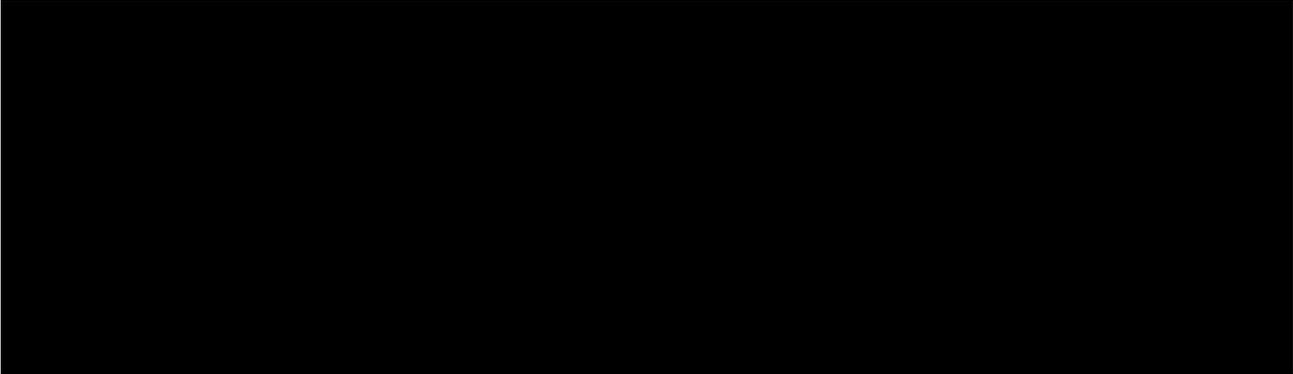
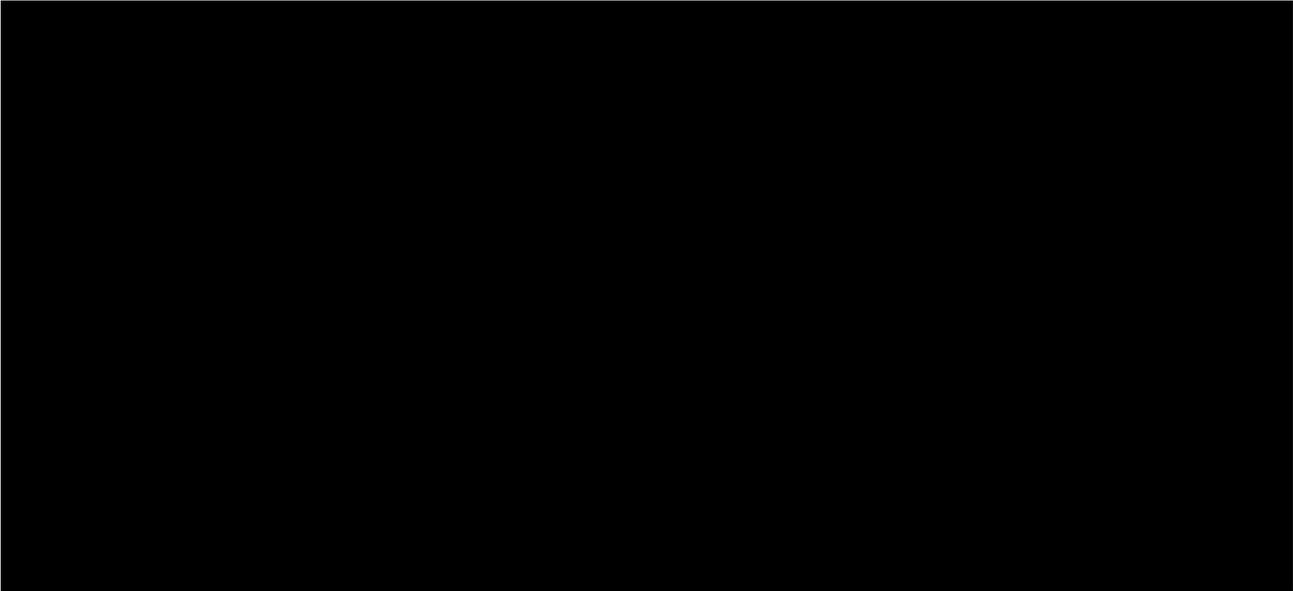
Dimensionamento funzioni terziarie, di servizio e commerciali

<i>UTOE Ponte Feccia 1</i>	<i>Previsione PS (SUL mq)</i>	<i>Previsione RU (SUL mq)</i>
Servizi avioportuale	2.650	1.000
Servizi pubblici o di interesse pubblico, commerciale, turistico ricettivo e artigianale	37.100	12.476
Residenziale	13.250	2.524
Totale	53.000	16.000

Dimensionamento funzioni aree escavazione, stoccaggio e lavorazione inerti

<i>UTOE a prevalente carattere produttivo e di servizio - aree di escavazione, stoccaggio e lavorazione inerti</i>				
<i>Ubicazione funzioni produttive</i>	<i>PS dimensionamento</i>		<i>RU dimensionamento</i>	
	<i>S.T. totale previsione - mq</i>	<i>SUL totale previsione - mq</i>	<i>S.T. - nuova previsione - mq</i>	<i>SUL - nuova previsione - mq</i>
Papena-Ponte Feccia - 2 *	214.045	214.086	vedi scheda norma Ed2
Colli Specchi *	184.078	130.554	vedi scheda norma Ed1
La Fornace *	Previsto dal PAER	108.568	vedi scheda norma Ed3
Impianto inerti Ponte Feccia *	Impianto esistente al PS	23.064	vedi scheda norma Ed4
Totale	398.123	476.272	vedi schede norma

*= Si tratta prevalentemente di attività di escavazione materiale e di stoccaggio e lavorazione inerti per cui la SUL sarà quella strettamente necessaria alla realizzazione delle relative strutture coperte.





2 – Stato attuale delle risorse

All'interno del presente capitolo viene riportata la descrizione dello stato attuale delle risorse e delle emergenze attuali che, alla luce di quanto definito al precedente Cap. 1, sono suscettibili di subire modificazione dalle azioni previste dal progetto di RU; all'interno dell'analisi vengono anche evidenziate quelle risorse che, dagli studi effettuati nell'ambito della Valutazione Integrata del PS, risultano presentare problematiche o criticità che il RU ha inteso mitigare e, ove possibile, risolvere.

Per ciascuna risorsa viene quindi fornita una descrizione analitica (analisi e dati numerici) e viene successivamente data una valutazione sintetica attraverso una icona, secondo quanto già definito al precedente cap. 0.

2.1. Suolo

2.1.1 – Cave ed aree da bonificare.

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

PAERP - Aree estrattive

Il PS aveva già individuato delle specifiche UTOE a carattere produttive ove potevano trovare ubicazione attività di escavazione e stoccaggio di inerti. Il PS aveva operato queste scelte in funzione dello strumento sovraordinato di settore vigente al momento della sua redazione, costituito dal PRAE regionale, in quanto il PAERP della provincia di Siena non era ancora in vigore.

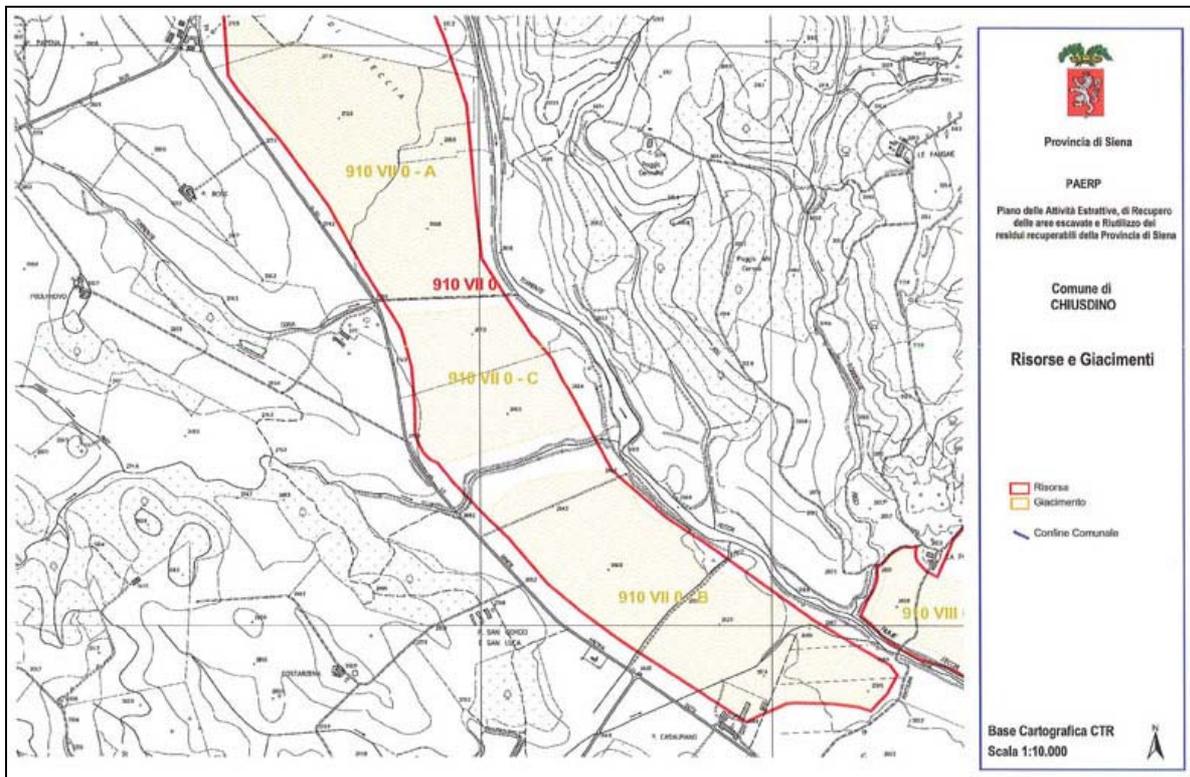
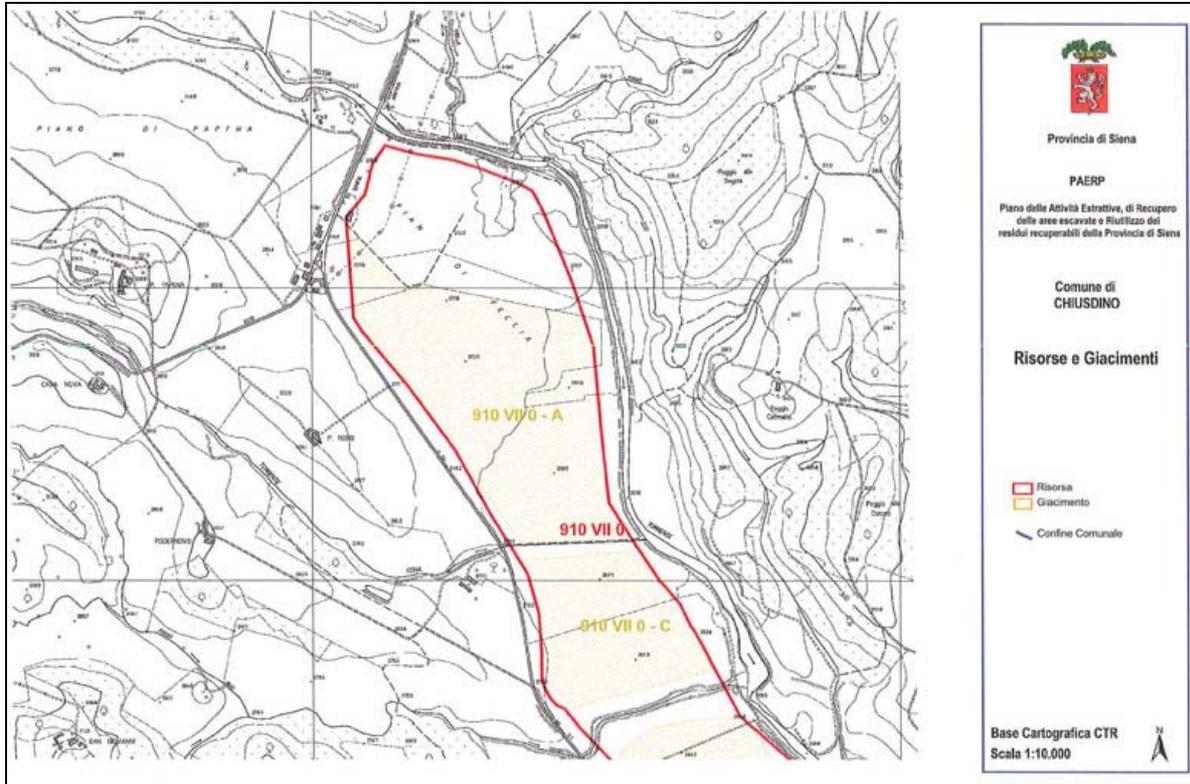
Nel periodo che è intercorso tra l'approvazione del PS e la redazione del presente RU è entrato in vigore il PAERP nel quale, oltre alle aree già previste dal PS, è stata individuata una ulteriore cava in località "Tabaccaia-Fornace".

All'interno del PAERP della Provincia di Siena approvato nel 2010 infatti sono stati quindi individuati i seguenti giacimenti, risorse ed aree da bonificare, interne al territorio di Chiusdino

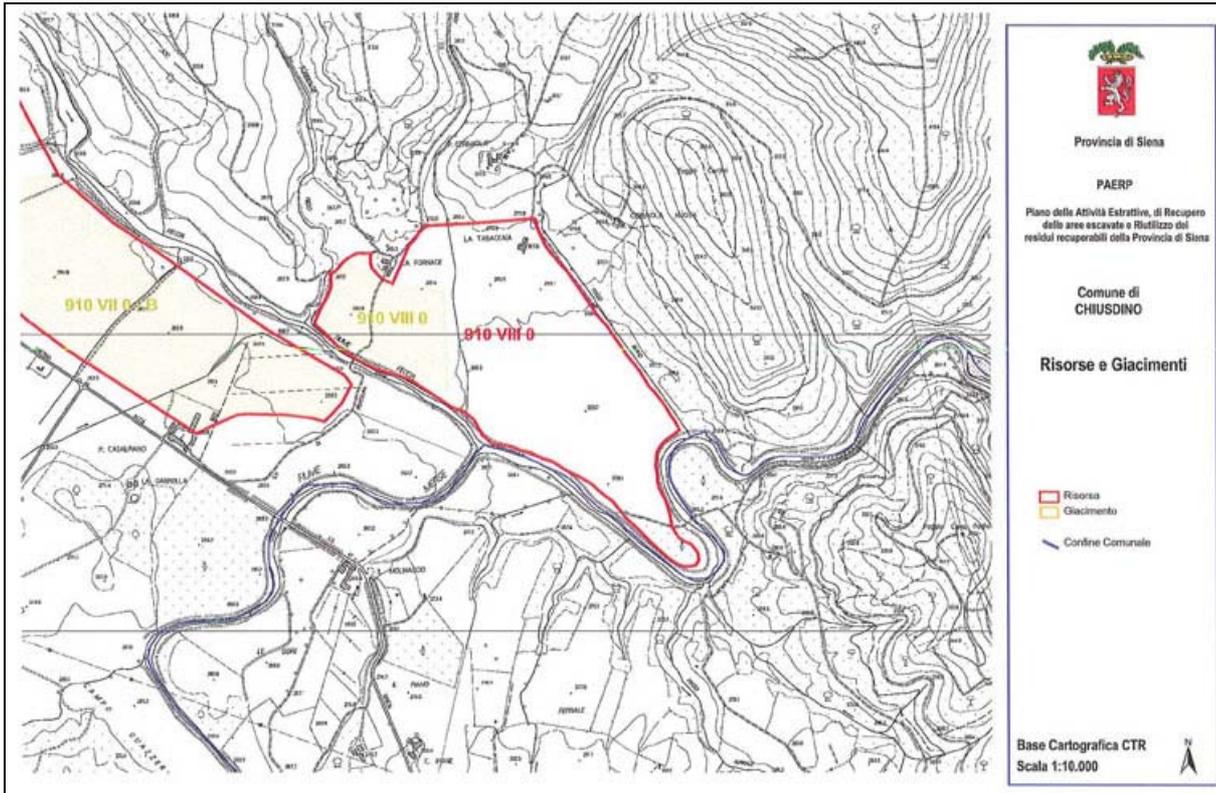
Risorsa	Località	Giacimento	Note
910 VII 0	La risorsa comprende l'area ubica a sud di Ponte Feccia, in riva destra del fiume.	910 VII 0 – A 910 VII 0 – B 910 VII 0 – C	La risorsa è ricompresa all'interno delle UTOE di Papena Ponte Feccia 1 e 2 individuate dal PS
910 VIII 0	Località Tabaccaia – Fornace.	910 VIII 0	La risorsa è stata inserita nel PAERP 2010 per cui non era presente nel PS.
910 IX 0	Lungo il T. Saio alla confluenza con il T. Trebisondola	910 IX 0	La risorsa non è stata individuata come UTOE nel PS.
910 IV 0	Località Colli Specchi	910 IV 0	La risorsa è stata individuata come UTOE nel PS.
910 VI 0	Area a sud-ovest di Colli Specchi	910 VI 0	La risorsa non è stata individuata come

			UTOE nel PS.
910 V 0	A sud di Colli Specchi, lungo il corso del F. Feccia	910 V 0	La risorsa non è stata individuata come UTOE nel PS.

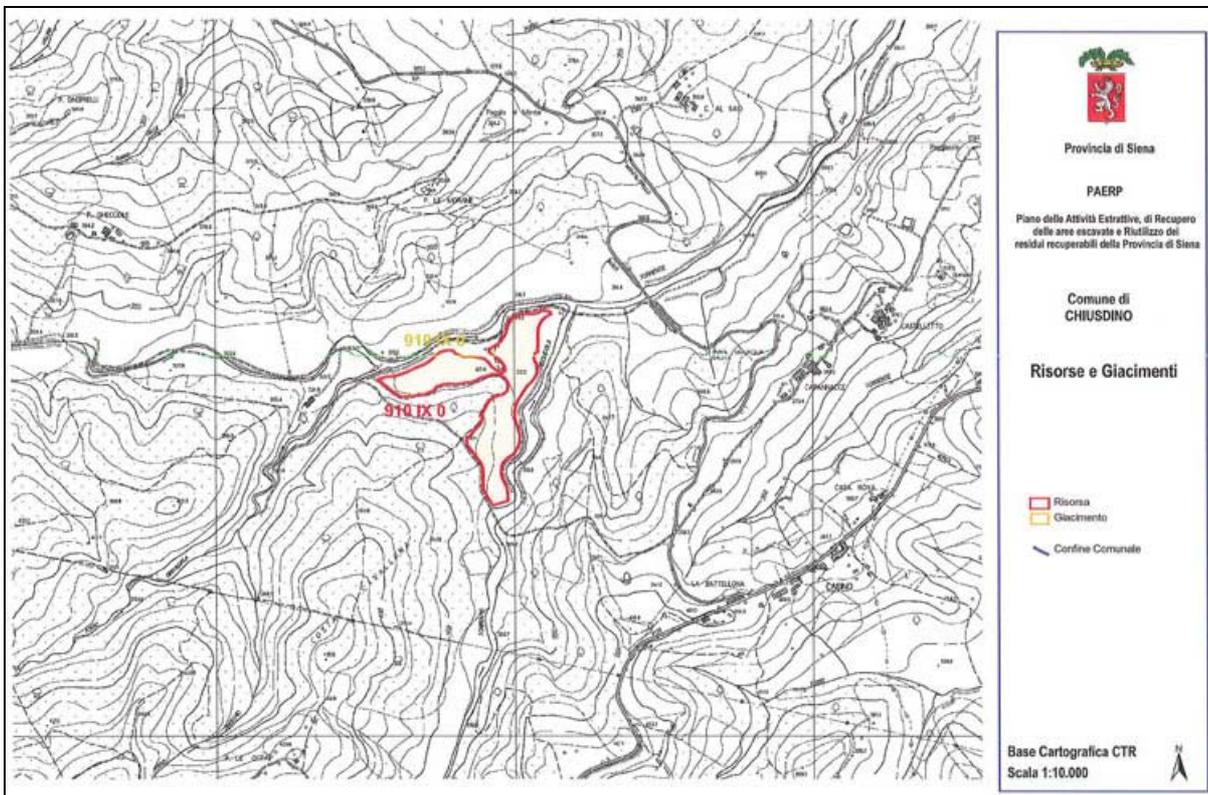
Risorsa 910 VII 0 – Ponte Feccia



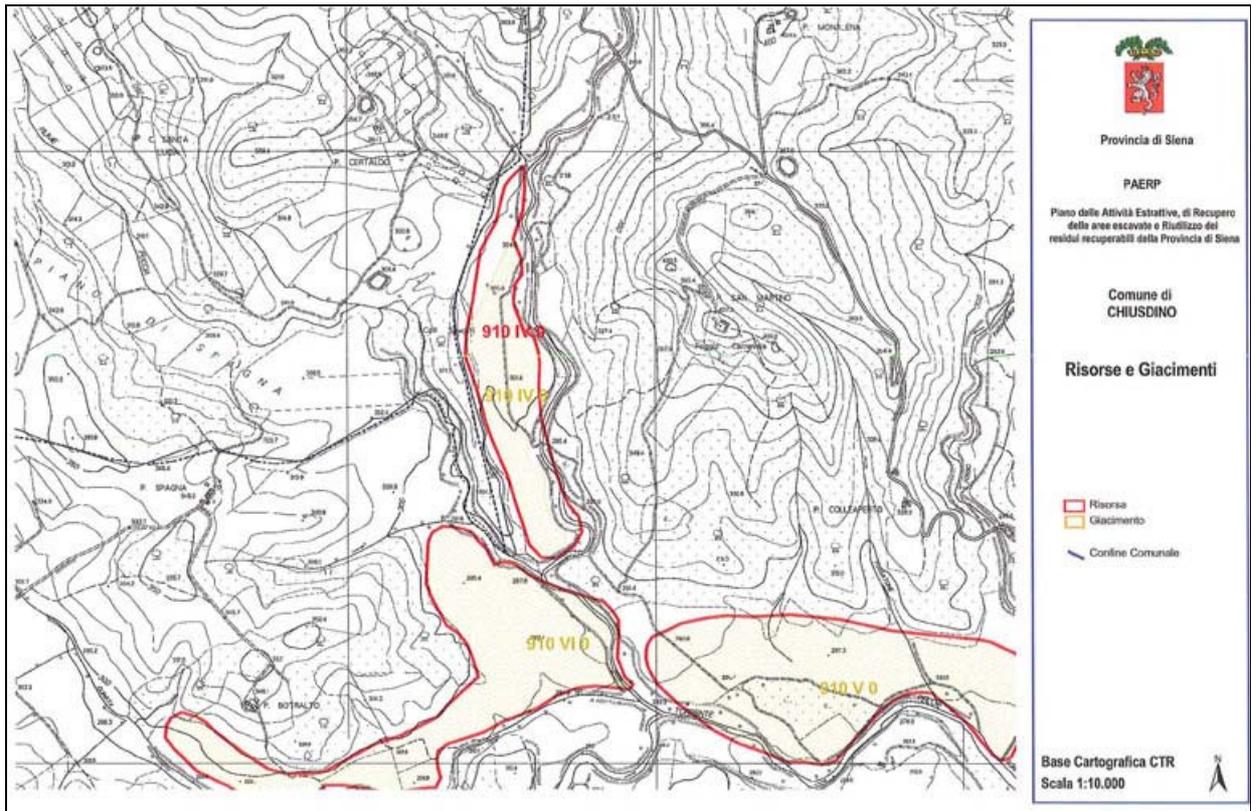
Risorsa 910 VIII 0 – a sud-est di Ponte Feccia



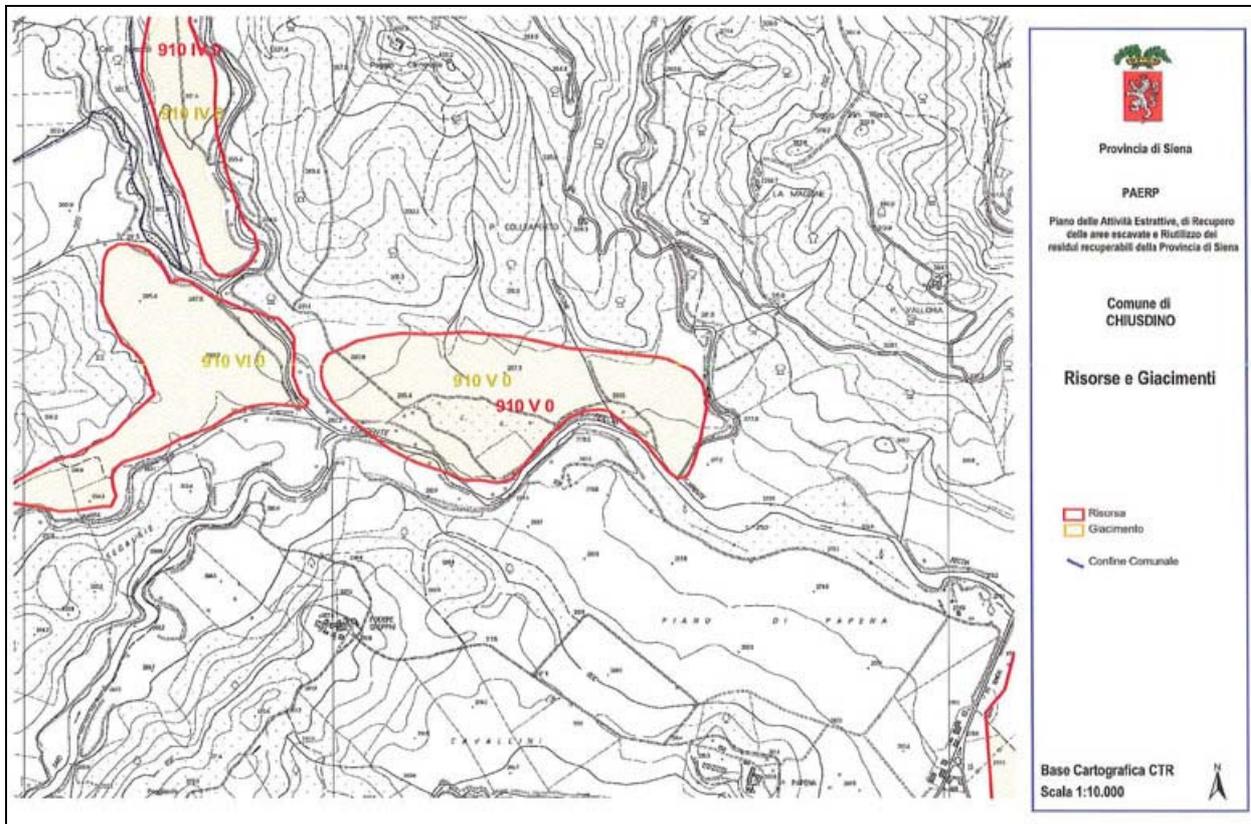
Risorsa 910 IX 0 – T. Saio



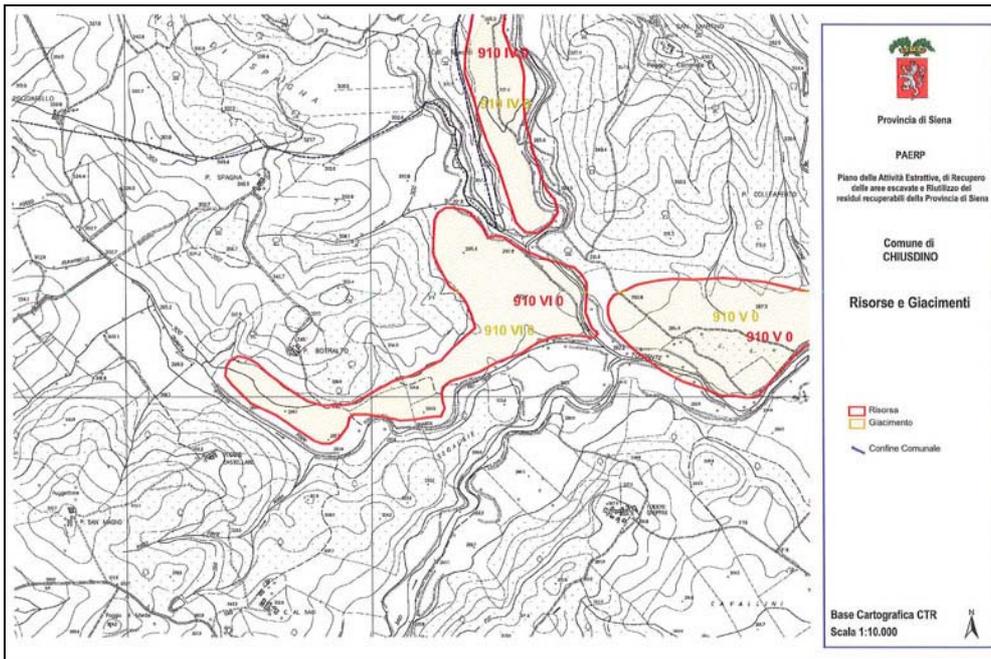
Risorsa 910 IV 0 – Colli Specchi



Risorsa 910 V 0 – A sud-ovest di Colli Specchi



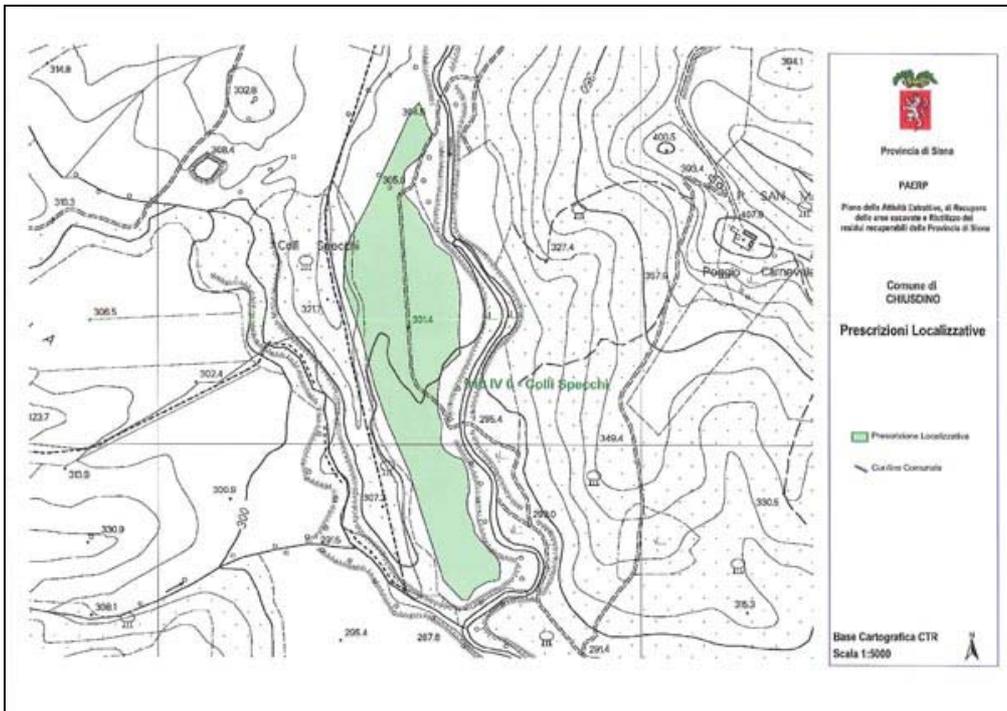
Risorsa 910 VI 0 – A sud di Colli Specchi



PAERP - Prescrizioni localizzative¹²

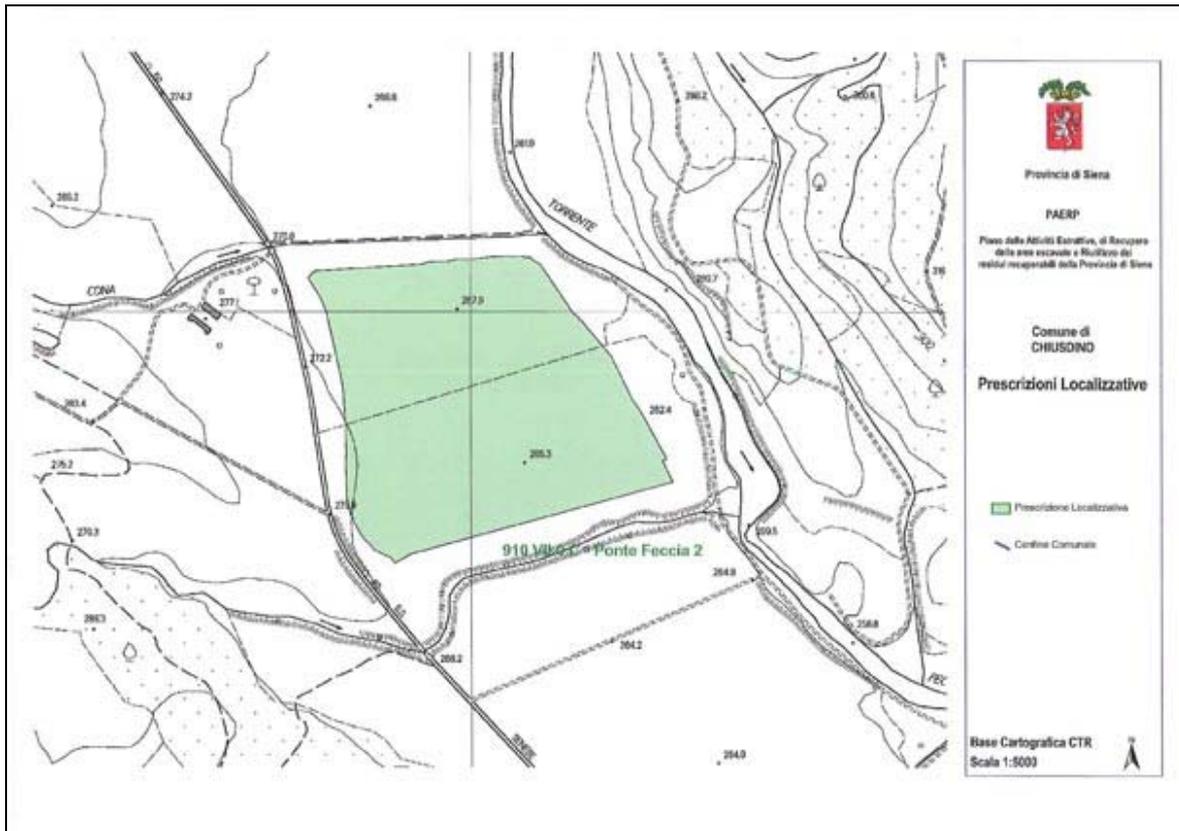
Il PAERP della Provincia di Siena contiene anche alcune schede, denominate “prescrizioni localizzative” nelle quali vengono definite, per le cave attive, prescrizioni specifiche in riferimento alle emergenze ambientali, vegetazionali e paesaggistiche presenti in prossimità delle aree estrattive; di seguito vengono riportati i relativi stralci cartografici.

Risorsa 910 IV 0 – Colli Specchi

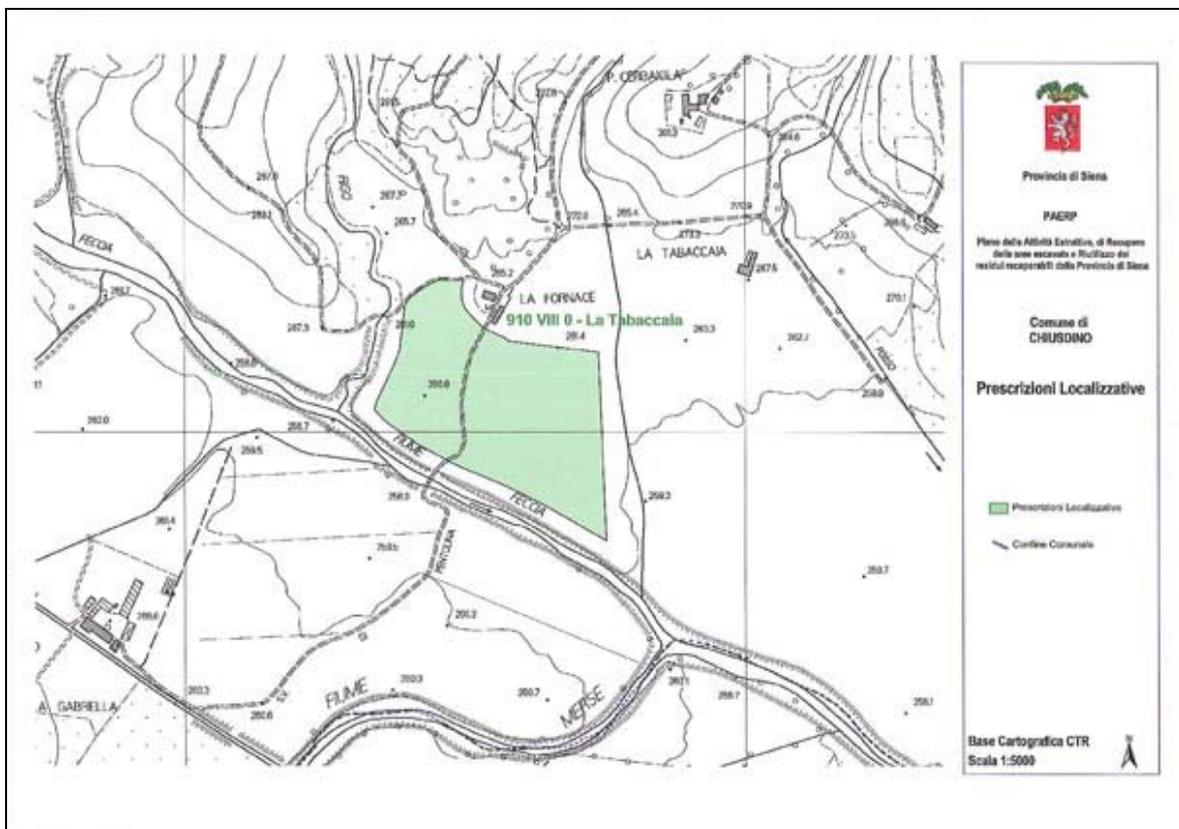


¹² Capitolo inserito a seguito di considerazioni svolte in merito alle attività estrattive alla luce delle Oss. 07 e 51.

Risorsa 910 VII 0 – Ponte Feccia (parte centrale)

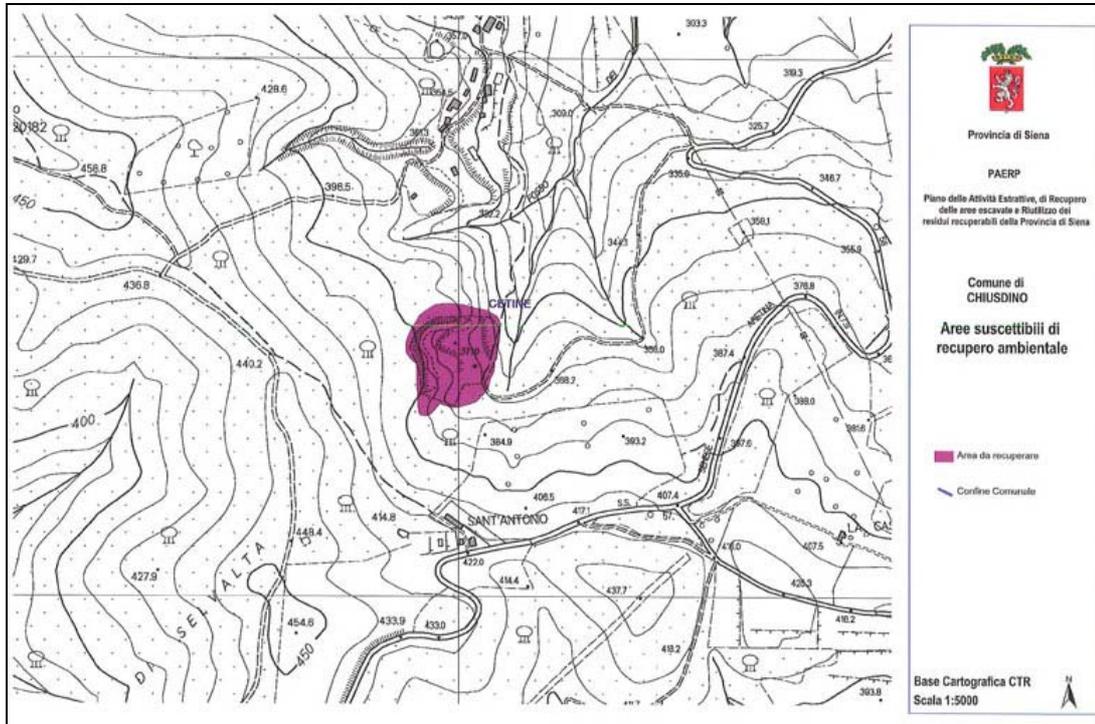


Risorsa 910 VIII 0 – a sud-est di Ponte Feccia

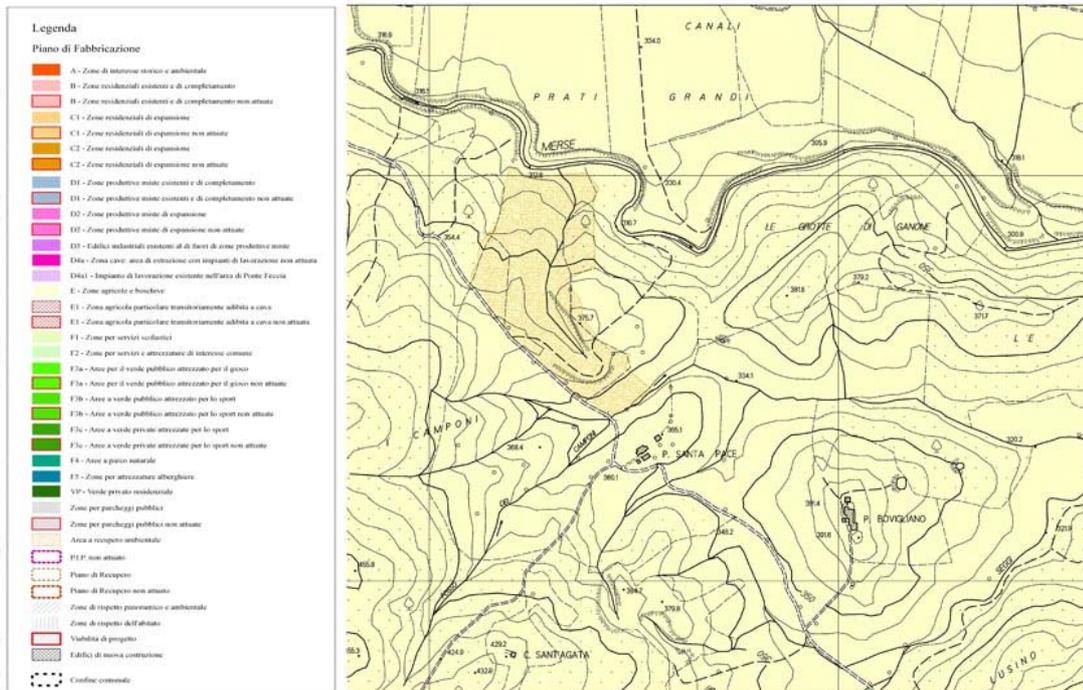


PAERP - Aree da bonificare

All'interno del PAERP viene anche individuata una aree che necessita di recupero ambientale in quanto ospita una cava da tempo dismessa ed abbandonata.



Oltre a quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata il PS aveva recepito l'esigenza manifestata già nel Piano di Fabbricazione precedente, di prevedere un Piano di Ripristino ambientale per l'area ubicata in località Camponi, come illustrata dal seguente stralcio della tavola 09c del PS.



Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	Il RU recepisce quanto previsto dalla normativa sovraordinata in materia di attività di escavazione e di aree soggette a bonifica. Preme in particolar modo sottolineare la criticità che riguarda l'ex-miniera di Le Cetine.

2.1.2 - Uso e consumo di suolo - Aree urbanizzate / Centri urbani - Classi di utilizzazione

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

All'interno del PS erano state individuate delle UTOE a carattere residenziale, produttivo e di servizio, all'interno delle quali era stato previsto un ambito degli insediamenti ed un ambito agricolo periurbano.

Le superfici territoriali relative alle previsioni del PS sono quindi le seguenti:

UTOE a carattere residenziale	Ambito degli Insediamenti	1.190.090 mq
	Ambito Agricolo Periurbano	3.292.182 mq
	Totale	4.482.272 mq

UTOE a carattere produttivo	Ambito degli Insediamenti	530.116 mq
	Ambito Agricolo Periurbano	508.629 mq
	Totale	1.038.745 mq

UTOE a carattere terziario e di servizi	Ambito degli Insediamenti	249.841 mq
	Ambito Agricolo Periurbano	738.509 mq
	Totale	988.351 mq

UTOE a carattere rurale e turistico-ricettivo	Ambito degli Insediamenti	3.080.238 mq
---	---------------------------	--------------

Territorio comunale	141.765.564 mq	100,0 %
Territorio aperto esterno alle UTOE	132.175.959 mq	6,8 %
Territorio interno alle UTOE	9.589.606 mq	93,2 %

Superficie UTOE	9.589.606 mq	100,0 %
Ambito degli Insediamenti	1.970.048 mq	20,5 %
Ambito Agricolo Periurbano	7.619.558 mq	79,5 %

Territorio Comunale	141.765.564 mq	100,0 %
Ambito degli Insediamenti	1.970.048 mq	1,4 %
Territorio aperto e Ambito Agricolo Periurbano	139.795.517 mq	98,6 %

All'interno dell'ambito degli insediamenti il RU poteva prevedere ampliamenti del tessuto urbano, mentre l'ambito agricolo periurbano ha una funzione di tutela paesaggistica e la disciplina del PS prevedeva che potesse ospitare solamente annessi rurali ed ampliamenti dell'edificato esistente, con specifiche prescrizioni e restrizioni in funzione delle emergenze paesaggistiche presenti, evidenziate anche dal PTC provinciale.

Il PS ha individuato poi delle UTOE a carattere turistico e agricolo nelle quali è possibile solamente l'ampliamento delle strutture esistenti (con la costruzione di annessi, servizi e dipendenze) per fini ricettivi e per la conduzione dei fondi.

Nella successiva fase di valutazione dovrà essere valutato non solo la quantità dell'uso del suolo previsto ma anche la "qualità", ovvero la componente paesaggistica e l'incremento di standard e servizi pubblici da parte dei cittadini.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		L'analisi dello stato attuale ha evidenziato un diffuso grado di naturalità del territorio comunale con centri abitati di modeste dimensioni e ben integrati nel territorio, come testimonia l'alta percentuale di territorio non ricompreso all'interno delle UTOE (93,2 %); considerando, inoltre, che le UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo non ospitano centri urbani ma solamente insediamenti di natura agricola o religiosa, e che all'interno delle UTOE a carattere residenziale, produttivo o terziari e di servizio esistono ampie aree destinate ad Ambito Agricolo Periurbano, la percentuale delle aree non urbanizzate sale al 98,6 %.

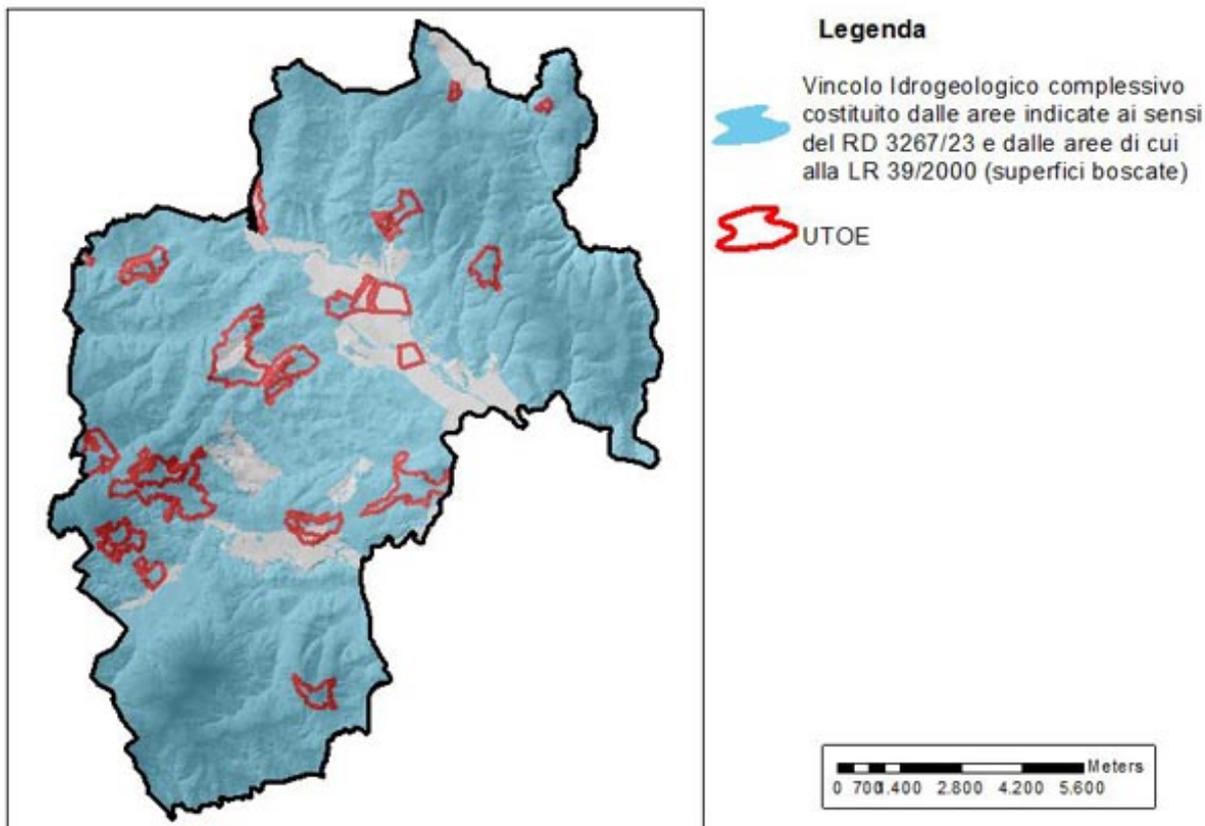
2.1.3 - Vincolo idrogeologico

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale¹³

Vincolo idrogeologico

Di seguito viene riportato cartograficamente il limite complessivo del Vincolo Idrogeologico costituito dalle aree vincolate ai sensi del RD 3267/23 e dalle aree boscate di cui alla LR 39/2000, di seguito definite nel dettaglio.

¹³ Capitolo modificato a seguito dell' Oss. 31.



Indicatore	Dato	Note
Sup. comunale	141,76 kmq	Elaborazioni
Sup. Vincolo Idrogeologico da norma nazionale a sensi del RD 3267/23	125,88 kmq	GIS redattori
Sup. Vincolo Idrogeologico ai sensi della LR 39/2000 (superfici boscate) non già ricomprese nel vincolo di cui al precedente RD 3267/23	128,42 kmq	RU su file Prov. Siena,
Sup. Vincolo Idrogeologico Totale	128,42 kmq	PTC e su info
% Totale	90,59 %	UTC - PS

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	☹️	Il RU prende atto che il vincolo idrogeologico ricopre gran parte del territorio comunale, ricomprendendo anche molte aree interne alle UTOE.

2.1.4 - Rischio idrogeologico - estensione per classe di rischio - Regione (PAI), Aut. Bacino

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'indagine idrogeologica svolta in sede di PS è stata approfondita durante la redazione del RU alla luce delle nuove disposizioni normative entrate in vigore successivamente alla approvazione del PS; in

questa seconda fase della pianificazione comunale sono stati approfonditi gli studi geologici ed idraulici in corrispondenza dei centri abitati (vd. Tavv. 8 del presente RU). Per questo motivo i dati quantitativi di seguito riportati sono classificati nel seguente modo:

Pericolosità Idraulica approfondimento RU per aree urbane : riguarda gli approfondimenti fatti in sede di RU in merito agli abitati di Chiusdino, Ciciano La Battellona, Frassini, Montalcinello, Palazzetto, Ponte Feccia

Pericolosità Idraulica territorio aperto : riguarda le aree non ricomprese al punto precedente e non si discosta da quanto previsto in sede di PS

Pericolosità Geologica approfondimento RU per aree urbane : riguarda gli approfondimenti fatti in sede di RU in merito agli abitati di Chiusdino, La Battellona, Frassini, Montalcinello, Palazzetto, Ponte Feccia.

Pericolosità Geologica territorio aperto : riguarda le aree non ricomprese al punto precedente e non si discosta da quanto previsto in sede di PS.

Pericolosità Geologica approfondimento RU per aree urbane

CLASSE	Legenda	N. aree	Mq totali	%
G.2	Pericolosità geomorfologica media	27	2532441	70,17
G.3	Pericolosità geomorfologica elevata	73	1001597	27,75
G.4	Pericolosità geomorfologica molto elevata	6	74767	2,07
Totale		106	3608805	100,00

Pericolosità Geologica territorio aperto

CLASSE	Legenda	N. aree	Mq totali	%
corpi idrici	--	48	102786	0,07
G.2	Pericolosità geomorfologica media	361	75222470	53,15
G.3	Pericolosità geomorfologica elevata	358	49614806	35,06
G.4	Pericolosità geomorfologica molto elevata	150	2501496	1,77
I.3	Pericolosità elevata per motivi idraulici	106	11437961	8,08
I.4	Pericolosità molto elevata per motivi idraulici	17	2651005	1,87
Totale		1040	141530524	100

Pericolosità Idraulica approfondimento RU per aree urbane

CLASSE	Legenda	N. aree	Mq totali	%
I.2	Pericolosità idraulica media	7	333331	52,65
I.3	Pericolosità idraulica elevata	14	201139	31,77
I.4	Pericolosità idraulica molto elevata	1	98588	15,57
Totale		22	633058	100,00

Pericolosità Idraulica territorio aperto

CLASSE	Legenda	N. aree	Mq totali	%
aree non classificate	--	5	60925,00	0,26
I.2	Pericolosità idraulica media	177	9042536	38,84
I.3	Pericolosità idraulica elevata	349	11529475	49,52
I.4	Pericolosità idraulica molto elevata	83	2647966	11,37
Totale		614	23280902	100

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto dei risultati delle indagini idrogeologiche e nel successivo cap. 3.1.4 dovrà verificarne la compatibilità con le previsioni di piano.

2.1.5 – Geositi ¹⁴

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

In sede di analisi del nuovo PTC della Provincia di Siena (PTC 2010), approvato successivamente all'adozione del RU, è emerso che nel RU adottato non sono stati evidenziati i Geositi che nel nuovo PTC sono stati inseriti all'interno delle Invarianti Strutturali (art. 10.8 della Disciplina).

Si tratta di due emergenze geologiche dalle diverse caratteristiche e classificazioni, come di seguito evidenziato:

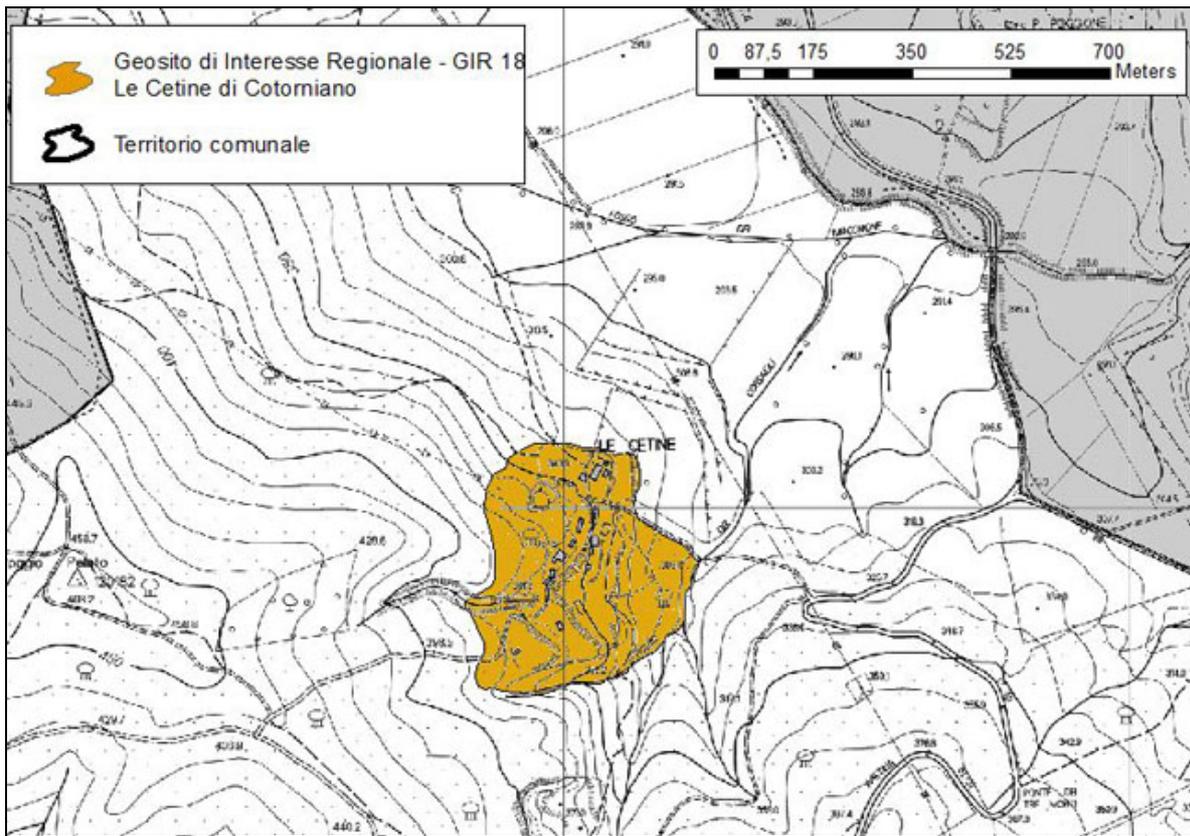
Nome	Tipo	Località	Interesse	Argomento
Le Cetine di Cotorniano – GIR 18	GIR – Geosito di Interesse Regionale	Le Cetine, circa 4,5 km a SW di Rosia	Scientifico-storico-didattico	Mineralogia, geomineralogia.
Il Torrente Rosia e il sistema di fratture – AM2 - GIL 40	GIL – Geosito di Interesse Locale	Ponte della Pia	Didattico-culturale	Geologia strutturale, geomorfologia.

Il geosito GIR 18 individua una area abbastanza vasta che ricomprende lo storico villaggio minerario de Le Cetine ricompreso nell'omonima UTOE, come illustrato al precedente cap.1.3.1.

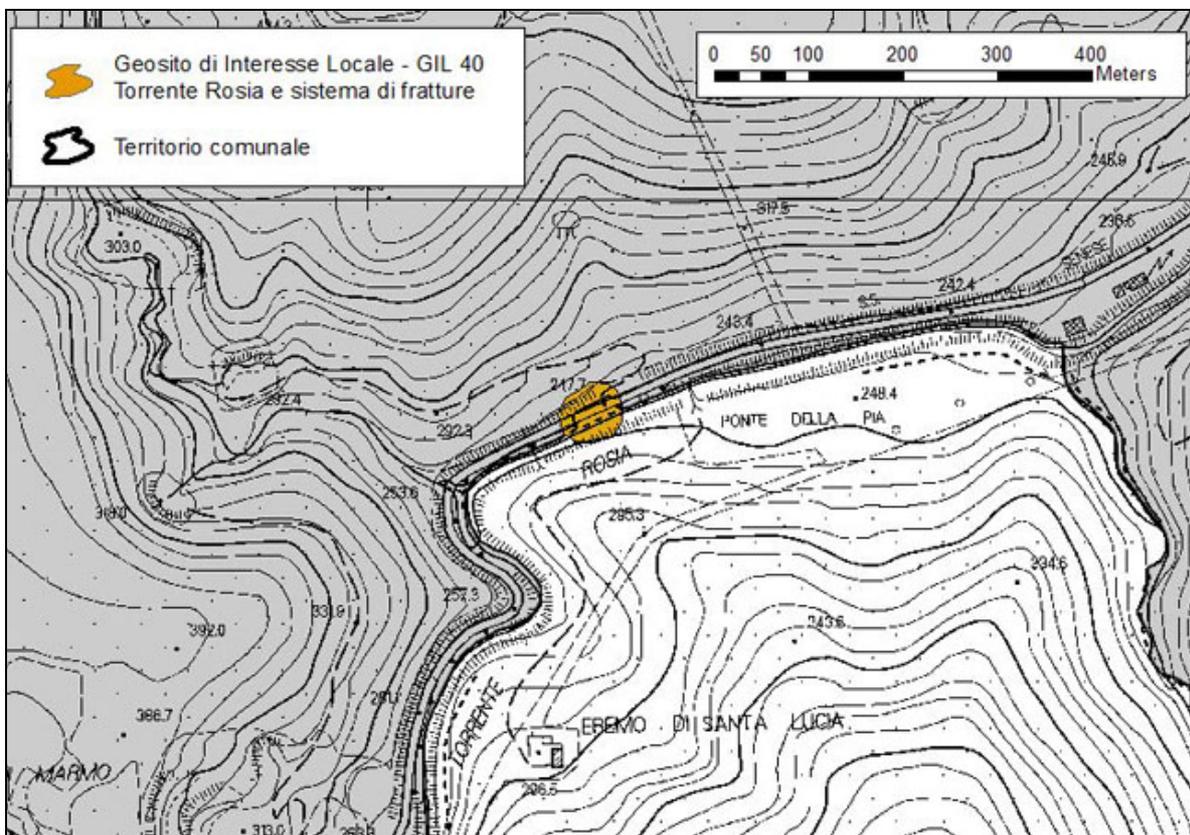
Il geosito GIL 40, invece, individua un'area abbastanza limitata ubicata poco ad ovest del “ponte della Pia” già individuato all'interno delle Invarianti Strutturali del PS e del RU (vd. succ. cap. 2.10).

¹⁴ Capitolo introdotto a seguito delle modifiche al PTC della Provincia di Siena.

GIR 18 - Le Cetine di Cotorniano



GIL 40 - Il Torrente Rosia e il sistema di fratture – AM2



Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	☹️	Il RU prende atto della presenza dei due Geositi ubicati nella parte settentrionale del territorio comunale.

Valutazione sintetica complessiva dello Stato Attuale della Risorsa Suolo

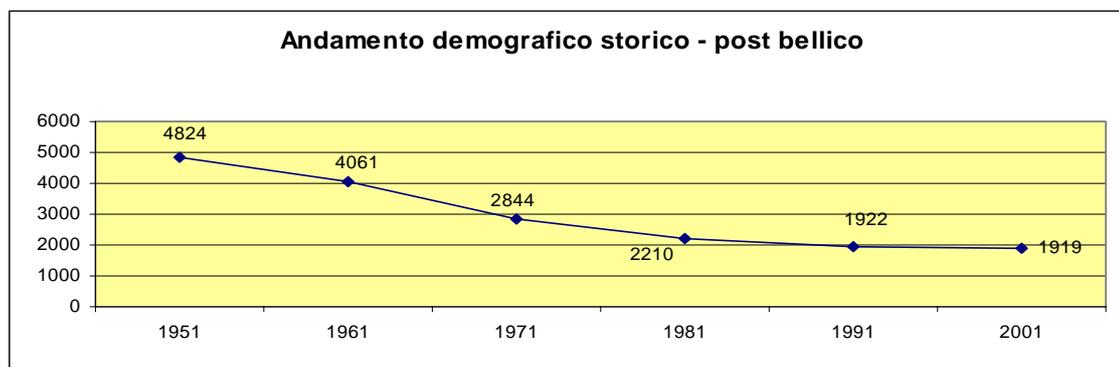
Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	☹️	L'analisi dello stato attuale ha evidenziato un territorio nel quale convivono importanti elementi di positività (quali le emergenze naturalistiche e ambientali, un territorio in gran parte ancora legato all'agricoltura o coperto da boschi, i centri abitati di piccole dimensioni con un corretto rapporto con l'intorno) con elementi di criticità di non rilevante entità (il vincolo idrogeologico estremamente diffuso, la mancanza di prodotti agricoli di eccellenza, alcuni edifici di origine rurale in stato di abbandono).

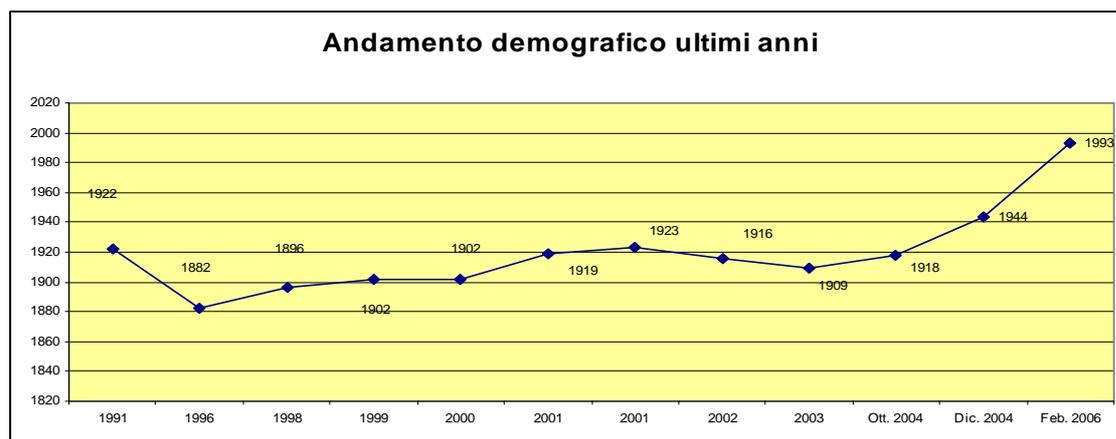
2.2. Analisi socio-economica – demografia, attività produttive e dimensionamento

2.2.1 - Popolazione

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'analisi dell'andamento demografico ha evidenziato che per il territorio di Chiusdino, nella seconda metà del secolo scorso (1951-2001), si è registrata una progressiva recessione demografica seguita, nell'ultimo decennio (1996-2006) da una parziale ma rapida inversione di tendenza.





L'analisi della distribuzione degli abitanti sul territorio descrive un progressivo inurbamento che, sebbene costituisca un fenomeno che ha riguardato le aree rurali di tutta la Provincia di Siena e di gran parte delle aree "periferiche" della Toscana (grossetano, montagna pistoiese, Val di Chiana, Chianti ecc.), nei Comuni come Chiusdino, che non dispongono di altre risorse, ha costituito un fenomeno più preoccupante dal punto di vista sia sociale che economico in quanto si è protratta più a lungo nel tempo rispetto ad altri territori, e non ha potuto contare sul supporto economico di altri tipi di risorse di natura rurale (viticoltura di pregio, aree produttive, stazioni turistiche o termali ecc.).

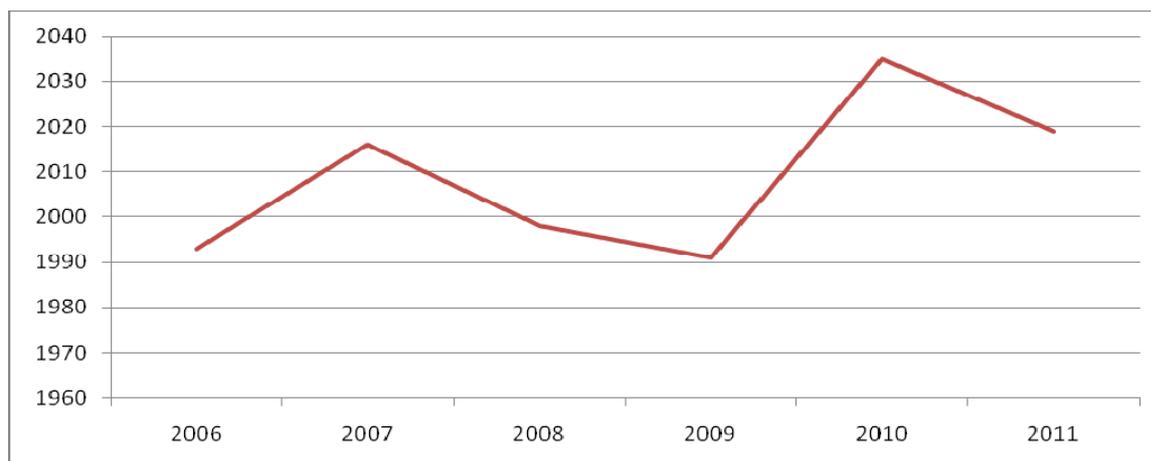
Distribuzione abitanti per centri abitati

Località	1951	%	1971	%	1991	%	Febbr. 2006	%
Chiusdino	1379	28,6	972	34,2	757	39,4	926	46,5
Ciciano	555	11,5	393	13,8	298	15,5	253	12,7
Frassini	294	6,1	262	9,2	172	8,9	157	7,9
Montalcinello	294	6,1	279	9,8	165	8,6	152	7,6
Palazzetto	170	3,5	156	5,5	116	6,0	166	8,3
Frosini	131	2,7	103	3,6	57	3,0	77	3,9
Totale centri	2823	58,5	2165	76,1	1565	81,4	1731	86,9
Territorio aperto	2001	41,5	679	23,9	357	18,6	262	13,1
Totale abitanti	4824	100	2844	100	1922	100	1993	100
Fonte	IRPET - Toscana		ISTAT		ISTAT		Comune Chiusdino	

Aggiornamento post Piano Strutturale

Nell'ambito dell'analisi demografica del RU è stato aggiornato il quadro conoscitivo per quel che concerne l'andamento del periodo che è intercorso tra l'approvazione del PS e la redazione del RU.

Andamento demografico post PS						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione	1993	2016	1998	1991	2035	2019
Fonte	Comune	Comune	Comune	Comune	Comune	Comune



Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		<p>Il trend a lungo raggio registra un incremento demografico ed un rinnovato interesse anche verso le aree rurali grazie alle attività agricole e collaterali alla funzione rurale.</p> <p>L'analisi dell'andamento post PS, sebbene sia mediamente positivo, concerne dati temporali e quantitativi troppo limitati per costituire un campione significativo.</p>

2.2.2 - Situazione socio-economica ed Attività produttive

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

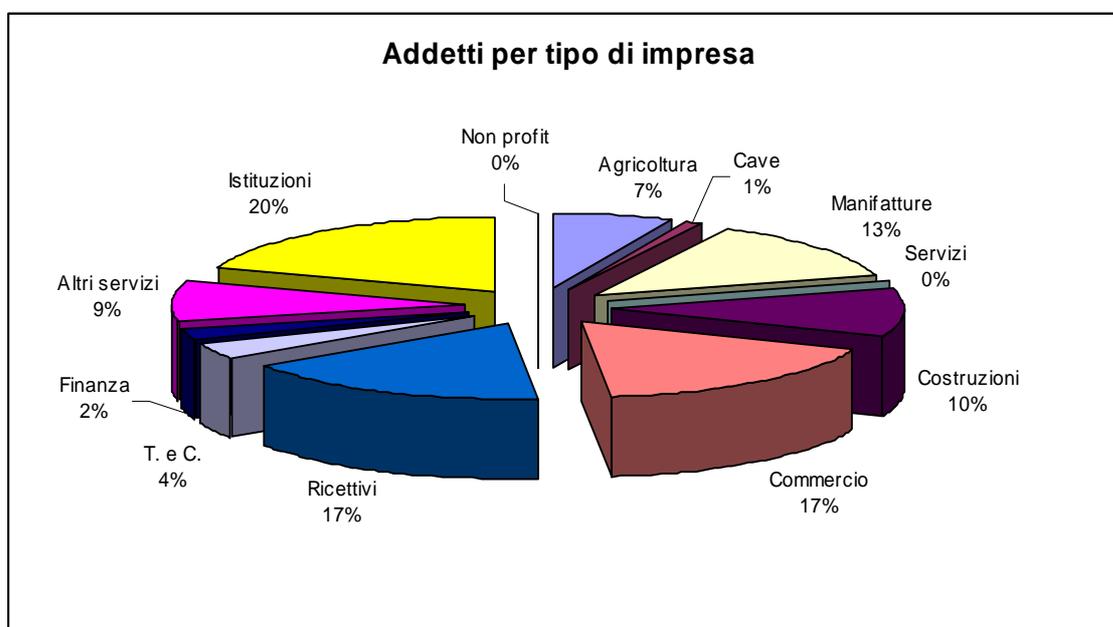
L'analisi svolta in sede di PS ha avuto come riferimento dati principale il Censimento ISTAT 2001; l'aggiornamento dei dati ISTAT non è stato possibile in sede di redazione del presente RU in quanto il nuovo censimento è in fase di reperimento dati.

In questa sede pertanto vengono riprese le conclusioni dell'analisi svolta in sede di PS e vengono aggiornate in funzione dei dati conoscitivi reperiti presso gli Uffici Tecnici Comunali ed emersi durante gli incontri partecipativi (vd. succ. cap. 6.3) , nel modo seguente:

- a) Le attività primarie del Comune di Chiusdino, legate quindi al mondo rurale, quali l'agricoltura, la zootecnia e la pesca, occupano 22 addetti, per una percentuale del 6,6 (vd. successivo grafico).
- b) Le attività secondarie del Comune di Chiusdino sono costituite da manifatture di piccole-medie dimensioni nelle quali trovano impiego in media 5 lavoratori; queste attività assorbono oltre il 13,2% degli addetti complessivi; secondo i dati comunali, inoltre, che consentono di analizzare i dati numerici sopra indicati con un maggiore dettaglio, si tratta, di insediamenti artigianali di piccole dimensioni come emerge dai seguenti dati forniti dall'U.T.C.
- c) Le attività terziarie del Comune di Chiusdino occupano complessivamente oltre il 36 % degli addetti

(115 unità) e sono connesse prevalentemente ad attività commerciali e ricettive (queste ultime legate spesso al turismo, tema al quale sono dedicati specificatamente alcuni successivi punti).

- d) Le attività terziarie del Comune di Chiusdino relative alle istituzioni, alle attività finanziarie, al non profit e ad altri servizi occupano oltre 100 addetti per una percentuale di oltre il 30%; all'interno di questa sezione, però, la maggior parte dei lavoratori sono assorbiti dalle istituzioni (quasi il 20% degli addetti complessivi).
- f) Una buona parte di addetti del Comune di Chiusdino, poi, è impiegata nel campo delle costruzioni: 35 unità per una percentuale del 10,5, leggermente superiore alla media provinciale (8,4) ma molto inferiore alle realtà limitrofe di Murlo (15,4%) e Sovicille (18,7).
- g) Al settore dei trasporti e delle comunicazioni del Comune di Chiusdino, infine, sono dediti 12 lavoratori per una percentuale del 3,6 %, un valore che non si discosta molto né da quelli degli altri Comuni del S.E.L. né dalla media provinciale (dal 2,2 al 6,3%).



- h) Nel territorio di Chiusdino, alla luce di quanto sopra definito, sono presenti al 2005, nel settore del Commercio – Alberghi – Pubblici esercizi, circa 40 imprese nelle quali trovano impiego oltre 100 persone. Una buona parte di queste attività sono legate, oltre che al servizio fornito ai residenti, al servizio fornito ai turisti che visitano il territorio attratti dalle bellezze naturali, artistiche e storiche.
- i) L'analisi delle presenze turistiche all'interno del S.E.L. 22 e delle presenze nel territorio di Chiusdino mostra dati simili che documentano un ottimo incremento tra il 2002 ed il 2003, seguito da un generico calo nell'anno 2004, per concludere con una ulteriore decrescita, sebbene di entità molto minore, nel 2005. Questo andamento ha riguardato sia le attività alberghiere ed extra-alberghiere che gli agriturismi, indicando quindi che si tratta non di un calo di richiesta relativo ad un particolare settore o ad una particolare tipo di domanda, quanto piuttosto di una crisi che ha riguardato l'intero settore turistico.
- j) In apparente contrasto con i dati precedenti relativi alla presenza di turisti, la dotazione di strutture

ricettive, negli ultimi anni, è cresciuta sia all'interno del territorio comunale che nella intera S.E.L. 22, soprattutto per quel che concerne le strutture agrituristiche, mentre per quel che riguarda le forme di soggiorno più tradizionali (alberghi, alloggi ed affittacamere), l'incremento è stato minore all'interno del Sistema Economico Locale ed addirittura nullo all'interno del Comune di Chiusdino.

Alla luce di quanto sopra gli obiettivi e le strategie di sviluppo economico individuati sono stati i seguenti:

- 1) Sviluppo delle attività produttive ed economiche connesse al territorio rurale ed alla filiera corta
- 2) Individuazione di una serie di prodotti locali di qualità e raggiungimento di certificazioni in grado di far apprezzare la qualità delle produzioni agricole.
- 3) Sviluppo delle attività produttive connesse alle emergenze del sottosuolo locali; produzione di energia elettrica dall'attività geotermica; sfruttamento del calore e dei prodotti di risulta nei cicli produttivi
- 4) Incentivi per le attività ricettive.
- 5) Diversificazione delle attività ricettive al fine di creare una rete di accoglienze che soddisfi tutti i tipo di richieste e sia distribuita durante tutto l'anno.
- 6) Promuovere una serie di elementi di rilevanza storica e artistica che accompagnino l'immagine più rappresentativa del territorio di Chiusdino costituita dall'Abbazia di San Galgano.

Nell'ambito del PS veniva posta particolare attenzione alla realizzazione della cosiddetta "Strada del Gusto e dei Sapori" come motore di sviluppo economico rurale.

Nel tempo che è intercorso tra l' approvazione del PS e la redazione del RU l'Unione dei Comuni della Val di Merse ha costituito una Associazione senza fini di lucro che raccoglie i Comuni che ne fanno parte ed i produttori e gli artigiani locali che lo desiderano, chiamata "Strada dei Sapori della Val di Merse".

Detta associazione ha l'obiettivo di sviluppare un marketing esclusivo per i prodotti della Val di Merse, realizzare una segnaletica specifica sul territorio e programmare corsi di formazione per gli operatori locali ed ha già provveduto all'apertura di un punto vendita nel Comune di Murlo.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il territorio pare non riuscire ancora a sviluppare pienamente le proprie potenzialità costituite dalle emergenze storiche, dal turismo, dall'agricoltura, dai prodotti tipici di qualità, dalle risorse del sottosuolo e, soprattutto, dalla loro sinergia.

2.3. Acqua

Per quel che concerne la risorsa acqua gli elementi di criticità o pressione già individuati in sede di PS sono i seguenti:

2.3.1 - Stato dei corso d'acqua, tutela ed inquinamento Idrico

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

All'interno del PS vengono evidenziati i seguenti elementi di criticità:

- Rilevante criticità relativa all'inquinamento del fiume Merse derivante dalla non corretta bonifica delle ex-miniere di Campiano.
- Viene inoltre evidenziata la probabilità di un possibile impatto sul fiume Feccia (e conseguentemente sul fiume Merse) derivante dalle attività di escavazione che si trovano lungo il suo corso (con particolare riferimento ai corsi d'acqua che attraversano i SIR).
- Presenza di tracce di arsenico e boro nei corsi d'acqua in prossimità della centrale geotermica di Travale.
- Tutela dei corpi idrici principali nel loro complesso

2.3.2 - Fabbisogno Idrico

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Per quel che concerne l'incremento del fabbisogno idrico conseguente al dimensionamento, il PS indicava il seguente incremento del fabbisogno (presentando due scenari distinti: il primo impiegando un fabbisogno ipotetico standard di 250 l/ab/g, il secondo impiegando il fabbisogno reale comunale di 180 l/ab/g)

Previsione fabbisogno - analitico					
Fabbisogno analitico	Utenza attuale	Utenza prevista - dimensionamento	Totale utenza	Fabbisogno previsto - analitico	
litri/ab./g.	n.	n.	n.	litri/ab./g.	mc/anno
250	2.880	1.040	3.920	980.000	357.700

Previsione fabbisogno - dati reali					
Fabbisogno reale	Utenza attuale	Utenza prevista - dimensionamento	Totale utenza	Fabbisogno previsto - reale	
litri/ab./g.	n.	n.	n.	litri/ab./g.	mc/anno
180	2.880	1.040	3.920	705.600	257.544

2.3.3 - Rete idrica, depurazione ed uso della risorsa

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Per quel che concerne la rete idrica vengono evidenziati i seguenti elementi di criticità già registrati in sede di PS:

- a) Necessità di una corretta ubicazione dei pozzi ad uso pubblico e definizione delle zone di rispetto e di tutela.
- b) La rete di distribuzione esistente, secondo quanto contenuto nella Valutazione Integrata del PS, i seguenti elementi di fragilità:
 - 1) Murature esistenti, porte di accesso e coperture della rete esterna ai centri abitati in stato precario di manutenzione e talvolta dall'accesso difficoltoso.
 - 2) Il tratto di rete T007005 risulta troppo piccolo per le esigenze attuali.
 - 3) Recinzioni dei pozzi e delle sorgenti assenti o lesionate.
 - 4) Alcuni impianti elettrici sono tecnologicamente superati.
 - 5) I serbatoi di riserva ed antincendio a servizio dei centri maggiori presentano un deficit di circa il 49% del volume previsto.
 - 6) Stato di manutenzione: pessimo per circa il 20 % della rete urbana.
- c) Promuovere un corretto uso della risorsa da parte dei privati nella realizzazione di pozzi per il prelievo idrico.
- d) Necessità di dotare il capoluogo di un impianto di depurazione.

Valutazione sintetica complessiva dello Stato Attuale della Risorsa Acqua

Risorsa	Valutazione	Note
Inquinamento Idrico		In un quadro generalmente positivo emergono pochi elementi di criticità legati ad episodi puntuali (ex-miniere di Campiano)
Fabbisogno idrico		Lo stato attuale della risorsa descrive un fabbisogno idrico sensibilmente inferiore alla media comunemente impiegata: 175 l/ab/g (arrotondato a 180 l/ab/g in sede di analisi) rispetto a 250 l/ab/g.
Rete idrica, depurazione ed uso della risorsa		L'analisi svolta ha evidenziato un non ottimale stato della rete e la carenza di un impianto di depurazione

2.4. Aria

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'analisi della risorsa aria, svolta in sede di PS, non ha evidenziato la presenza di elementi di criticità ed ha rilevato solamente una parziale anomala presenza di ammoniaca; questo agente inquinante è conseguenza prevalentemente dall'attività agricola e zootecnica (oltre il 79%), ed in misura minore dal trattamento dei rifiuti (11%) e dal transito delle automobili (8%), mentre le altre fonti (industrie, artigianato, residenza) hanno percentuali nulle o quasi nulle. Poiché il Comune di Chiusdino presenta ancora una notevole attività rurale, l'emissione di NH₃ risulta essere l'unico fattore inquinante di livello medio-alto all'interno del territorio comunale. Si tratta, in ogni caso, di un dato che non riguarda esclusivamente il Comune di Chiusdino, ma tutta la fascia dei Comuni centrali della Provincia di Siena, ed è causato anche da aziende agricole che non risiedono nel territorio di Chiusdino, in quanto, come definito ai cap. 4 e 10 della Relazione Illustrativa del P.S. (Tav. 1 del P.S.), nel territorio comunale è presente una sola azienda ovinicola di grandi dimensioni e non sono presenti grandi allevamenti bovini. Per questo motivo il dato relativo all'ammoniaca riferito al Comune di Chiusdino deve essere riportato ad una realtà più vasta nella quale l'agente inquinante deriva da attività ubicate anche in territori limitrofi.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	<p>La presenza di ammoniaca non può essere valutata come elemento forte di criticità per i seguenti fattori: deriva dalla forte caratterizzazione rurale del territorio; non deriva esclusivamente dalle attività presenti all'interno del Comune di Chiusdino.</p> <p>Viene comunque posto anche un simbolo di incertezza in quanto viene demandato agli organi comunali e sovramunicipali di monitorare la problematica e, nel caso la criticità dovesse presentarsi con più forza, avviare dei tavoli di confronto di livello sovramunicipale per risolverla, anche attraverso sistemi di depurazione reflui animali impiegati, ad esempio, in altre zone rurali d'Europa.</p>

2.5. Energia

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Secondo quanto emerso in sede di PS, il Comune di Chiusdino è fornito di una capillare rete di distribuzione dell'energia elettrica, mentre per il riscaldamento e per la cottura di alimenti, sia domestici che produttivi-artigianali, viene utilizzato prevalentemente il GPL che, per quel che riguarda i centri di Chiusdino, Ciciano e Montalcinello, è distribuito attraverso un impianto a rete, mentre nei restanti centri abitati e nelle case sparse viene utilizzato mediante singoli depositi privati riforniti saltuariamente.

L'utilizzo del GPL costituisce una forma di produzione di energia a basso impatto ambientale in quanto produce, per quel che concerne la salute umana, solo una piccola quantità di ossidi di azoto.

Oltre a quanto sopra il PS auspicava un incremento dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e/o a basso impatto ambientale, quali quella geotermiche, che costituisce una risorsa molto diffusa nella parte nord-occidentale del territorio comunale.

A tal proposito il PS aveva previsto la realizzazione di centrali geotermoelettriche nelle UTOE di Chiusdino 2 e Montalcinello 2.

Rispondendo a questi obiettivi, durante il periodo che è intercorso tra l'approvazione del PS e la redazione del RU, nell' UTOE di Chiusdino 2, è stato inaugurato nel luglio 2011 un moderno impianto dalle seguenti caratteristiche:

Potenza	20 MW
Produzione annua	150 milioni di MWh
Esemplificazione del fabbisogno colmato	55.000 famiglie

Occorre inoltre sottolineare che il nuovo impianto produce circa 100 nuovi posti di lavoro.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

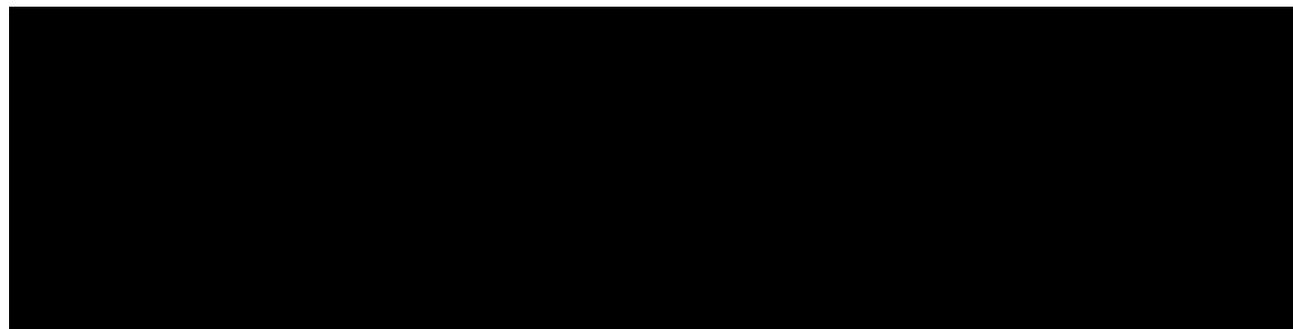
Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Sono elementi positivi sia la diffusione della rete GPL che il recente interesse verso le energie rinnovabili.

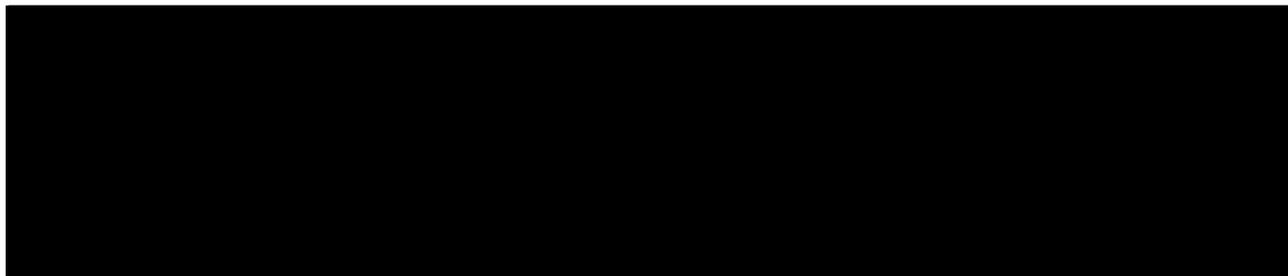
2.6. Rifiuti

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'analisi dei dati forniti dagli Uffici Tecnici comunali, che hanno aggiornati i dati già disponibili in sede di PS, ha dato i seguenti risultati:

Anno 2010





RSU ATO	Siena Ambiente SPA		978.634	81,35
Ingombranti	Pianigiani Rottami SRL + Rugi SRL	Rottamazione	41.490	3,45
Totale rifiuti prodotti			1.202.927	100,00

Confrontando i dati sopra riportati con quelli già valutati nel dettaglio in fase di PS, quindi, può essere considerato il seguente trend:

Anno	Totale differenziata	RSU	Ingombranti	% differenziata
2003	134.300	849.800	9.540	13,52
2005	112.980	873.540	21.440	11,21
2010	182.803	978.634	41.490	15,20

Anno	Abitanti	Totale differenz.	kg/Ab	RSU	kg/Ab	Ingombranti	kg/Ab	Totale	kg/Ab
2003	1909	134.300	70,35	849.800	445,15	9.540	5,00	998.640	521,15
2005	1998	112.980	56,69	873.540	438,30	21.440	10,76	1.007.960	506,69
2010	2019	182.803	90,54	978.634	484,71	41.490	20,55	1.202.927	596,76

Nel complesso, per quanto concerne la risorsa Rifiuti, il RU conferma i principali elementi di fragilità già evidenziati in sede di PS:

- quantità di raccolta differenziata molto bassa, probabilmente conseguenza dei fattori di cui ai seguenti punti b e c.
- difficoltà a realizzare un servizio efficiente di raccolta in quanto si tratta di servire una quantità molto limitata di utenti diffusi su un territorio molto ampio.
- difficoltà a raggiungere alcuni punti di raccolta nei centri storici (a causa della viabilità angusta) o negli ambiti urbani (per la viabilità degradata).

E' inoltre da ricordare che in rapporto alle persone residenti sono già presenti un elevato numero di punti di raccolta e la media complessiva risulta di essere circa 8 cassonetti ogni 100 abitanti; un cassonetto ogni 12,5 abitanti. La problematica concerne quindi la gestione del servizio.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

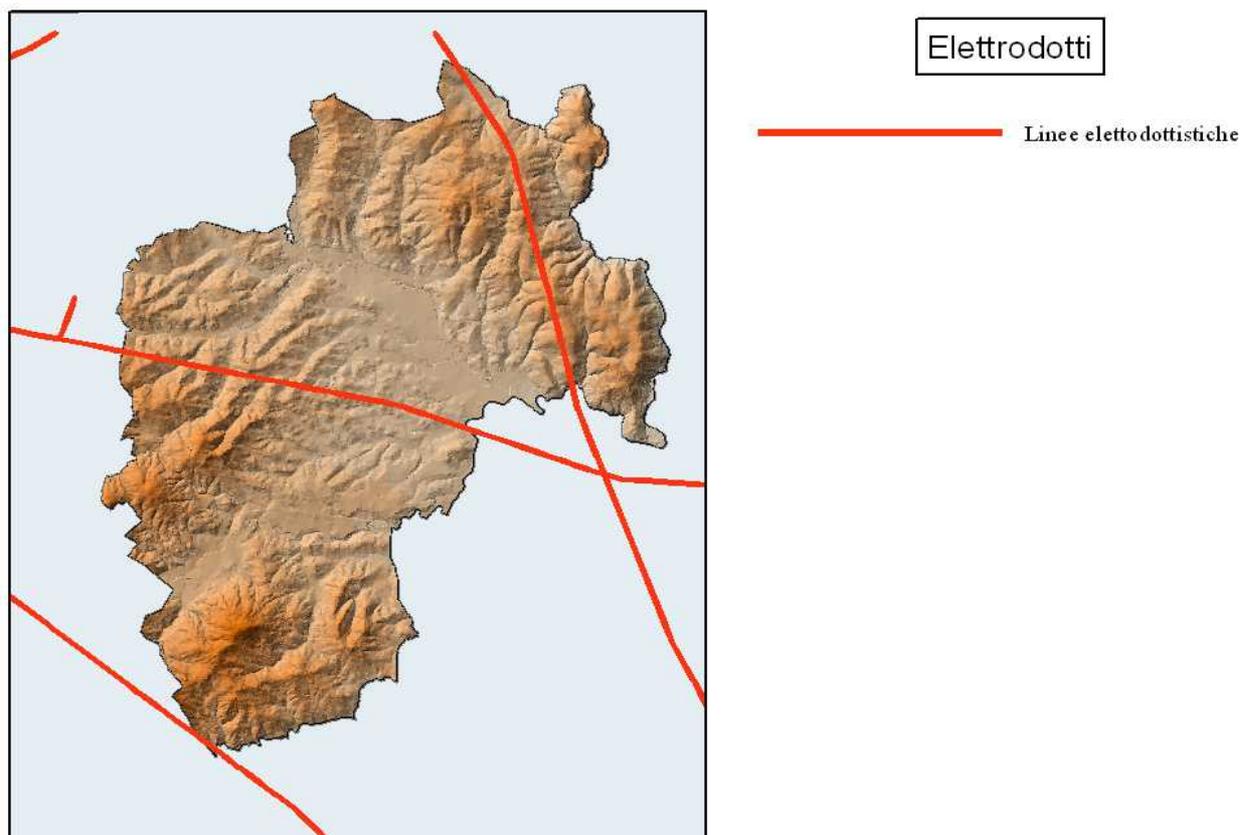
Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto delle difficoltà riscontrate nella raccolta differenziata che risulta particolarmente bassa, 15,2 %

2.7. Inquinamento Elettromagnetico

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Emissioni a bassa frequenza – elettrodotti

Il territorio di Chiusdino è attraversato da due serie di linee elettrodottistiche ad alta tensione: una che corre in senso nord-sud ed una che corre in senso nord-ovest



Emissioni ad alta frequenza - Impianti radio, TV e cellulari

Un aggiornamento svolto nell'ambito della realizzazione del RU ha dato i seguenti risultati in merito agli impianti di telefonia mobile:

N°	Gestore	Titolo abilitativo	Parete ARPAT	Ubicazione
1	TIM	C.E. 25 del 2002	Parere n. 3953 del 26/06/2001	Zona Montebello

2	Omnitel	C.E. 12 del 2003	Parere n. 6999 del 17/12/2002	Chiusdino, zona Montecapino
3	Wind	D.I.A. 14 del 2004	Parere n. 2091.1.09.10 del 08/04/2004	Chiusdino, zona Montecapino
4	TIM/Omnia	D.I.A. 69 del 2010	Parere n. 30169 del 02/05/2011	Zona Montebello

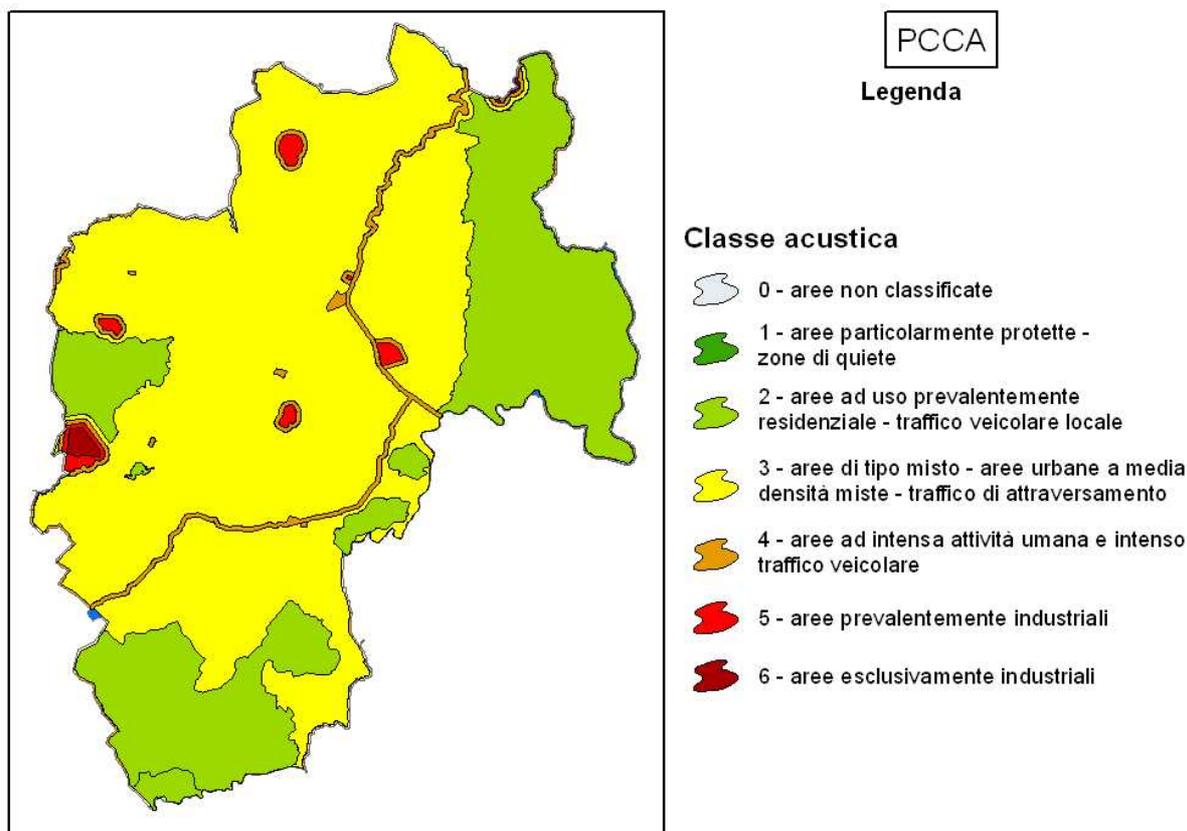
Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	😊 😟	Le indagini effettuate non hanno rilevato elementi di criticità. Non è stato possibile reperire i dati in merito alle DPA.

2.8. Inquinamento Acustico; Rumore.

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Al momento della redazione del PS del Comune di Chiusdino era in fase di realizzazione anche il PCCA che è stato concluso dopo l'approvazione del PS. Di seguito viene riportato uno stralcio cartografico della classificazione effettuata del PCCA.



All'interno del territorio comunale non sono stati evidenziati elementi di criticità ad eccezione di alcune lamentele in prossimità del campo da motocross che però non hanno avuto conseguenze presso gli

organi predisposti alla verifica della salvaguardia della salute pubblica (ASL – ARPAT).

Valutazione Sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		All'interno del territorio comunale non sono stati evidenziati elementi di criticità.

2.9. Natura, reti ecologiche e biodiversità

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Il territorio di Chiusdino è caratterizzata da una elevata qualità naturalistica ed ecologica, non solamente per le aree sottoposte a particolare tutela (Riserve, SIR, aree paesaggisticamente rilevanti di cui al successivo punto 2.10) ma anche per il territorio rurale che si integra con le aree protette ed ha la funzione di rete ecologica tra le varie emergenze naturalistiche.

Di seguito viene riportato un elenco delle aree protette e dei vincoli che insistono sul territorio comunale specificando i casi nei quali i vincoli suddetti ricomprendono le medesime superfici territoriali.

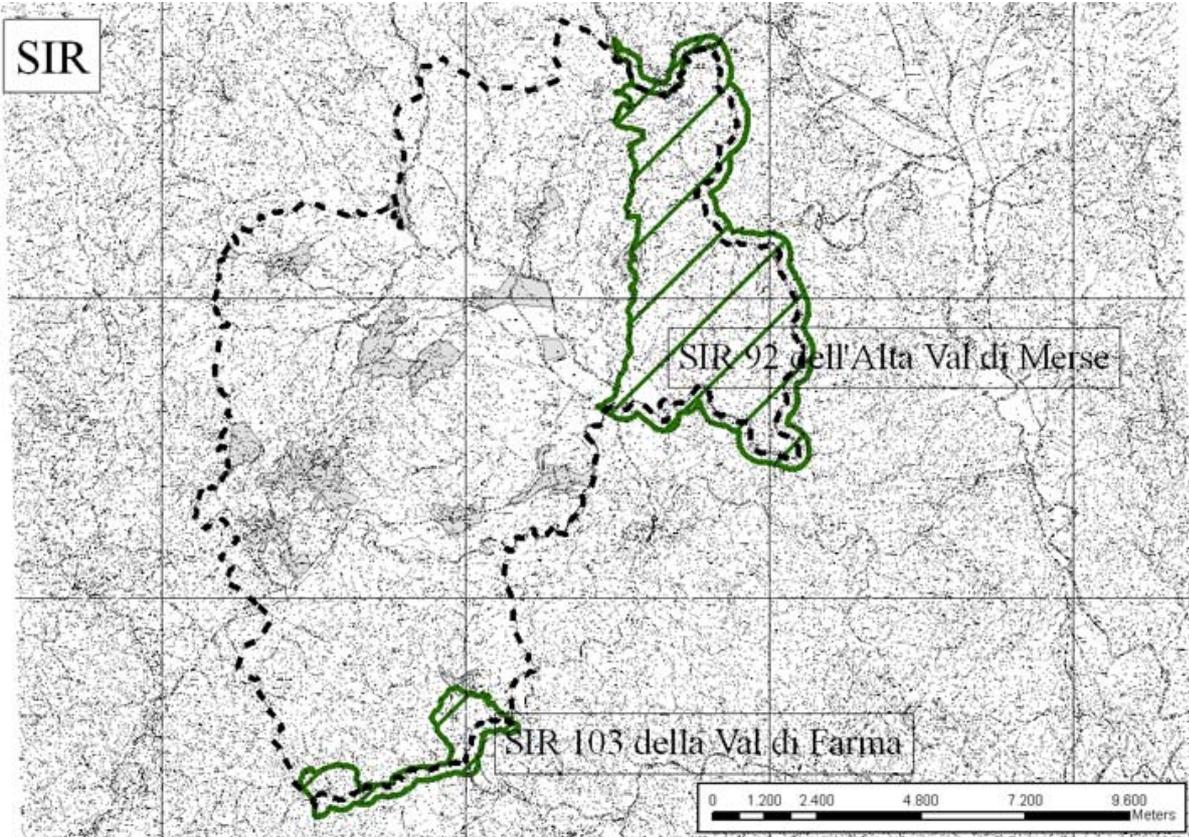
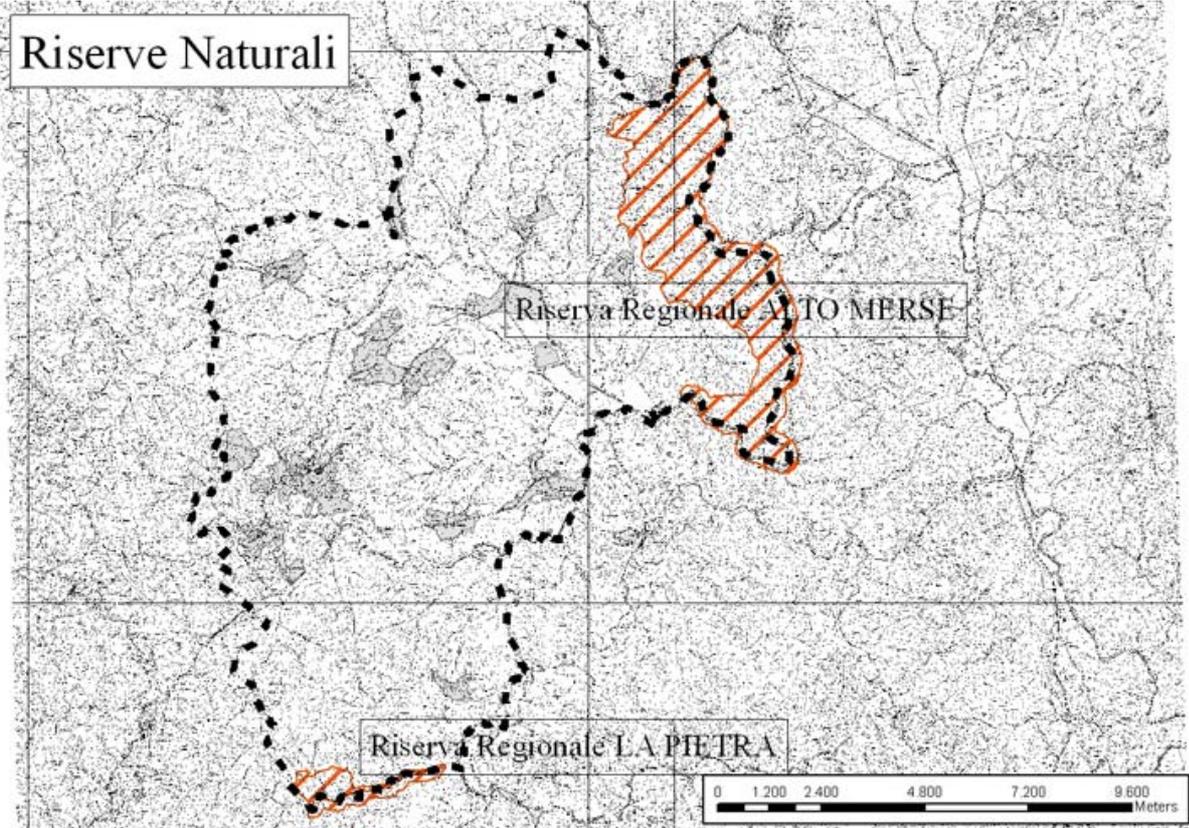
Elenco delle aree protette e corrispondenze territoriali

Nome	Tipo	Normativa	Note
Riserva Naturale Provinciale dell'Alto Merse.	Riserva Naturale Statale.	L. 394/91 e L.R. 49/95	Quasi interamente compresa all'interno del SIR 92 – Alta Val di Merse.
Riserva Naturale Provinciale della Pietra.	Riserva Naturale Statale	L. 394/91 e L.R. 49/95	In parte sovrapposta all' al SIR 103 – Val di Farma.
SIR 92 – Alta Val di Merse.	Sito di Interesse Regionale – Sito di Interesse Comunitario	L.R. n.56/2000 – Dir. Habitat 92/43/CEE	In parte sovrapposto all' alla Riserva Naturale Provinciale dell'Alto Merse.
SIR 103 – Val di Farma.	Sito di Interesse Regionale – Sito di Interesse Comunitario	L.R. n.56/2000 - Dir. Habitat 92/43/CEE	In parte compreso all'interno del SIR 92 – Alta Val di Merse.

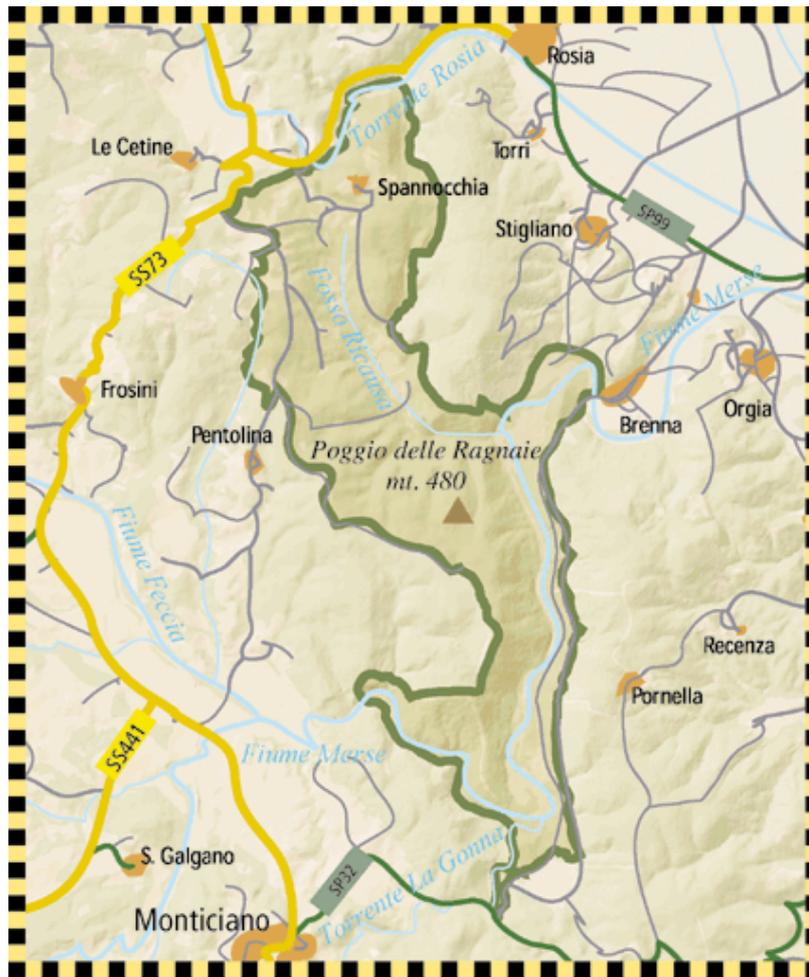
Dati numerici relativi alle aree protette:

RISERVE	kmq	Ha	% Terr.Com	% Terr.Com
Riserva Alto Merse	15,10	1.509,94	10,65	11,40
Riserva Pietra	1,06	106,15	0,75	

SIR	kmq	Ha	% Terr.Com	% Terr.Com
SIR 92 Alta Val di Merse	23,26	2.325,98	16,41	18,16
SIR 103 Val di Farma	2,48	248,48	1,75	



Riserva Naturale Provinciale dell'Alto Merse - Principali caratteristiche:



La Riserva Naturale Provinciale dell'Alto Merse occupa un territorio di circa 2000 Ha ed interessa i Comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille.

La Riserva ricomprende parte delle aree limitrofe al fiume Merse ed ai suoi torrenti affluenti Ricausa, Rosia e La Gonna nonché gli ampi rilievi collinari ricoperti da boschi di caducifoglie (con prevalenza di cerro e, nella parte bassa dei versanti, di rovere). Dopo le quercete i castagni sono la pianta più diffusa all'interno dei boschi della riserva e nei territori limitrofi esterni ad essa in quanto in passato sono stati oggetto di estesa coltivazione. Nelle zone più umide dei fondovalle e nei versanti rivolti a nord si trova il carpino bianco, il nocciolo, il corniolo, l'olmo, l'orniello e l'acero campestre. Nelle parti più meridionali ed assolate si trovano piante tipiche della macchia mediterranea quali il leccio, il corbezzolo e, più raramente, la sughera. Il sottobosco è in prevalenza costituito da arbusti di agrifoglio, da felce aquilina, da diverse specie di graminacee, dall'anemone bianco e, talvolta, dalla digitale appenninica.

Lungo il corso del fiume Merse e degli altri corsi d'acqua è presente una fascia ben sviluppata di vegetazione ripariale di salici e pioppi oltre che di piante di minori dimensioni quali felci di specie rara (felce florida e lonchite minore), la frangola, il viburno opalo (ormai poco diffuso in tutta Europa), polipodi e vari tipi di muschi. In mezzo a questi boschi si trovano alcuni antichi borghi (Spannocchia e Pentolina che ricadono nel Comune di Chiusdino e Brenna, Orgia, Torri e Stigliano, che ricadono nei Comuni limitrofi) e fortificazioni di origine medievale (Frosini che ricade nel Comune di Chiusdino e Montarrenti e Castiglion

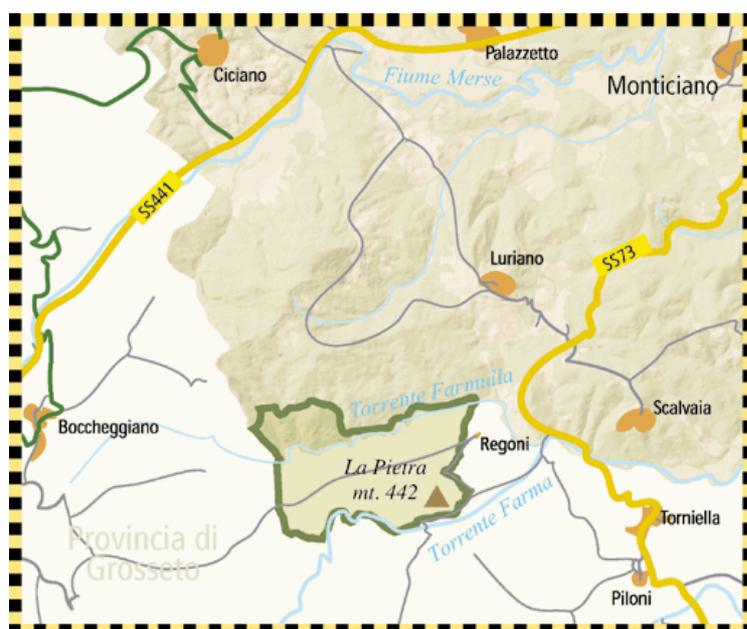
Balzetti, oggi ribattezzato "Castiglion che Dio sol sa", che ricadono nei Comuni limitrofi). Il territorio è attraversato dall'antica strada Massetana che univa Siena a Massa Marittima e che, attraverso una deviazione ubicata nei pressi dell'Abbazia di San Galgano, era collegata alla strada maremmana che conduceva a Grosseto ed alle maremme. Come specificato al cap. 6.2 – Le infrastrutture storiche – anticamente detti percorsi costituivano più delle direttrici di marcia che delle strade univoche e ben definite per cui subivano spesso modifiche al loro tracciato ed oggi sono spesso riconoscibili in più tragitti.

Nei boschi della riserva è ospitata una ricca fauna forestale, che comprende molte specie di uccelli, tra le quali il picchio verde, il picchio rosso maggiore e il picchio torcicollo, e mammiferi notturni di estrema importanza conservazionistica come il gatto selvatico, la martora e la puzzola nonché mammiferi di maggiori dimensioni quali il cinghiale, il capriolo ed il lupo. Di notte si possono incontrare il barbagianni, la civetta e l'assiolo; la presenza di quest'ultimo volatile, che si ciba essenzialmente di insetti, è un buon indicatore di basso inquinamento nelle aree agricole limitrofe. Dove i boschi sono più radi, come nella parte nord-occidentale della Riserva, sono presenti il cervone (un raro serpente), e molti uccelli rapaci come il biancone (specializzato nel catturare cervoni con spettacolari picchiate), la poiana e il gheppio.

Nel Fiume Merse sono presenti ben quattro specie ittiche endemiche toscane: il ghiozzo dell'Arno, il cavedano dell'Ombrone, il barbo appenninico e la rovella, mentre nei corsi d'acqua minori si trovano la salamandrina dagli occhiali e la rana italica, anfibi indicatrici di ambienti non inquinati. Nel torrente La Gonna, infine, sono presenti due specie animali rare a livello non solo italiano ma europeo: il gambero di fiume, un crostaceo divenuto rarissimo in quanto catturato a scopo alimentare, e la biscia tassellata.

Lungo il corso dei fiumi, in passato erano presenti numerosi mulini, spesso di proprietà ecclesiastiche (Abbazia di S. Mustiola a Torri, Abbazia di S. Galgano), comunali (soprattutto di Siena) o private (prevalentemente di ricche famiglie senesi).

Riserva Naturale Provinciale della Pietra - Principali caratteristiche:



La Riserva Naturale Provinciale della Pietra ha una estensione di circa 530 ettari ed interessa i Comuni di Chiusdino e Roccastrada (in Provincia di Grosseto). La Riserva è dominata dall'alto sperone roccioso (442 m) che le dà il nome e che domina il paesaggio del fiume Farma. I centri abitati più vicini sono i piccoli paesi di Luriano, Torniella e Scalvaia (questi due ultimi non ricadenti nel Comune di Chiusdino). Si tratta di un'area, compresa fra il torrente Farma e l'ultimo tratto del suo affluente di sinistra, il torrente Farmulla, quasi interamente boscata in quanto lo scopo primo della Riserva è quello di preservare il particolare valore paesaggistico, geologico e vegetazionale dello sperone roccioso di La Pietra e di tutelare la fascia boschiva ripariale che contorna i suddetti corsi d'acqua.

Le parti medio basse dei rilievi sono occupate prevalentemente da bosco misto deciduo a maggiore presenza di cerro mentre, salendo verso lo sperone de La Pietra prevalgono specie arboree più adattate alle condizioni di aridità che esistono presso la rupe (la roverella, il carpino nero, l'acero campestre e l'acero minore) sino ad arrivare in prossimità della cima dove si incontrano solamente arbusti della macchia mediterranea (cespugli di fillirea e di lentisco, arbusti di lupino greco, qualche stentato leccio e macchie di ginestra alata).

Avvicinandosi ai fiumi il cerro si trova con minore frequenza e si associa al carpino bianco, al nocciolo, al sanguinello ed al faggio, sino alle aree più limitrofe ai corsi d'acqua dove prevalgono salici, pioppi, ontani e frassini meridionali.

Il sottobosco, soprattutto nelle aree rivolte a sud, è costituito da piante tipicamente mediterranee quali il leccio, il corbezzolo, il viburno e varie tipi di eriche, mentre la flora minore è costituita da anemoni bianchi, primule, gigli (con presenza del raro giglio rosso), ciclamini, ellebori di Boccone e ellebori fetidi.

Vi sono, soprattutto nelle aree pianeggianti vicine ai torrenti, alcune aree in precedenza coltivate ed adesso in fase di abbandono che, talvolta, sono soggette a naturale rimboschimento; in queste zone le prime piante colonizzatrici sono il biancospino, il prugnolo ed il corniolo.

La fauna presente all'interno dei boschi della Riserva è costituita prevalentemente da gatti selvatici, che vivono nelle piccole radure interne ai boschi, da martore, che cacciano correndo agilmente tra un ramo e l'altro degli alberi, e da puzzole, che preferiscono inseguire le prede nelle ore più buie, nonché da cinghiali e da caprioli. I caprioli di queste zone sono riconosciuti come appartenenti ad uno dei ceppi originari italici più puri poiché in passato questa area non è mai stata soggetta a ripopolamento indotto con specie non autoctone. Nel bosco sono poi presenti numerosi uccelli rapaci, quali il biancone, il falco pecchiaiolo (uno dei rapaci migratori più rari presenti nella Riserva), lo sparviero, il lodolaio (altro rapace a rischio) e il gheppio; tra i rapaci tipicamente notturni si segnalano il barbagianni, l'allocco (che nidifica anche a stretto contatto con l'uomo, in fienili, chiese e soffitte) e la civetta. L'esistenza dei suddetti predatori è resa possibile da una diffusa presenza di varie specie di piccoli mammiferi, che ne costituiscono l'alimentazione: scoiattoli, ghiri, topolini, sei specie di toporagni (tra i quali il mustiolo, il più piccolo mammifero vivente), piccoli roditori in generale, uccelli minori, grandi insetti ecc.

Presso i fiumi si trovano, poi, specie di rettili di notevole interesse conservazionistico endemici dell'Italia appenninica, fra cui la rana italiana, indicatrice di una elevata qualità ambientale, e l'ululone dal ventre giallo.

Nei corsi d'acqua sono, infine presenti numerose pesci endemici della Toscana centro-meridionale e dell'alto Lazio: il cavedano di ruscello, il ghiozzo dell'Arno, la rovella, il barbo appenninico ed il vairone.

S.I.R. 92 della Val di Merse

Il S.I.R. 92 della Val di Merse si trova nella parte nord-orientale del territorio comunale e ricomprende buona parte della Riserva Naturale dell'Alto Merse con, in aggiunta rispetto al perimetro della Riserva, alcune interessanti aree quali la cima del Poggio Lavacchio, la costa Pescina ed i rilievi che da questi scendono verso i Fossi Rivivo e Riosecco.

Di seguito vengono riportati i principali dati ricavati dalla scheda tecnica elaborata dal S.I.R.A dell'A.R.P.A.T.

Codice sito Natura 2000: IT5180006

Tipo sito: S.I.C.

Nome: Alta Val di Merse

Descrizione: Sito di rilevante importanza per la conservazione della *Lutra lutra*, segnalata almeno fino al 1992. L'elevata naturalità dell'area permette la presenza di altri predatori ormai rari quali *Martes martes* e *Felis silvestris*. I corsi d'acqua ospitano popolazioni di specie ittiche caratteristiche del distretto ittiogeografico tosco-laziale. Varie tipologie di cenosi vegetali sono qui ben conservate; di particolare importanza sono alcuni stadi di degradazione a dominanza di *Calluna vulgaris* ed altre ericacee, che si ritrovano al limite meridionale dell'areale ed ospitano *Sylva undata*. Tra gli invertebrati sono da segnalare numerose specie rare e localizzate quali la *Callimorpha quadripunctaria* (*nec quadripunctata*).

Ente di Gestione: 1) C.F.S. Ufficio Amm.ne Gestione ex A.S.F.D., Siena - 2) Provincia di Siena.

Rischi reali per la conservazione: Area in gran parte occupata da ecosistemi forestali stabili, la cui conservazione sembra garantita dall'istituzione della Riserva Naturale Provinciale che ricopre in buona parte la medesima superficie territoriale.

Comuni: Chiusdino, Monticiano e Sovicille.

Anfibi: *Hyla arborea* (raganella europea), *Rana dalmatina* (rana agile), *Rana italiana* (rana appenninica), *Salamandrina terdigitata* (salamandrina dagli occhiali).

Invertebrati: *Apatura ilia*, *Brenthis hecate*, *Callimorpha quadripunctata*, *Heteropterus morpheus*, *Ischnura pumilio* (libellula), *Libellula depressa*, *Lucanus cervus* (cervo volante), *Maculinea arion*, *Onychogomphus uncatulus* (libellula), *Oxychilus uziellii*, *Oxygastra curtisi* (libellula), *Retinella olivetorum*, *Sinodendron cylindricum*, *Solatopupa juliana*, *Sympetrum depressiusculum*, *Theodoxus fluviatilis*, *Unio elongatulus*, *Vertigo angustior*, *Vertigo moulinsiana*, *Zerynthia*

polyxena cassandra.

Mammiferi: Felis silvestris (gatto selvatico), Hystrix cristata (istricce), Lutra lutra (lontra), Martes martes (martora), Mustela putorius (puzzolo).

Pesci: Barbus meridionalis (barbo canino), Barbus plebejus (barbo), Chondrostoma genei (lasca), Leuciscus souffia (vairone), Padogobius nigricans (ghiozzo dell'Arno), Rutilus rubilio (rovella).

Rettili: Coluber viridiflavus (biacco), Lacerta viridis (ramarro), Podarcis muralis (lucertola dei muri), Podarcis sicula (lucertola dei prati).

Uccelli: Accipiter nisus (sparviero), Alcedo atthis (martin pescatore), Circaetus gallicus (biancone), Falco subbuteo (lodolaio), Falco tinnunculus (gheppio), Lanius collurio (averla piccola), Lullula arborea (tottavilla), Milvus migrans (nibbio bruno), Otus scops (assiolo), Sylvia undata (magnanina).

Piante Vascolari: buxus sempervirens l., calluna vulgaris (l.) hull, physospermum cornubiense (l.) dc., polygala flavescens dc.

Habitat: Castagneti, Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, Foreste di Quercus ilex, Formazioni stabili di Buxus sempervirens sui pendii rocciosi calcarei (Berberidion p.), Lande secche (tutti i sottotipi), Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiore).

S.I.R. 103 della Val di Farma.

Il S.I.R. 103 della Val di Farma si trova nella parte più meridionale del territorio comunale e riguarda per una piccola parte il Comune di Chiusdino, mentre la parte più consistente è compresa nei Comuni di Civitella Paganico, Roccastreada e Monticiano.

Di seguito vengono riportati i principali dati ricavati dalla scheda tecnica elaborata dal S.I.R.A. dell'ARPAT:

Codice sito Natura 2000: IT5190003

Tipo sito: S.I.C

Nome: Val di Farma

Descrizione: Presenza di ampie superfici forestali ottimamente conservate, dove assumono grande importanza specie legnose regionalmente rare. Dal punto di vista vegetale è notevole la presenza di Lupinus graecus, specie di recente acquisizione nella flora italiana. Incluso fra i siti ICBP per la presenza di varie specie rapaci nidificanti ed in particolare per l'interessantissima segnalazione di 2 coppie di Falco biarmicus (che meriterebbe comunque ulteriori conferme). Sito di rilevante importanza per la conservazione di Lutra lutra. Importante presenza di Suncus etruscus, endemismo italiano e del predatore Martes martes. Fra gli Anfibi è da segnalare la presenza di popolazioni relitte di Triturus alpestris apuanus, della Salamandrina terdigitata e della Bombina pachypus, rispettivamente genere e specie endemici dell'Italia peninsulare, del Triturus carnifex, specie endemica italiana, e della Rana italica, specie endemica dell'Italia appenninica. Numerose

sono le specie rare e localizzate di invertebrati fra cui la *Callimorpha quadripunctaria* (nec *quadripunctata*).

Ente di Gestione: 1) C.F.S. Ufficio ex A.S.F.D., Follonica (GR) - 2) Province di SI e GR.

Rischi reali per la conservazione: Ecosistemi stabili e ben gestiti.

Comuni: Civitella Paganico, Roccastrada, Chiusdino, Monticiano.

Anfibi: *Bombina pachypus* (ululone appena.), *Hyla arborea* (raganella europ.), *Rana dalmatina* (rana agile), *Rana esculenta*, *Rana italica* (rana appenninica), *Salamandrina terdigitata* (salamandrina dagli occhiali), *Triturus alpestris apuanus* (tritone apuano), *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano).

Invertebrati: *Anthonomus* (*Anthonomidius*) *rubripes*, *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume), *Boyeria irene* (libellula), *Brenthis hecate*, *Callimorpha quadripunctata*, *Heteropterus morpheus*, *Iolana iolas*, *Maculinea arion*, *Onychogomphus uncatus* (libellula), *Oulimnius tuberculatus*, *Oxychilus uziellii*, *Oxygastra curtisi* (libellula), *Retinella olivetorum*, *Stenelmis consobrina*, *Sympetrum depressiusculum* (libellula), *Theodoxus fluviatilis*, *Zerynthia polyxena cassandra*.

Mammiferi: *Felis silvestris* (gatto selvatico), *Hystrix cristata* (istricce), *Lutra lutra* (lontra), *Martes martes* (martora), *Miniopterus schreibersii* (miniottero), *Mustela putorius* (puzzola), *Rhinolophus ferrum-equinum* (rinolofo maggiore), *Rhinolophus hipposideros* (rinolofo minore).

Pesci: *Barbus meridionalis* (barbo canino), *Barbus plebejus* (barbo), *Leuciscus souffia* (vairone), *Padogobius nigricans* (ghiozzo dell'Arno), *Rutilus rubilio* (rovella).

Rettili: *Coluber viridiflavus* (biacco), *Coronella austriaca* (colubro liscio), *Elaphe longissima* (colubro di Esculapio), *Elaphe quatuorlineata* (cervone), *Lacerta viridis* (ramarro), *Podarcis muralis* (lucertola dei muri), *Podarcis sicula* (lucertola dei prati), *Testudo hermanni* (testuggine di Hermann).

Uccelli: *Accipiter nisus* (sparviero), *Alcedo atthis* (martin pescatore), *Circaetus gallicus* (biancone), *Falco tinnunculus* (gheppio), *Lanius collurio* (averla piccola), *Lullula arborea* (tottavilla), *Milvus migrans* (nibbio bruno), *Pernis apivorus* (falco pecchiaiolo).

Piante Vascolari: *aquilegia vulgaris* L. (aquilegia comune), *asarum europaeum* L. (baccaro comune), *buxus sempervirens* L. (bosso comune), *genista sagittalis*, *genista tinctoria* ssp. *ovata*, *ilex aquifolium* L. (agrifoglio), *lathraea squamaria* L., *lilium croceum* (giglio di san giovanni), *listera ovata* (L.) R. Br., *lupinus graecus*, *santolina etrusca* (lacaia) *marchi et dam.*, *taxus baccata* L. (tasso), *tilia cordata* miller (tiglio selvatico).

Habitat: Castagneti, Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, Foreste di *Quercus ilex*, Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei, Formazioni stabili di *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi calcarei (*Berberidion* p.), Lande secche (tutti i sottotipi), Su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*, stupenda fioritura di orchidee), Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori)

Aree boscate

Dati numerici:

	kmq	Ha	% Terr.Com
bosco	89,93	8.993	63,44

I boschi sono a prevalenza di specie quercine, con estese aree a macchia mediterranea, soprattutto nelle colline meridionali, e ampi popolamenti di pino marittimo (Primis pinaster) nelle colline nord-orientali. Vi sono anche piccole aree a castagneti originariamente da frutto, oggi in buona parte gestiti a ceduo. Nei rilievi nord-orientali ed in quelli a sud, pur essendo questi ubicati agli estremi opposti del territorio comunale, si registra una presenza faunistica simile, dominata dagli ungulati, soprattutto cinghiali, caprioli e daini. Nelle colline nord-orientali, in particolare, è presente il muflone e qualche cervo fuoriuscito dai vecchi allevamenti del demanio regionale. Buona è la presenza dell'istrice mentre è in aumento il numero di tassi.

Verde urbano

Per quel che concerne le aree verdi all'interno degli ambiti urbani valgono le seguenti considerazioni: i centri abitati, sia collinari che pianeggianti, sono di modeste dimensioni ed hanno al loro interno o nelle immediate vicinanze, oltre a giardini e parchi, anche aree agricole periurbane, orti, spazi per agricoltura amatoriale; anche il capoluogo, che costituisce il centro abitato di maggiori dimensioni, si configura come insediamento urbano inserito e strettamente connesso al territorio rurale circostante.

Alla luce di quanto sopra il valore definito dall'indicatore "Aree verdi urbane", acquista un significato essenzialmente statistico e può avere senso solamente se all'interno della redazione del RU viene valutato in termini di possibilità di fruizione di verde attrezzato, verde sportivo e percorsi nel verde che collegano i centri abitati e attrezzature pubbliche, più che come mera verifica dei metri quadri di giardini e parchi urbani.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Nel complesso le emergenze ambientali non presentano elementi di criticità; le aree protette istituzionalmente riconosciute (Riserve Provinciali) contribuiscono al mantenimento della qualità ambientale anche delle aree al contorno.

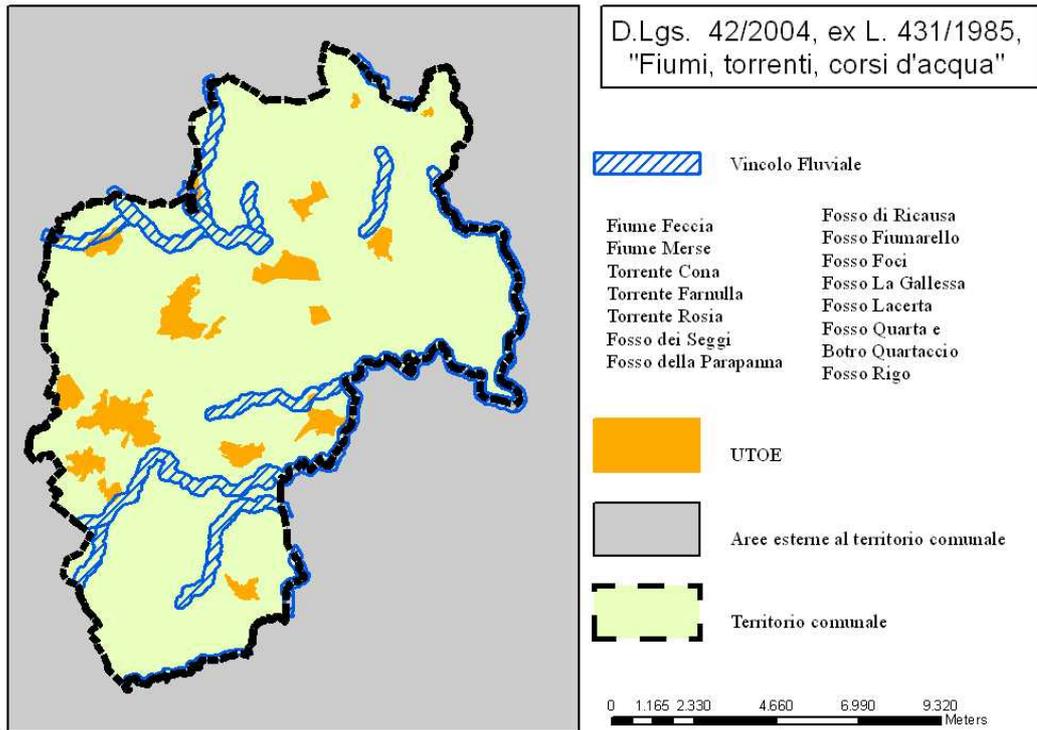
2.10. Beni Paesaggistici, Storici e Culturali

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti beni paesaggistici, storici e culturali:

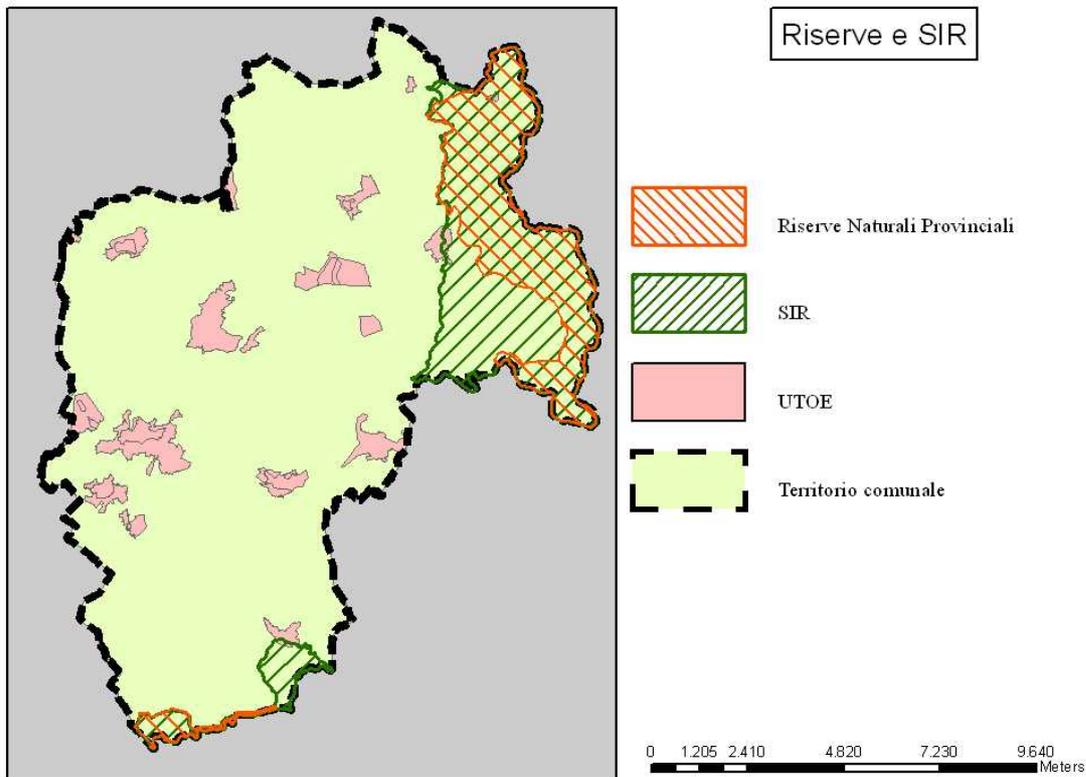
Beni Paesaggistici D.Lgs 42/2004, art. 142 – ex 431/1985

Comma c – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi

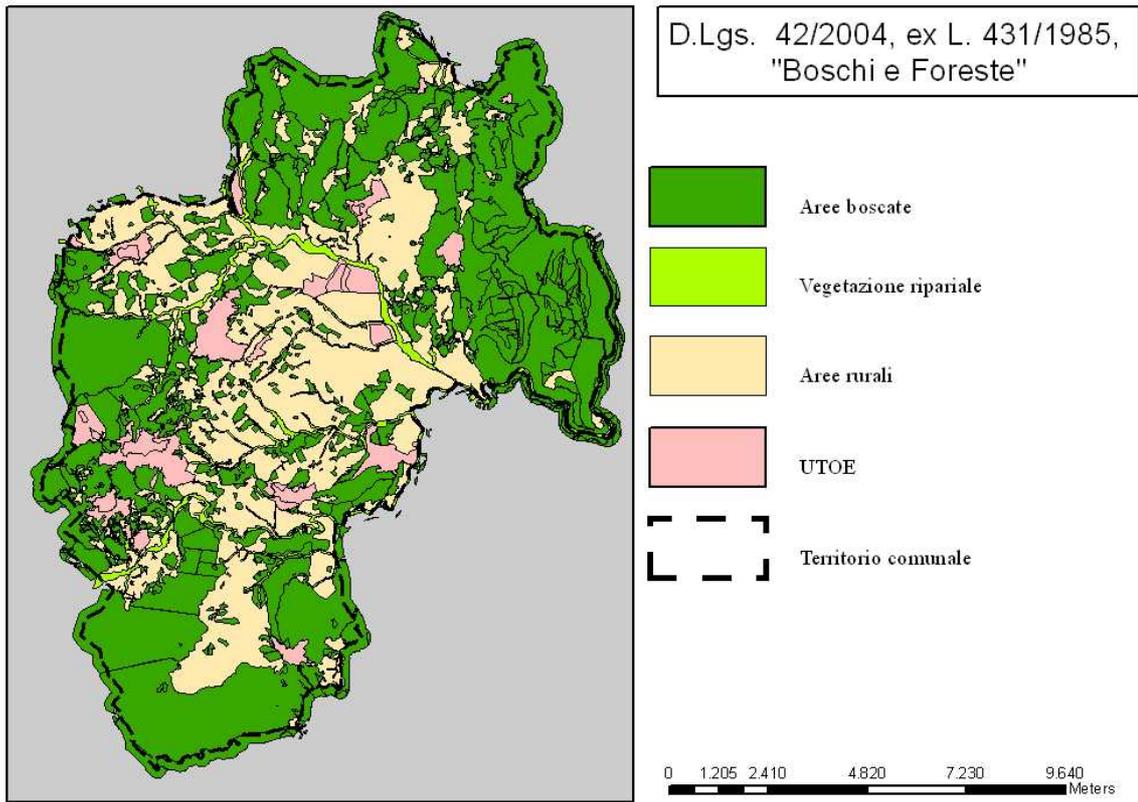


Comma f – Parchi e Riserve

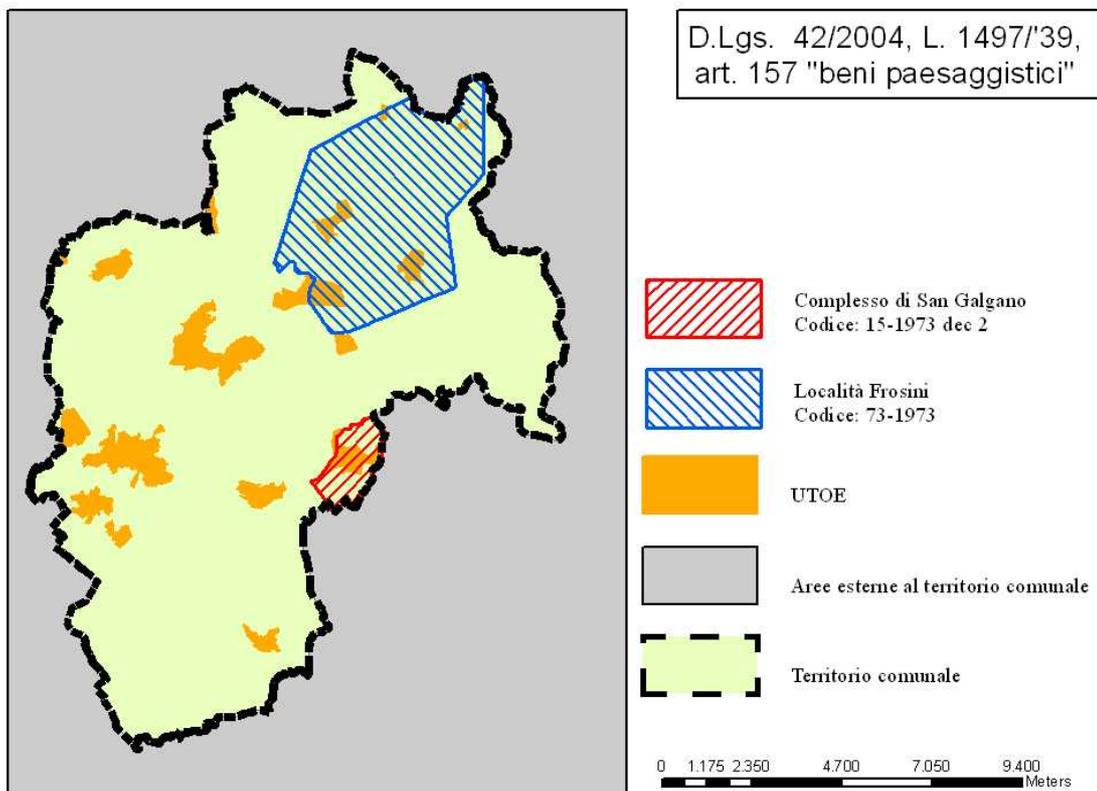
Di seguito si riporta una cartografia sintetica dell'ubicazione delle Riserve e dei SIR presenti nel territorio comunale per la descrizione dei quali si rimanda al precedente cap. 2.9.



Comma q – Territori coperti da boschi e foreste



Ambiti di pregio paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 157 - L. 1497/'39



Beni Storico –Architettonici e Paesaggistici ai sensi della L 1497/'39 e ex 431/'39

Di seguito viene riportato l'elenco dei beni storico-architettonici e paesaggistici individuati ai sensi della normativa sovraordinata.

Per facilitarne l'individuazione è stata riportata nella prima colonna il numero di scheda che già in sede di PS era stata realizzata per ciascun manufatto di pregio storico e architettonico presente nel territorio comunale.¹⁵

Scheda del P.S.	Bene - Nome indicato nel vincolo	Tipo	Toponimo attuale – specifica indicata nella scheda del PS	Vincolo
004	Frosini	Castelli e borghi fortificati	Frosini	L 1497-39 P
004-001		All' interno di nucleo o aggregato	Castello di Frosini	L 1497-39 P
004-002		All' interno di nucleo o aggregato	Chiesa delle Madonna del Buon Consiglio	L 1497-39 P
004-003		Abbazie e complessi monastici	Chiesa dell'Ospedale dei Templari	L 1497-39 P
004-004		All' interno di nucleo o aggregato	Edificio annessa al Castello	L 1497-39 P
004-005		All' interno di nucleo o aggregato	Edificio a nord dell'Ospedale dei Templari	L 1497-39 P
004-006		All' interno di nucleo o aggregato	Porta - accesso giardino	L 1497-39 P
004-007		All' interno di nucleo o aggregato	Annesso al Castello lato sud	L 1497-39 P
004-008		All' interno di nucleo o aggregato	P.zo a Nord del Castello	L 1497-39 P
004-009		All' interno di nucleo o aggregato	P.zo lungo la s.p. 73 Senese - Aretina ovest	L 1497-39 P
004-010		All' interno di nucleo o aggregato	P.zo lungo la s.p. 73 Senese - Aretina	L 1497-39 P
004-011		In prossimità di nucleo o aggregato	Cimitero di Frosini	L 1497-39 P
005	Spannocchia	Castelli e borghi fortificati	Spannocchia	L 1497-39 P
005-001		All' interno di nucleo o aggregato	Castello di Spannocchia	L 1497-39 P
005-002		All' interno di nucleo o aggregato	Case sul cortile principale	L 1497-39 P
005-003		All' interno di nucleo o aggregato	Ex magazzino dei cereali	L 1497-39 P
005-004		All' interno di nucleo o	Casa al margine del cortile	L 1497-39 P

¹⁵ La tabella seguente è stata integrata a seguito di considerazioni in materia paesaggistica svolte in merito alle Oss. 106 e 107.

		aggregato	maggiore	
005-005		All' interno di nucleo o aggregato	Casa sul cortile maggiore	L 1497-39 P
006-009	Castelletto	Edifici religiosi	Castelletto - cimitero di San Lorenzo	L 1497-39 B
008	Le Cetine	Ex insediamento minerario	Le Cetine	L 1497-39 B
008-001		All' interno di nucleo o aggregato	Edificio sulla strada di accesso da Sud	L 1497-39 P
008-002		All' interno di nucleo o aggregato	Casa sulla strada di accesso da Sud	L 1497-39 P
008-003		All' interno di nucleo o aggregato	Casolare sulla strada di accesso da Sud	L 1497-39 P
008-004		All' interno di nucleo o aggregato	Casolare sulla strada di accesso	L 1497-39 P
008-006		All' interno di nucleo o aggregato	Casolare sulla strada di accesso	L 1497-39 P
008-007		All' interno di nucleo o aggregato	Casolare nelle vicinanze del bivio	L 1497-39 P
008-010		Ex cava	Le Cetine - la miniera	L 1497-39 P
009	Podere Causa	Podere	Causa	L 1497-39 P
011	Pentolina	Castelli e borghi fortificati	Pentolina	L 1497-39 P
011-001	Pieve di Pentolina	Pieve	Pieve di Pentolina - La Cura	L 1497-39 P
011-002		All' interno di nucleo o aggregato	Palazzo sulla piazza	L 1497-39 P
011-003		All' interno di nucleo o aggregato	Ex annesso rurale destinato a magazzino	L 1497-39 P
011-004		All' interno di nucleo o aggregato	Ex annesso destinato a magazzino e biblioteca	L 1497-39 P
016	Podere Tamignano	Podere	Tamignano	L 1497-39 P
017	Ponte della pia	Ponte medioevale	Ponte della Pia	L 1497-39 B
018	Podere Santa Lucia (antico eremo)	Podere	Eremo di Santa Lucia	L 1497-39 P/B
019	Podere Le Palazze	Podere	Le Palazze	L 1497-39 P
020	Complesso Rurale	Podere	Malcavolo - Località	L 1497-39 P
020-001	– Podere di Malcavolo e Malcavolino – Pieve di Malcavolo	Pieve	La Pieve di Malcavolo	L 1497-39 P
020-002		Podere	Malcavolo	L 1497-39 P
020-003		Podere	Malcavolino	L 1497-39 P
021	Cappella di Montesiepi	Edifici religiosi	Complesso della Cappella di Montesiepi	L 1497-39 P
021-001		All' interno di nucleo o	Cappella di Montesiepi	L 1497-39 P

		aggregato		
021-002		All' interno di nucleo o aggregato	Ex canonica	L 1497-39 P
021-003		All' interno di nucleo o aggregato	Annesso alla cappella	L 1497-39 P
022		Complesso di San Galgano	Complesso di San Galgano	L 1497-39 P/B
022-001	Complesso dell'abbazia di San Galgano	Abbazie e complessi monastici	Abbazia di San Galgano	L 1497-39 P
022-002		All' interno di nucleo o aggregato	Monastero di San Galgano	L 1497-39 P
022-003		All' interno di nucleo o aggregato	Cappella cimiteriale	L 1497-39 P
024	Mulino delle Pile	Mulino	Mulino delle Pile	DM 431-85
027	Podere Villanuova (presso)	Podere	Podere presso Villanuova	L 1497-39 P
028	Strada bianca	Ospedali medioevali, osterie e stazioni di posta	Strada bianca	L 1497-39 P
030	Podere Cermalto	Podere	Poggio Cermalto	L 1497-39 P
032	Podere San Antonio	Podere	San Antonio	L 1497-39 P
039	Podere Il Capannone	Podere	Il Capannone	L 1497-39 P
040	Castello di Miranduolo	Ruderi ed insediamenti scomparsi	Castello di Miranduolo	L 1497-39 B
041	Abbazia di Serena	Ruderi ed insediamenti scomparsi	Abbazia di Serena	L 1497-39 B
042	Podere San Giovannese	Podere	San Giovannese	L 1497-39 P
049	Podere Montecchio	Podere	Montecchio	L 1497-39 P
053	Podere Poggio	Podere	Poggio	L 1497-39 P
054	Podere Campo Redaldi	Podere	Campo Redaldi	L 1497-39 P
056	Podere Villanuova	Podere	Villanuova	L 1497-39 P
057	Podere La Rosa	Podere	La Rosa	L 1497-39 P
062	Podere Valloria	Podere	Valloria	L 1497-39 P
063	Mulino	Mulino	Mulino	L 1497-39 P
064	Podere Ripa	Podere	Ripa	L 1497-39 P
065	Podere Casa Monte Landi	Podere	Casa Monte Landi	L 1497-39 P
067	Podere Ferriera	Podere	Ferriera	L 1497-39 P/B DM 431-85

071	Antico Podere Castellaccia - diruto	Ruderi ed insediamenti scomparsi	Castellaccia	L 1497-39 B
073	Necropoli di Papena	Ruderi ed insediamenti scomparsi	Necropoli di Papena	L 1497-39 B
076	Podere Poggio Mauriccia	Podere	Poggio Mauriccia	L 1497-39 B
093	Podere Colle Pozzai	Podere	Colle Pozzai	L 1497-39 B
094	Podere Le Capanne	Podere	Le Capanne	L 1497-39 B
095	Podere C. Vospi	Podere	C. Vospi	L 1497-39 B

Beni Storico –Architettonici e Paesaggistici ai sensi del PTC della Provincia di Siena¹⁶

Come illustrato al precedente capitolo 0, dopo l'adozione del presente RU è stato approvato il nuovo PTC della Provincia di Siena nel quale (secondo gli elenchi riportati all'art. 11.3 della disciplina del nuovo PTC 2010) sono stati confermati interamente tutti gli elementi già appartenenti al sistema insediativo e ai beni storico-architettonici del territorio aperto individuati dal PTC 2000, cartografati all'interno dello specifico Atlante comunale e disciplinati al capo L della relativa disciplina (come di seguito meglio spiegato).

Alla luce di questo, quindi, similmente a quanto svolto in merito ai Beni Storico –Architettonici e Paesaggistici ai sensi della L 1497/'39 e ex 431/'39 di cui al capitolo precedente, viene di seguito riportato l'elenco completo dei beni individuati dal PTC con le seguenti informazioni:

- Codice con il quale il bene è stato individuato all'interno dell'Atlante comunale del PTC relativo al Comune. All'interno del codice del PTC la prima lettera indica la tipologia generica di insediamento (riportata per esteso nella seconda colonna) che il PTC ha definito nel modo seguente: C = Centri del Sistema Urbano Principale; A = Aggregati di nuclei minori; V = Aggregati di Ville e Castelli; ES = Edifici Specialistici. La spiegazione
- La seconda colonna indica il tipo di insediamento così come definito nella scheda dell'Atlante comunale;
- La terza colonna riporta la Categoria che il PTC 2000 – 2010 indica nella scheda dell'Atlante comunale e che intende costituire una specifica della tipologia definita nelle prime due colonne.
- Nella quarta colonna viene riportato l'articolo del PTC 2000 nel quale è enunciato il bene in oggetto. Il capitolo di riferimento per questi beni è l'ex-L che era così organizzato: nei primi articoli viene descritto il sistema degli insediamenti così come concepito dal PTC (artt. L.1 ed L.2); nei successivi articoli (da L.3 ad L.7) viene definita la disciplina del Centri del Sistema Urbano Principale; l'articolo successivo (L.8) tratta le aree di pertinenza degli aggregati ad opera una ulteriore

¹⁶ Capitolo modificato a seguito dell'approvazione del nuovo PTC della Provincia di Siena.

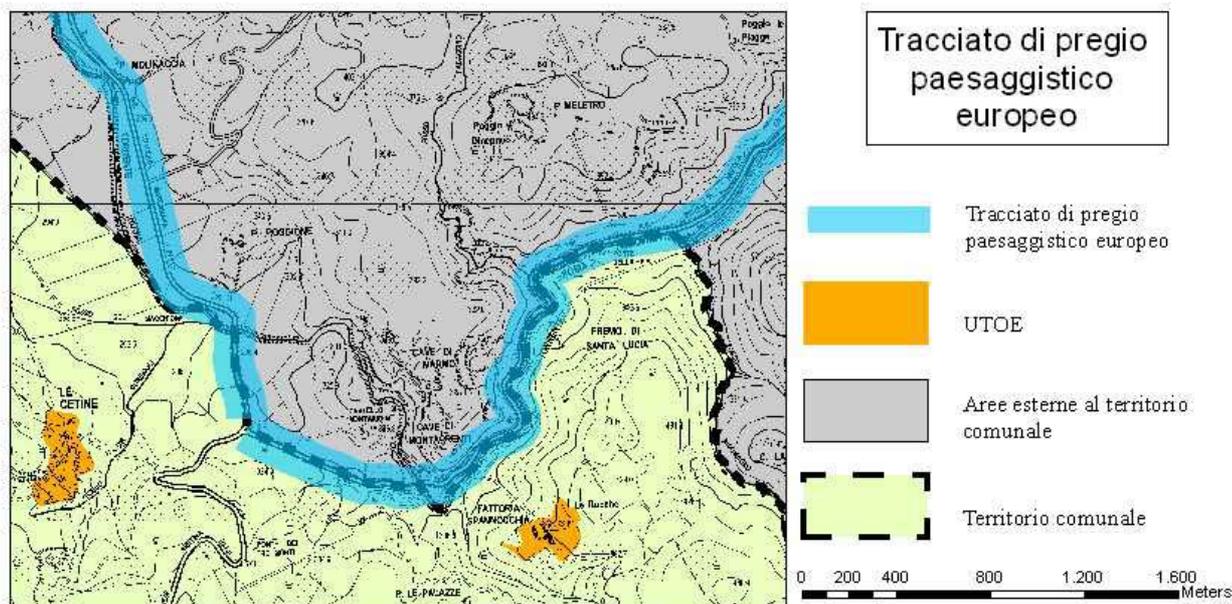
catalogazione dei beni in funzione della tipologia di aggregato; in particolare vengono definiti tre commi (L8.5, L8.6 ed L8.7, indicati nella tabella seguente) nei quali per ciascun sotto-elenco viene riportata la disciplina di intervento e l'esatto elenco dei beni ivi ricompresi. All'articolo L9, infine, vengono disciplinati tutti gli altri beni, non elencati all'interno della disciplina del PTC ma presenti all'interno delle schede dell'Atlante.

- Nella quinta colonna viene riportato il numero della scheda con la quale il bene è stato catalogato all'interno della schedatura effettuata in sede di PS e ripresa all'interno del presente RU per ciascun manufatto di pregio storico e architettonico presente nel territorio comunale.

Codice del P.T.C.	TIPOLOGIA	Categoria del P.T.C.	Art. PTC 2000 - Ex-L	Scheda del P.S.	Toponimo attuale	Toponimo Catasto Leopoldino
C1 10	Castelli e borghi fortificati	Sistema Urbano Principale	Da L3 a L7	001	Chiusdino	Chiusdino
C2 10	Castelli e borghi fortificati	Sistema Urbano Principale	Da L3 a L7	002	Ciciano	--
C3 10	Nucleo urbano recente	Sistema Urbano Principale	Da L3 a L7	003	Palazzetto - Paese	--
C4 10	Castelli e borghi fortificati	Sistema Urbano Principale	Da L3 a L7	004	Frosini	
A 001	Podere	Aggr. case coloniche	L8.7	008	Le Cetine	Podere Cetine
A 006	Podere	Aggr. case coloniche	L8.5	009	Causa	Podere Causa
A 009	Castelli e borghi fortificati	Aggregato	L8.6	010	Montalcinello	
A 011	Castelli e borghi fortificati	Aggregato	L8.6 (ricomprende anche BS 013)	011	Pentolina	Pentolina
A 012	Podere	Aggr. case coloniche	L8.7	012	Papena	Papena
A 015	Podere	Aggr. lungostrada	L8.7	013	Il Casino	Podere Casino
A 016	Castelli e borghi fortificati	Aggr. lungostrada	L8.6	014	Frassini	Villaggio Frassini
A 022	Podere	Aggr. a forma aperta	L8.7	015	Colordesoli	Colordesoli
A 023	Pieve	Aggregato	L8.5	007-002	Pieve di Luriano S. Giovanni Battista, poi S. Agata	La Pieve
V 005	Castelli e borghi fortificati	Aggregato di villa - fattoria	L9	005	Spannocchia	Fattoria Spannocchia
V 014	Castelli e borghi fortificati	Aggregato di villa - fattoria	L8.5	006	Castelletto	Castelletto
V 024	Castelli e borghi fortificati	Aggregato di villa - fattoria	L9	007	Luriano	Luriano
ES 002	Ponte medioevale	Edifici specialistici	L9	017	Ponte della Pia	
ES 003	Podere	Edifici specialistici	L9	018	Eremo S. Lucia	Podere S.Lucia

ES 004	Podere	Edifici specialistici	L9	019	Le Palazze	Podere Palazze
ES 008	Pieve	Edifici specialistici	L9	020-001	Pieve di Malcavolo	
ES 010	Podere	Edifici specialistici	L9	016	Tamignano	Podere Tamignano
ES 013	Pieve	Edifici specialistici	L9 – ricompresa all'interno dell'ambito del bene A 011	011-001	Pieve di Pentolina - La Cura	La Cura
ES 017	Edifici religiosi	Edifici specialistici	L9	001-001	Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie
ES 018	Edifici religiosi	Edifici specialistici	L9	021	Cappella di Montesiepi	La Cappella
ES 020	Abbazie e compl. monastici	Edifici specialistici	L9	022-001	Abbazia di San Galgano	
ES 025	Edifici religiosi	Edifici specialistici	L9	023	Il Chiesino	Il Chiesino

Tracciato di interesse paesaggistico europeo



Piano Paesaggistico del PIT – Ambito di Paesaggio 33

Ambito 33 – Area Senese

Di seguito viene svolta una analisi delle emergenze che, tra quelle che il Piano Paesaggistico individua per l' Ambito 33, vengono riconosciute come appartenenti al territorio di Chiusdino e vengono riportate le azioni che lo stesso Piano Paesaggistico individua per la loro tutela. Nel successivo capitolo 3.10 viene

illustrato come il RU ha recepito quanto definito dal PIT e le azioni che ha previsto, a sua volta, per la tutela del paesaggio.

Elementi costitutivi	Carattere strutturale	Obiettivi - Azioni
<p>Ambito Rurale: Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.</p> <p>Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica</p>	<p>Le isole di coltura promiscua che caratterizzavano le aree poste intorno all'insediamento storico di Frosini e delle zone circostanti sono prevalentemente abbandonate e presentano invasione di specie arbustive. La continuità del bosco è interrotta da pascoli e seminativi a tratti ritmati da siepi vive che si combinano a terrazzamenti di coltura promiscua intorno all'insediamento storico. Oliveti terrazzati sono ancor oggi presenti a Spannocchia e Pentolina.</p> <p>Si rileva un avanzato processo di abbandono delle aree agricole, localmente anche degli oliveti, con il conseguente avanzamento della superficie forestale.</p> <p>Grande valenza paesistica dei crinali collinari che si distendono tra il fondovalle del torrente Rosia e il Pian di Feccia.</p>	<p>Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere, storicamente fondate, relative alla tessitura agraria di impianto tradizionale nel territorio rurale e attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale.</p> <p>Eliminazione delle forme invasive del bosco.</p> <p>Tutela integrale dei terrazzamenti e ciglionamenti a coltura promiscua presenti nell'area di vincolo.</p> <p>Tutela degli assetti figurativi del paesaggio agrario dei pratipascoli e dei seminativi collinari e quello dei seminativi del fondovalle del Feccia.</p> <p>Conservazione delle "insule" coltivate e delle sistemazioni dei prati-pascoli.</p>

<p>Ambito Naturale: Paesaggio del bosco e la vegetazione riparia</p>	<p>Grande valore della copertura forestale composta da querceti decidui dove si alternano, a seconda dell'esposizione e della morfologia del versante, boschi misti di cerro e carpino bianco a quelli di roverella e cerro.</p> <p>Notevole interesse pubblico delle località di Frosini e delle zone circostanti perché il territorio collinare ricco di uliveti, vigneti,</p>	<p>Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico.</p> <p>Tutela delle "isole di bosco" intercluse nei piani coltivati.</p> <p>Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel</p>
--	--	--

	radure coltivate e boschi che incorniciano complessi monumentali e tipici insediamenti rurali è particolarmente qualificativo in senso ambientale e paesistico.	fondovalle.
--	---	-------------

Ambito Rurale: Il sistema dei castagneti da frutto.	Tutela dei residui di castagneto da frutto non solo per il ruolo di differenziazione ecologica ma anche per la funzione storico-culturale ed estetico-percettiva del paesaggio.	Tutela, gestione e recupero dei castagneti da frutto.
--	---	---

Ambito Naturale: Il sistema naturale della Val di Merse e della Val di Farma	<p>Il sistema ambientale della Val di Merse mostra elevati valori naturalistici; degna di nota è la presenza di paleo-alvei.</p> <p>Nel fondovalle alluvionale del fiume Merse si concentrano le aree a seminativo mentre dominano boschi di querce caducifoglie quali cerro, roverella, rovere e farnia e leccio.</p> <p>Il profilo del Fiume Merse così come succede per il Farma ha rilevante valore paesistico, il suo percorso stretto e meandriforme è generato dall'incisione fluviale degli affioramenti rocciosi della Dorsale Medio Toscana.</p> <p>Le sponde dei fiumi Merse, Farma e Feccia ospitano rigogliosi boschi riparali dove si evidenzia la presenza di salici e pioppi a contatto con fitocenosi ricche di piante acquatiche.</p>	<p>Tutela e conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico percettivi espressi dal sistema ambientale della Val di Merse (alto e basso corso).</p> <p>Tutela dei boschi idrofili lungo i corsi d'acqua.</p> <p>Ripristino e riqualificazione ambientale delle aree di escavazione presenti lungo il corso del Merse e del Feccia, messa in sicurezza e tutela del fondovalle del Merse come sistema ambientale paesistico e da nuove aree di escavazione.</p> <p>Tutela dell'integrità visiva del sistema fluviale, dei paleo-alvei, del mosaico paesaggistico che compone l'ambito della Montagnola e la Val di Merse.</p>
---	---	---

Insedimenti storici: Il sistema degli edifici specialistici (abbazie, monasteri, pievi, ...) e loro pertinenze.	Complesso conventuale di S. Galgano permane la grande valenza paesistica formata dal rapporto esistente tra condizioni morfologiche e dislocazione del sistema insediativo storico con i crinali occupati da ville e case coloniche secondo la tipica struttura della villafattoria di origine rinascimentale da cui dipende un appoderamento tipo mezzadrile. Ad incidere sugli assetti tradizionali dell'area di vincolo le	Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici degli edifici religiosi, delle ville e giardini rinascimentali e barocchi e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze, prevedendo nelle aree di pertinenza destinazioni compatibili con il significato dei luoghi.
--	---	---

San Galgano ¹⁷	pressioni esercitate dalla crescita urbana del sistema metropolitano senese. Vincolo paesaggistico derivante dal D.Lgs 42/2004, art. 136 e dalla scheda PIT inerente l'intero complesso di San Galgano.	
---------------------------	--	--

<p>Insedimenti urbani: Frosini Pentolina e Spannocchia. Insedimenti storici e loro pertinenze¹⁸</p>	<p>Valore estetico-percettivo dell'antico insediamento di Frosini che, già caratterizzato da una presenza piuttosto rada di aggregati, nuclei, castelli-fattoria e case sparse, per la debole realtà economico-produttiva dell'area di vincolo, è soggetto a fenomeni di marginalizzazione e abbandono. Vincolo paesaggistico derivante dal D.Lgs 42/2004, art. 136 e dalla scheda PIT inerente Frosini e le colline circostanti. L'aggregato di Pentolina e il castello-fattoria di Spannocchia a nord, e Frosini a sud, sono gli elementi generatori dell'attuale struttura insediativa dell'area di vincolo. Ad essi fanno capo sia i nuclei rurali di Causa e delle Cetine che la rada maglia di unità poderali. I nuclei storicizzati che costituiscono ancora la struttura essenziale insediativa del territorio.</p>	<p>Tutela degli aggregati, ville-fattoria e dei complessi architettonici estesa all'intorno territoriale Conservazione della iconografia architettonica esterna degli elementi più significativi delle tipologie edilizie presenti nel del territorio aperto. Tutela dell'ampia percezione visiva goduta dai tracciati di interesse Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei e aggregati e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze. Assicurare la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità. Limitare la diffusione insediativa e controllare i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Tutela della "riconoscibilità paesaggistica" dei nuclei storici pedecollinari.</p>
--	---	---

Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio	Lo sviluppo edilizio, rispetto ai territori contermini, è più contenuto e legato alla riconversione turistico-ricettiva delle aziende agricole, mentre la lontananza da servizi	Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra insediamenti e di permanenza del paesaggio agrario
--	---	--

¹⁷ Specifica conseguente a valutazioni di ordine paesaggistico emerse in seguito all'Oss. 107.

¹⁸ Integrazioni conseguenti a valutazioni di ordine paesaggistico emerse in seguito all'Oss. 107.

edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità). Infrastrutture storiche	essenziali quali scuole, farmacie, poste, ecc. rende meno appetibile al mercato immobiliare il recupero a scopi abitativi di quelle coloniche che, perduta la loro funzione produttiva, sono ormai in stato di abbandono.	tradizionale contestualmente alla valorizzazione del patrimonio insediativo del sistema insediativo rurale di valore storico e testimoniale e del relativo contesto figurativo. Conservazione della fitta rete di viabilità minore, poderale e degli elementi di arredo dei tracciati.
---	---	---

Sistema storico delle opere idrauliche.	Mulino delle Pile	Conservazione del sistema storico di opere idrauliche e degli edifici legati allo sfruttamento dell'acqua
---	-------------------	---

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		<p>Nella formazione del QC del PS sono già stati registrati tutti i beni di pregio storico-architettonico presenti sul territorio comunale che il RU ha verificato, ed eventualmente integrato, alla luce della nuova normativa.</p> <p>Il Nuovo PTC (PTC 2010) della Provincia di Siena ha mantenuto gran parte della disciplina del PTC precedente (PTC 2000) in merito al sistema insediativo ed i BSA, recuperando per intero gli Atlanti comunali ed integrando solo alcuni aspetti normativi.</p> <p>Anche il Piano Paesaggistico del PIT è stato integrato secondo le direttive che erano già state considerate nella bozza disponibile al momento della redazione del PS.</p> <p>Oltre a quanto sopra è necessario annotare che un elemento verso il quale è emersa una certa sensibilità durante gli incontri svolti nell'ambito della partecipazione è costituito dal rischio di degrado paesaggistico costituito dai vapordotti della rete geotermoelettrica e del teleriscaldamento.¹⁹</p>

2.11. Salute Pubblica

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'unico elemento rilevante per la salute pubblica emerso in sede di redazione del RU è costituito dai risultati conseguenti allo studio svolto per l'area di Le Cetine, in particolare per quel che concerne la bonifica

¹⁹ Nota modificata a seguito della approvazione del nuovo PTC provinciale.

dell'ex-area mineraria.

Lo studio svolto in collaborazione con il Servizio Ambiente dell' Area Politiche dell' Ambiente della Provincia di Siena ha infatti evidenziato che sono presenti tracce di antimonio, ammonio ed altri materiali nel terreno e negli edifici dell'ex comparto minerario.

Oltre quanto sopra possono essere ricompresi all'interno della tematica della Salute Pubblica anche altri fattori quali l'inquinamento acustico o elettromagnetico per la valutazione sintetica dei quali si rimanda ai relativi articoli sotto indicati:

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Indicatore	Valutazione	Riferimento	Esito
Antimonio – Ammonio – altri materiali	L'area dell'Ex- Miniera delle Cetine presenta una forte criticità per la presenza di metalli dannosi per la salute umana, in prevalenza antimonio.	Cap. 2.11	
Popolazione esposta a inquinamento acustico	Non si registrano casi pericolosi per la Salute Pubblica; alcune segnalazioni in merito alla pista di motocross non hanno ricevuto per adesso conferma di pericolosità da parte degli organi preposti.	Cap. 2.8	
Popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico – elettrorodotti	Il territorio comunale è attraversato da due elettrodotti, nessuno dei quali attraversa centri abitati.	Cap. 2.7	
Educazione alla salute – presenza di un programma specifico (alcool, droghe, infortuni, alimentazione, tabacco, altro)	I colloqui con gli uffici comunale hanno evidenziato che all'interno del territorio comunale vengono attuate tutte le iniziative predisposte dalla ASL locale e dagli organi preposti, senza particolari programmi specifici per la realtà di Chiusdino.	...	

2.12. Qualità Urbana

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

L'analisi complessiva svolta per il Comune di Chiusdino non ha evidenziato criticità in quanto i centri abitati sono di piccole dimensioni e ben integrati nel territorio circostante caratterizzato da una forte naturalità.

Per questo motivo nell'analisi degli standard l'attenzione è stata posta non soltanto alla loro "quantità", ma alla qualità ed alla fruibilità da parte dei cittadini.

A tal proposito l'indagine svolta in sede di PS aveva dato i seguenti risultati:

Analisi Standard (stralcio delle NTA del PS - Tab. 27e)

UTOE	Abitanti attuali	Standard esistenti		Abitanti previsti		Standard previsti		
		mq	mq/ab	Residuo + P.S.	Totali	mq previsti P.S.	mq totali	mq/ab
Chiusdino	926	60.108	65	213	1.139	14.500	74.608	65
Ciciano	253	21.305	84	77	330	6.500	27.805	84
Montalcinello - 1	152	10.154	67	48	200	3.500	13.654	68
Frassini	157	17.023	108	50	207	5.500	22.523	109
Palazzetto	166	24.846	150	69	235	10.500	35.346	151
Frosini	77	711	9	35	112	2.000	2.711	24
Altre UTOE e terr. Agricolo	262	22.431	66	83	345	5.500	27.931	81
Totale	1.993	155.867	78	575	2.568	46.000	201.867	79

Presenza di isole pedonali e ZTL

Nel territorio comunale non esistono aree che possono essere definite isole pedonali, ma esistono restrizioni al traffico in alcuni centri urbani definite in funzione delle esigenze della cittadinanza, della fruizione dei servizi e della struttura commerciale locale.

Recupero della aree degradate –riqualificazioni ambientali

Per quel che concerne le aree degradate si fa riferimento a quanto definito al precedente cap. 2.1 – Suolo - in merito alle aree soggette a bonifica.

Dotazione di servizi e relativa accessibilità

Nel PS veniva svolta una prima recensione dei servizi pubblici demandando al RU il compito di verificarne l'accessibilità da parte dei cittadini (vd. succ. cap. 3.12)

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale - Dotazione Standard		Per quanto riguarda gli standard non sono emerse particolari criticità ed il rapporto standard /abitanti risulta molto elevato: 78 mq/ab.
Stato attuale - Dotazione Servizi Pubblici	 	Per quanto riguarda i servizi, in sede di PS non sono emerse particolari criticità ed in sede di RU viene verificata l'accessibilità degli edifici che ospitano servizi pubblici (vd. cap. 3.12)

2.13. Infrastrutture e Trasporti

Valutazione descrittiva dello Stato Attuale

Il sistema infrastrutturale, alla luce dell'analisi effettuata in sede di PS, non presenta criticità puntuali rilevanti ad eccezione dei due seguenti elementi:

- a) il nodo di Ponte Feccia, in prossimità dell'infelice innesto tra la SS Senese – Aretina con la SP che conduce al capoluogo.
- b) la strada che porta da Frassini al capoluogo risulta interrotta.

Per il resto sono stati solamente segnalati dei disservizi in merito alla viabilità minore o di quartiere quali, il non completamento di alcuni tratti e la non corretta larghezza della carreggiata.

Valutazione sintetica dello Stato Attuale

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	Per quel che concerne il Sistema Infrastrutturale non si registrano particolari criticità ad eccezione delle problematiche relative a Ponte Feccia ed a Frassini.

3. Definizione della pressione e Valutazione dell' Impatto

3.1. Suolo – SU

3.1.1 – Cave ed aree da bonificare.

*Previsioni RU e Valutazione Impatto*²⁰

PAERP - Aree estrattive

Il RU ha individuato le aree destinate ad attività di escavazione attive dagli strumenti sovraordinati vigenti come Zone Omogenee Ed ed ha definito per queste una specifica disciplina, nel modo di seguito specificato. Eventuali problematiche inerenti altre risorse, quali quelle ambientali come ad esempio l'impatto sui corsi d'acqua limitrofi, sono state valutate all'interno delle specifiche risorse.

Risorsa	Località	Giacimento	RU
910 VII 0	La risorsa comprende l'area ubica a sud di Ponte Feccia, in riva destra del fiume.	910 VII 0 – A 910 VII 0 – B 910 VII 0 – C	Il RU individua una zona Ed ed una specifica scheda (Ed2) all'interno dell'Allegato 10b alle NTA del RU
910 VIII 0	Località Tabaccaia – “Fornace”	910 VIII 0	Il RU individua una zona Ed ed una specifica scheda (Ed3) all'interno dell'Allegato 10b alle NTA del RU
910 IX 0	Lungo il torrente Saio in prossimità della confluenza con il torrente Trebisondola	910 IX 0	Il RU non individua una specifica zona Ed in quanto la cava non è attiva.
910 IV 0	Località Colli Specchi	910 IV 0	Il RU individua una zona Ed ed una specifica scheda (Ed1) all'interno dell'Allegato 10b alle NTA del RU
910 VI 0	Area a sud-ovest della località Colli Specchi	910 VI 0	Il RU non individua una specifica zona Ed.
910 V 0	Area a sud della località Colli Specchi, lungo il corso del fiume Feccia	910 V 0	Il RU non individua una specifica zona Ed.

PAERP - Prescrizioni localizzative

Il RU recepisce quanto previsto dal PAERP in merito sia alla coltivazione che al recupero delle aree destinate ad escavazione, per cui fa proprie anche le prescrizioni paesaggistiche ed ambientali.

²⁰ Capitolo inserito a seguito di considerazioni svolte in merito alle attività estrattive alla luce delle Oss. 07 e 51.

PAERP - Aree da bonificare

All'interno dell'Allegato 10b vengono realizzate anche le schede inerenti le aree destinate a bonifica e recupero ambientale ubicate presso Le Cetine (scheda R2) e presso Camponi (scheda R5).

Oltre a quanto sopra è necessario svolgere una ulteriore valutazione in merito alle attività in ambito extra-urbano disciplinate attraverso le schede Scheda Et3 – Tiro a volo Frassini e Scheda Et4 – Crossodromo Casette ed introdotte all'interno del RU a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni, rispettivamente, n.1 e n.5, al RU adottato.

Entrambe le attività sono già esistenti sul territorio comunale e richiedono di poter ampliare i loro servizi; entrambe le attività, inoltre, ricadono in ambiti non di particolare pregio per quel che concerne la componente ambientale e paesaggistica per cui viene valutato positivamente la loro richiesta di ampliamento, anche considerando le conseguente economiche sul territorio. Ciononostante, trattandosi di attività che si trovano in ambito rurale, ma al tempo stesso non lontano da insediamenti, viene incaricato il RU di prescrivere una attenta osservanza della disciplina in materia ambientale e relativa alla salute pubblica con particolare riferimento all'inquinamento acustico ed alle componenti che possono essere rilasciate sul suolo (pallini di piombo, residui di piatti, sversamenti di liquidi ecc.).²¹

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU individua sia le risorse ed i giacimenti suscettibili di essere coltivati come aree estrattive che le aree che dovranno essere oggetto di bonifica come Zone Omogenee Ed e R e destina loro una specifica scheda all'interno dell' Allegato 10b nella quale viene anche proposta una riconversione delle aree bonificate per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

3.1.2 - Uso e consumo di suolo - Aree urbanizzate / Centri urbani - Classi di utilizzazione

Previsioni RU e Valutazione Impatto²²

Il disegno urbano prefigurato dal RU prevede un uso del suolo del territorio comunale quantificabile, per quel che concerne le aree urbane, secondo quanto definito nelle seguenti tabelle; per quel che concerne la dotazione di standard ed al relativo incremento a seguito delle previsioni di RU, invece, viene realizzata

²¹ Integrazione relativa all'Oss. n.01 e 55

²² Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di varie Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul disegno urbano previsto dal RU.

una specifica tabella e viene svolta una specifica valutazione all'interno del successivo cap. 3.12 – Qualità urbana.

Analisi della zonizzazione

Ambito urbano consolidato

Zona	Destinazione	Superficie - mq	Tot - mq
A	Centro Storico	258.206	658.918
B1	Completamento Residenziale	176.829	
C1	Piani Attuativi Residenziali in corso di attuazione	102.985	
D1c	Completamento Commerciale	15.951	
D1p	Completamento Produttivo	40.765	
R-1-2-3	Recupero Urbano	14.992	
T	Turistico	49.191	

Ampliamento urbano residenziale

Zona	Destinazione	Superficie - mq	Tot - mq
B2	Intervento Diretto Convenzionato Residenziale	10.906	51.761
C2	Piani Attuativi Residenziali	40.855	

Ampliamento urbano produttivo-commerciale

Zona	Destinazione	Superficie - mq	Tot - mq
D2c	Piani Attuativi Commerciali	14.175	63.925
D2p	Piani Attuativi Produttivi	49.751	

Aree extraurbane a destinazione non rurale

Zona	Destinazione	Note
R-4-5	Recupero Ambientale	Si tratta di due aree destinate a recupero ambientale già illustrate ai precedenti cap. 2.1.1 e 3.1.1 (Cetine e Campini). Il RU individua specifiche schede all'interno dell'Allegato 10b alle NTA del RU.
Ed	Aree produttive in ambito non urbano	Si tratta di tre attività estrattive attive (Colli specchi, Ponte Feccia 2 e La Fornace), di un'area destinata a stoccaggio di inerti presso Ponte Feccia, e di un salumificio già esistente. Il RU individua specifiche schede all'interno dell'Allegato 10b alle NTA del RU.

Considerando la tipologia di attività (prevalente attività estrattive o aree di recupero) non è stato ritenuto di dover quantificare la superficie coinvolta in quanto le superfici realmente interessate possono divergere sostanzialmente dalla perimetrazione indicata in cartografia (che rappresenta la superficie massima) ed in quanto si tratta di attività che, una volta terminate, dovranno essere dismesse e le aree torneranno alla loro funzione rurale (seguendo le prescrizioni dei piani di settore). L'unica scheda che coinvolge una area edificata è la Ed5 che riguarda una struttura produttiva già esistente per la quale non sono previsti ampliamenti dell'area urbanizzata ma solo interventi di ampliamento delle superfici di lavorazione ed adeguamenti funzionali.

Restano escluse dal calcolo le aree a destinazione agricola e turistico ricettiva in quanto per queste aree, come già previsto dal PS, non sono previsti nuovi insediamenti ma solamente il completamento dei nuclei esistenti tramite ampliamenti del PEE e PS e realizzazione dei necessari, ampliamenti, pertinenze e servizi.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU non prevede nuovi insediamenti urbani ma solamente il completamento di quelli esistenti.</p> <p>Come meglio illustrato al cap. 3.12 il RU, attraverso il ricorso a Piani Attuativi, prevede un incremento dei servizi pubblici (elevando la quota di standard che già allo stato attuale risulta particolarmente positiva) e prevede un completamento ed una razionalizzazione del sistema infrastrutturale in grado di migliorare la fruizione dei servizi da parte dei cittadini (vd. anche succ. cap. 3.13)</p> <p>Il RU prevede inoltre Piani di Recupero finalizzati al recupero per funzioni residenziali di manufatti in precedenza destinati ad attività produttive o di ricovero mezzi rurali in ambiti impropri. Alcuni di questi Piani di Recupero sono già individuati dal RU come zone R, mentre altri possono essere individuati anche successivamente all'approvazione del R.U. su proposta del Comune o di privati cittadini, secondo la norma definita all'art. 29.16 della NTA del RU</p> <p>Per quel che concerne le UTOE a carattere rurale e turistico-ricettivo il RU prevede esclusivamente l'ampliamento ed il completamento delle strutture esistenti senza prevedere nuove aree urbane.</p>

3.1.3 - Vincolo idrogeologico

*Previsioni RU, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale*²³

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU prende atto che alcune parti delle UTOE ricadono all'interno del vincolo idrogeologico per cui individua una specifica norma per quel che concerne gli interventi ricadenti all'interno del vincolo.

3.1.4 - Rischio idrogeologico - estensione per classe di rischio - Regione (PAI), Aut. Bacino

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Nell'insieme delle Tavole del RU indicate con il numero 8 viene riportata l'analisi geologica effettuata sulle previsioni del RU. Attraverso il confronto tra le previsioni di RU di cui alle tavole 3, 4, 5, 6 e 7 del RU e le indagini geologiche sopra illustrate sono state effettuate le necessarie indagini volte a verificare la sostenibilità del progetto di RU. Nelle tavole 8 del RU, quindi, viene indicata con apposita campitura la fattibilità relativa alla pericolosità già indicata al precedente cap. 2.1.4 per ciascuna zona omogenea del RU ed all'interno delle NTA (Titolo II, Capo 2) viene definita la specifica disciplina di tutela geologica ed idraulica.

Essendo l'intero territorio comunale ricadente in zona a pericolosità sismica, all'interno delle tavole 9 e del Capo 2 del Titolo 2 delle NTA viene valutato anche il rischio sismico e vengono dettate le necessarie normative di intervento.

Nell'ambito della valutazione delle Osservazioni presentate al RU adottato, con particolare riferimento al contributo apportato da parte dell'Autorità di Bacino Ombrone, sono state inserite all'interno della disciplina relativa alla pericolosità e fattibilità geologica (art. 22 delle NTA) norme volte a garantire interventi sul territorio corretti sotto il profilo geologico e idraulico e coerenti con la normativa sovraordinata (D.C.R. 94/1985, D.P.G.R. 26/R 2007, D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14 gennaio 2008 e successiva circolare del 2 febbraio 2009 n.617; D.P.G.R. 36/R 2009, L.R. 21/2012).²⁴

In particolare, oltre all'introduzione di norme di carattere generale, sono state integrate le schede di cui all'elaborato 10b attraverso l'inserimento di prescrizioni relative alla fattibilità degli interventi in merito alle attività di estrazione, al tiro a volo previsto presso Frassini (scheda Et3), al crossodromo di Casette Cangini (scheda Et4) ed al Mulino delle Pile (scheda Et5) al fine di garantire la messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia degli insediamenti, anche puntuali ed isolati, e delle persone.

²³ Capitolo modificato a seguito dell'Oss. 31.

²⁴ Capitolo modificato a seguito delle osservazioni dell'A.d.B. Ombrone.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU prende atto dei risultati delle indagini idrogeologiche e recepisce la disciplina di intervento specificatamente definita.

3.1.5 – Geositi ²⁵

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Il RU inserisce i Geositi all'interno delle risorse essenziali del territorio all'art. 20.4 delle NTA.

Per quanto riguarda l'ambito delle Cetine, che costituisce una emergenza di carattere non solo geologico ma anche storico, culturale, paesaggistico ed economico del territorio comunale, il RU individua una specifica scheda normativa all'interno dell'allegato 10.b alle NTA.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU inserisce i Geositi all'interno delle risorse essenziali del territorio all'art. 20.4 delle NTA. In merito al geosito di livello regionale GIR 18 "Le Cetine", inoltre, il RU individua una specifica scheda normativa all'interno dell'allegato 10.b alle NTA all'interno della quale vengono definite norme per l'intervento sull'insediamento in coerenza con la sostenibilità ambientale e paesaggistica del luogo ed alla luce delle emergenze storico-culturali ivi presenti.

Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Suolo

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Nel complesso il RU ha previsto modestissimi ampliamenti del tessuto urbano esistente, in grado di mantenere l'attuale equilibrio tra insediamenti e territorio rurale circostante. In ambito extraurbano il RU ha previsto solamente interventi sul PEE, ivi compresi modesti ampliamenti necessari per mantenere un corretto presidio in ambito rurale. In merito alle criticità sopra riportate relative alle aree da bonificare, alle

²⁵ Capitolo introdotto a seguito delle modifiche al PTC della Provincia di Siena.

		<p>aree estrattive ed alla idrogeologia il RU ha definito, per quanto di sua competenza, risposte idonee anche avvalendosi degli strumenti sovraordinati come nel caso delle attività estrattive (PAERP) e della pericolosità geomorfologica (PAI) ed inserendo all'interno della propria disciplina le emergenze geologiche individuate dagli strumenti di settore (geositi).</p>
--	--	--

3.2. Analisi socio-economica – demografia, attività produttive e dimensionamento

Previsioni RU e Valutazione Impatto²⁶

La risposta che il RU ha inteso dare in merito alla risorsa socio-economica è stata quella di impiegare parte del dimensionamento previsto dal PS (di seguito spiegato nel dettaglio) al fine di riqualificare i centri abitati, ricompattare i tessuti urbani, dotare tutti gli insediamenti degli standard e dei servizi pubblici necessari e fornire tutte le necessarie possibilità per consentire uno sviluppo economico coerente con le caratteristiche culturali, paesaggistiche e territoriali locali; in particolare il RU ha perseguito i seguenti obiettivi: di incentivare la funzione turistico ricettiva, utilizzando le risorse paesaggistiche e storiche (primo tra tutte il complesso di San Galgano) come motore attrattore di interesse; dare la possibilità a chi vuole investire nella produzione e nella vendita di prodotti agricoli locali di avere presso Ponte Feccia un polo logistico e di vendita adeguato; consentire la permanenza e lo sviluppo del piccolo artigianato e dell'artigianato di servizio in tutti i centri abitati per ostacolare il fenomeno dell'abbandono dei centri storici; utilizzare tutte le risorse di cui sopra (turismo, prodotti tipici, piccolo artigianato) come sinergie in grado di supportare le attività agricole; consentire lo sviluppo della risorsa geotermica in tutte le sue forme.

Per portare a termine questi obiettivi il RU ha previsto il seguente dimensionamento.

3.2.1 - Popolazione

Come illustrato nel dettaglio delle tabelle riportate al precedente cap. 1.2, per quel che concerne gli abitanti il PS prevedeva un dimensionamento di 575 unità mentre il RU ne da attuazione solamente per 390, con un residuo di 185 abitanti che potranno essere impiegati nei prossimi atti di governo del territorio. La percentuale di dimensionamento impiegato dal RU è quindi del 70% circa.

Per quel che concerne i Posti Letto, invece, PS aveva individuato un dimensionamento complessivo di 624 PL; di questi il RU ne individua 200 PL (circa il 30%) demandando agli uffici tecnici comunali la possibilità di definire l'esatta attribuzione della parte rimanente in funzione delle richieste dei cittadini, delle

²⁶ Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

esigenze del territorio e delle previsioni del PS. E' necessario ricordare che i posti letto relativi alle UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo sono ottenuti esclusivamente attraverso interventi di recupero del P.E.E. salvo ampliamenti per servizi turistico-ricettivi ed esigenze igienico-funzionali e che la presente valutazione concerne tutti i 624 PL previsti dal PS per cui la successiva attribuzione da parte dell' UTC non necessita di ulteriore valutazione.

3.2.2 - Situazione socio-economica ed Attività produttive

Il dimensionamento del PS prevedeva un totale di SUL per le attività produttive, geotermiche e terziarie di circa 119.000 mq.

Come illustrato nelle tabelle riportate al precedente cap. 1.2 di queste previsioni il RU ha scelto di non realizzare quelle previste in ambiti valutati come "impropri" corrispondenti alle aree interne alle UTOE a prevalente carattere residenziale (circa 14.000 mq di SUL) , mentre per quelle esterne ai centri abitati il RU ha solamente confermato una struttura produttiva esistente (salumificio) per la quale destina 700 mq di SUL rispetto ai 12.000 previsti dal RU.

Per quel che concerne le UTOE che il PS destinava a funzioni produttive, terziarie e commerciali, e che il RU riconosce come tali, quindi il RU ha previsto una attuazione di circa 35.274 mq di SUL, rispetto ai 106.600 mq previsti dal PS. In questo caso il RU esaurisce circa il 33 % della previsione del PS.

E' importante sottolineare che dei 35.274 mq di SUL di cui sopra, 9.596 mq sono relativi alla centrale geotermoelettrica di Chiusdino 2 e che 12.232 mq sono relativi al polo di Montalcinello 2 per la quale sono previste attività produttive anch'esse connesse allo sfruttamento della risorsa geotermica (in maniera diretta o di risulta); in entrambi i casi si tratta di dare la passibilità di sviluppo ad attività legate all'impiego di "energie pulite".

Per quel che concerne infine le attività di escavazione e le aree che in passato sono state oggetto di escavazione il RU dispone delle specifiche schede nelle quali viene definita, in osservanza di quanto stabilito dagli strumenti sovraordinati, la disciplina di coltivazione o di bonifica e recupero.

Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Socioeconomica

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU prevede un dimensionamento, per quel che concerne la funzione residenziale, corrispondente al 68 % di quanto previsto dal PS.</p> <p>Per quel che concerne i Posti Letto, invece, il RU recupera interamente la previsione del PS (624 unità) ma ne da diretta attuazione solamente al 32 % demandando l'attribuzione degli altri agli UTC.</p> <p>Per quel che concerne la funzione produttiva il RU prevede l'insediamento di attività produttive solamente all'interno delle UTOE a carattere produttivo ed all'interno dell' UTOE di Ponte Feccia, nell'ambito ubicato ad est della Strada Statale, mentre per quando riguarda la attività produttive esterne alle UTOE il RU da solamente conferma di una struttura esistente (salumificio) e non ne</p>

	<p>prevede altre di nuova realizzazione.</p> <p>A proposito di Ponte Feccia, inoltre, il RU individua in questa UTOE un'area da destinare alla valorizzazione dei prodotti locali definiti come "Strada dei Sapori della Val di Merse", simile a quella già realizzata nel Comune di Murlo.</p> <p>In sintesi il dimensionamento produttivo, terziario e commerciale previsto dal RU è di circa 35.274 mq di SUL, che costituisce circa il 33 % di quanto previsto dal PS.</p> <p>In merito alle attività produttive il RU, inoltre, incentiva tutte quelle attività legate alle specificità locali sia di natura rurale, legate quindi alla filiera corta ed alla "Strada dei Sapori della Val di Merse", che di natura geologica, legate quindi allo sfruttamento (diretto e di risulta) dei vapori geotermici.</p> <p>Preme infine sottolineare che il RU non ha dato attuazione a circa 25.500 mq (14.100 + 12.000 – 700) di superficie produttiva che il PS aveva previsto in ambito residenziale e rurale.</p>
--	--

3.3. Acqua – AQ.

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Per quanto riguarda la presente risorsa è stata svolta la seguente valutazione:

3.3.1 - Inquinamento Idrico

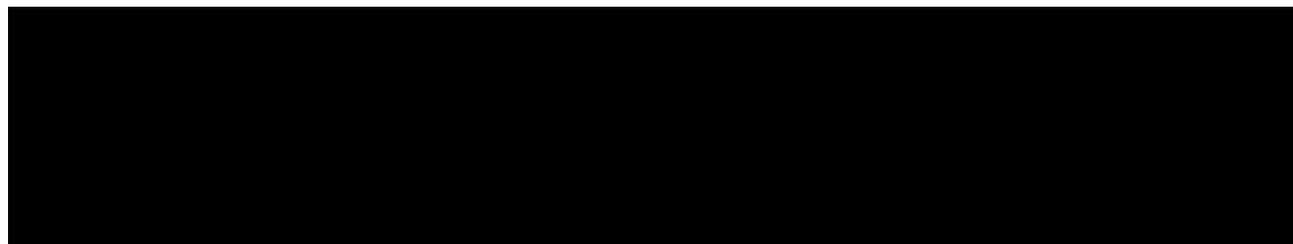
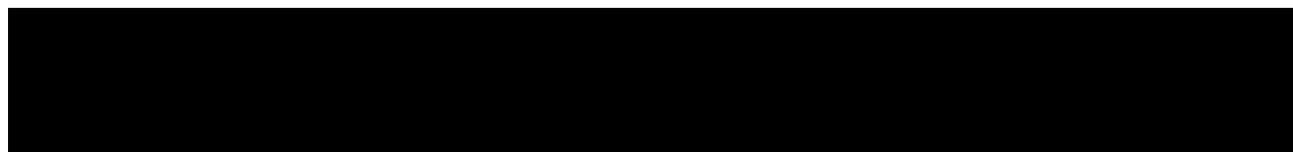
In merito agli elementi di criticità individuati al precedente cap. 2.3.1 il RU ha previsto quanto segue:

- a) In merito all'inquinamento della ex-miniera, l'Unione dei Comuni della Val di Merse, composta dai Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo Radicondoli e Sovicille stanno programmando la risoluzione della problematica; risulta particolarmente importante che ad occuparsi della questione sia un ente di tipo sovracomunale in grado quindi di risolvere le problematiche locali considerando anche le eventuali ripercussioni sui territori contermini.
- b) Nelle NTA vengono definite prescrizioni affinché le attività di escavazione che si trovano lungo il corso dei fiumi non rilascino inerti o polveri che intorbidiscano e procurino degrado alle acque.
- c) La presenza di tracce di arsenico e boro nei corsi d'acqua in prossimità della centrale geotermica di Travale sono probabilmente dovute a cause naturali; ciononostante dovranno essere effettuati tutti i controlli previsti dalle normative vigenti sui fluidi di riimmissione delle centrali geotermoelettriche, anche per quel che concerne le centrali di nuova realizzazione.

3.3.2 - Fabbisogno Idrico ²⁷

Per quel che concerne l'incremento del fabbisogno idrico conseguente al dimensionamento previsto dal RU, il PS indicava il seguente incremento del fabbisogno (presentando due scenari distinti: il primo impiegando un fabbisogno ipotetico standard di 250 l/ab/g, il secondo impiegando il fabbisogno reale comunale di 180 l/ab/g).

Come definito al precedente punto 3.2 il dimensionamento del RU risulta inferiore rispetto a quanto previsto dal PS, mentre la quantità di abitanti risulta essere pressoché costante (come illustrato al precedente punto 2.3) e viene confermata in 2.880 unità, per cui il nuovo fabbisogno idrico previsto risulta essere quello riassunto nella seguente tabella. L'incremento della quota di utenti prevista corrisponde a 702 unità corrispondente agli abitanti aggiuntivi (390) ed alla quota di PL (624) rapportata alla presenza turistica media annua arrotondata per eccesso (50%).



Considerando che, come già, illustrato nella Valutazione Integrata del PS il prelievo totale a servizio del territorio di Chiusdino risulta essere di quasi 370.000 mc/anno, la previsione del RU risulta supportabile dalla risorsa considerando. In particolare considerando il “fabbisogno analitico” di 250 l/ab/g il totale fabbisogno previsto risulta essere di circa 327.000 mc/anno con un disavanzo di circa 43.000 mc, mentre considerando il fabbisogno reale di 180 l/ab/g il disavanzo risulta essere di oltre 134.000 mc/anno. In entrambi i casi il fabbisogno futuro risulta supportabile dalla risorsa disponibile; a queste considerazioni è da aggiungere anche che il RU prescrive che in occasioni della progettazione dei PA previsti debba essere fatta una verifica sulla limitrofa rete esistente e devono essere messe in atto tutte le prescrizioni indicate dall'ente gestore, ivi comprese la sostituzione dei tratti sottodimensionati, lesionati o che presentano perdite. Questo

²⁷ Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di varie Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

fatto comporterà una diminuzione delle perdite non quantificabile in questa sede ma che andrà ancora nella direzione della sostenibilità degli interventi.

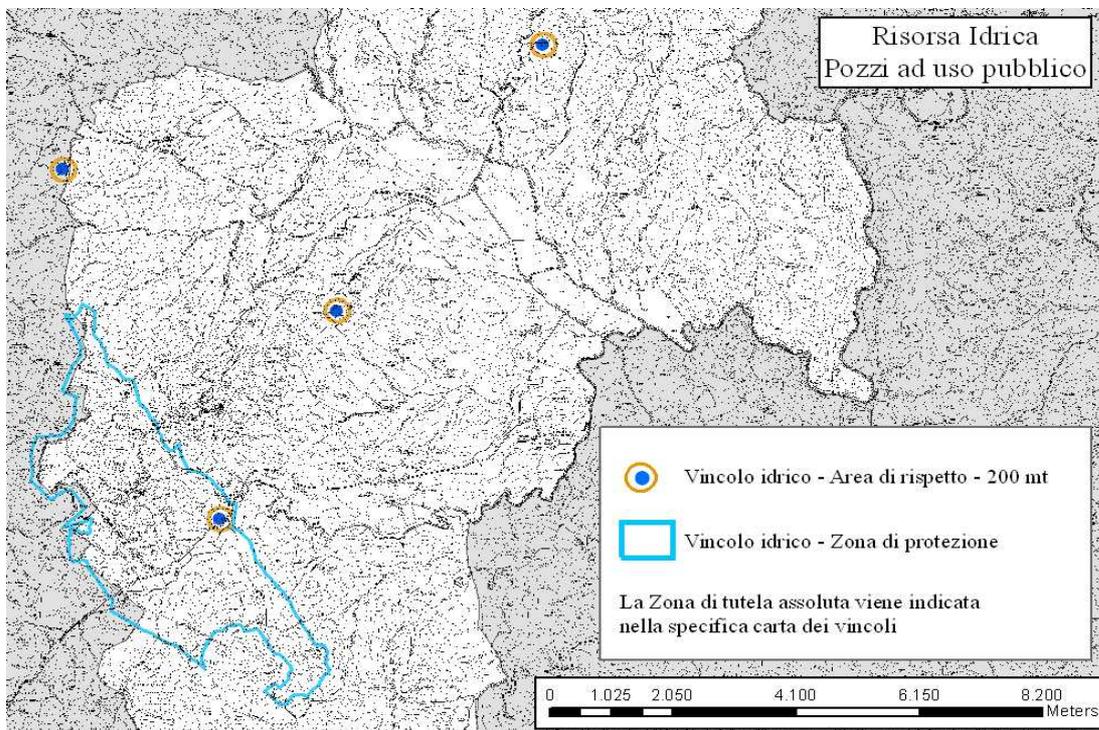
Per quel che concerne il dimensionamento produttivo è necessario sottolineare i seguenti aspetti:

- a) il RU impiega solo una parte del dimensionamento previsto dal PS, corrispondente a circa il 33 % (circa 35.200 su 106.600 mq).
- b) in questa sede non è possibile prevedere il futuro fabbisogno idrico futuro, in quanto dipende essenzialmente dalla tipologia di azienda.
- c) alla luce di quanto detto al precedente punto b) il RU detta indirizzi in merito al risparmio idrico che dovranno essere messi in pratica nell'ambito dei cicli produttivi delle aziende.
- d) in ogni caso, in caso di insediamento di attività ad elevato consumo idrico, dovrà essere chiesto parere all'ente gestore e dovranno essere osservate tutte le norme previste dai piani di settore.

3.3.3 - Rete idrica ed uso della risorsa

Per quel che concerne la rete idrica vengono evidenziati i seguenti elementi di criticità già registrati in sede di PS:

- a) Ubicazione dei pozzi ad uso pubblico e definizione delle zone di rispetto e di tutela.



- b) Per quel che concerne la rete di distribuzione esistente, secondo quanto definito dell' Ufficio Tecnico Comunale, sono già stati realizzati i seguenti interventi:

- 1) Sono stati realizzati interventi sulle murature esistenti, sulle porte di accesso, sulle coperture e sulla rete esterna ai centri abitati nel suo complesso che versava in strato precario di

manutenzione e talvolta dall'accesso difficoltoso; non sono state risolte tutte le problematiche ma sono state colmate le maggiori criticità presenti al momento della redazione del PS.

- 2) Sono state anche sostituite alcune tratte non più adeguate alle modificate esigenze.
- 3) Ove possibile sono state migliorate le condizioni delle recinzioni dei pozzi e delle sorgenti.

Risultano ancora da realizzarsi i seguenti interventi

- 4) Alcuni impianti elettrici sono tecnologicamente superati.
 - 5) Creazione di nuove vasche ad integrazione del serbatoio principale del capoluogo SB007004, e/o suo ampliamento, che risulta sottodimensionato.
- c) Al fine di evitare sprechi durante l'uso della risorsa da parte dei privati cittadini nelle NTA vengono definite norme per una corretta realizzazione di pozzi per il prelievo idrico.
 - d) In merito alla necessità di realizzare un depuratore pubblico il RU recepisce che è in fase di programmazione da parte dell'Amministrazione Comunale la sua realizzazione, e definisce norme, all'interno delle NTA, indirizzate agli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica volte ad una corretta gestione e depurazione dei reflui attraverso la realizzazione di impianti privati.
 - e) Nell'ambito delle attività di coltivazione delle cave e della successiva bonifica dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni previste dalla normativa di settore in merito alla salvaguardia della risorsa idrica.

Nel complesso il RU, attraverso il ricorso diffuso a Piani Attuativi, Piani di Recupero e Interventi Diretti Convenzionati, ha inteso introdurre strumenti di intervento sulla rete pubblica volti a risolvere le problematiche inerenti la rete idrica in maniera coordinata con l'ente gestore e a ridurre le perdite sulla rete.

Valutazione sintetica finale complessiva della Risorsa Acqua

Indicatore	Valutazione	Note
Valutazione Impatto - Inquinamento Idrico		In un quadro generalmente positivo deve essere ancora completata la bonifica dell'inquinamento proveniente dalle ex-miniere di Campiano
Valutazione Impatto - Fabbisogno idrico		Il dimensionamento del RU prevede un incremento del fabbisogno, che però risulta inferiore rispetto alle previsioni del PS e sopportabile dalla risorsa.
Valutazione Impatto - Rete Idrica, depurazione ed uso della risorsa		Sono stati realizzati alcuni importanti interventi sulla rete pubblica, mentre altri interventi, anche sostanziali, risultano da realizzare (ad esempio l'adeguamento del deposito del capoluogo); il ricorso a Piani Attuativi e a Interventi Diretti Convenzionati, previsto dal RU, potrà aiutare a migliorare la rete idrica nel suo insieme. Nel complesso il RU definisce prescrizioni volte al risparmio idrico che dovranno essere messe in pratica nell'attuazione del

		RU e dell'uso della risorsa nel suo complesso ivi comprese le attività residenziali, produttive, di escavazione ecc (art. 20).
--	--	--

3.4. Aria – AR.

Previsioni PS, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Sebbene lo stato della risorsa non presenti particolari criticità, il RU introducendo una disciplina, in merito al patrimonio edilizio sia esistente che di progetto, basata su parametri qualitativi e non solamente quantitativi intende promuovere una maggiore efficienza energetica degli edifici e quindi una minore emissione di gas inquinanti.</p> <p>All'interno del RU, inoltre trovano attuazione anche le previsioni del RU in merito alla realizzazione di centrali geotermoelettriche che contribuiranno a produrre energia elettrica a basso impatto ambientale (vd. anche successivo cap 3.5 – Energia).</p> <p>Si ricorda quanto detto al precedente cap. 2.4 in merito al monitoraggio del livello di ammoniaca in atmosfera e nel suolo.</p>

3.5. Energia

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Considerando il crescente interesse verso le fonti di energia rinnovabili manifestato anche dalle pratiche presentate all' Ufficio Tecnico Comunale di seguito brevemente elencate, all'interno delle NTA vengono definiti indirizzi, in merito all'inserimento paesaggistico ed ambientale di detti impianti, che l'Amministrazione Comunale potrà affinare e completare anche alla luce della disciplina sovraordinata che allo stato della redazione del presente RU risulta ancora in fase di definizione.

N. pratiche	Potenza	Anno
1	998 kwp	2011
4	< 200 kwp	2010-2011

Di rilevante importanza è anche lo sviluppo del teleriscaldamento che consentirà di provvedere al riscaldamento delle abitazioni e dei luoghi di lavoro del capoluogo sfruttando il calore di risulta delle centrali geotermoelettriche. Il RU incentiva lo sviluppo della rete del teleriscaldamento e ne auspica l'ampliamento sin dove permesso dalle tecnologie disponibili.

Altro elemento importante è costituito dalla esigenza emersa in sede di partecipazione di realizzare una centrale per biomasse in località Palazzetto per la quale il RU individua una specifica zona F2.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il risparmio energetico e l'impiego di energie provenienti da fonti rinnovabili erano tra gli obiettivi primari del PS ed il RU ha recepito tali obiettivi per definire indirizzi inerenti le tipologie di impianti e il loro impatto paesaggistico ai sensi delle normativa di settore vigente. ²⁸ Di rilevante importanza sono, inoltre, lo sfruttamento della risorsa geotermica, lo sviluppo del teleriscaldamento che il RU incentiva e promuove e l'insediamento di una centrale per biomasse in località Palazzetto per la quale il RU individua una specifica F2, così come la possibilità di riutilizzare, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le aree degradate per le quali sono previsti interventi di bonifica di cui all'allegato 10b del RU.

3.6. Rifiuti

*Previsioni RU e Valutazione Impatto*²⁹

Considerando il dimensionamento residenziale e turistico-ricettivo previsti dal RU e l'indagine svolta al precedente cap. 2.6 è stato possibile sviluppare la seguente previsione di incremento della produzione di rifiuti valutando: la produzione di rifiuti pari a 596 kg/ab (anno 2010); la presenza turistica valutata al 50%, (come già definito all'interno del PS, del precedente cap.1.3 e come già valutato in merito alla risorsa idrica – cap. 3.3) e corrispondente quindi a 312 PL (624/2); l'incremento residenziale pari a 390 ab; l'incremento di utenti risulta quindi essere di 702 unità.



Alla luce di quanto emerso al precedente cap. 2.6 le principali problematiche inerenti i rifiuti concernono la raccolta differenziata e le difficoltà di effettuarla in un territorio molto vasto nel quale i centri abitati sono caratterizzati da strade strette e con angusti spazi di manovra.

²⁸ Capitolo modificato a seguito delle modificazioni apportate alla normativa sovraordinata in materia: Piano Paesaggistico del PIT, PTC ecc..

²⁹ Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di varie Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

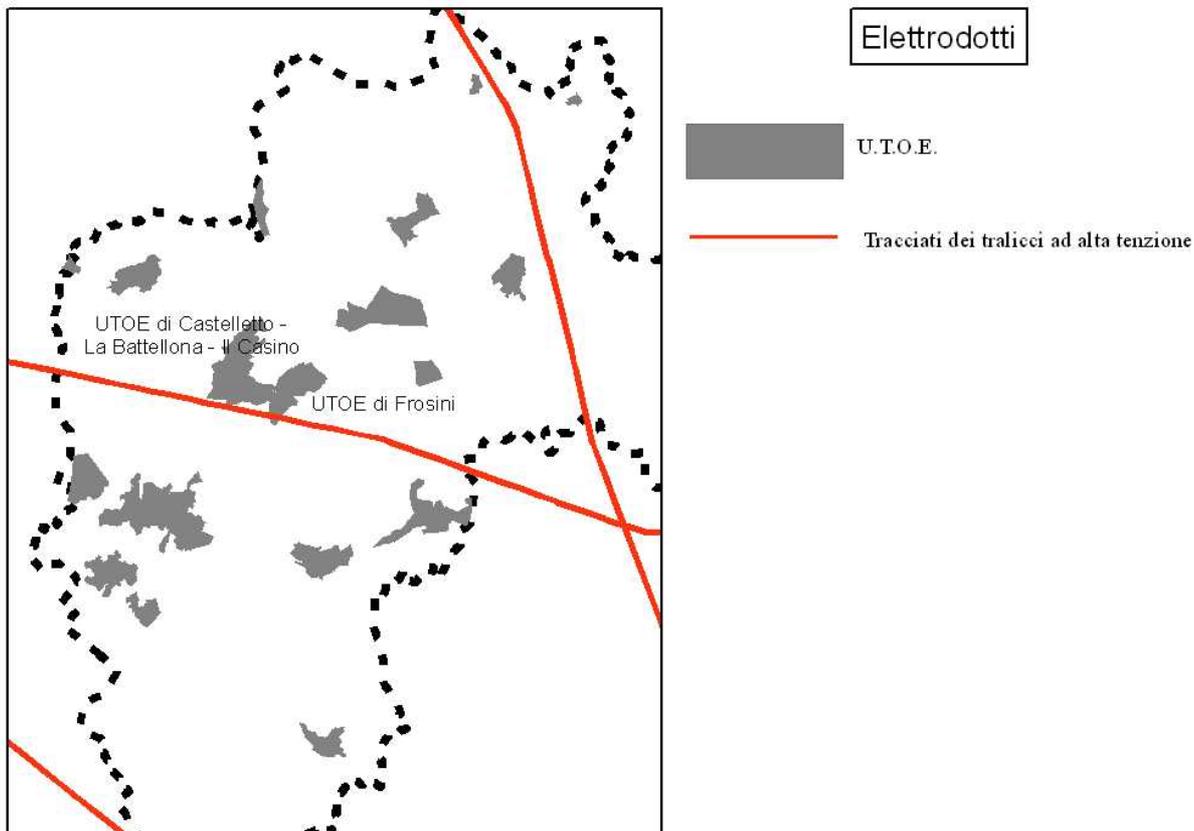
Il RU per quanto di sua competenza, ha risposto definendo un disegno urbano per le aree di espansione urbana caratterizzate da una viabilità di dimensioni idonee per far transitare i mezzi raccoglitori e per ubicare i punti di raccolta. Dette area di espansione sono ubicate ai margini dei centri abitati e possono pertanto essere utilizzati sia dai cittadini dei centri storici che da quelli delle aree rurali limitrofe.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto sulla Risorsa	☹️	Il dimensionamento previsto dal RU produrrà un incremento della produzione dei rifiuti.
Valutazione Impatto sulla Gestione della risorsa.	😊	Considerando le criticità evidenziate in merito alla gestione del servizio, il RU, per quanto di sua competenza, definisce un disegno urbano con spazi di manovra e punti di raccolta di dimensioni idonei.

3.7. Inquinamento Elettromagnetico

Previsioni RU e Valutazione Impatto



Come evidenziata dalle carta schematica nessuna delle due linee attraversa centri abitati e solamente quella che corre in senso est-ovest lambisce l' UTOE dei Frosini in un ambito nel quale non sono previste

nuove edificazioni.

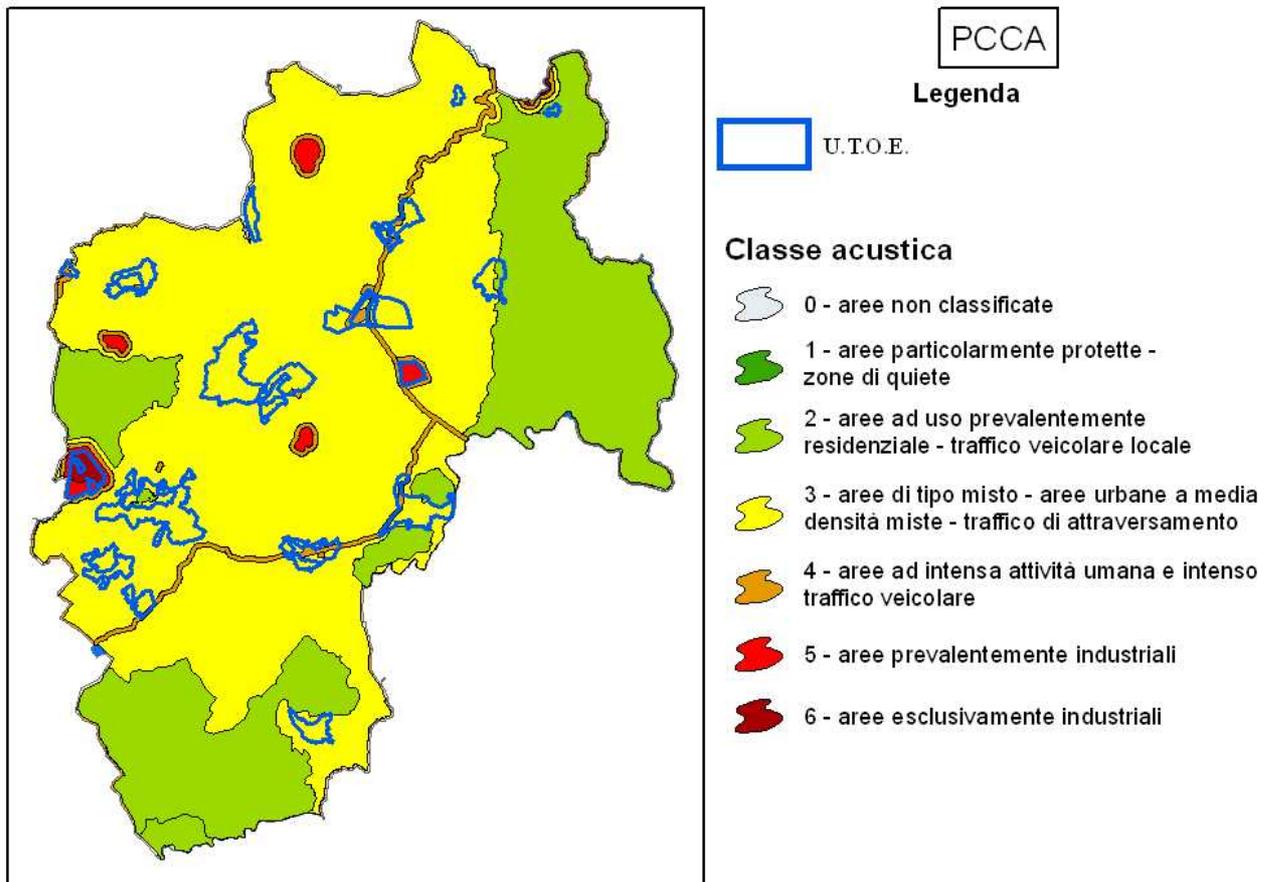
Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	<p>Nella fase di formazione del RU le uniche difficoltà nel reperimento dei dati sono relative alle DPA – Distanze Prima Approssimazione che non sono state rese disponibili dagli enti competenti.</p> <p>Dal percorso dei tracciati disponibili si è potuto evincere che nessun cavo dell’alta tensione interessa i centri urbani e le zone di nuova espansione; a titolo cautelativo, in ogni caso, in sede di definizione di progetto di PA o di ID dovrà essere verificata la presenza dei tralicci dell’alta tensione.</p>

3.8. Inquinamento Acustico; Rumore – RU

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Nell’ambito della presente valutazione è stata effettuata una sovrapposizione tra le previsioni del RU, definite in coerenza con quanto previsto dal PS, e la Classificazione del PCCA.



Una prima analisi del piano di classificazione acustica fornita dagli organi tecnico comunali ha fatto supporre che vi siano state alcuni refusi nella definizione delle singole classi oppure della legenda allegata alla cartografia in quanto appare inverosimile che la quasi totalità del territorio aperto, costituito da boschi ed aree rurali ricada in classe 2 e 3.

Appare più corrispondente al vero l'attribuzione della classi da 4 a 6 che caratterizza i centri abitati, le aree industriali, le attività estrattive e le infrastrutture sovra comunale.

Alla luce di quanto sopra, è stata effettuata una valutazione della aree cartografate come classe 4, 5 e 6, considerando il restante territorio aperto come area caratterizzata dalla non presenza di rumore derivante dalle attività antropiche. Dall'analisi della sovrapposizione cartografica sopra riportata, quindi, emergono le seguenti valutazioni:

- a) in qualunque classe ricada, la maggior parte del territorio comunale ha una caratterizzazione acustica bassa, che non ospita fonti di inquinamento sonoro;
- b) in classe acustica più elevata sono classificate le arterie di collegamento sovra-comunale (strada senese-aretina, strada massetana e strada maremmana);
- c) le attività di escavazione presente nel vecchio Piano di Fabbricazione vengono inserite in classe ancora superiore, così come il campo di motocross e l'UTOE a prevalente carattere produttivo di Chiusdino 2.

Alla luce di quanto esposto sopra, quindi, il vigente PCCA dovrà essere soggetto a verifica e modificato in funzione delle attuazioni del presente RU, in particolare per i seguenti elementi:³⁰

- a) Dovrà essere verificata la classificazione dell'intero territorio rurale e boscato.
- b) La cava ubicata a sud di Podere Ghecciole non è più attiva, ma dovrà essere oggetto di bonifica
- c) Con la logica con la quale sono state inserite le cave esistenti, all'interno del PCCA devono essere riportate anche le altre cave presenti nel nuovo PAERP.
- d) L' UTOE di Montalcinello 2 deve essere considerata al pari di quella di Chiusdino 2 come previsione di piano.
- c) Anche l' UTOE di Papena – Ponte Feccia, probabilmente dovrà essere oggetto di ulteriori valutazioni e verifiche a seguito dell'attuazione delle previsioni di RU.

Oltre a quanto sopra è necessario svolgere ulteriori valutazioni in merito alle attività in ambito extra-urbano disciplinate attraverso le schede Scheda Et3 – Tiro a volo Frassini e Scheda Et4 – Crossodromo Casette ed introdotte all'interno del RU a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni, rispettivamente, n.1 e n.5, al RU adottato.

³⁰ I punti seguenti sono stati modificati a seguito delle modificazioni al progetto di RU ed a valutazioni di carattere generale in merito alle attività estrattive svolte in merito all'Oss. 7 e 51.

- Entrambe le attività sono già esistenti sul territorio comunale e richiedono di poter ampliare i loro servizi.
- Il Crossodomo è già stato considerato all'interno del PCCA vigente, il quale dovrà però essere successivamente integrato con l'ampliamento ammesso dal RU.
- Il tiro a volo, invece, non pare essere considerato dal PCCA vigente per cui dovrà essere inserito in fase di successivo adeguamento.
- Entrambe le attività, inoltre, ricadono in ambiti rurali ma non molto distanti da insediamenti

Alla luce di quanto sopra, viene incaricato il RU di prescrivere una attenta osservanza della disciplina in materia di inquinamento acustico.³¹

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutaz.	Note
Valutazione Impatto	 	<p>Il RU non prevede incremento delle attività rumorose in prossimità delle UTOE che il PCCA individua in classe acustica elevata costituite dalla UTOE a prevalente carattere produttivo di Chiusdino 2, delle attività estrattive esistenti e della pista di motocross. L' UTOE a prevalente carattere terziario, commerciale e residenziale, di Papena – Ponte Feccia 2 ha invece classe più bassa ed il RU vi conferma attività a basso impatto acustico. Per tutte le altre previsioni il RU prevede un impatto acustico estremamente limitato in un contesto comunale ampiamente positivo. E' necessario però sottolineare che per quel che concerne il PCCA vigente dovrà essere verificata la classificazione dell'intero territorio comunale, con particolare attenzione alle aree rurali e boscate, alla UTOE a prevalente carattere produttivo di Montalcinello 2 e delle nuove aree destinate a cava da parte degli strumenti sovraordinati.</p> <p>E' stato prescritto al RU che dovrà essere osservata attentamente la disciplina in materia di inquinamento acustico nella progettazione delle attività previste dalle Schede Et3 – Tiro a volo Frassini e Scheda Et4 – Crossodromo Casette.³²</p>

3.9. Natura, reti ecologiche e biodiversità

Previsioni RU e Valutazione Impatto

Riserva dell'Alto Merse

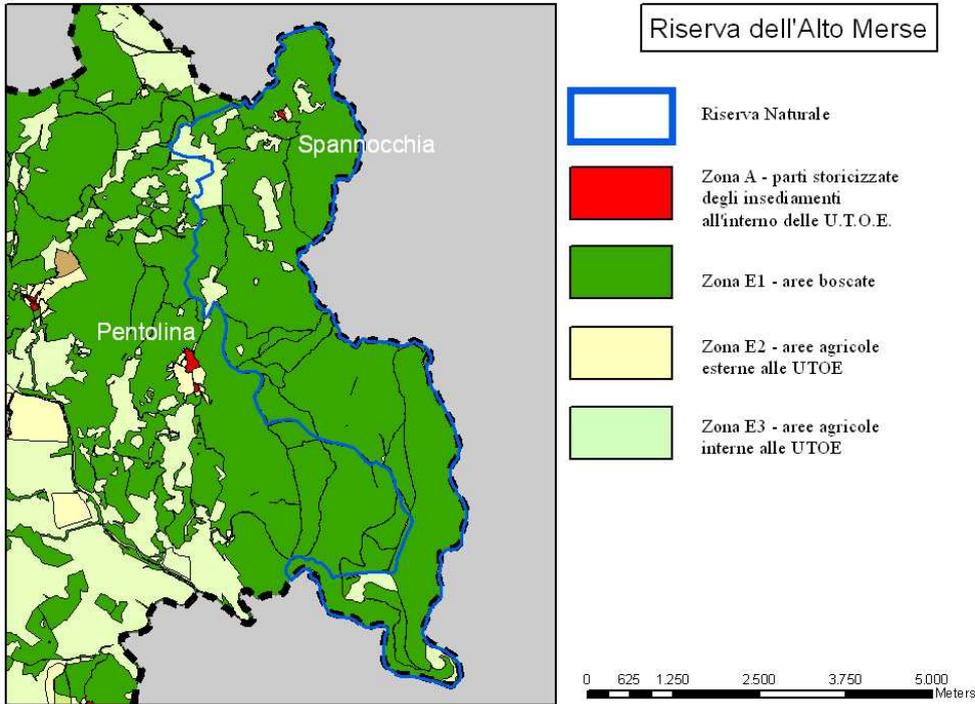
Dall'immagine schematica seguente appare evidente che l'area ricompresa all'interno della riserva è destinata prevalentemente a bosco (Zona E1), con aree isolate destinate a colture agricole (Zona E2) e

³¹ Integrazione relativa all'Oss. n.01 e 55

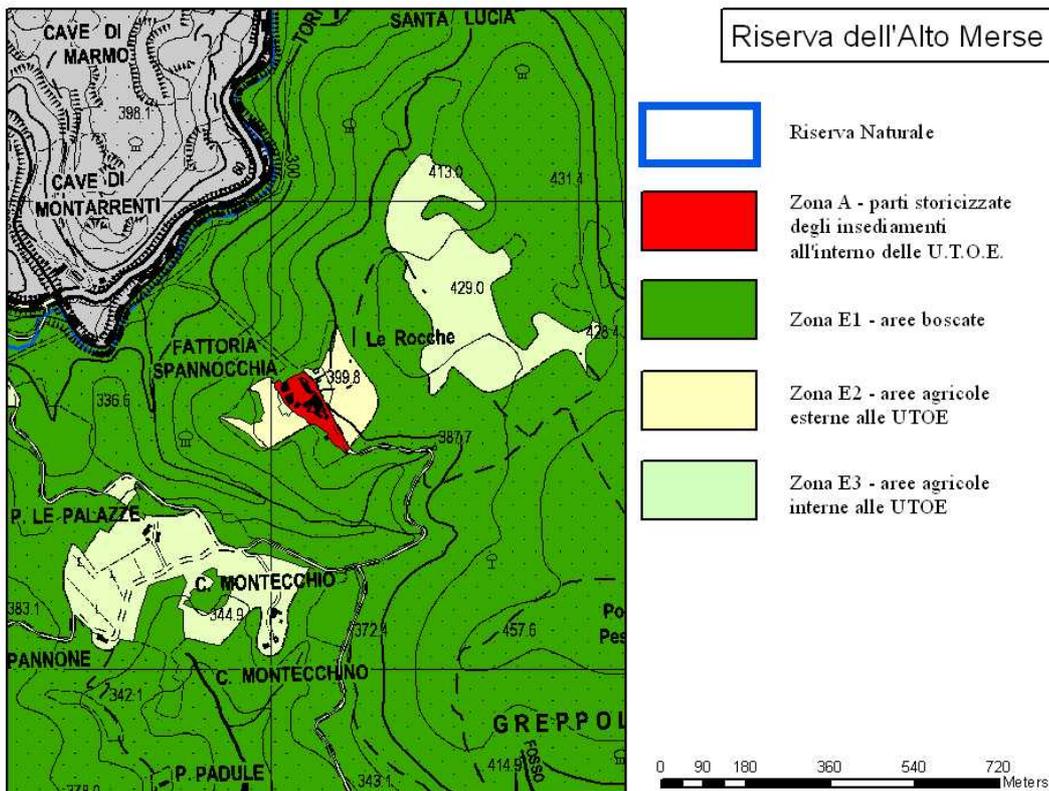
³² Integrazione relativa all'Oss. n.01 e 55

l'unico insediamento presente all'interno della riserva è quello di Spannocchia; poco ad ovest della riserva, invece è ubicato l'insediamento di Pentolina. Di seguito vengono quindi analizzate le destinazioni d'uso che il RU prevede per le aree ricomprese in questi centri abitati.

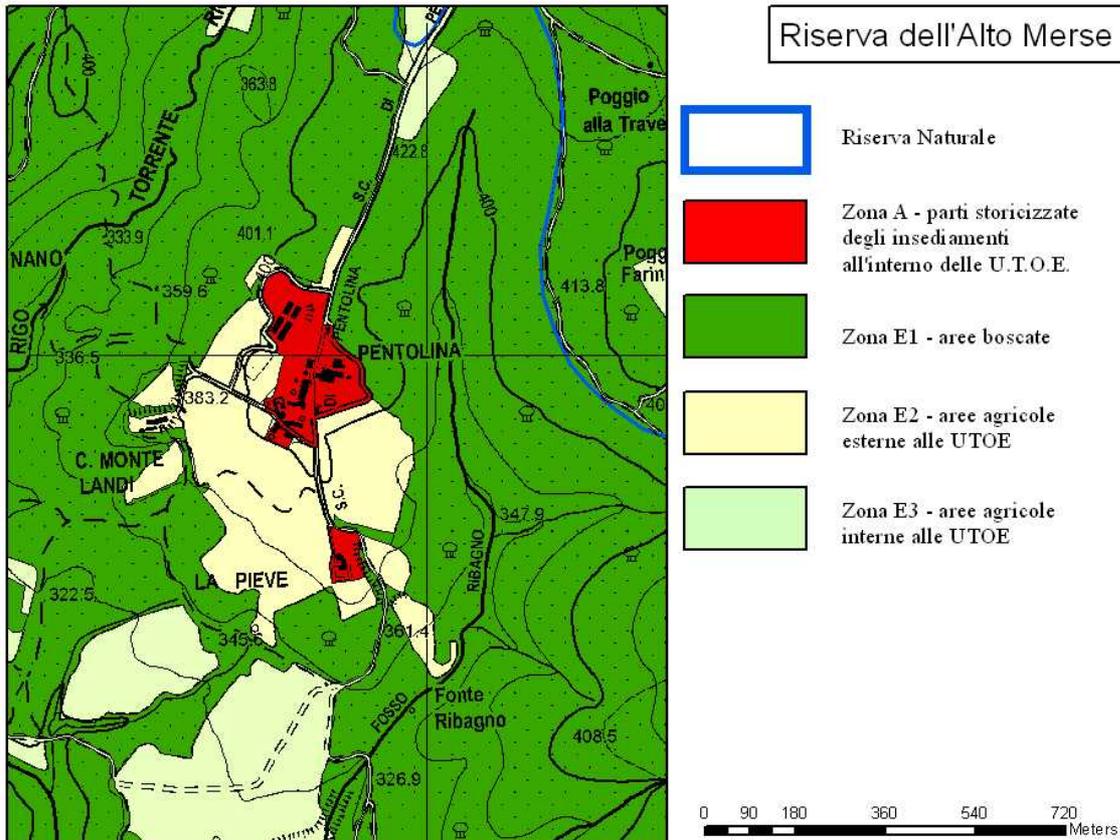
Riserva dell'Alto Merse



Spannocchia



Pentolina



Dalle immagini sopra riportate è stato quindi possibile analizzare le esatte destinazioni d'uso che il RU individua per gli insediamenti che si trovano all'interno o in vicinanza della Riserva.

Le destinazioni d'uso così individuate sono le seguenti:

A – parti storicizzate degli insediamenti all'interno delle U.T.O.E.

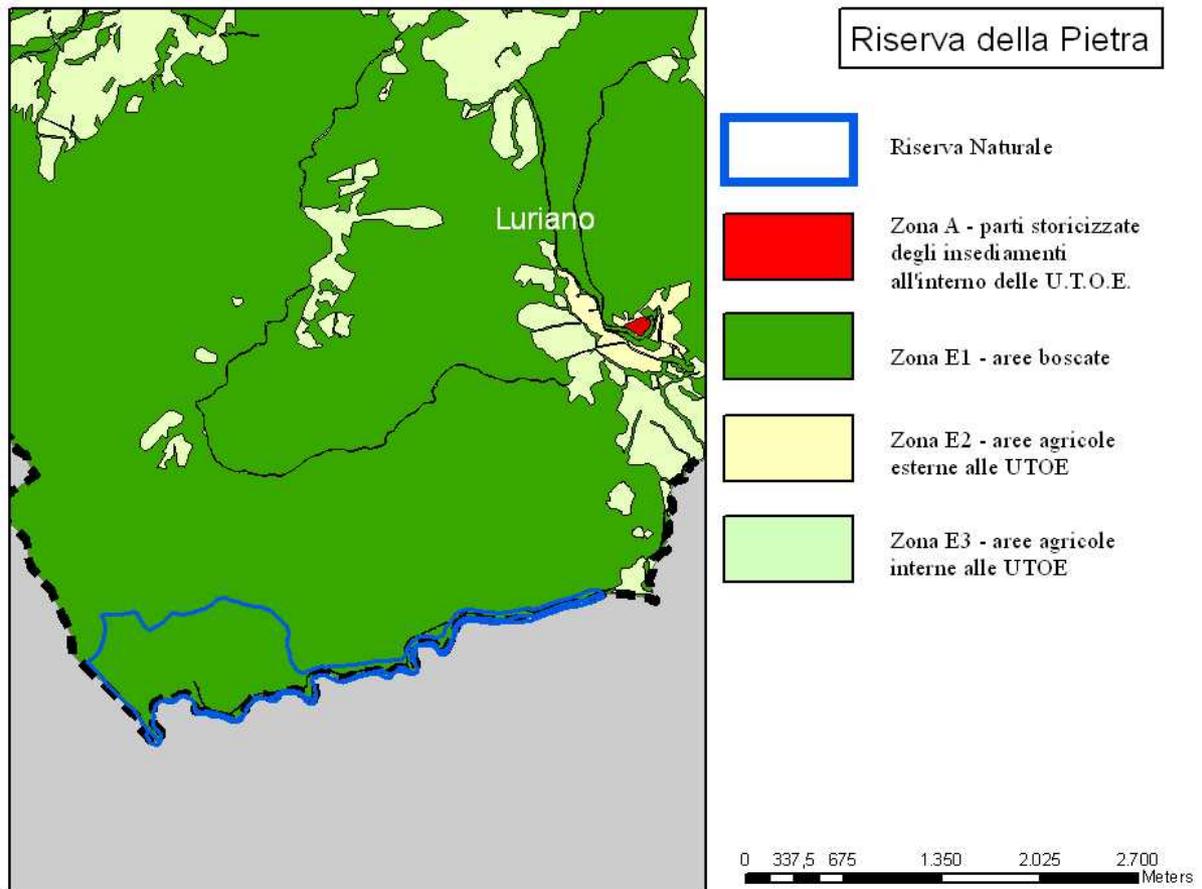
E3 – aree agricole interne alle UTOE

E1 – aree boscate

E2 – aree agricole esterne alle UTOE

Il RU prevede per queste zone omogenee solamente interventi sul patrimonio edilizio esistente ed ampliamenti funzionali finalizzati al suo recupero senza prevedere nuovi ampliamenti delle aree urbanizzate. Obiettivo prioritario del RU è infatti il corretto mantenimento del presidio antropico nel territorio aperto al fine di evitare fenomeni di abbandono sia del PEE che delle aree rurali nel loro complesso.

Riserva della Pietra



Le aree ricomprese all'interno della Riserva della Pietra sono individuate dal RU come zona omogenea E1 – Aree boscate , per le quali non è previsto alcun intervento se non quelli necessari per una corretta gestione e coltura del bosco.

S.I.R. 92 della Val di Merse e S.I.R. 103 della Val di Farma.

Per la valutazione in merito all'impatto sui SIR si rimanda alla specifica Relazione della Valutazione di Incidenza allegata al presente documento.

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	<p>La valutazione complessiva è positiva in quanto il RU prevede all'interno di tutte le aree protette sopra individuate solamente interventi sul patrimonio edilizio esistente ed ampliamenti funzionali finalizzati ad un corretto mantenimento del presidio antropico nel territorio aperto.</p> <p>Per quel che concerne l'uso del suolo il RU prevede destinazioni esclusivamente rurali, ivi comprese la gestione del bosco e la gestione delle riserve così come previste dai Regolamenti di Gestione Provinciali.</p>

		<p>In questa ottica risulta particolarmente positiva l'esperienza di agricoltura biologica praticata presso la tenuta di Spannocchia che il RU intende supportare ed sostenere, per quanto di sua competenza.</p> <p>Per la valutazione in merito all'impatto sui SIR si rimanda alla specifica Relazione della Valutazione di Incidenza allegata al presente documento.</p> <p>Oltre a quanto sopra è opportuno precisare che obiettivo prioritario del RU è il corretto mantenimento del presidio antropico in tutto il territorio aperto (anche esterne alle aree protette) al fine di evitare fenomeni di abbandono sia del PEE che delle aree rurali. Al fine di raggiungere questo obiettivo, ad esempio, il RU disciplina la realizzazione di annessi strettamente connessi alla funzione agricola secondo tre categorie di tipologie, anche alla luce delle esigenze locali emerse dal processo partecipativo: Annessi per IAP; Annessi per imprenditori che non si possono configurare come IAP; Annessi per agricoltura amatoriale e part-time.</p>
--	--	---

3.10. Beni Culturali – BC

*Previsioni RU e Valutazione Impatto*³³

Il RU ha recepito i beni paesaggistici sottoposti a specifico provvedimento (D.lgs. 42/2004, art. 136 e 142; Sezione 4 delle schede di Ambito 33 del Piano Paesaggistico), i beni paesaggistici di tipo “territoriale” definiti dal PIT, gli ambiti di cui all'ex Capo L del PTC 2000, le caratterizzazioni agrarie del PTC e tutte le altre emergenze meglio elencate al precedente cap. 2.10 e già ricomprese all'interno delle Invarianti Strutturali del PS. Di seguito viene riportata una tabella nella quale è schematicamente indicato il vincolo di riferimento e la disciplina individuata dal RU

Vincolo	Disciplina del RU
D.Lgs 42/2004 art. 142 - Beni Paesaggistici, ex L. 431/85 – lett. c. Fiumi, torrenti, corsi d'acqua	Art. 6.1 – Vincoli Paesaggistici ed Ambientali (per quel che concerne la disciplina di intervento e gli interventi di trasformazione) Art. 20.1.- Risorsa idrica, acquedotto e depurazione (per quel che concerne la risorsa idrica, le opere di regimazione idraulica ecc.)
D.Lgs 42/2004 art. 142 - Beni Paesaggistici, ex L. 431/85 – lett. f. Parchi e Riserve	Il RU, come già previsto dal PS, recepisce la disciplina prevista dal Regolamento Provinciale dei Parchi e prevede per le aree boscate, anche esterne alle riserve, una specifica norma che tuteli sia la componente vegetazionale che quella animale (Zona E1 – Art. 25 delle NTA).

³³ Capitolo modificato a seguito delle modificazioni apportate alla normativa sovraordinata, con particolare riferimento al nuovo PTC della Provincia di Siena.

<p>D.Lgs 42/2004 art. 142 - Beni Paesaggistici, ex L. 431/85 – lett. g Boschi e foreste</p>	<p>Il RU individua una specifica disciplina che tuteli sia la componente vegetazionale che quella animale (Zona E1 – Art. 25 delle NTA).</p>
<p>D.Lgs 42/2004, art. 136 (scheda PIT) - Aree soggette a vincolo paesaggistico N. 2 Aree di pregio paesaggistico: 1 - San Galgano 2 - Frosini</p>	<p>Per quel che concerne le aree più prossime ai due beni, interne quindi alle relative UTOE già previste dal PS, il RU individua zone omogenee di tipologia A, E3, F e P, per nessuna delle quali è consentite realizzare nuovi insediamenti, ma è ammesso recuperare e completare il PEE attraverso le realizzazione di sevizi ed annessi.</p> <p>Per quel che concerne le aree esterne alle UTOE il RU definisce una destinazione esclusivamente agricola, nella quale quindi la tutela paesaggistica è estremamente tutelata.</p> <p>E' necessario inoltre ricordare che il RU tratta l' UTOE di Frosini esclusivamente come area di tutela architettonica e paesaggistica e non prevede alcun ampliamenti urbano, sebbene sia stata definita dal PS come UTOE a prevalente carattere residenziale per confermare la coerenza con il PTC che lo individua come Centro Urbano C4 all'interno dell' Atlante del Comune di Chiusdino.</p>
<p>D.Lgs 42/2004, Beni Storico – Architettonici e Paesaggistici – ex-1089/39, ex-364/09ex , ex-1497/'39.</p>	<p>Nell'ambito della redazione del PS è già stata realizzata una schedatura di tutto il patrimonio edilizio di pregio (Allegato 1a) all'interno della quale è stato segnalato quali manufatti, presenti all'interno del territorio comunale, sono soggetti a particolare tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del PTC, come riportato schematicamente negli stralci tabellari di cui al precedente punto 2.10.</p> <p>Il RU riprendendo ed approfondendo questa schedatura ha definito per ciascun manufatto, e per le relative aree di pertinenza, la specifica disciplina di intervento all'interno dell'elaborato 10a del RU, secondo la normativa di cui agli artt. 18 e 19 delle NTA del RU</p>

PTC della Provincia di Siena - Beni Paesaggistici – Atlante comunale³⁴

Come spiegato al precedente cap. 0 durante la fase partecipativa della presentazione e valutazione delle Osservazioni la Provincia di Siena ha modificato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento.

Al fine di verificare la coerenza tra gli strumenti urbanistici comunali ed il nuovo PTC la Provincia di Siena ha predisposto, ed inviato a tutti i Comuni, una “griglia di conformità” da compilare da parte degli organi comunali. Questa “griglia di conformità” costituisce l’Allegato B alla presente VAS - Verifica di coerenza RU/PTCP 2010.

All’interno del presente capitolo viene svolta una specifica valutazione di coerenza in materia paesaggistica tra le previsioni del RU ed i beni individuati dal PTC provinciale all’interno dell’Atlante

³⁴ Capitolo modificato a seguito dell’approvazione del nuovo PTC della Provincia di Siena.

comunale come ex L8 o ex L9 (per la cui elencazione completa vd. precedente art. 2.10), mentre per quel che concerne gli altri aspetti si rimanda al suddetto Allegato B.

Verifica con la disciplina del RU:

I Centri Urbani, gli Aggregati ed i BSA, con i relativi ambiti di pertinenza, sono individuati sono cartografati nella Tav 03 (Carta del territorio) e nelle Tavv. 04, 05 e 06 (Carte delle UTOE) e sono disciplinati dell'articolato delle NTA del RU secondo la loro ubicazione all'interno delle UTOE (Art. 31).

Valutazione per quanto concerne le aree di pertinenza dei Centri Urbani.

Ai sensi dell'art.13.12 del PTC 2010 i Centri Urbani del Comune di Chiusdino facenti parti del Sistema Urbano provinciale sono Chiusdino (UTOE di Chiusdino 1), Ciciano (UTOE di Ciciano), Frassini (UTOE di Frassini) e Palazzetto (UTOE di Palazzetto).

Come si può evincere dalla Tavv. 04, 05 e 06 le previsioni di sviluppo riguardano solo il capoluogo, Ciciano e Palazzetto, mentre per Frassini, da considerarsi più come Aggregato che come Centro Urbano, sono previsti solo interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente, per lo più storicizzato e pertanto subordinato a quanto previsto all'art. 19 delle NTA.

Le previsioni di sviluppo per i 3 Centri Urbani risultano compatibili sia con i Sistemi Urbani esistenti che con il territorio rurale di contorno in quanto si configurano come un completamento dell'edificato esistente sotto il profilo sia delle urbanizzazioni e dei servizi che dei nuovi fabbricati.

Gli insediamenti previsti cercano di ricucire le frange periferiche dei centri contribuendo a completare gli insediamenti esistenti rafforzandone l' unitarietà e l'identità, in taluni casi riprendendo anche, sia pure modificate, alcune previsioni di precedenti strumenti urbanistici comunali non attuate. Tali previsioni contribuiscono altresì a definire meglio il rapporto tra "città" e "campagna".

Il PS ha individuato per Centri Urbani un ambito urbano (Ambito degli Insediamenti) e un ambito agricolo periurbano, per lo più coincidente con le aree di pertinenza dei centri individuate dal PTC.

Il RU ha impostato le trasformazioni all'interno degli ambiti urbani definendo per ciascuno di essi un disegno urbano coerente e delineato in linea con il PS.

I parametri urbanistici e le prescrizioni ambientali riportate nelle NTA danno, inoltre, gli indirizzi vincolanti relativamente alla altezze, ai rapporti di copertura e alle aree da destinare a servizi pubblici.

Il rafforzamento dei centri urbani esistenti, consente di escludere la formazione di nuovi centri urbani, consolidare il sistema urbano provinciale a scala comunale ottimizzando l'uso della risorsa suolo e delle infrastrutture di tipo urbano. Le NTA inoltre vincolano anche le fasi successive di progettazione urbanistica attuativa e architettonica al rispetto di criteri di inserimento ambientale e paesaggistico tali da favorire, alle diverse scale, un risultato coerente con il PTC e con gli altri strumenti di programmazione sovracomunale.

La progettazione urbanistica consentita dal RU, pertanto, risulta coerente con il PTC.

Valutazione per quanto concerne le aree di pertinenza degli Aggregati

Ai sensi dell'art. 13.13 del PTC 2010 gli aggregati (centri minori, aggregati e nuclei del Sistema Insediativo provinciale) del Comune di Chiusdino sono:

- Frassini, Aggregato rurale lungo stradale, inserito nell'elenco 2 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 6 del PTC 2000);
- Montalcinello, Centro murato, inserito nell'elenco 2 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 6 del PTC 2000);
- Pentolina, Aggregato castello/fattoria, inserito nell'elenco 2 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 6 del PTC 2000);
- Castelletto, Aggregato castello/fattoria, inserito nell'elenco 1 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 5 del PTC 2000);
- Il Casino, Aggregato lineare lungo strada, inserito nell'elenco 3 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 7 del PTC 2000);
- Le Cetine, Aggregato di case coloniche, inserito nell'elenco 3 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 7 del PTC 2000);
- Colordesoli, Aggregato a forma aperta, inserito nell'elenco 3 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 7 del PTC 2000);
- Podere Causa, Aggregato di case coloniche, inserito nell'elenco 1 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 5 del PTC 2000);
- La Pieve di Luriano, Aggregato / Pieve, inserito nell'elenco 1 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 5 del PTC 2000);
- Podere Papena, Aggregato di case coloniche, inserito nell'elenco 3 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L8 comma 7 del PTC 2000);

Ad esclusione di Frassini e Montalcinello, che sono identificate dal PS e dal RU come UTOE a prevalente carattere residenziale, in quanto questa è la loro connotazione reale, come precedentemente evidenziato, gli altri aggregati sono in parte identificati come UTOE a prevalente carattere rurale e turistico ricettivo ed in parte come semplici aggregati. Pertanto, mentre per Frassini e Montalcinello valgono le valutazioni già espresse per i Centri Urbani, come già specificato, per gli altri aggregati, sia quelli individuati come UTOE rurali e turistico-ricettive che quelli individuati semplicemente come aggregati, gli interventi di trasformazione sono limitati a interventi sul PEE che non incidono sulla qualità delle aree di pertinenza degli stessi; per questo gli interventi previsti risultano compatibili sia con gli aggregati stessi che con il territorio rurale limitrofo all'interno del quale gli aggregati ricadono.

Le norme di carattere generale contenute nelle NTA per quanto riguarda sia il Patrimonio Edilizio Storicizzato, che il Patrimonio Edilizio privo di valore storico, sono tali da garantire il rispetto dei valori del paesaggio rurale e degli elementi architettonici caratterizzanti gli insediamenti definiti come aggregati.

Valutazione per quanto concerne le aree di pertinenza dei BSA ex-L9

Ai sensi dell'art. 13.14 (Pertinenze dei Beni Storico-Architettonici - BSA) delle NTA del nuovo PTC i Comuni, in caso di previsioni di nuove trasformazioni nelle aree di pertinenza dei beni definiti dal PTC come ex-L9, devono svolgere approfondite analisi paesaggistiche da realizzarsi attraverso specifiche schede.

Per quanto riguarda il Comune di Chiusdino i BSA, ex-L9 del PTC 2000, interne alle UTOE individuate dal PS e dal RU come UTOE a prevalente carattere rurale turistico-ricettivo sono:

- Spannocchia, BSA definito all'art. 11.3.3 e 13.4 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L9 del PTCP 2000);
- Luriano, BSA definito all'art. 11.3.3 e 13.4 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L9 del PTCP 2000)
- San Galgano, BSA definito all'art. 11.3.3 e 13.4 della disciplina del PTC 2010 (ex-art. L9 del PTCP 2000)

Nell'ambito del territorio comunale vi sono altri BSA, Ponte della Pia, Eremo di S. Lucia, Podere Palazze, Pieve di Malcavolo Podere Tamignano, la Madonna delle Grazie che non sono inserite all'interno di UTOE di tipo residenziale, o perlomeno all'interno di Ambiti Urbani, né di UTOE di tipo rurale e turistico-ricettivo.

Per tutti i BSA sono previsti solo interventi sul patrimonio edilizio secondo quanto stabilito all'art. 19 delle NTA pertanto non sono interventi di trasformazione tali da compromettere la qualità paesaggistica delle aree di pertinenza e in ogni caso gli interventi consentiti sul PES, e le relative prescrizioni, riguardano anche gli spazi esterni, gli assetti vegetazionali ecc che devono essere salvaguardati o recuperati, se già compromessi.

Piano Paesaggistico del PIT – Ambito di Paesaggio 33

Ambito 33 – Area Senese

Nella seguente tabella, che costituisce una evoluzione della tabella di cui al precedente cap. 2.10, viene sinteticamente riportato come il RU ha recepito e messo in pratica quanto definito dal Piano Paesaggistico del PIT regionale e le azioni che ha previsto, a sua volta, per la tutela del paesaggio.

Elementi costitutivi	Carattere strutturale	Obiettivi - Azioni	RU
Ambito Rurale: Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano	Le isole di coltura promiscua che caratterizzavano le aree poste intorno all'insediamento storico di Frosini e delle zone circostanti sono	Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere, storicamente fondate, relative alla tessitura agraria di impianto	La disciplina relativa al territorio aperto ed alla funzione agricola è definita al Titolo III, capo 1, artt. 24 e seguenti delle NTA del RU; in particolare:

<p>caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.</p> <p>Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica</p>	<p>prevalentemente abbandonate e presentano invasione di specie arbustive. La continuità del bosco è interrotta da pascoli e seminativi a tratti ritmati da siepi vive che si combinano a terrazzamenti di coltura promiscua intorno all'insediamento storico. Oliveti terrazzati sono ancor oggi presenti a Spannocchia e Pentolina. Si rileva un avanzato processo di abbandono delle aree agricole, localmente anche degli oliveti, con il conseguente avanzamento della superficie forestale. Grande valenza paesistica dei crinali collinari che si distendono tra il fondovalle del torrente Rosia e il Pian di Feccia.</p>	<p>tradizionale nel territorio rurale e attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale. Eliminazione delle forme invasive del bosco. Tutela integrale dei terrazzamenti e ciglionamenti a coltura promiscua presenti nell'area di vincolo. Tutela degli assetti figurativi del paesaggio agrario dei pratipascoli e dei seminativi collinari e quello dei seminativi del fondovalle del Feccia. Conservazione delle "insule" coltivate e delle sistemazioni dei pratipascoli.</p>	<p>Il RU ha recepito gli ambiti della tessitura agraria a impianto tradizionale e della struttura profonda di impianto definiti dal PTC e li ha riportati all'interno delle Tav. 3, 4, 5, 6 e 7. All'interno delle aree sottoposte a vincolo il RU proibisce la trasformazione dei terrazzamenti e ciglionamenti in terreni con pendenza. Il RU definisce una disciplina specifica in merito alla recinzione dei terreni agricoli o forestali che tuteli sia i raccolti che la componente paesaggistico-percettiva.³⁵ Con l'obiettivo di ostacolare il diffuso e avanzato processo di abbandono delle aree agricole ed il conseguente avanzamento della superficie forestale, il RU consente il recupero e l'ampliamento del PEE, disciplinato da specifica normativa agli artt. 18 e 19 delle NTA del RU. Detta disciplina è volta anche a incentivare la presenza agricola sul territorio e a disincentivare la diffusione dei prati-pascoli a danno delle zone coltivate.</p>
--	---	--	---

Ambito	Grande valore della	Conservazione e tutela	Il RU recepisce la disciplina
--------	---------------------	------------------------	-------------------------------

³⁵ Integrazione relativa alle Oss. n.52h, 77k, 105a, 107j

<p>Naturale: Paesaggio del bosco e la vegetazione riparia</p>	<p>copertura forestale composta da querceti decidui dove si alternano, a seconda dell'esposizione e della morfologia del versante, boschi misti di cerro e carpino bianco a quelli di roverella e cerro. Notevole interesse pubblico delle località di Frosini e delle zone circostanti perché il territorio collinare ricco di uliveti, vigneti, radure coltivate e boschi che incorniciano complessi monumentali e tipici insediamenti rurali è particolarmente qualificativo in senso ambientale e paesistico.</p>	<p>degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico. Tutela delle "isole di bosco" intercluse nei piani coltivati. Tutela del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.</p>	<p>relativa alle aree boscate di cui alla L.R. 39/2000 e s.m e i. A tal proposito il RU, per meglio definire la disciplina di dettaglio, individua una specifica zona omogenea E1 (art. 25 NTA del RU) nel quale viene disciplinata la coltivazione del bosco, il taglio, i reimpianti, la sostituzione ecc. Per quanto riguarda Frosini il RU ha recepito pienamente il vincolo paesaggistico di cui sopra - D.Lgs 42/2004, art. 136 e scheda PIT – che tutela proprio la componente paesaggistica dell'insediamento e delle colline circostanti.³⁶</p>
--	--	---	---

<p>Ambito Rurale: Il sistema dei castagneti da frutto.</p>	<p>Tutela dei residui di castagneto da frutto non solo per il ruolo di differenziazione ecologica ma anche per la funzione storico-culturale ed estetico-percettiva del paesaggio.</p>	<p>Tutela, gestione e recupero dei castagneti da frutto.</p>	<p>Il RU non cartografa le aree coperte da castagneti ma definisce una disciplina che ne tuteli la permanenza e l'eventuale, necessario rimpianto. Gli uffici tecnici comunali ovvero la Comunità Montana Val di Merse o l'Unione dei Comuni, avranno facoltà di gestire le perimetrazione dei castagneti con appositi strumenti.</p>
---	--	--	--

<p>Ambito Naturale:</p>	<p>Il sistema ambientale della Val di Merse mostra elevati</p>	<p>Tutela e conservazione degli elevati valori na-</p>	<p>Il RU ha definito una norma relativa alle aree boscate</p>
-------------------------	--	--	---

³⁶ Modifica conseguente a valutazioni di ordine paesaggistico emerse in seguito all'Oss. 107.

<p>Il sistema naturale della Val di Merse e della Val di Farma</p>	<p>valori naturalistici; degna di nota è la presenza di paleo-alvei.</p> <p>Nel fondovalle alluvionale del fiume Merse si concentrano le aree a seminativo mentre dominano boschi di querce caducifoglie quali cerro, roverella, rovere e farnia e leccio.</p> <p>Il profilo del Fiume Merse così come succede per il Farma ha rilevante valore paesistico, il suo percorso stretto e meandriforme è generato dall'incisione fluviale degli affioramenti rocciosi della Dorsale Medio Toscana.</p> <p>Le sponde dei fiumi Merse, Farma e Feccia ospitano rigogliosi boschi riparali dove si evidenzia la presenza di salici e pioppi a contatto con fitocenosi ricche di piante acquatiche.</p>	<p>turalistici ed estetico percettivi espressi dal sistema ambientale della Val di Merse (alto e basso corso).</p> <p>Tutela dei boschi idrofili lungo i corsi d'acqua.</p> <p>Ripristino e riqualificazione ambientale delle aree di escavazione presenti lungo il corso del Merse e del Feccia, messa in sicurezza e tutela del fondovalle del Merse come sistema ambientale paesistico e da nuove aree di escavazione.</p> <p>Tutela dell'integrità visiva del sistema fluviale, dei paleo-alvei, del mosaico paesaggistico che compone l'ambito della Montagnola e la Val di Merse.</p>	<p>(art. 25 NTA del RU) che tuteli gli habitat e la fauna ivi presenti, anche attraverso il recepimento delle prescrizioni derivanti dallo specifico studio di incidenza sui SIR 92 "Alto Merse" e 93 "Basso Merse" svolto che costituisce l'Allegato A alla presente VAS (redatto ai sensi della Del. G.R. 644/2004 "Principali misure di conservazione").</p> <p>Considerando inoltre che il RU ha recepito (art. 25) il Regolamento di Gestione dei Parchi della Provincia di Siena (che ricomprendono al loro interno la quasi totalità dei SIR), nel complesso, la disciplina di tutela può essere ritenuta di estrema garanzia per i sistemi naturali ivi presenti.</p> <p>Per quel che concerne le attività di escavazione lungo i fiumi, il RU definisce, all'interno delle prescrizioni di carattere ambientale una disciplina garantisca la permanenza di questi storici insediamenti lavorativi e che al tempo stesso assicuri la tutela ambientale (purezza delle acque, rilascio di sabbie o inerti, stabilità degli alvei).</p> <p>Il RU, al fine di garantire il valore percettivo del</p>
--	---	---	---

			paesaggio fluviale prevede per queste aree una funzione essenzialmente agricola, fatte salve solamente le previsioni ammesse dagli strumenti sovraordinati, quali ad esempio il PAERP in materia di attività di escavazione.
--	--	--	--

<p>Insedimenti storici:</p> <p>Il sistema degli edifici specialistici (abbazie, monasteri, pievi, ...) e loro pertinenze. San Galgano.</p>	<p>Complesso conventuale di S. Galgano: permane la grande valenza paesistica formata dal rapporto esistente tra condizioni morfologiche e dislocazione del sistema insediativo storico con i crinali occupati da ville e case coloniche secondo la tipica struttura della villa-fattoria di origine rinascimentale da cui dipende un appoderamento tipo mezzadrile. Ad incidere sugli assetti tradizionali dell'area di vincolo le pressioni esercitate dalla crescita urbana del sistema metropolitano senese.</p> <p>Vincolo paesaggistico derivante dal D.Lgs 42/2004, art. 136 e dalla scheda PIT.</p>	<p>Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici degli edifici religiosi, delle ville e giardini rinascimentali e barocchi e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze, prevedendo nelle aree di pertinenza destinazioni compatibili con il significato dei luoghi.</p>	<p>Il RU individua per l' Abbazia di San Galgano e per l'area circostante una UTOE per la quale ha definito una disciplina di tutela architettonica e paesaggistica.</p> <p>Per quel che concerne la parte architettonica il RU ha definito per ciascun edificio la disciplina di intervento all'interno dell'allegato 10a del RU ed ha ammesso, solamente in prossimità del podere e dalla fattoria, interventi di ampliamento e realizzazione di annessi e servizi.</p> <p>Per quel che concerne la parte paesaggistica il RU da un lato impedisce ogni alta edificazione, e dall'altro lato recepisce la modesta rettifica ai limiti dell'UTOE definita dal PS rispetto all'ambito di pertinenza del PTC, al fine di meglio individuare l'ambito di pregio paesaggistico e tutelarne gli aspetti figurativi e percettivi dei caratteri culturali e</p>
--	--	--	---

			religiosi. ³⁷
--	--	--	--------------------------

<p>Insedimenti urbani: Frosini Pentolina e Spannocchia. Insedimenti storici e loro pertinenze.</p>	<p>Valore estetico-percettivo dell'antico insediamento di Frosini che, già caratterizzato da una presenza piuttosto rada di aggregati, nuclei, castelli-fattoria e case sparse, per la debole realtà economico- produttiva dell'area di vincolo, è soggetto a fenomeni di marginalizzazione e abbandono. Vincolo paesaggistico derivante dal D.Lgs 42/2004, art. 136 e dalla scheda PIT. L'aggregato di Pentolina con il castello-fattoria di Spannocchia, a nord, e Frosini, a sud, sono gli elementi generatori dell'attuale struttura insediativa dell'area di vincolo. Ad essi fanno capo sia i nuclei rurali di Causa e delle Cetine che la rada maglia di unità poderali. I nuclei storicizzati che costituiscono ancora la struttura essenziale insediativa del territorio.</p>	<p>Tutela degli aggregati, villeggiatura e dei complessi architettonici estesa all'intorno territoriale Conservazione della iconografia architettonica esterna degli elementi più significativi delle tipologie edilizie presenti nel del territorio aperto. Tutela dell'ampia percezione visiva goduta dai tracciati di interesse Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei e aggregati e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze. Assicurare la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità. Limitare la diffusione insediativa e controllare i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute</p>	<p>Similmente a quanto definito per l' Abbazia di San Galgano anche per gli altri insediamenti storici, definiti dal PS e dal RU come UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo, il RU definisce un doppio livello di disciplina di tutela: uno di natura architettonica, l'altro di natura urbanistico - paesaggistica. Per quel che concerne la parte architettonica il RU ha definito per ciascun edificio la disciplina di intervento all'interno dell'allegato 10b, alla luce della completa schedatura realizzata già in sede di PS. Per quel che concerne la parte paesaggistica il RU ha definito per ciascuna UTOE una zonizzazione che tuteli gli aspetti figurativi e percettivi dei nuclei. In particolare, come illustrato al precedente cap. 1.3 il RU ha previsto per gli insediamenti di pregio solamente zone di tutela architettonica (zone A), ambiti rurali (zone E3), spazi per servizi (verde F1-F2 e parcheggi P). Per nessuna di queste zone sono previsti ampliamenti degli</p>
--	---	---	--

³⁷ Modifica a seguito dell'Oss. 107.

		<p>d'insieme. Tutela della "riconoscibilità paesaggistica" dei nuclei storici pedecollinari.</p>	<p>insediamenti urbani ma sono ammessi solamente interventi di recupero ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente e la costruzione di annessi e servizi.</p> <p>Al fine di definire il corretto inserimento paesaggistico degli interventi sul PEES, inoltre, all'interno delle NTA (art. 19) sono state introdotte specifiche prescrizioni in merito alle caratteristiche estetiche e tecniche dei materiali da impiegare negli interventi.</p> <p>Per quel che concerne le UTOE a prevalente carattere residenziale per le quali il RU ha previsto, coerentemente con quanto ammesso dal PS, anche una crescita del centro abitato, il RU ha definito uno sviluppo urbano sempre coerente con la matrice di sviluppo storico e rispettoso dei centri storici; in particolare il RU ha individuato le aree di espansione negli spazi interclusi residui dell'edificato esistente secondo le linee di sviluppo già consolidate, pur mantenendo collegamenti visuali e fisici con le aree rurali limitrofe (spazi a verde, percorsi, parcheggi).</p> <p>A titolo esemplificativo</p>
--	--	--	--

			<p>vengono qui riportati i seguenti casi, rimandando al precedente cap. 1,1 l'illustrazione delle altre azioni previste dal RU: le aree di espansione del capoluogo non sono state individuate all'interno delle visuali paesaggistiche della valle del Merse, ma al contrario, sono state scelte le aree residuali prossime alle aree già insediate di Monte Capino; con la medesima logica per Frassini è stato individuato uno sviluppo urbano lungo stradale che completi l'edificato esistente e consenta di realizzare gli standard di cui risulta carente (giardini, parcheggi, piazze) che al tempo stesso costituiscano il legame con le aree rurali esterne al nucleo storicizzato.</p>
--	--	--	---

<p>Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).</p> <p>Infrastrutture storiche</p>	<p>Lo sviluppo edilizio, rispetto ai territori contermini, è più contenuto e legato alla riconversione turistico-ricettiva delle aziende agricole, mentre la lontananza da servizi essenziali quali scuole, farmacie, poste, ecc. rende meno appetibile al mercato immobiliare il recupero a scopi abitativi di quelle coloniche che perduta la loro funzione produttiva sono</p>	<p>Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra insediamenti e di permanenza del paesaggio agrario tradizionale contestualmente alla valorizzazione del patrimonio insediativo del sistema insediativo rurale di valore storico e testimoniale e del relativo contesto figurativo.</p>	<p>Al fine di incentivare la permanenza antropica in aree rurali, il mantenimento delle funzioni agricole e, quindi, il paesaggio agrario, il RU da un lato ammette interventi di recupero ed ampliamento del PEE (con le prescrizioni inerenti il patrimonio storicizzato di cui agli articoli 18 e 19 delle NTA), dall'altro ammette lo sviluppo di attività economiche legate alle</p>
---	---	---	---

	ormai in stato di abbandono.	Conservazione della fitta rete di viabilità minore, poderale e degli elementi di arredo dei tracciati.	<p>emergenze locali rurali (sviluppo di prodotti tipici, incentivi alla filiera corta, sviluppo della Strada del Gusto e dei Sapori).</p> <p>Per quel che concerne le infrastrutture il RU non prevede modificazioni ai tracciati storici che al contrario devono essere tutelati e conservati con finalità turistiche e rurali. Le strade definite dal PS come infrastrutture di maggior pregio paesaggistico, (il tracciato di valore paesaggistico europeo costituito dalle strade di Rosia e la strada bianca che si trova a sud di Spannocchia) sono oggetto di particolare tutela, la prima rappresenta una invariante del PS e del RU mentre la seconda è stata inserita all'interno dell'elaborato 10a³⁸.</p>
--	------------------------------	--	--

Sistema storico delle opere idrauliche.	Molino delle Pile	Conservazione del sistema storico di opere idrauliche e degli edifici legati allo sfruttamento dell'acqua	Per il Molino delle Pile il RU definisce una specifica categoria di intervento all'interno dell'elaborato 10a che ne tuteli sia il valore architettonico e paesaggistico che la componente storico-culturale.
---	-------------------	---	---

³⁸ Specifica conseguente a valutazioni di ordine paesaggistico emerse in seguito all'Oss. 107.

Valutazione per quanto concerne il Patrimonio Edilizio Esistente Storizzato.³⁹

Nei capitoli precedenti è stato fatto riferimento alla disciplina relativa a tutto il Patrimonio Edilizio Esistente Storizzato - PEES presente nel territorio comunale. Il RU ha usufruito dell'approfondita indagine svolta in sede di PS in merito, attraverso la quale ogni edificio o complesso edilizio, anche non indicato dalla normativa sovraordinata quale il PIT ed il PTC, è stato oggetto di specifica scheda (Allegato I alla RI del PS); questa analisi è stata utilizzata in questa sede per definire la disciplina di intervento su ciascun edificio e potrà essere impiegata anche successivamente dalla Amministrazione Comunale come data-base per la costruzione del SIT ad uso degli uffici tecnici comunali.

Approfondendo analisi del PS, infatti, il RU ha definito una classificazione per ogni edificio appartenente al PEES, ha ampliato il raggio di studio anche alla relativa resede, ai manufatti minori, agli spazi pubblici ed ha definito particolari prescrizioni relativamente alle modalità di intervento sui manufatti in oggetto (art. 19.7 delle NTA del RU); di seguito viene riportato l'elenco delle categorie di valore definite dal RU mentre per la specifica disciplina si rimanda all'art. 19 del RU.

di valore secondo lo schema di seguito riportato:

1. *Edifici di totale pregio storico, architettonico e ambientale.*
- 2 - *Edifici di parziale pregio architettonico, storico e ambientale.*
- 3 - *Edifici di pregio ambientale e testimoniale.*
- 4 - *Manufatti minori di valore storico e/o architettonico, elementi di arredo urbano, elementi ambientali e paesaggistici caratterizzanti i luoghi.*
- 5 - *Elementi del paesaggio e del territorio segnalati attraverso documentazione storiografica.*
- 6 - *Struttura urbana ed organizzazione degli spazi pubblici.*

Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU ha recepito i beni paesaggistici sottoposti a specifico provvedimento (D.lgs. 42/2004, art. 136 e 142; Sezione 4 delle schede di Ambito 33 del Piano Paesaggistico), i beni paesaggistici di tipo "territoriale" definiti dal PIT, gli ambiti di cui all'ex Capo L del PTC, le caratterizzazioni agrarie del PTC e tutte le altre emergenze meglio elencate al precedente cap. 2.10 e già ricomprese all'interno delle Invarianti Strutturali del PS. Per tutti questi beni il RU ha definito una specifica disciplina di tutela di dettaglio definita sia base agli studi già svolti in sede di PS, sia a ulteriori approfondimenti svolti in sede di RU, come nel caso della definizione delle categorie di intervento sul PEE storizzato e dei limiti delle UTOE.

³⁹ Paragrafo modificato a seguito delle modifiche apportate alla struttura del presente Capitolo 3.10 in conseguenza dei cambiamenti apportati alla normativa sovraordinata, in particolare al PTCP.

		<p>In merito al PTC inoltre è da ricordare che, come detto al precedente cap. 0 ed al successivo cap. 6.2.b, è stato predisposto dalla Provincia di Siena uno specifico documento di valutazione di coerenza tra il nuovo PTC e gli strumenti di pianificazione comunale; questo documento, che costituisce l'Allegato B alla presente VAS - Verifica di coerenza RU/PTCP 2010 - concerne tutte le tematiche affrontate dal PTC, mentre nel presente articolo sono state verificate specificatamente le emergenze paesaggistiche.⁴⁰</p> <p>Nel complesso, al fine di definire il corretto inserimento paesaggistico degli interventi sul PEES, all'interno delle NTA (art. 19) sono state introdotte specifiche prescrizioni in merito alle caratteristiche estetiche e tecniche dei materiali da impiegare negli interventi.</p> <p>Per quel che concerne i vapordotti il RU definisce norme di mitigazione dell'impatto paesaggistico quali, ad esempio la colorazione dei metalli, il totale o parziale interrimento, un disegno rispettoso dell'orografia dei luoghi.</p>
--	--	--

3.11. Salute Pubblica – SP

Previsioni RU e Valutazione Impatto

L'unico elemento rilevante per la salute pubblica emerso in sede di redazione del RU è costituito dall'area di Le Cetine, in quanto lo studio svolto in collaborazione con il Servizio Ambiente dell' Area Politiche dell' Ambiente della Provincia di Siena ha infatti evidenziato che sono presenti tracce di antimonio⁴¹ e di altri elementi potenzialmente dannosi, nel terreno e negli edifici dell'ex comparto minerario.

Trattandosi di tematiche che sono già state affrontate in alte parti della presente valutazione di seguito viene indicato quali sono gli specifici capitoli che hanno affrontati i singoli argomenti.

Valutazione sintetica finale

Indicatore – Valut. Impatto	Riferimento	Esito
Antimonio – Ammonio – altri materiali	Vd. Precedente Cap. 3.11 – Vd. NTA – TIT II, Capo 2 – Disposizioni finalizzate alla sostenibilità e alla qualità degli interventi previsti dal R.U. e alla tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente. Vd. Allegato 10b relativamente all' UTOE delle Cetine	
Popolazione esposta a inquinamento	Vd. Precedente Cap. 3.8	

⁴⁰ Specifica conseguente alle approvazione del nuovo PTC della Provincia di Siena.

⁴¹ A seguito di valutazioni svolte in merito alla Oss. 51 è stato corretto, in tutto il presente documento, il termine “arsenico”, presente nel testo adottato per un refuso di battitura, in “antimonio”.

acustico		
Popolazione esposta a inquin. elettrom. – elettrodotti	Vd. Precedente Cap. 3.7	 

3.12. Qualità Urbana

Previsioni RU e Valutazione Impatto ⁴²

Analisi Standard

Per quel che concerne gli standard pubblici il RU ha previsto di elevarne la quantità nel modo di seguito definito.

Tabella riassuntiva di verifica degli standards urbanistici				
UTOE	Piano Strutturale		Regolamento Urbanistico	
	Standards previsti totali	rapporto futuro previsto Standards/abitanti	Standards previsti totali	rapporto futuro previsto Standards/abitanti
Chiusdino 1	74.608	65	95.308	95
Ciciano	27.805	84	28.356	95
Montalcinello 1	13.654	68	19.432	86
Frassini	22.523	109	14.300	66
Palazzetto	35.346	151	18.299	84
Frosini	2.711	24	1.754	23
Altre UTOE e terr.agricolo (*)	27.931	81	37.708	119
Totale	204.578	79	215.157	91

(*) Ai fini del calcolo degli standard di RU si considera solo l'UTOE di Papena-Ponte Feccia 1

Come risulta evidente la quantità di standard prevista dal RU è notevolmente superiore a quanto previsto dal PS in quanto passa da 79 mq/ab a 91 mq/ab.

⁴² Capitolo modificato a seguito dell'accoglimento di Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

Presenza di isole pedonali e ZTL

Il RU non prevede e non esclude la realizzazione di isole pedonali, o interventi similari, per le quali demanda le decisioni attuative alla Pubblica Amministrazione.

Recupero della aree degradate –riqualificazioni ambientali

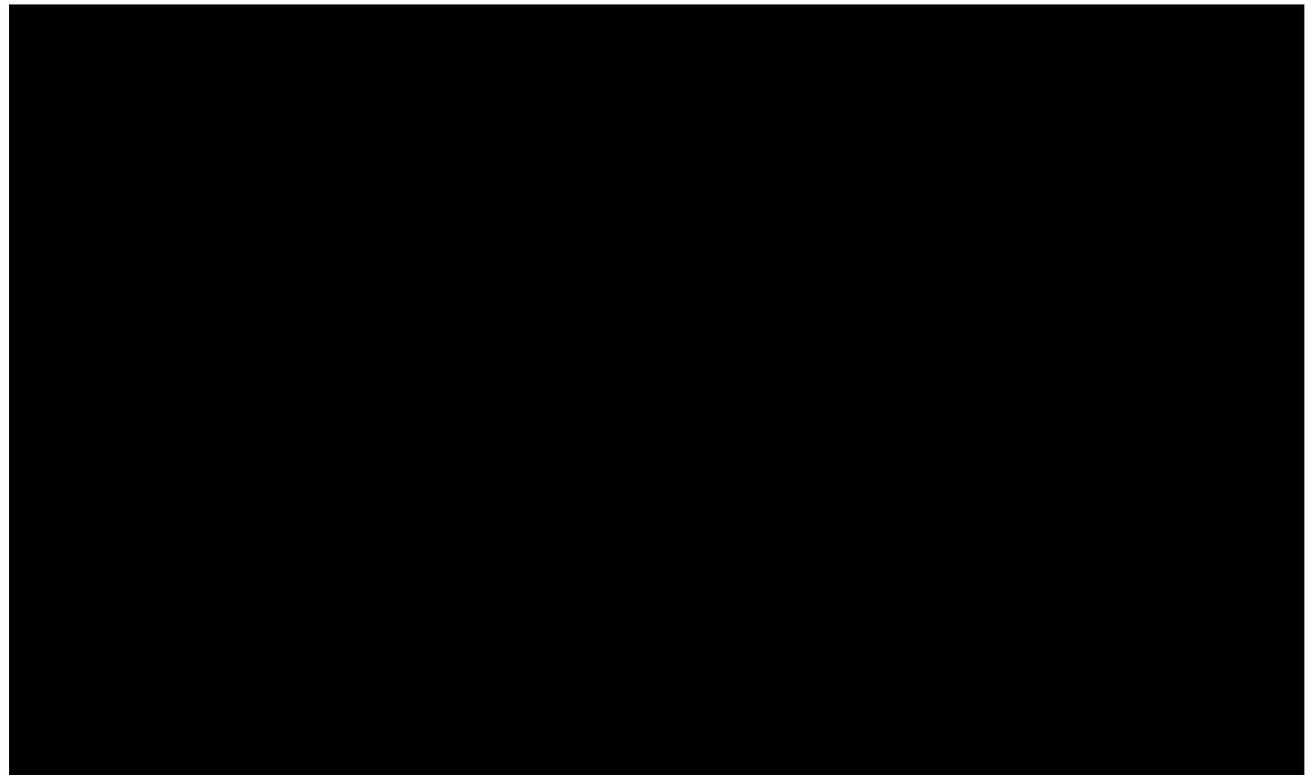
Per quel che concerne le aree degradate il RU definisce delle specifiche schede di intervento all'interno dell' Allegato 10b del presente RU

Dotazione di servizi e relativa accessibilità⁴³

All'interno degli elaborati del RU è stata redatta una specifica tavola in merito all'accessibilità dei servizi pubblici (oltre alla definizione dei centri abitati).

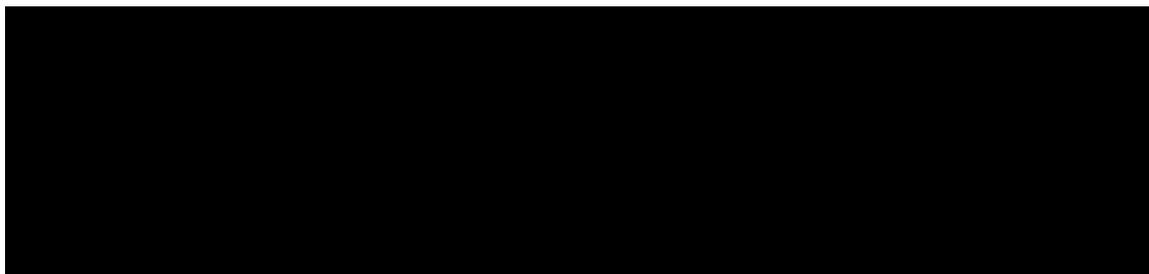
Di seguito vengono riportati in forma tabellare i dati che in detta cartografia sono stati riportati graficamente con specifica simbologia.

I dati di seguito proposti, così come quelli di cui alla Tav. 8 del RU potranno essere utili alla Pubblica Amministrazione per colmare le lacune evidenziate e la loro modifica non costituirà variante al RU.



Oltre a quanto sopra il RU ha previsto l'inserimento dei seguenti servizi pubblici come indicato nelle Tavv. 3, 4, 5 e 6 (simbologia in rosso); queste considerazioni concernono i servizi pubblici inseriti in edifici per i quali deve essere valutata e verificata l'accessibilità e non gli spazi destinati a standard, quantitativamente valutati al precedente paragrafo, costituiti da parcheggi, verde pubblico e piazze.

⁴³ Paragrafo modificato a seguito dell'aggiornamento del quadro delle conoscenze svolto con gli Uffici Tecnici comunali ed a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni al RU.



Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto - Dotazione Standard		Per quel che concerne gli standard il RU ne ha previsto un sostanziale incremento in grado di elevare l'attuale rapporto mq/ab da 78 mq/ab fino a 91 mq/ab, superando anche la previsione di PS che corrispondeva a 79 mq/ab.
Valutazione Impatto - Dotazione Servizi Pubblici o interesse collettivo		Nel presente capitolo e nella Tav. 7 del RU è stata verificata la dotazione dei servizi e la relativa accessibilità; i dati così ottenuti verranno consegnati all' UTC e potranno essere utili alla Pubblica Amministrazione per colmare le lacune evidenziate.

3.13. Infrastrutture e Trasporti

Come definito al precedente cap. 2.13 gli unici due nodi infrastrutturale che presentano criticità all'interno del territorio comunale sono rappresentati dall'incrocio di Ponte Feccia costituito tra la SS Senese – Aretina con la SP che conduce al capoluogo e dalla strada che da Frassini porta al capoluogo che risultava interrotta.

Per quel che concerne la strada che porta da Frassini al capoluogo la criticità risulta risolta in quanto gli enti preposti hanno realizzato una viabilità alternativa locale.

Per quel che concerne il nodo di Ponte Feccia, considerando anche le nuove previsioni che il RU individua all'interno del centro abitato (ampliamento aviosuperficie, ampliamento superfici residenziali, consolidamento della funzione commerciale connessa alla Strada del Gusto e dei Sapori) il RU ha prefigurato un nuovo disegno stradale, di seguito riportato, che consenta di superare la pericolosità costituita dal vecchio incrocio attraverso la realizzazione di due rotatorie.



Previsioni RU, Valutazione Impatto e Valutazione sintetica finale

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU individua una soluzione in grado di superare la criticità relativa alla località di Ponte Feccia.</p> <p>Per quel che concerne la viabilità minore, soprattutto urbana, il RU ha individuato una serie di soluzioni di dettaglio, attraverso un progetto di piano “disegnato”, in grado di riorganizzare il sistema infrastrutturale locale in un disegno organico e funzionale alle esigenze del territorio.</p>

4 – Ipotesi alternative e problematiche in merito alla raccolta delle informazioni

Nel corso della definizione del progetto di RU sono emerse le ipotesi alternative di seguito riportate con le relative motivazioni che hanno comportato la loro esclusione.

Tematismo ed Ipotesi di RU	Ipotesi alternativa	Motivazione di esclusione
Dimensionamento – Il RU non ha esaurito interamente il dimensionamento previsto dal PS.	Il RU esaurisce interamente il dimensionamento previsto dal PS.	Il RU ha preferito impiegare solo la quota necessaria per le esigenze attuali alla luce del processo di partecipazione svolto, degli obiettivi della Amministrazione Comunale e delle problematiche emerse nella fase di elaborazione del progetto di RU.
Linee progettuali – Strumenti di attuazione del RU – Piani Attuativi e a Piani convenzionati nel loro complesso.	L'ipotesi alternativa è costituita dall'uso degli strumenti di intervento diretto.	L'uso dei Piani Attuativi, degli IDC e della Perequazione Urbanistica, associato ad un progetto di disegno urbano "disegnato", consente di garantire, meglio di altri strumenti (intervento diretto, zoning non definito nel dettaglio) un reale incremento della qualità urbana e la fattibilità degli interventi.
Sistema Infrastrutturale – Individuazione di due rotatorie in località Ponte Feccia.	L'ipotesi alternativa presentata è quella di non prevedere nuova viabilità.	Per le previsioni in merito a Ponte Feccia valgono le seguenti considerazioni. a) Da un lato già il PS aveva già individuato un corridoio infrastrutturale in prossimità del quale il RU ha previsto una nuova viabilità ed una prima rotatoria a sud di Ponte Feccia. b) Questa prima rotatoria risulta fondamentale non solo per la sicurezza stradale ma anche per alleggerire dal traffico pesante sul tratto di strada posto ad ovest del consorzio agrario che, con la realizzazione prevista dal RU, potrebbe assumere un ruolo urbano e di servizio locale. c) Il disegno urbano prefigurato consentirà un gran numero di opzioni in merito ai sensi di marcia ed alla chiusura di tratti di strada che potranno risultare utili in riferimento alle strutture di pubblica sicurezza ed alle attività commerciali che si insedieranno nell'area. d) La seconda rotatoria, ubicata più a nord è a servizio prevalentemente delle attività ubicate a est e a nord di Ponte Feccia (aviovolo e residenze) e potrà essere realizzata

		<p>anche in un secondo tempo rispetto a quella ubicata a sud che risulta invece fondamentale per risolvere i problemi di sicurezza stradale.</p> <p>La realizzazione di una doppia rotatoria ha anche l'obiettivo di rallentare la velocità dei mezzi che allo stato attuale transitano a velocità eccessiva nei tratti rettilinei e leggermente curvi della Strada Senese – Aretina.⁴⁴</p>
--	--	--

<p>Reperimento dati</p>	<p>Nella fase di formazione del RU le uniche difficoltà nel reperimento dei dati sono relative alle DPA – Distanze Prima Approssimazione che non sono state rese disponibili dagli enti competenti.</p> <p>Dal percorso dei tracciati disponibili si è potuto evincere che nessun cavo dell'alta tensione interessa i centri urbani e le zone di nuova espansione; a titolo cautelativo, in ogni caso, in sede di definizione di progetto di PA o di IDC dovrà essere verificata la presenza dei tralicci dell'alta tensione.</p> <p>Oltre a quanto sopra è emerso un probabile refuso della legenda del PCCA vigente che dovrà essere verificato dagli organi competenti.</p>
-------------------------	--

⁴⁴ Paragrafo modificato a seguito delle modifiche al disegno urbano del RU conseguente all'accoglimento delle Osservazioni al RU.

5 - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

Nel presente capitolo, che corrisponde a quanto richiesto alla precedente lettera i dell' all. 2 alla L.R. 10/2010, vengono riportati quegli indicatori che, alla luce di quanto sopra definito, sono suscettibili di essere monitorati nelle successive fasi di pianificazione.

Attraverso l'analisi delle risorse sopra svolta, sono stati selezionati quegli indicatori suscettibili di essere monitorati da parte degli uffici tecnici comunali e della Pubblica Amministrazione, al fine di verificare l'efficacia delle previsioni di RU, durante la sua attuazione o qualora se ne manifesti l'esigenza.

Suolo

Zone Omogenee – Definizione e calcolo delle superfici territoriali.

Zone Omogenee – Calcolo del dimensionamento previsto ed attuato.
--

Suolo - Aree estrattive e aree oggetto di bonifica

Aree estrattive – Superficie, caratteristiche e stato di coltivazione.
--

Aree oggetto di bonifica – Superficie, caratteristiche, stato di bonifica, iter burocratico e certificazioni. Particolare attenzione per il comparto delle Cetine.

Acqua – Rete idrica – Rete di depurazione – Qualità delle acque.

Verifica della qualità delle acque del Fiume Feccia e Merse (soprattutto in riferimento alla ex-miniera di Campiano)
--

Monitoraggio dei pozzi, anche privati, ad uso civile, agricolo e produttivo.
--

Monitoraggio della realizzazione / sostituzione della rete idrica in rapporto alle previsioni di Piano (P.A., PdR, IdC ecc.).

Monitoraggio della realizzazione / sostituzione della rete idrica da parte dell' ente gestore, ivi compreso gli elementi puntuali (depositi, vasche ecc.).
--

Verifica della realizzazione dell' impianto di depurazione comunale.
--

Verifica della realizzazione degli impianti di depurazione in attesa della realizzazione dell' impianto di depurazione comunale.
--

Aria – Inquinamento atmosferico.

Si ricorda quanto detto al precedente cap. 2.4 in merito al monitoraggio del livello di ammoniaca in atmosfera e nel suolo
--

Energia.

Monitoraggio della realizzazione (e delle richieste) degli impianti per la produzione di energia da risorsa geotermica, solare ecc. – N. – Potenza – Tipologia – Energia prodotta (ove possibile monitoraggio degli inquinanti non prodotti rispetto a metodi “tradizionali”).

Monitoraggio della realizzazione (e delle richieste) degli impianti fotovoltaici – N. Entità servite (ove possibile monitoraggio degli inquinanti non prodotti rispetto a metodi “tradizionali”).

Monitoraggio dello sviluppo della rete del teleriscaldamento (ove possibile monitoraggio degli inquinanti non prodotti rispetto a metodi “tradizionali”).

Rifiuti.

Ubicazione delle isole ecologiche e dei punti di raccolta – suddivisi per tipologia.

Verifica dell' accessibilità dei mezzi di raccolta.

Monitoraggio delle aree di stoccaggio abusive all'interno del territorio comunale.

Verifica della quantità di raccolta differenziata effettuata, anche in attuazione delle previsioni di RU.

Inquinamento elettromagnetico.

Verifica delle DPA (vedi anche precedente cap. 4)

In caso di interventi su Monte Capino e Montebello, verifica delle destinazioni d'uso previste con la presenza delle antenne per la trasmissione; verifica della presenza di obiettivi sensibili.

Inquinamento acustico.

Verifica ed adeguamento del PCCA.

Registrazione di eventuali segnalazioni di fastidio per rumori molesti.

Natura, reti ecologiche e biodiversità.

Verifica della sostenibilità ambientale degli interventi previsti in prossimità delle aree protette e delle aree boscate, in particolare per le UTOE di Pentolina, Spannocchia e Luriano.

Esigenza di produrre specifica Relazione di Valutazione di Incidenza in occasione di interventi sul PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, ubicati all'interno dei SIR, anche in conseguenza di PMAA - Esigenza di produrre specifica Relazione di Valutazione di Incidenza per tutte le attività di escavazione, stoccaggio e lavorazione di inerti ubicate lungo i fiumi Feccia e Merse e loro affluenti (come dedotto dalla specifica Relazione di Valutazione di Incidenza allegata al presente documento).

Verifica della funzionalità dei percorsi ad uso rurale, venatorio e turistico.

Analisi demografica e Dinamiche sociali - Struttura produttiva e commerciale

Nell'ambito del monitoraggio dovranno essere confrontate le previsioni del RU con l'andamento demografico, anche considerando i nuclei familiari, la popolazione migrante, la distribuzione della popolazione all'interno del territorio comunale ecc.

Monitoraggio dell'attuazione delle zone produttive e commerciali.

Monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del RU in merito alle strutture ricettive.

Monitoraggio di tutte le attività inerenti la "Strada dei Sapori della Val di Merse", anche relative agli altri Comuni.

Agricoltura

Verifica ed aggiornamento dei dati inerenti lo stato delle aziende agricole presenti nel territorio comunale: estensione, addetti, capi di bestiame ecc.

Monitoraggio delle aziende agrituristiche e delle altre attività complementari all'agricoltura.

Verifica dell'attuazione delle previsioni inerenti la "Strada dei Sapori della Val di Merse"; sensibilizzazione di produttori locali ad aderirvi.

Monitoraggio, per quanto possibile, dello stato dell'agricoltura di tipologia non professionale: amatoriale, part-time, integrativa di altre professioni ecc.

Monitoraggio della produzione dei marchi DOC e di qualità.

Qualità Urbana

Monitoraggio dell'attuazione degli standard previsti. Verifica del rapporto standard / abitanti.

Monitoraggio dell'accessibilità dei servizi pubblici

Infrastrutture e Trasporti

Verifica della sicurezza stradale lungo la Strada Senese – Aretina, anche in collaborazione con le Forze di Sicurezza, con particolare riferimento all'area di Ponte Feccia

6 – Coerenza interna, Coerenza esterna e Partecipazione

All'interno del presente capitolo vengono inseriti tre elementi valutativi non espressamente indicati all'interno del Rapporto Ambientale, che però sono indispensabili per rendere il presente documento completo per quel che concerne la uniformità con gli altri strumenti urbanistici; questi elementi sono: la verifica di coerenza interna, la verifica di coerenza esterna e la partecipazione.

6.1 - Coerenza interna

Per verificare la Coerenza Interna viene svolto il seguente procedimento: nella seguente tabella vengono sinteticamente riportati i principali obiettivi che il RU ha individuato per se stesso e viene valutato come la disciplina del RU ha inteso perseguirli. Nelle tabelle, come detto, viene riportata una sintesi degli obiettivi del RU, per la cui illustrazione, anche di natura grafica, si rimanda al precedente cap 1.

Obiettivi	Strategie e disciplina
<p>Superamento della divisione fra il centro storico e le aree di impianto più recente del capoluogo</p> <p>Recupero dei Centri Storici</p>	<p>Il RU definisce un doppio livello di disciplina che consenta al tempo stesso il recupero ed il riutilizzo dei centri storici: uno di natura architettonica, l'altro di natura urbanistico - paesaggistica.</p> <p>Per quel che concerne la parte architettonica il RU ha definito per ciascun edificio la disciplina di intervento all'interno dell'allegato 10a, alla luce della completa schedatura realizzata già in sede di PS.</p> <p>Per quel che concerne la parte paesaggistica e urbanistica il RU ha definito per ciascuna UTOE una zonizzazione che tuteli gli aspetti figurativi e percettivi dei nuclei ed ha individuato un disegno urbano organico e funzionale integrando le nuove aree edificate con i nuclei storici esistenti.</p> <p>Le aree di espansione urbana sono ubicate in aree non prossime ai centri storicizzati ma limitrofe alle Zone B, in ambiti già ricompresi all'interno del centro abitato che necessitano di riqualificazione urbana. Gli standard che il RU ha previsto all'interno dei Piani Attuativi sono a completamento di quelli esistenti e servono a colmare la lacune individuare in sede di analisi degli standard esistenti.</p>
<p>Utilizzo della perequazione urbanistica come un criterio per la riqualificazione urbana</p>	<p>Il presente obiettivo costituisce più un indirizzo di pianificazione per il RU che un obiettivo.</p> <p>Il RU ha impiegato la perequazione urbanistica come strumento efficace, all'interno di un progetto di RU "disegnato", in grado di dotare la collettività dei servizi, standard, aree di interesse pubblico, verde pubblico, parcheggi ed infrastrutture in maniera utile e funzionale per l'intera collettività.</p>

<p>Completamento dei servizi pubblici e degli standard pubblici</p>	<p>Come detto sopra il RU incrementa, seppur limitatamente, la quantità di standard per abitante.</p> <p>Oltre a questo il RU individua nuove aree per spazi pubblici, piazze, parcheggi, impianti sportivi ecc.</p>
<p>Prevedere un ampliamento delle attività produttive caratterizzate da basso impatto ambientale e legate ai prodotti tipici locali</p>	<p>Il RU ha risposto in due maniere distinte a tale obiettivo:</p> <p>a) Per quel che concerne le attività produttive a basso impatto ambientale ha individuato due aree produttive (UTOE di Chiusdino 2 e di Montalcinello 2) strettamente connesse (in modo diretto o indiretto) allo sfruttamento della risorsa geotermica</p> <p>b) Per quel che concerne i prodotti tipici locali il RU incentiva la presenza antropica nel territorio aperto attraverso la possibilità di adeguare il PEE alle esigenze dell'uso agricolo, ammette la messa in atto di attività collaterali alla funzione agricola (agriturismo ecc.) ed, infine, individua, presso Ponte Feccia, un luogo dove realizzare valorizzare e commercializzare il prodotti locali e legati alla "Strada dei Sapori della Val di Merse".</p>
<p>Miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale in prossimità di Ponte Feccia.</p>	<p>Il RU definisce un nuovo disegno infrastrutturale caratterizzato da una doppia rotatoria funzionale per l'ampliamento urbano previsto ed in grado di superare le criticità esistenti.</p>
<p>Razionalizzazione del sistema viario locale</p>	<p>Il RU, per quanto possibile, ha previsto, nell'ambito del disegno urbano prefigurato, un adeguamento della viabilità esistente limitrofa alle aree di nuova espansione.</p> <p>A tal proposito il RU ha anche previsto la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili che integrino la viabilità storica esistente con quella di nuova realizzazione e che colleghino i principali servizi con le aree residenziali ed i centri storici</p>
<p>Salvaguardia e sviluppo delle attività agricole nel rispetto della L.R. 1/2005, del PIT regionale e del PTC provinciale.</p> <p>Mantenimento delle qualità paesaggistiche delle aree agricole di collina.</p> <p>Tutela e Valorizzazione ambientale delle aree boscate</p>	<p>Per l'ambito rurale il RU non prevede nuovi insediamenti urbani ma solamente interventi sugli edifici esistenti al fine di poter meglio mantenere il presidio sul territorio.</p> <p>Il RU individua all'interno delle aree vincolate e delle emergenze paesaggistiche le aree sottoposte a tutela paesaggistica per le quali definisce una specifica disciplina in merito.</p> <p>In coerenza con quanto previsto dal PTC il RU distingue il territorio in aree a prevalente funzione agricola ed in aree a esclusiva funzione agricola in funzione della loro vocazione rurale.</p>
<p>Recupero del patrimonio edilizio esistente sia per funzioni agricole che agrituristiche, turistiche e residenziali.</p>	<p>Per quel che concerne il PEE non storicizzato il RU definisce agli artt. 18 e 19 delle NTA la disciplina di intervento ammessa.</p> <p>Come sopra illustrato, inoltre, il RU definisce una specifica disciplina per gli edifici di pregio storico all'interno dell'allegato 10a.</p>

6.2 - Coerenza esterna

Di seguito viene verificata la coerenza del presente progetto di RU con gli altri strumenti di pianificazione inerenti il territorio:

6.2.a - PIT e relativo Piano Paesaggistico.

PIT	RU
Individuazione delle componenti territoriali del PIT: a) L'universo Urbano. b) L'universo Rurale.	La realtà del Comune di Chiusdino non presenta forti elementi di centralità urbana o industriale ma è caratterizzato da piccoli nuclei insediati che possono essere considerati elementi minori, simili a stelle, che nel loro insieme costituiscono l'intero Universo Urbano regionale. Alla luce di quanto sopra il RU individua, come già previsto dal PS, le seguenti UTOE come appartenenti al sistema urbano: Chiusdino, Ciciano, Montalcinello, Frassini, Palazzetto e Frosini. All' Universo Industriale appartengono invece le due UTOE produttive di Chiusdino 2 e Montalcinello 2.

Di seguito viene quindi illustrato come all'interno del RU sono state inserite quelle che il PIT definisce come Invarianti Strutturali:

PIT
Individuazione delle Invarianti Strutturali del territorio: a) la «città policentrica toscana»; b) la «presenza industriale» in Toscana; c) il «patrimonio collinare» della Toscana; d) il «patrimonio costiero, insulare e marino» della Toscana; e) le infrastrutture di interesse unitario regionale; f) i paesaggi ed i beni paesaggistici della Toscana.

PIT : a - La «città policentrica toscana
RU: All'interno del progetto di PS la città policentrica toscana risultava composta dai seguenti Sottosistemi a carattere insediativo: Chiusdino, Ciciano, Montalcinello, Frassini, Palazzetto e Frosini. Alla luce delle direttive del PIT in merito alla non fusione dei nuclei insediativi separati, alla salvaguardia dei

corridoi ecologici prossimi ai centri abitati ed alla protezione delle visuali – con paesaggistici il RU individua, all'interno delle rispettive UTOE, aree agricole periurbane E3 dove non è possibile realizzare nuovi insediamenti e che hanno anche funzione di tutela e salvaguardia paesaggistica.

PIT: b - La «presenza industriale» in Toscana

RU:

Secondo le direttive del PIT il RU individua due UTOE nelle quali ubicare le attività produttive e non ha confermato una serie di previsioni produttive in ambito rurale previste dal PdF precedente (equivalenti a circa 12.000 mq di SUL).

Per quel che concerne, invece l'artigianato di piccole dimensioni e le attività commerciali di piccole dimensioni, il RU reputa che possano essere ubicati anche in aree a prevalente carattere residenziale e, soprattutto, presso l'UTOE di Ponte Feccia che dovrà costituire il punto di valorizzazione dei prodotti locali anche nell'ambito dell'Associazione no profit "Strada dei Sapori della Val di Merse".

PIT: c - Il Patrimonio collinare

RU:

Per quel che concerne le aree non urbanizzate il RU recepisce quanto previsto dal PIT in merito al Patrimonio collinare.

In particolare appartengono al Patrimonio collinare non solamente le aree rurali, ma anche le seguenti UTOE per le quali il RU non prevede ampliamenti delle aree urbanizzate ma solamente il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente, da attuarsi anche attraverso la realizzazione di annessi e servizi secondo specificato nell'articolato delle NTA (art. da 24 a 28) anche relativamente alle singole UTOE:

U.T.O.E. di S. Galgano

U.T.O.E. di Pentolina

U.T.O.E. di Castelletto – La Battellona - Il Casino

U.T.O.E. di Spannocchia

U.T.O.E. di Luriano

U.T.O.E. di Le Cetine

U.T.O.E. di Colordesoli

PIT: d - Il «patrimonio costiero, insulare e marino» della Toscana;

RU:

Non ricompreso all'interno del territorio comunale di Chiusdino

PIT: e - Le infrastrutture di interesse unitario regionale

RU:

In merito alle infrastrutture di livello regionale il RU individua all'interno del territorio comunale i seguenti elementi:

La Strada Massetana e la Strada Maremmana che attraversano il comune di Chiusdino in direzione nord-

sud.

L'avioposto di Ponte Feccia per il ruolo di protezione civile.

Per quel che concerne le infrastrutture viarie l'unico intervento previsto dal RU riguarda Ponte Feccia ed è costituito dalla ipotesi di un nuovo innesto tra la strada massetana e la strada che conduce al capoluogo che vede la realizzazione di due rotatorie, in grado di superare la pericolosità costituita dall'attuale incrocio. Per quel che concerne l'avioposto, invece, il RU individua una zona F3 nella quale potranno trovare ubicazione i servizi fondamentali per lo svolgimento delle funzioni necessarie, mentre la pista di atterraggio viene confermata nell'ambito agricolo perturbano.

PIT: f - I paesaggi ed i beni paesaggistici della Toscana

RU:

Per quel che concerne la coerenza in merito al paesaggio ed ai beni paesaggistici si rimanda ai precedenti punti 2.10 e 3.10 dove è stata svolta una dettagliata verifica per quanto riguarda sia i singoli vincoli paesaggistici che le componenti essenziali del paesaggio indicate nella Scheda di ambito 33 del Piano Paesaggistico del PIT.

6.2.b - PTC 45

Nel tempo che è intercorso tra l'approvazione del PS e la redazione del presente RU la Provincia di Siena ha modificato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Le modifiche apportate non concernono i caratteri strutturali del piano, quanto piuttosto una semplificazione della lettura della disciplina ed un aggiornamento rispetto al PIT che era già stato modificato in precedenza.

Al fine di verificare la coerenza tra gli strumenti urbanistici ed il nuovo PTC la Provincia di Siena ha predisposto ed inviato a tutti i Comuni una "griglia di conformità" da compilare da parte degli organi comunali. Questa "griglia di conformità" costituisce l'Allegato B alla presente VAS - Verifica di coerenza RU/PTCP 2010 ed a questa si rimanda per verificare la coerenza del presente RU rispetto al nuovo PTC 2010. Nel presente elaborato, tuttavia, al precedente cap. 4.10, è stata svolta, una valutazione di coerenza per quel che concerne la componente paesaggistica in quanto il PTC costituisce uno strumento fondamentale per quanto riguarda la specifica risorsa paesaggio.

6.2.c - PRAERP e PAERP

Per quel che concerne la coerenza con il PRAERP e con il PAERP si rimanda ai precedenti capp. 1.3 e 2.1 nei quali viene illustrata la risorsa "cave ed aree di bonifica" e viene definito quali azioni ha previsto il RU in coerenza con gli strumenti sovraordinati, riportando anche la cartografia specifica ed i dati necessari.

⁴⁵ Capitolo modificato a seguito dell'approvazione del nuovo PTC della Provincia di Siena.

6.2.d - PIER – Piano di Indirizzo Energetico Regionale

Di seguito vengono riportati gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni individuate dal PIER, che hanno attinenza con il Comune di Chiusdino e viene verificato come sono state recepite all'interno del progetto di RU.

PIER	RU
Per ridurre le domande di trasporto attraverso una efficace localizzazione delle funzioni.	Il RU ha interamente "disegnato" lo sviluppo urbano prefigurato, nel quale l'ubicazione delle funzioni viene definita nel dettaglio, in maniera organica; questo consente di ubicare le funzioni pubbliche e di interesse collettivo in aree centrali (diversamente dal passato quanto, talvolta, gli standard trovano ubicazione in ambiti residuali) e di pianificare in maniera corretta il loro accesso.
Migliorare il trasporto pubblico.	Il RU ricompatta i centri abitati intorno a funzioni pubbliche di rilevanza che potranno costituire poli ove ubicare fermate per il servizio di trasporto pubblico e per l'ubicazione di parcheggi.
Facilitare e valorizzare l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili e assimilate, per il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda e per l'illuminazione.	Il RU individua all'interno delle due UTOE di Chiusdino 2 e Montalcinello 2 degli ambiti produttivi nei quali potranno trovare ubicazione centrali geotermoelettriche e attività in grado di impiegare nei cicli produttivi il calore ed il materiale di risulta delle limitofe centrali. Per quel che concerne il rendimento energetico degli edifici nelle NTA del RU viene definito una specifica norma (artt. 20.3 e 21) nella quale vengono definiti parametri ed incentivi in merito all'efficienza energetica degli edifici ed all'impiego di impianti per la produzione di energia elettrica di livello "domestico".
Incentivare la partecipazione dei cittadini e diffondere una cultura del risparmio energetico.	L'introduzione della disciplina di cui sopra, così come l'individuazione delle aree per lo sfruttamento dell'energia geotermica, sono stati inseriti all'interno del RU al termine di numerosi dibattiti e discussioni intercorsi tra i progettisti, la pubblica amministrazione ed i cittadini; l'introduzione della normativa specifica ha anche l'obiettivo di avvicinare ulteriormente la cittadinanza alle tematiche energetiche attraverso meccanismi "positivi" e non di semplice imposizione normativa.

6.3 – La Partecipazione.⁴⁶

Sebbene non costituisca un elemento specifico del Rapporto Ambientale, all'interno della VAS viene esplicitamente illustrato come nell'ambito della redazione del RU è stata garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto all'art. 9 della L.R. 10/2010 ed all'art. 14 del D.Lgs 152/2006.

⁴⁶ Capitolo modificato a seguito delle modificazioni apportate alla LR 10/2010.

Il tema della partecipazione è caratterizzato da due aspetti fondamentali: la “partecipazione” con enti e soggetti istituzionali e la “partecipazione” con i cittadini e le parti sociali.

Per il primo aspetto al momento dell’avvio del processo di pianificazione sono stati individuati i soggetti istituzionali ed i soggetti competenti alla pianificazione e gestione del territorio e alla gestione dello strumento urbanistico, nonché le componenti sociali, culturali e ambientaliste, ai quali è stato inviato il documento iniziale ed ai quali sono stati richiesti contributi ed apporti.

- Regione Toscana – Dipartimento politiche territoriali ed ambientali.
- Regione Toscana – Genio Civile di Siena.
- Provincia di Siena – Settori Amministrazione e Risorse, Ambiente, Agricoltura e foreste, Risorse Faunistiche e Territorio ed opere pubbliche.
- Azienda USL 7 – Zona Senese.
- ARPAT – Dipartimento di Siena.
- Autorità di A.T.O. n. 6 – Ombrone e Autorità di Bacino Regionale Ombrone.
- ATO rifiuti – Autorità n.8.
- Soprintendenza ai Beni Ambientali ed architettonici delle Province di Siena e Grosseto.
- Soprintendenza Archeologica per la Toscana.
- Corpo Forestale dello Stato – Siena.
- COSVIG – Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche.
- WWF – Ufficio di Siena e LEGAMBIENTE – Circolo di Siena.
- Camera di Commercio di Siena.
- Vigili del fuoco – Dipartimento di Siena.
- Altri enti che possono emergere in sede di pianificazione.
- Cittadini;
- Garante della Comunicazione.
- Comuni confinanti: Sovicille, Radicondoli, Montieri, Monticiano, Casole d’Elsa, Roccastrada.
- Unione dei Comuni della Val di Merse.
- Associazioni di categoria dell’agricoltura, dell’artigianato e dell’industria.
- Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, altre).
- Associazioni di consumatori.
- Ordini e collegi professionali.
- Associazioni del Terzo Settore.
- Associazioni culturali riconosciute a livello locale (Pro-Loce, Assistenza Pubblica).
- Associazioni locali interessate ai temi dell’ambiente e del territorio (La Racchetta).

- Altri enti ed associazioni che possono emergere in sede di pianificazione (F.C.D. Chiusdino, Gruppo Filarmonico Giovanile).

Tra gli organi ed enti istituzionali hanno inviato il proprio contributo quelli di seguito elencati:

- Regione Toscana – Dipartimento politiche territoriali ed ambientali.
- Regione Toscana – Autorità di Bacino Regionale Ombrone.
- Autorità di Bacino del Fiume Arno.
- Regione Toscana – Genio Civile di area vasta Grosseto e Siena.
- Provincia di Siena – Settori Assetto del territorio, Difesa del suolo, Lavori pubblici.

Per il secondo aspetto, invece, il Responsabile del Procedimento ed il Garante della Comunicazione hanno individuato i seguenti strumenti affinché tutti i cittadini potessero prendere conoscenza della formazione del nuovo RU e dare il loro contributo:

- *) Pubblicazioni cartacee: Documenti di valutazione.
- *) Pubblicazione informatiche sul sito web del Comune: Documenti di valutazione.
- *) Conferenze – incontri: Assemblee pubbliche nelle quali sono stati illustrati gli obiettivi del RU, lo stato di avanzamento dei lavori e la richiesta di contributi per la formazione del RU.
In particolare sono state svolte le seguenti assemblee pubbliche: martedì 26 gennaio 2010 presso Ciciano, mercoledì 2 Febbraio 2010 presso Palazzetto e San Galgano; venerdì 5 Febbraio 2010 presso Chiusdino; martedì 9 Febbraio 2010 presso Frassini; giovedì 11 febbraio 2010 presso Montalcinello.
- *) Richiesta di contributi: L'Amministrazione Comunale ha proposto ai cittadini di presentare eventuali richieste per risolvere problematiche presenti nel territorio. In particolare dal 15 Febbraio 2010 al Settembre 2011 sono pervenuti 72 contributi.

Cap. 7 - Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti - Conclusioni

Nel presente capitolo, che corrisponde a quanto richiesto alla lettera l dell' all. 2 alla L.R. 10/2010, viene brevemente riassunto quanto illustrato nel dettaglio nei precedenti capitoli; al fine di rendere riepilogativa ed efficace la descrizione vengono riportate, in forma sinottica e con eventuali spiegazioni, le valutazioni sintetiche di cui ai punti precedenti che già sono state espone in termini non eccessivamente tecnici.

7.1 - Sintesi non tecnica

Suolo

Cave ed aree da bonificare

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	Il RU recepisce quanto previsto dalla normativa sovraordinata in materia di escavazione e bonifica. Preme in particolar modo sottolineare la criticità che riguarda l'ex-miniera di Le Cetine.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU individua sia le risorse ed i giacimenti suscettibili di essere coltivati come aree estrattive che le aree che dovranno essere oggetto di bonifica come Zone Omogenee Ed e R e destina loro una specifica scheda all'interno dell' Allegato 10b nella quale viene anche proposta una riconversione delle aree bonificate per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Uso e consumo di suolo – Aree urbanizzate / Centri urbani – Classi di utilizzazione

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		L'analisi dello stato attuale ha evidenziato un diffuso grado di naturalità del territorio comunale con centri abitati di modeste dimensioni e ben integrati nel territorio, come testimonia l'alta percentuale di territorio non ricompreso all'interno delle UTOE (93,2 %); considerando, inoltre, che le UTOE a prevalente carattere rurale e turistico-ricettivo non ospitano centri urbani ma solamente insediamenti di natura agricola o religiosa, e che all'interno delle UTOE a carattere residenziale, produttivo o terziari e di servizio esistono ampie aree destinate a Ambito Agricolo Periurbano, la percentuale delle aree non urbanizzate sale al 98,6 %.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU non prevede nuovi insediamenti urbani ma solamente il completamento di quelli esistenti.</p> <p>Attraverso il ricorso a Piani Attuativi per le aree urbane di espansione il RU prevede un incremento dei servizi pubblici elevando la quota di standard che già allo stato attuale risulta particolarmente positiva (vd. succ. cap. 3.12); oltre a questo il RU prevede un completamento ed una razionalizzazione del sistema infrastrutturale in grado di migliorare la fruizione dei servizi da parte dei cittadini (vd. anche succ. cap. 3.13)</p> <p>Il RU prevede inoltre Piani di Recupero finalizzati al recupero per funzioni residenziali di manufatti in precedenza destinati ad attività produttive o di ricovero mezzi rurali in ambiti impropri. Alcuni di questi Piani di Recupero sono già individuati dal RU come zone R, mentre altri possono essere individuati anche successivamente all'approvazione del R.U. su proposta del Comune o di privati cittadini, secondo la norma definita all'art. 29.16 della NTA del RU</p> <p>Per quel che concerne le UTOE a carattere rurale e turistico-ricettivo il RU prevede esclusivamente l'ampliamento ed il completamento delle strutture esistenti senza prevedere nuove aree urbane.</p>

Vincolo idrogeologico

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto che il vincolo idrogeologico ricopre gran parte del territorio comunale, ricomprendendo anche molte aree interne alle UTOE.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU prende atto che alcune parti delle UTOE ricadono all'interno del vincolo idrogeologico per cui individua una specifica norma per quel che concerne gli interventi ricadenti all'interno del vincolo.

Rischio idrogeologico – estensione per classe di rischio - Regione (PAI), Aut. Bacino

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto dei risultati delle indagini idrogeologiche e nel successivo cap. 3.1.4 dovrà verificarne la compatibilità con le previsioni di piano.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU prende atto dei risultati delle indagini idrogeologiche e recepisce la disciplina di intervento specificatamente definita.

Geositi⁴⁷

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto della presenza dei due Geositi ubicati nella parte settentrionale del territorio comunale.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU inserisce i Geositi all'interno delle risorse essenziali del territorio all'art. 20.4 delle NTA. In merito al geosito di livello regionale GIR 18 "Le Cetine", inoltre, il RU individua una specifica scheda normativa all'interno dell'allegato 10b alle NTA all'interno del quale vengono definite norme per l'intervento sull'insediamento in coerenza con la sostenibilità ambientale e paesaggistica del luogo ed alla luce delle emergenze storico-culturali ivi presenti.

Valutazione complessiva della Risorsa Suolo

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		L'analisi dello stato attuale ha evidenziato un territorio nel quale convivono importanti elementi di positività (quali le emergenze naturalistiche e ambientali, un territorio in gran parte ancora legato all'agricoltura o coperto da boschi, i centri abitati di piccole dimensioni con un corretto rapporto con l'intorno) con elementi di criticità di non rilevante entità (il vincolo idrogeologico estremamente diffuso, la mancanza di prodotti agricoli di eccellenza, alcuni edifici di origine rurale in stato di abbandono).

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU ha definito, per quanto di sua competenza, risposte alle criticità sopra riportate, anche avvalendosi degli strumenti specifici predisposti dalla disciplina sovraordinata come nel caso delle attività estrattive (PAERP) e della pericolosità geomorfologica (PAI) ed inserendo all'interno della propria disciplina le emergenze geologiche individuate dagli strumenti di settore (geositi).

Analisi socio-economica – demografia, attività produttive e dimensionamento

Indicatore	Valutazione	Note
Popolazione -		Il trend a lungo raggio registra un incremento demografico ed un rinnovato interesse anche verso le aree rurali grazie alle attività agricole e collaterali alla

⁴⁷ Capitolo introdotto a seguito delle modifiche al PTC della Provincia di Siena.

Stato attuale		funzione rurale. L'analisi dell'andamento post PS, sebbene sia mediamente positivo, concerne dati temporali e quantitativi troppo limitati per costituire un campione significativo.
Analisi economica – Stato attuale		Il territorio pare non riuscire ancora a sviluppare pienamente le proprie potenzialità costituite dalle emergenze storiche, dal turismo, dall'agricoltura, dai prodotti tipici di qualità, dalle risorse del sottosuolo e, soprattutto, dalla loro sinergia.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU prevede un dimensionamento, per quel che concerne la funzione residenziale, corrispondente al 68 % di quanto previsto dal PS.</p> <p>Per quel che concerne i Posti Letto, invece, il RU recupera interamente la previsione del PS (624 unità) ma ne dà diretta attuazione solamente al 32 % demandando l'attribuzione degli altri agli UTC.</p> <p>Per quel che concerne la funzione produttiva il RU prevede l'insediamento di attività produttive solamente all'interno delle UTOE a carattere produttivo ed all'interno dell' UTOE di Ponte Feccia, nell'ambito ubicato ad est della Strada Statale, mentre per quando riguarda la attività produttive esterne alle UTOE il RU dà solamente conferma di una struttura esistente (salumificio) e non ne prevede altre di nuova realizzazione.</p> <p>A proposito di Ponte Feccia, inoltre, il RU individua in questa UTOE un'area da destinare alla valorizzazione dei prodotti locali definiti come "Strada dei Sapori della Val di Merse", simile a quella già realizzata nel Comune di Murlo.</p> <p>In sintesi il dimensionamento produttivo, terziario e commerciale previsto dal RU è di circa 35.274 mq di SUL, che costituisce circa il 33 % di quanto previsto dal PS.</p> <p>In merito alle attività produttive il RU, inoltre, incentiva tutte quelle attività legate alle specificità locali sia di natura rurale, legate quindi alla filiera corta ed alla "Strada dei Sapori della Val di Merse", che di natura geologica, legate quindi allo sfruttamento (diretto e di risulta) dei vapori geotermici.</p> <p>Preme infine sottolineare che il RU non ha dato attuazione a circa 25.500 mq (14.100 + 12.000 – 700) di superficie produttiva che il PS aveva previsto in ambito residenziale e rurale.</p>

Acqua

Indicatore - Stato attuale	Valutazione	Note
Inquinamento		In un quadro generalmente positivo emergono pochi elementi di criticità

Idrico		legati ed episodi puntuali (ex-miniere di Campiano)
Fabbisogno idrico		Lo stato attuale della risorsa, illustrato nella Valutazione Integrata del PS, descrive un fabbisogno idrico sensibilmente inferiore alla media comunemente impiegata: 175 l/ab/g (arrotondato a 180 l/ab/g in sede di analisi) rispetto a 250 l/ab/g.
Rete Idrica, depurazione ed uso della risorsa		L'analisi svolta ha evidenziato un non ottimale stato della rete e la carenza di un impianto di depurazione

Indicatore - Valutazione Impatto	Valutazione	Note
Inquinamento Idrico	 	In un quadro generalmente positivo deve essere ancora completata la bonifica dell'inquinamento proveniente dalle ex-miniere di Campiano
Fabbisogno idrico		Il dimensionamento del RU prevede un incremento del fabbisogno, che però risulta inferiore rispetto alle previsioni del PS e sopportabile dalla risorsa.
Rete Idrica, depurazione ed uso della risorsa		Sono stati realizzati alcuni importanti interventi sulla rete pubblica, mentre altri interventi, anche sostanziali, risultano da realizzare (ad esempio l'adeguamento del deposito del capoluogo); il ricorso a Piani Attuativi e a Interventi Diretti Convenzionati, previsto dal RU, potrà aiutare a migliorare la rete idrica nel suo complesso. Nel complesso il RU definisce prescrizioni volti al risparmio idrico che dovranno essere messi in pratica nell'attuazione del RU e dell'uso della risorsa nel suo complesso ivi comprese le attività residenziali, produttive, di escavazione ecc (art. 20).

Aria

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	La presenza di ammoniaca non può essere valutata come elemento forte di criticità per i seguenti fattori: deriva dalla forte caratterizzazione rurale del territorio; non deriva esclusivamente dalle attività presenti all'interno del Comune di Chiusdino. Viene comunque posto anche un simbolo di incertezza in quanto viene demandato agli organi comunali e sovracomunali di monitorare la problematica e, nel caso la criticità dovesse presentarsi con più forza, avviare dei tavoli di confronto di livello sovracomunale per risolverla, anche attraverso sistemi di depurazione reflui animali impiegati, ad esempio, in altre zone rurali d'Europa.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	<p>Sebbene lo stato della risorsa non presenti particolari criticità, il RU introducendo una disciplina, in merito al patrimonio edilizio sia esistente che di progetto, basata su parametri qualitativi e non solamente quantitativi intende promuovere una maggiore efficienza energetica degli edifici e quindi una minore emissione di gas inquinanti.</p> <p>All'interno del RU, inoltre trovano attuazione anche le previsioni del RU in merito alla realizzazione di centrali geotermoelettriche che contribuiranno a produrre energia elettrica a basso impatto ambientale (vd. anche successivo cap 3.5 – Energia).</p> <p>Si ricorda quanto detto al precedente cap. 2.4 in merito al monitoraggio del livello di ammoniaca in atmosfera e nel suolo.</p>

Energia

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Sono elementi positivi sia la diffusione della rete GPL che il recente interesse verso le energie rinnovabili.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il risparmio energetico e l'impiego di energie provenienti da fonti rinnovabili erano tra gli obiettivi primari del PS ed il RU ha recepito tali obiettivi per definire indirizzi inerenti le tipologie di impianti e il loro impatto paesaggistico ai sensi delle normative di settore vigente.⁴⁸</p> <p>Di rilevante importanza sono, inoltre, lo sfruttamento della risorsa geotermica, lo sviluppo del teleriscaldamento che il RU incentiva e promuove e l'insediamento di una centrale per biomasse in località Palazzetto per la quale il RU individua una specifica F2, così come la possibilità di riutilizzare, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le aree degradate per le quali sono previsti interventi di bonifica di cui all'allegato 10b del RU.</p>

Rifiuti

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale		Il RU prende atto delle difficoltà riscontrate nella raccolta differenziata che risulta particolarmente bassa, 15,2 %

⁴⁸ Capitolo modificato a seguito delle modificazioni apportate alla normativa sovraordinata in materia: Piano Paesaggistico del PIT, PTC ecc..

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto sulla Risorsa		Il dimensionamento previsto del RU produrrà un incremento della produzione dei rifiuti.
Valutazione Impatto sulla Gestione della risorsa.		Considerando le criticità evidenziate in merito alla gestione del servizio, il RU, per quanto di sua competenza individua un disegno urbano con spazi di manovra e punti di raccolta di dimensioni idonei.

Inquinamento Elettromagnetico

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale	 	Le indagini effettuate non hanno rilevato elementi di criticità. Non è stato possibile reperire i dati in merito alle DPA.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	Nella fase di formazione del RU le uniche difficoltà nel reperimento dei dati sono relative alle DPA – Distanze Prima Approssimazione che non sono state rese disponibili dagli enti competenti. Dal percorso dei tracciati disponibili si è potuto evincere che nessun cavo dell'alta tensione interessa i centri urbani e le zone di nuova espansione; a titolo cautelativo, in ogni caso, in sede di definizione di progetto di PA o di IDC dovrà essere verificata la presenza dei tralicci dell'alta tensione.

Inquinamento Acustico; Rumore

Fase	Valutazione	Note
Stato della risorsa		All'interno del territorio comunale non sono stati evidenziati elementi di criticità.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	Il RU non prevede incremento delle attività rumorose in prossimità delle UTOE che il PCCA individua in classe acustica elevata costituite dalla UTOE a prevalente carattere produttivo di Chiusdino 2, delle attività estrattive esistenti e della pista di motocross. L' UTOE a prevalente carattere terziario, commerciale e residenziale, di Papena – Ponte Feccia 2 ha invece classe più bassa ed il RU vi conferma attività a basso impatto acustico. Per tutte le altre previsioni il RU prevede un impatto acustico estremamente limitato in un contesto comunale ampiamente positivo.

		E' necessario però sottolineare che per quel che concerne il PCCA vigente dovrà essere verificata la classificazione dell'intero territorio comunale, con particolare attenzione alle aree rurali e boscate, alla UTOE a prevalente carattere produttivo di Montalcinello 2 e delle nuove aree destinate a cava da parte degli strumenti sovraordinati.
--	--	---

Natura, reti ecologiche e biodiversità

Fase	Valutazione	Note
Stato della risorsa		Nel complesso le emergenze ambientali non presentano elementi di criticità; la presenza delle aree protette istituzionalmente riconosciute (Riserve Provinciali) contribuisce al mantenimento della qualità ambientale anche delle aree al contorno.

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto	 	<p>La valutazione complessiva è positiva in quanto il RU prevede all'interno di tutte le aree protette sopra individuate solamente interventi sul patrimonio edilizio esistente ed ampliamenti funzionali finalizzati ad un corretto mantenimento del presidio antropico nel territorio aperto.</p> <p>Per quel che concerne l'uso del suolo il RU prevede destinazioni esclusivamente rurali, ivi comprese la gestione del bosco e la gestione delle riserve così come previste dai Regolamenti di Gestione Provinciali.</p> <p>In questa ottica risulta particolarmente positiva l'esperienza di agricoltura biologica praticata presso la tenuta di Spannocchia che il RU intende supportare ed sostenere, per quanto di sua competenza.</p> <p>Per la valutazione in merito all'impatto sui SIR si rimanda alla specifica Relazione della Valutazione di Incidenza allegata al presente documento.</p> <p>Oltre a quanto sopra è opportuno precisare che obiettivo prioritario del RU è il corretto mantenimento del presidio antropico in tutto il territorio aperto (anche esterne alle aree protette) al fine di evitare fenomeni di abbandono sia del PEE che delle aree rurali. Al fine di raggiungere questo obiettivo, ad esempio, il RU disciplina la realizzazione di annessi strettamente connessi alla funzione agricola secondo tre categorie di tipologie, anche alla luce delle esigenze locali emerse dal processo partecipativo: Annessi per IAP; Annessi per imprenditori che non si possono configurare</p>

Beni Paesaggistici, Storici e Culturali

Fase	Valutazione	Note
Stato della risorsa – Reperibilità dati		<p>Nella formazione del QC del PS sono già stati registrati tutti i beni di pregio storico-architettonico presenti sul territorio comunale che il RU ha verificato, ed eventualmente integrato, alla luce della nuova normativa.</p> <p>Il Nuovo PTC (PTC 2010) della Provincia di Siena ha mantenuto gran parte della disciplina del PTC precedente (PTC 2000) in merito al sistema insediativo ed i BSA, recuperando per intero gli Atlanti comunali ed integrando solo alcuni aspetti normativi.</p> <p>Anche il Piano Paesaggistico del PIT è stato integrato secondo le direttive che erano già state considerate nella bozza disponibile al momento della redazione del PS.</p> <p>Oltre a quanto sopra è necessario annotare che un elemento verso il quale è emersa una certa sensibilità durante gli incontri svolti nell'ambito della partecipazione è costituito dal rischio di degrado paesaggistico costituito dai vapordotti della rete geotermoelettrica e del teleriscaldamento.⁴⁹</p>

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		<p>Il RU ha recepito i beni paesaggistici sottoposti a specifico provvedimento (D.lgs. 42/2004, art. 136 e 142; Sezione 4 delle schede di Ambito 33 del Piano Paesaggistico), i beni paesaggistici di tipo "territoriale" definiti dal PIT, gli ambiti di cui all'ex Capo L del PTC, le caratterizzazioni agrarie del PTC e tutte le altre emergenze meglio elencate al precedente cap. 2.10 e già ricomprese all'interno delle Invarianti Strutturali del PS.</p> <p>Per tutti questi beni il RU ha definito una specifica disciplina di tutela di dettaglio definita sia base agli studi già svolti in sede di PS, sia a ulteriori approfondimenti svolti in sede di RU, come nel caso della definizione delle categorie di intervento sul PEE storicizzato e dei limiti delle UTOE.</p> <p>In merito al PTC inoltre è stata verificata la coerenza all'interno dell'Allegato B alla presente VAS - Verifica di coerenza RU/PTCP 2010 - che come detto al precedente cap. 0 è stato predisposto dalla Provincia di Siena con l'obiettivo specifico di verificare la coerenza tra il nuovo PTC e gli strumenti di pianificazione comunale. Al presente articolo sono state verificate le emergenze paesaggistiche presenti nel PTC mentre per tutti gli altri aspetti si rimanda quindi al successivo cap. 6.2.b ed all'Allegato B di cui sopra.⁵⁰</p>

⁴⁹ Nota modificata a seguito della approvazione del nuovo PTC provinciale.

⁵⁰ Specifica conseguente alle approvazione del nuovo PTC della Provincia di Siena.

		<p>Nel complesso, al fine di definire il corretto inserimento paesaggistico degli interventi sul PEES, all'interno delle NTA (art. 19) sono state introdotte specifiche prescrizioni in merito alle caratteristiche estetiche e tecniche dei materiali da impiegare negli interventi.</p> <p>Per quel che concerne i vapordotti il RU definisce norme di mitigazione dell'impatto paesaggistico quali, ad esempio la colorazione dei metalli, il totale o parziale interrimento, un disegno rispettoso dell'orografia dei luoghi.</p>
--	--	---

Salute Pubblica

Indicatore – Stato attuale	Valutazione	Riferimento	Esito
Antimonio – Ammonio – altri materiali	L'area dell'Ex- Miniera delle Cetine presenta una forte criticità per la presenza di metalli dannosi per la salute umana, in prevalenza antimonio	Cap. 2.1.1	
Popolazione esposta a inquinamento acustico	Non si registrano casi pericolosi per la Salute Pubblica; alcune segnalazioni in merito alla pista di motocross non hanno ricevuto per adesso conferma di pericolosità da parte degli organi preposti.	Cap. 2.8	
Popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico – elettrodotti	Il territorio comunale è attraversato da due elettrodotti, nessuno dei quali attraversa centri abitati	Cap. 2.7	
Educazione alla salute – presenza di un programma specifico (alcool, droghe, infortuni, alimentazione, tabacco, altro)	I colloqui con gli uffici comunale hanno evidenziato che all'interno del territorio comunale vengono attuate tutte le iniziative predisposte dalla ASL locale e dagli organi preposti, senza particolari programmi specifici per la realtà di Chiusdino.	.-.	

Indicatore – Valutazione Impatto	Valutazione e riferimenti	Esito
Antimonio –	Per l'area oggetto di degrado ambientale il RU ha previsto la bonifica	

Ammonio – altri materiali	dell'intero comparto ex minerario. Non è possibile realizzare interventi di trasformazione urbanistica e di cambio di destinazione d'uso per fini turistico-ricettivi sino all'avvenuta, o contestuale, bonifica. Nel tempo che intercorre fino a tale momento è possibile effettuare interventi sul PEE sino alla ristrutturazione edilizia osservando le norme in vigore in materia di salute pubblica. Riferimenti: Vd. Precedente Cap. 3.11 – Vd. NTA – TIT II, Capo 2 – Disposizioni finalizzate alla sostenibilità (..) e alla tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente. Vd. Allegato 10b relativamente all' UTOE delle Cetine	
Popolazione esposta a inquinamento acustico	Vd. Precedente Cap. 3.8	 
Popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico – elettrodotti	Vd. Precedente Cap. 3.7	 

Qualità Urbana

Fase	Valutazione	Note
Stato attuale - Dotazione Standard		Per quel che concerne gli standard non sono emerse particolari criticità ed il rapporto standard /a abitanti risulta molto elevato 78 mq/ab.
Stato attuale - Dotazione Servizi Pubblici	 	Per quel che concerne i servizi in sede di PS non sono emerse particolari criticità ed in sede di RU deve esserne verificata l'accessibilità degli edifici che ospitano servizi pubblici (vd. cap. 2.12)

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto - Dotazione Standard		Per quel che concerne gli standard il RU ne ha previsto un sostanziale incremento in grado di elevare l'attuale rapporto mq/ab da 78 mq/ab fino a 91 mq/ab, superando anche la previsione di PS che corrispondeva a 79 mq/ab.
Valutazione Impatto - Dotazione Servizi		Nel presente capitolo e nella Tav. 7 del RU è stata verificata la dotazione dei servizi e la relativa accessibilità; i dati così ottenuti verranno consegnati all' UTC e potranno essere utili alla Pubblica

Pubblici		Amministrazione per colmare le lacune evidenziate.
----------	--	--

Infrastrutture e Trasporti

Fase	Valutazione	Note
Stato della risorsa	 	Per quel che concerne il Sistema Infrastrutturale non si registrano particolari criticità ad eccezione delle problematiche relative a Ponte Feccia ed a Frassini

Fase	Valutazione	Note
Valutazione Impatto		Il RU individua una soluzione in grado di superare la criticità relativa alla località di Ponte Feccia. Per quel che concerne la viabilità minore, soprattutto urbana, il RU ha individuato una serie di soluzioni di dettaglio, attraverso un progetto di piano "disegnato", in grado di riorganizzare il sistema infrastrutturale locale in un disegno organico e funzionale alle esigenze del territorio.

7.2 - Conclusioni

Di seguito vengono riportate in estrema sintesi quali risorse hanno presentato delle criticità allo stato attuale , quali risorse avranno probabilmente un impatto significativo (positivo  o negativo ) a seguito delle previsioni del RU e quali risorse necessitano di ulteriori valutazioni o specificazioni in sede dei successivi strumenti di pianificazione o nel corso dell'attuazione del RU .

Per il dettaglio delle criticità, così come per l'analisi delle risorse che non presentano criticità, si rimanda all'analisi sopra svolta.

Risorse che presentano criticità allo stato attuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo - Aree da Bonificare (Le Cetine – Camponi) • Risorsa idrica – Depurazione - Depuratore pubblico • Risorsa idrica – Stato di manutenzione della rete • Risorsa idrica – Inquinamento conseguente all'ex-miniera di Campiano • Rifiuti – raccolta differenziata (percentuale bassa, 15%) • Infrastrutture – Criticità in prossimità del nodo di Ponte Feccia e di alcune viabilità locali e di quartiere.
Risorse che avranno probabilmente un	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione - Dimensionamento – Il RU prevede un incremento degli abitanti, dei posti letto e delle superfici produttive e per terziario, sebbene non

<p>impatto negativo a seguito delle previsioni del RU</p> 	<p>esaurisca interamente le previsioni di PS (Vd. punto successivo)</p>
<p>Risorse che avranno probabilmente un impatto positivo a seguito delle previsioni del RU</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo - Aree da Bonificare - Il RU prevede e disciplina il recupero delle aree da bonificare proponendo anche una riconversione delle aree in oggetto finalizzata alla produzione di energia da fonti rinnovabili. • Rifiuti – Rete idrica – Infrastrutture - Il RU prevede una gerarchizzazione ed una riorganizzazione di alcune reti esistenti che presentano criticità. • Popolazione - Dimensionamento – Il RU utilizza solo in parte le previsioni del PS : 68% in merito agli abitanti; 32 % in merito ai posti letto (anche se la presente VAS ha valutato il 100%, 624 unità, del dimensionamento previsto); 33 % in merito alla SUL produttiva e terziaria.⁵¹ • Sistema socio-economico - Il RU disciplina il sistema economico finalizzandolo ad un migliore sfruttamento delle risorse locali (prodotti agricoli, “Strada dei Sapori della Val di Merse, turismo”, sfruttamento energia geotermica). • Energia - Il RU promuove le forme di sfruttamento di energia a basso impatto e rinnovabili (geotermia, teleriscaldamento, solare, biomasse), anche sfruttando le aree in passato degradate che devono essere oggetto di bonifica ambientale.
<p>Risorse che necessitano di ulteriori valutazioni o specificazioni</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento Elettromagnetico – tralicci alta tensione – reperimento DPA • Inquinamento Acustico – Il RU suggerisce una verifica del PCCA approvato. • SIR – Per valutare l’impatto sui SIR è stata svolta specifica Valutazione di Incidenza allegata al presente Documento dalla quale è emersa l’esigenza di produrre specifica Relazione di Valutazione di Incidenza in occasione di interventi sul PEE uguali o superiori alla ristrutturazione edilizia, ubicati all’interno dei SIR, anche in conseguenza di PMAA nonché per tutte le attività di escavazione, stoccaggio e lavorazione di inerti ubicate lungo i fiumi Feccia e Merse e loro affluenti

⁵¹ Capitolo modificato a seguito dell’accoglimento di Osservazioni che hanno avuto conseguenze sul dimensionamento del RU.

Acronimi, sigle ed abbreviazioni.

Di seguito vengono definiti gli acronimi, le sigle e le abbreviazioni impiegati all'interno degli elaborati piano:

A.A.T.O.	– Autorità di A.T.O..
A.C.	– Amministrazione Comunale.
A.R.P.A.T.	– Agenzia Regionale di Protezione Ambientale Toscana.
A.R.S.I.A..	– Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione Agro-forestale.
art.; artt.	– articolo; articoli.
A.T.O.	– Ambito Territoriale Ottimale
B.U.R.T.	– Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Cap.; Capp.	– capitolo; capitoli.
C.C.	– Consiglio Comunale.
D.C.R.	– Delibera di Consiglio Regionale.
Del.	– Delibera.
D.G.R.	– Delibera di Giunta Regionale.
Dir. CE.	– Direttiva della Comunità Europea.
D. Lgs.	– Decreto Legislativo.
D.M.	– Decreto Ministeriale.
D.P.R.	– Decreto del Presidente della Repubblica.
ecc.	– eccetera
I.D.	– Intervento Diretto
I.D.C.	– Intervento Diretto Convenzionato.
L.	– Legge Nazionale.
L.R.	– Legge Regionale.
e s.m.e i.	– e successive modifiche ed integrazioni (relative a leggi, norme, regolamenti ecc.)
N.T.A.	– Norme Tecniche di Attuazione.
P.A.	– Piano/i attuativo/i
P.A.C.	– Politica Agricola Comunitaria (relativa agli Comunità Europea).
P.A.E.R.P.	– Piano delle Attività Estrattive di Recupero Provinciale
P.A.I.	– Piano di Assetto Idrogeologico
P.C.C.A.	– Piano di Comunale di Classificazione Acustica.
P.E.E.	– Patrimonio Edilizio Esistente
P.E.E.S.	– Patrimonio Edilizio Esistente Storicizzato (di pregio storico, architettonico e paesaggistico).
P.I.T.	– Piano di Indirizzo Territoriale (Regionale).
POT =	– Piano Operativo Triennale, relativo agli investimenti ed alle opere previste da AATO

P.R.A.E.	– Piano Regionale delle Attività Estrattive (anni 1995 - 2000 - L.R. 36/1980, L.R. 5/1995)
P.R.A.E.R.	– Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle escavabili e di riutilizzo dei residui recuperabili (anno 2003 - L.R. 78/1998)
P.S.	– Piano Strutturale (Comunale).
P.T.C.	– Piano Territoriale di Coordinamento (Provinciale).
Pub.Amm.	– Pubblica Amministrazione.
Q.C.	– Quadro Conoscitivo.
R.D.	– Regio Decreto.
R.E.	– Regolamento Edilizio.
Reg. CE	– Regolamento della Comunità Europea.
Reg. Reg.	– Regolamento Regionale.
R.U.	– Regolamento Urbanistico (Comunale).
S.A.U.	– Superfici Agrarie Utilizzate, in ambito di aziende agricole.
S.C.	– Strada Comunale.
S.E.L.	– Sistema Economico Locale.
S.I.C.	– Sito di Interesse Comunitario (direttiva Habitat Dir. 1992/43/CEE)
S.I.R.	– Sito di Interesse Regionale (LR 56/2000)
S.I.R.A.	– Sistema Informativo Regionale Ambientale.
S.I.T.	– Sistema Informativo Territoriale.
S.P.	– Strada Provinciale.
S.R.	– Strada Regionale.
S.U.L.	– Superficie Utile Lorda
Tav.; Tavv.	– Tavola; Tavole (nel presente P.S. viene individuato come Tav. ciascun elaborato di piano, anche se si tratta di testo o documento).
U.T.C.	– Ufficio/i Tecnico/i Comunale/i.
U.T.O.E.	– Unità Territoriali Organiche Elementari.
vd.	– vedere a ...
V.A.S.	– Valutazione Ambientale Strategica
V.E.A.	– Valutazione degli Effetti Ambientali (art. 32 della L.R. 5/1995).
V.Int.	– Valutazione Integrata (Capo I della L.R. 1/2005).
Z.P.S.	– Zona Protezione Speciale in materia di protezione ornitologica (direttiva Uccelli Dir. 2009/147/CEE)